PICCOLO

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ... - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 125 - NUMERO 239
DOMENICA 15 OTTOBRE 2006
€ 0,90

EDITORIALE

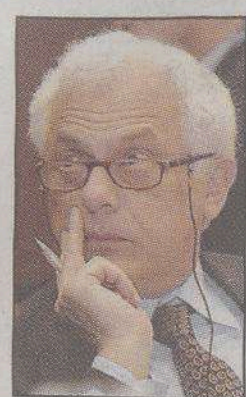
IL PARTITO DELLA FIDUCIA

di **Sergio Baraldi**

Le ragioni che militano contro la nascita del partito democratico hanno una ragione. È difficile negare che lo scetticismo che circonda il progetto, al di là delle dichiarazioni ufficiali, i timori diffusi in ampi settori del centrosinistra, abbiano una spiegazione radicata nella storia del Paese. Questa è la contraddizione dell'idea del partito democratico: che quanto più non ha torto chi avanza dubbi tanto più esso finisce per apparire quasi un destino al quale sembra difficile sottrarsi. Non sono le resistenze che lo rendono poco plausibile; al contrario, nelle resistenze dobbiamo rintracciare la sua legittimità. É questo profilo sfuggente che si dovrebbe indagare per capire perché la prospettiva che dischiude sia forse una strada obbligata.

Oggi i vertici di Ds e Margherita regionali si riuniscono a Gorizia per discuterne e sarà interessante ascoltare ciò che hanno da dire. Ma un aspetto forse andrebbe messo in rilievo: il partito democratico non può nascere per imprimere un segno di discontinuità rispetto a un passato da non ricordare. Anzi, bisogna guardarsi da chi invoca la rottura a tutti i costi di una coerenza con se stessi nel tentativo di non perdere per strada neppure un pezzo della propria biografia. Hanno forse torto gli ex democristiani quando invocano la necessità di non annullare la loro esperienza? E hanno forse torto i postcomunisti quando chiedono di salvaguardare la loro fiducia nella socialdemocrazia? No, non ce l'hanno. Vale la pena ricordare che una discussione simile avvenne, molti anni fa, attorno al Pci. Anche allora non mancavano coloro che esortavano il vecchio partito comunista a compiere un salto verso la socialdemocrazia, che pure era necessario e avvenne colpevolmente in ritardo. Ma il risultato fu che il Pci era un partito che superava il 30% dei voti, i suoi eredi neppure si avvicinano a quella soglia. Occorre fare molta attenzione con i partiti e le loro vicende di gruppo e personali; non si devono sottovalutare, altrimenti anche chi è animato da buone intenzioni rischia di dare consigli che procurano più danni che vantaggi. Il partito democratico non deve necessariamente avere come certificato di nascita la rottura con se stessi, come se ciò che si è stati fosse diventato un peso da scrollarsi dalle spalle. Qualcuno ha paragonato questo percorso a quello di Enea che si portava sulle spalle Anchise, il «partito padrone» che occorre invece abbandonare lungo la nuova strada. Ma proprio il mito dovrebbe suggerirci una diversa lettura. Enea fugge da un mondo in fiamme, ma riesce a incamminarsi verso l'ignoto solo perché regge il vecchio padre sulle spalle, e con esso i suoi penati e le sue memorie. È il coraggio di non rinunciare, l'atto di caricarsi sulle spalle la responsabilità di ciò che si è stati, dei propri errori, delle proprie sconfitte, che consente a Enea di navigare verso il futuro e di costruire un mondo nuovo. Enea non dimentica, Enea ricorda. E solo ricordando può inventare la nuova epoca.

È difficile sapere se l'idea del partito democratico funzionerà e se le sue promesse verranno mantenute. Il centrosinistra finge di non saperlo, ma già tre volte ha tentato questa via. Ci ha tentato la Margherita facendo dell'incontro di due tradizioni, quella cattolica e quella laica, il laboratorio di una formazione politica moderata che avrebbe dovuto conseguire l'obiettivo strategico di spostare una quota di consensi dal campo del centrodestra a quello del centrosinistra. Ci hanno provato i Ds, sottoponendosi a due trasformazioni, dal Pci al Pds e poi dal Pds ai Ds. Si è trattato in questo caso più di una evoluzione che di una incursione nel nuovo, ma ciò non toglie che l'obiettivo di fondo rimaneva simile: creare un partito capace di raccogliere i fermenti della nuova stagione politica offrendo il progetto di una sinistra europea moderata. Sia pure con maggiore successo, anche l'Ulivo ha tentato di perseguire l' obiettivo di spostare al centro la coalizione e di attirare aree nuove di consenso. In modi diversi, questi tentativi non hanno colto in pieno il bersaglio. Le ultime elezioni lo hanno dimostrato. È stata sufficiente una campagna elettorale gestita in modo magistrale da Berlusconi, una pessima legge elettorale studiata per creare problemi ai vincitori annunciati, una comunicazione sbagliata da parte dell'Unione per porre in secondo piano, presso molti elettori, la delusione vissuta con il centrodestra.

● *Segue a pagina 2*

FISCO

Visco: in 5 anni prenderò gli evasori

IL SERVIZIO A PAGINA 3

DAI TALEBANI

Afghanistan: rapito reporter italiano

IL SERVIZIO A PAGINA 5

L'INTERVISTA

Andrea Segrè: così sfamo i poveri

IL SERVIZIO A PAGINA 14

La bozza del progetto con il trasloco a Udine di centri d'élite scatena le reazioni: e la maggioranza riapre il dialogo

Sanità, la Regione: errori da correggere

Il segretario dei Ds Zvech: il piano Fvg va riscritto, nessun danno a Trieste

Centro malattie rare, il Burlo critica Bembi: era stato stanziato un milione

TRIESTE Nel delicato comparto della Sanità ci sono errori da correggere da parte della Regione. La bozza del progetto, con il trasloco da Trieste a Udine di centri d'elite ha scatenato vivaci reazioni: la maggioranza riapre il dialogo. Secondo il segretario regionale dei Ds, il triestino Bruno Zvech, il piano va riscritto e alla città non verrà apportato alcun danno. Per quanto riguarda il centro malattie rare, il Burlo critica Bembi: era stato stanziato un milione. Secondo Zvech il sistema sociosanitario è legato alla percezione che i cittadini hanno del loro stato di benessere. Bisogna quindi essere attenti e precisi.

● *A pagina 21*

Pietro Comelli

Kalambay, un colpo da ko E' la prima vittoria esterna

Dall'inviato **Maurizio Cattaruzza**

AREZZO Adesso non ci sono più dubbi. Il sinistro di Patrick Kalambay è proprio come quello di suo padre Sumbu.

Secco, preciso, tagliente. L'illustre genitore gli avversari li stendeva con i pugni e il figlio con i piedi, come ha fatto ad Arezzo dopopo appena 4'.

Un gol che vale una partita.

● *Nello Sport*

ITALIA SENZA REGOLE

LE INGIUSTIZIE QUOTIDIANE

di **Guido Crainz**

Il premio Nobel per la pace è stato assegnato a Muhammad Yunus, l'economista del Bangladesh che ha creato la banca dei poveri.

Un economista convinto che una piccola manciata di denaro può permettere ai diseredati di avviare una attività, di uscire dalla disperazione e dalla miseria.

● *Segue a pagina 6*

SCRIVERE E MORIRE

L'INDIGNAZIONE INDIFESA

di **Ferdinando Camon**

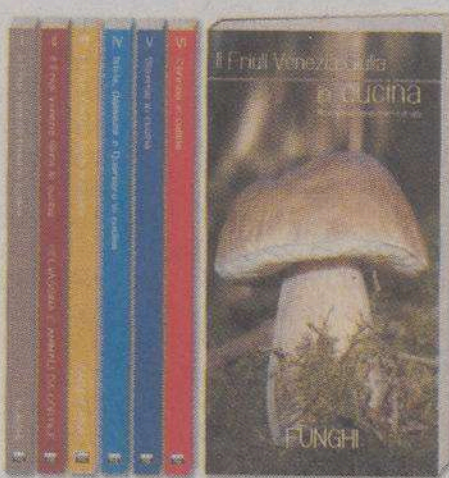
In Russia una giornalista-scrittrice è stata uccisa nell'ascensore di casa, perché raccontava quel che aveva visto e capito della guerra in Cecenia, del sequestro di Beslan, dell'autocrazia strisciante che si sta mangiando lo Stato. In Turchia uno scrittore è stato processato e viene continuamente minacciato dallo Stato.

● *Segue a pagina 14*

Il processo alla Spogliarich il 22 marzo: se colpevole, rifonderà 1,1 milioni

Assunzioni facili, Corte dei conti chiede i danni alla direttrice Arpa

TRIESTE La data del processo è già fissata: il prossimo 22 marzo Giuliana Spogliarich, direttore generale dell'Arpa, sarà chiamata a rispondere in aula sul caso delle 14 assunzioni dell'Agenzia di Palmanova contestate dalla Corte dei conti. Assunzioni considerate illegittime dal procuratore generale Giovanni De Luca,e tali da produrre un danno erariale pari a 1,1 milioni di euro. La vicenda riguarda alcuni contratti del nuovo corso Arpa relativi a 14 posizioni, con la collocazione prima in aspettativa e successivamente inquadrate con un contratto privatistico. Una scelta ritenuta illegittima dalla Corte dei conti.

● **Marco Ballico** *a pagina 10*

Cosolini replica all'Osservatorio: sono solo 30 mila i precari

● *A pagina 11*

Incidente a mezzanotte in via Marchesetti: nessun segno di frenata né testimoni. La dinamica è ancora tutta da stabilire

Cade con lo scooter, ragazza gravissima

Non sarebbe stata urtata da altri mezzi. Avrebbe perduto l'equilibrio da sola

TRIESTE Una ragazza che viaggiava ieri notte a bordo del suo scooter ha perso improvvisamente il controllo del mezzo ed è finita violentemente a terra. Le sue condizioni sono gravissime. L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte in via de Marchesetti, all'altezza dell'incrocio con via Biasoletto. Nessun testimone ha assistito alla scena.

La giovane è finita all'improvviso fuori strada. Secondo le prime ricostruzioni della Polstrada, arrivata subito dopo i sanitari del 118, nessun mezzo avrebbe urtato o mandato fuori strada la ragazza.

● *A pagina 24*

Maddalena Rebecca

Alikè compra palazzo in piazza Oberdan

● **Giulio Garau** *a pagina 25*

Oggi la pagina della Gola

A pagina 20

Giulio Camber affida al vice Bruno Marini la guida di Forza Italia

TRIESTE «Affido la gestione del partito a Bruno Marini». Giulio Camber ha lasciato ieri il ponte di comando triestino di Forza Italia e formalmente si è chiusa un'epoca che lo ha visto, in ordine di tempo, nei panni di primo e quarto, cioè attuale, coordinatore provinciale forzista, con gli interregni di Franzutti e Bucci. Ma Camber, com'è intuibile, non abbandona certo il ruolo ormai pluridecennale di manovratore, e nemmeno troppo occulto, non solo del partito, ma forse dell'intero centrodestra triestino. «Il leader resti tu», gli ha detto lo stesso Marini, oggi vicecoordinatore, in una sala riunioni stracolma di esponenti e militanti forzisti. Camber abbandona però la «cucina» territoriale perché, come ha spiegato lui stesso «la mia presenza al Senato, dove il centrosinistra vivacchia su una maggioranza risicata, è costantemente richiesta almeno per la metà dei giorni di ogni settimana».

● **Silvio Maranzana** *a pagina 23*

FINANZIARIA 2007

Come cambia l'Irpef dei lavoratori autonomi

	Reddito dichiarato nel 2005	Nuova aliquota massima	Differenza da pagare per il 2007
Mercerie	7.642	23%	-156
Ambulanti arredamento	8.011	23%	-156
Ambulanti abbigliamento	8.328	23%	-156
Lavanderie e tintorie	8.611	23%	-156
Sarti	8.659	23%	-156
Ambulanti calzature	8.986	23%	-156
Barbieri e parrucchieri	10.181	23%	-218
Fiorai	10.605	23%	-218
Commercianti tessuti	10.803	23%	-218
Profumerie	11.070	23%	-218
Pescivendoli	11.229	23%	-218
Tassisti	11.516	23%	-218
Cartolai	11.623	23%	-218
Commercio casalinghi e tv	11.741	23%	-218
Commercio giocattoli sport	11.915	23%	-218
Fotografi	11.971	23%	-218
Ambulanti alimentare	12.229	23%	-218
Fruttivendoli	13.437	23%	-236
Ristoratori e rosticcieri	13.446	23%	-236
Baristi	13.471	23%	-263
Ceramisti	13.525	23%	-263
Commercio strumenti musica	14.271	23%	-263
Pastai	15.167	27%	-240
Commercianti di automobili	15.838	27%	-240
Orologiai e gioiellieri	16.644	27%	-207
Pasticceri	16.869	27%	-207
Commercio plastica/legno	16.984	27%	-207
Psicologi	19.011	27%	-152
Imbianchini	19.600	27%	-152
Odontotecnici	20.303	27%	-118
Ingrosso abbigliamento	20.383	27%	-118
Agenti immobiliari	20.561	27%	-118
Meccanici	20.592	27%	-118
Falegnami	21.668	27%	-107
Tappezzieri	22.611	27%	-63
Amministratori condomini	24.164	27%	-41
Geometri	24.342	27%	-41
Fornitori servizi di pulizia	24.916	27%	-41
Ingrosso ricambi auto	24.981	27%	-41
Consulenti informatici	25.168	27%	-19
Calzaturieri	25.569	27%	-19
Marmisti	26.249	27%	-131
Elettricisti e idraulici	26.905	27%	-131
Fabbri	29.544	38%	-101
Architetti	30.401	38%	+14
Dentisti	42.585	38%	+260
Avvocati	49.316	38%	+320
Commercialisti e ragionieri	56.379	41%	+480
Farmacisti	135.631	43%	+1.780
Notai	428.348	43%	+1.780

cifre in euro — ANSA-CENTIMETRI

Monta la protesta di molte categorie contro le scelte economiche ipotizzate dal governo Prodi

Gli autonomi si ribellano: «E' scorretto paragonare i nostri redditi ai dipendenti»

ROMA Protestano tutti. I dipendenti che gridano all'evasione o comunque all'elusione, i lavoratori autonomi che criticano il metodo di comparare i redditi di un impiegato con quelli di un lavoratore autonomo, i ministri del governo che cercano di tranquillizzare, vantando un piano per scovare gli evasori. Il fatto che i gioiellieri e i titolari dei bar dichiarino al fisco meno dei 21.500 euro dei maestri elementari ad inizio carriera ha suscitato reazioni a catena nell'opinione pubblica.

La Confcommercio invita, per combattere elusione ed evasione, ad «affrontare contestualmente anche il problema della pressione fiscale complessiva e della riduzione delle aliquote».

Secondo l'associazione dei commercianti la campagna sulle dichiarazioni dei redditi parte sempre quando si è in procinto di discutere la finanziaria, ma comunque bisogna rifiutare la lettura «della patologia dell'evasione fiscale che vuole vedere nel lavoro autonomo e nelle picccole imprese i suoi protagonisti di riferimento».

Perchè se è vero che il fenomeno è di 200 miliardi di euro «sembra corretto dire come peraltro aveva recentemente riconosciuto anche il viceministro Visco che l'evasione fiscale è un fenomeno che attraversa tutta l'economia italiana».

I commercianti concludono che proprio per questo si chiedono studi di settore più selettivi «più capaci di indagare gli andamenti differenziati di costi e ricavi nelle imprese».

Sullo stesso tono anche Maurizio Longo, segretario della Fita (trasporti) che assieme alle altre associazioni del settore ha proclamato un blocco per la fine del mese: «I camionisti ad esempio lavorano su committenze e con fattura, quindi sono autonomi che non evadono. Per noi lo studio di settore è troppo rigido, perchè non tiene conto che esistono flessioni nell'autotrasporto che possono derivare da una complessità di motivi, dai fallimenti delle aziende al rincaro del gasolio».

La Confcommercio invita l'esecutivo ad affrontare il problema della pressione fiscale complessiva e anche del taglio delle aliquote

Anche da parte del governo ci si è mossi a proposito delle dichiarazioni dei redditi. Il ministro del lavoro Cesare Damiano ha dichiarato che i dati diffusi sui carichi fiscali «non sono una novità, ma sono un paradosso, perchè risulta che il datore di lavoro dichiara meno del suo dipendente», ha detto. E ha aggiunto che anche le imprese devono essere tutelate dalla concorrenza sleale che si fa con il lavoro nero. Il sottosegretario allo Sviluppo Alfonso Gianni ha commentato che l'evasione fiscale, di dieci punti superiore alla media europea, da noi falsa qualsiasi lettura sociale.

«Si rischia che anche le facilitazioni sotto i 40.000 euro di reddito vadano a favore di categorie che evadono. Bisogna evitare metodi intrusivi e polizieschi, ma un controllo reale a cui nessuno può sottrarsi», ha commentato. Il ministro della Giustizia Clemente Mastella ha assicurato i notai che non «è certamente all'ordine del giorno sciogliere l'Ordine dei notai», ma solo modernizzarlo.

Dopo la settimana di audizioni per ascoltare le valutazioni e il punto di vista critico di tutte le parti, sociali e istituzionali, da domani la manovra economica entra nel vivo dei lavori parlamentari. Diverse le modifiche allo studio e c'è attesa per verificare che cosa il governo deciderà in materia di successioni.

Già domani si comincerà a votare gli emendamenti al decreto fiscale in Commissione Finanze ma tra le proposte di modifica ancora non sarebbe stata messa a punto quella sulle successioni. «La tassa di successione - ha ammesso il Ds Giorgio Benvenuto, presidente della Commissione Finanze del Senato - così come è prevista non va proprio: il limite delle esenzioni è troppo basso, va prevista solo per i grandi patrimoni».

Secondo fonti della maggioranza, gli attuali ritocchi alle imposte di registro in caso di successione o donazione dovrebbero essere sostituiti da una vera e propria tassa sui grandi patrimoni, come tra l'altro era previsto già nel programma elettorale dell'Unione. La soglia sulla quale si starebbero facendo i calcoli e di circa 1 milione di euro ma a valori di mercato; un' ipotesi, questa, che però non supererebbe le riserve di parte della maggioranza perchè 1 milione di euro a valore di mercato si traduce in 250-350.000 euro a valore catastale, in pratica più o meno la soglia che già c'è.

Per escludere la grande totalità della gente e colpire solo i grandi patrimoni si dovrebbe puntare proprio a un valore catastale di 1 milione, che quadruplica al valore di mercato. In queste ore dunque si starebbe facendo una valutazione anche politica e non solo tecnica e per questo l'emendamento non sarebbe stato depositato dal governo alla Camera.

Un altro nodo rispetto al quale si attendono possibili modifiche da parte del governo è quello del Tfr, anche se la norma è contenuta nella Finanziaria vera e propria e dunque c'è ancora un pò di tempo per eventuali ritocchi. «Penso che il governo debba ritirare il provvedimento perchè è stato adottato scavalcando le parti sociali», è tornato a ribadire al proposito Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl.

Un'ipotesi che non sembrerebbe allo studio del governo che invece dovrebbe inserire al proposito solo qualche correttivo per andare incontro in particolare alle piccole imprese.

MANOVRA

D'Alema: «Una Finanziaria coraggiosa e inevitabile»

ROMA «Un provvedimento coraggioso, difficile, inevitabile». Massimo D'Alema difende la Finanziaria, la cui forza «sta nella scelta, non banale, di fare una legge da 34 miliardi di euro per tornare in Europa». «Se poi - aggiunge il ministro degli Esteri - sono possibili modifiche, ben vengano purchè serie». E a chi gli fa osservare che è nato il «tavolo dei volenterosi», D'Alema replica che «in questo momento non servono tavoli». «C'è il Parlamento - sottolinea - e se ci saranno proposte utili, serie, è quella la sede per valutarle».

Il ministro degli Esteri osserva che la legge di bilancio «che permette di fermare la deriva della finanza pubblica», è stata apprezzata sia dal governatore di Bankitalia Draghi che dall'Europa. «È chiaro - aggiunge - che una tale operazione non può far contenti tutti e noi abbiamo scontentato anche in casa nostra, vedi i sindaci. Non abbiamo voluto colpire solo una parte. Le misure fiscali contengono concreti benefici per 16 milioni di famiglie, alle quali sono state raccontate cose false ma che il 27 gennaio 2007 troveranno più soldi in busta paga e potranno giudicare. Quattro milioni e mezzo di famiglie, tra cui la mia, che hanno di più, pagheranno un pò di più e ciò non mi pare sbagliato».

D'Alema osserva che gli imprenditori non dovrebbero temere il provvedimento: «Le imprese ci guadagneranno, mentre i redditi da capitale pagheranno un pò di più. Forse gli imprenditori sono più preoccupati dei redditi personali che non del destino delle loro imprese».

E sul Tfr spiega che esso «non appartiene alle imprese ma ai lavoratori, che sono totalmente tutelati».

Le «gabelle» più odiate? Su benzina, luce e acqua

ROMA Le tasse più mal digerite dagli italiani sono quelle che si è costretti a pagare sui consumi principali, come per la benzina e l'energia elettrica - senza tenere conto delle differenze di reddito.

È quanto emerge dallo studio di Contribuenti.it che nello stilare la top ten delle imposte più odiate mette al primo posto le forme di prelievo indiretto. In altre la parole, le accise su benzina e le imposte su luce e gas, seguite da Ici, canone Rai, Tarsu, ticket sanitari, mentre l'imposta sui redditi è all'ultimo posto della classifica. Per gli italiani, infatti, l'Irpef è la tassa meno odiata dal momento che «sembra logico partecipare al prelievo fiscale collettivo - spiega l'associazione - in maniera progressiva rispetto al reddito percepito durante l'anno».

Il premier Romano Prodi

Al contrario, appare insopportabile «vedersi tassare ripetutamente in base ai consumi senza tenere conto della propria capacità contributiva in dispregio al dettato costituzionale» si legge ancora nella nota di Contribuenti.it in cui si sottolinea che «paradossalmente le imposte indirette incidono maggiormente sulle famiglie più povere anzichè su quelle benestanti».

Il cattivo rapporto del cittadino con il fisco starebbe alla base dell'evasione fiscale che «ha raggiunto la cifra di 311,7 miliardi di euro all' anno, di cui solo 22 miliardi viene scoperta e solo 511 milioni viene effettivamente riscossa».

La maglia nera dell'evasione va al Sud dove la quota di imponibile non dichiarato raggiunge il 34,8% del totale su scala nazionale, mentre il nord-est si colloca al 18,8%, il nord-ovest al 26,4% ed il centro al 20,0%. Tra i maggiori evasori spicca la categoria degli industriali, con una percentuale del 44% e, a seguire, i commercianti con il 12%, gli artigiani con il 11% ed i professionisti con 9,8%.

La protesta, sindaci in testa, degli imprenditori nel centro di Treviso

Industriali e commercianti scendono in piazza a Treviso e criticano il prelievo forzoso del Tfr

Tremila imprenditori contro la manovra

VENEZIA Hanno manifestato a Treviso contro la Finanziaria per 60 minuti esatti, come previsto dal programma, tremila titolari di piccole aziende industriali, artigianali e commerciali della provincia di Treviso.

Alla manifestazione, promossa dalle associazioni di categoria, ha visto una marcata presenza di imprenditori aderenti alle associazioni artigiane (Confartigianato e Cna), che hanno inalberato, nella piazza centrale del capoluogo della Marca, cartelli con scritte contro l'imposizione fiscale al prelievo forzoso del Tfr e gli altri aspetti della Finanziaria ritenuti più penalizzanti.

Al microfono, sistemato su un palco, si sono succeduti, nell'ordine, il presidente provinciale di Ascom-Confcommercio, Renato Salvadori, il presidente di Usarci (l'associazione degli agenti di commercio) Andrea Zanchetta, il presidente di Confartigianato Treviso, Mario Pozza, ed il leader di Unindustria, Andrea Tomat.

Salvadori, da parte sua, ha posto in evidenza l'aspetto anomalo della manovra che, «attraverso ragioni di ideologia tali da indurre un'invidia di classe rischia in questo modo di preparare una lotta di classe». Secondo il presidente dei commercianti trevigiani il provvedimento che il Parlamento dovrà votare nei prossimi giorni appare inoltre «privo di idee e di capacità riformiste» e dunque inadeguato a determinare, come richiesto dalle categorie produttive, economie nelle spese, uno snellimento della macchina pubblica ed un federalismo fiscale responsabile. «Se l'interesse del paese è quello di avere il latte - ha detto - non si chieda il sangue a chi produce».

Zanchetta si è soffermato invece in modo particolare sulle ricadute fiscali sull'automobile che, per gli agenti di commercio, è il «bene aziendale per eccellenza». «Si tratta di sacrifici - ha rilevato - che poi non corrispondono ad una contropartita adeguata in termini di ammodernamento di una rete viaria nel Veneto molto deficitaria».

Accalorato e molto applaudito, quindi, l'intervento di Pozza, secondo il quale non sarebbe più tollerabile che i sindacati continuino ad essere «i primi azionisti di riferimento del governo», data l'estrazione dei presidenti delle Camere e del ministro del Lavoro. Secondo il leader della Confartigianato locale, la scelta atipica delle organizzazioni datoriali di scendere in piazza sarebbe «il segno della gravità delle scelte fatte nella finanziaria» e la prima richiesta da elevare con vigore alle forze sia di maggioranza sia di opposizione è quella di adoperarsi affinchè «venga stralciato il prelievo forzoso del Tfr».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 14 ottobre 2006 è stata di 49.150 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005
FIEG
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il partito della fiducia

Se la contrapposizione tra l'immagine dei partiti e quella del gazebo ha questo significato, quello cioè del dissidio tra un presente immemore e un presente che riconosce il cinquantennio trascorso, e non la contrapposizione tra politica e società, tutto acquista un valore diverso.

Ma allora qual è il punto decisivo a favore del partito democratico, se le ragioni contrarie non sono infondate? Il punto è quello dell'identità per il futuro non della linea politica. Nel senso che le ideologie e le storie che sono confluite nel centrosinistra non si devono rinnegare per immaginare un soggetto che sia la somma di coloro che lo compongono. Al contrario, esse dovrebbero prendere coscienza che da sole le identità cattoliche o socialiste, repubblicana o liberale non bastano a indicare a un Paese che affronta la fine di un'epoca una identità costituente. Vale a dire un'identità che lo aiuti a comprendere il proprio posto nel mondo e la missione che deve assegnarsi.

L'Italia sembra un Paese che non ha più nulla di importante per cui lottare e in cui credere. É un Paese sfiduciato, ripiegato sul proprio interesse particolare, insicuro di fronte ai cambiamenti che lo sovrastano. È stato proprio Erich Fromm a spiegarci nel suo libro «Fuga dalla libertà» che è più facile vivere sotto una dittatura che in una democrazia dove occorre assumersi le proprie responsabilità, il proprio compito, le proprie scelte. La paura della libertà può fare regredire, spinge a delegare a qualcuno la ricerca della soluzione. Questa incertezza spaventa e la transizione politica infinita che il Paese attraversa finisce per alimentarla. L'Italia deve ritrovare la voglia di ricostruirsi. Ha bisogno di fiducia. Per disincagliarsi dalla lunga transizione economica e morale è necessaria una sfida. Serve una missione che scongiuri questa dispersione dell' identità che oggi caratterizza l'inconscio collettivo nazionale. Cioè l'assenza di un centro identificatorio che permetta a individui e comunità nazionale di strutturare un «Io forte», dai confini definiti, con capacità di integrazione. La mancanza di un concetto condiviso di se stessi ci priva di stabilità e di quel senso di continuità che scaturisce dall'incontro della rappresentazione che abbiamo di noi con gli altri. La sfida, dunque, è una terapia contro la frammentazione che ci insidia. Essa ci mobilita, pone le premesse per contrastare il declino.

I diversi partiti che compongono il centrosinistra, al di là delle loro intenzioni, da soli o sommati non hanno la forza per realizzare questo compito. E per quanto sottile, non è un calcolo politico che dovrebbe presiedere al progetto del partito democratico. Ma un imperativo civile e morale, una passione che spinga la coalizione che governa l'Italia a creare una nuova forma di partito e i simboli adatti a risvegliare il desiderio dei cittadini di credere in un nuovo patto collettivo. O il partito democratico si dimostra capace di sorgere da una sorta di patriottismo che spinge a vincere le resistenze al cambiamento e a sperare, o non è. Tutto il resto verrà inevitabilmente dopo: la linea politica non nasce da un congresso che semmai consacra un dibattito lungo e faticoso; la collocazione internazionale richiede tempo e riflessione; il problema di una possibile mini scissione a sinistra non è un trauma; le primarie e il ricambio della classe dirigente sono una questione. Ma se la discussione attorno al rebus del partito democratico resta ancorata ai rovelli politologici non potrà entusiasmare nessuno. Sarebbe la prosecuzione del Novecento che non accetta di essere passato. Prima vengono la visione e la decisione di credere per essere. La sfida ha senso se disegna un futuro in cui riconoscersi. Il futuro in cui il Paese potrebbe trovarsi.

Sergio Baraldi

FINANZIARIA 2007

L'operazione si baserà soprattutto sugli accertamenti incrociati fra le varie amministrazioni. Di Pietro: «Preferivo iniziative più dure»

Visco: «In cinque anni sconfiggerò gli evasori»

Il viceministro ha messo a punto un piano in 55 punti per recuperare 13 miliardi di euro

ROMA Ci sono i dati sulle dichiarazioni del 2005 che «parlano da soli», c'è il bisogno di far digerire le nuove tasse in Finanziaria, c'è il peso specifico del personaggio. «Alla fine chi firma sono io», disse il ministro dell'Economia presentando il percorso della manovra a fine agosto, ma la Finanziaria di Padoa-Schioppa diventa ogni giorno di più la manovra di Vincenzo Visco. Visco uguale lotta all'evasione, Visco che ripete il suo slogan di vago sapore sessantottino: «Pagare tutti per pagare meno».

E da quelli che fino a qui non hanno pagato, o hanno pagato meno del dovuto, il viceministro si aspetta 13 miliardi. «I dati sulle dichiarazioni 2005 parlano da soli - ripete - e non è un caso che il governo abbia messo al centro della propria azione la lotta all'evasione. L'obiettivo è sradicare questi comportamenti anomali entro la fine della legislatura. Secondo dati storici il fenomeno si aggira intorno ai 200 miliardi di euro».

Intanto si parta con il recupero di 13 miliardi nel 2007.

Così Visco conferma il piano di attacco in 55 punti e svela che l'esecutivo si attende anche qualcosa di più grazie a una sorta di «adempimento spontaneo». I provvedimenti che servono a recuperare tasse evase ci sono già, hanno trovato posto nella manovra correttiva di luglio, nel decreto fiscale collegato alla Finanziaria, nella Finanziaria stessa, altri verranno con regolamenti e aggiustamenti normativi.

Il viceministro Visco

La lotta all'evasione fiscale

200 miliardi di euro — portata annua dell'evasione

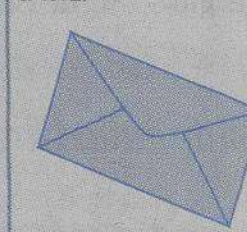
5 anni — tempo previsto da Visco per sconfiggere l'evasione/elusione

PRIMI TRE STRUMENTI LEGISLATIVI UTILIZZATI
- decreto di luglio
- decreto fiscale di ottobre
- legge finanziaria

55 — Numero di mosse programmate dal Governo

LE MOSSE PRINCIPALI PROGRAMMATE
- divieto per i professionisti di fare transazioni in contanti ("tracciabilità dei compensi")
- maggiori controlli sull'imposta di registro, ipotecaria e catastale
- nuovi accertamenti doganali
- giro di vite su calciatori e atleti professionisti
- potenziamento degli studi di settore
- norme più stringenti per evitare le frodi nell'Iva sulle auto

LE NOVITÀ IN MATERIA DI ANAGRAFE TRIBUTARIA

Nuovi soggetti sono obbligati ad inviare informazioni per via telematica all'Agenzia delle Entrate, che con lettera raccomandata potrà chiedere chiarimenti e integrazioni anche a terzi

soggetti obbligati	Banche	Assicurazioni	Commercianti
dati da trasmettere on-line	**Elenco** dei soggetti con cui intrattengono rapporti **dall' 1 gennaio 2005** (norma retroattiva), comprendente ■ **nome dei clienti** ■ **codice fiscale** ■ **natura del rapporto**	**Ammontare delle somme liquidate** a danneggiati **dall'1 ottobre 2006** con ■ **causale del versamento** ■ **codice fiscale o partita Iva del beneficiario e dei soggetti valutati per quantificare la somma** (es. perito del danneggiato)	**Ammontare dei corrispettivi giornalieri** per cessione di beni o prestazione di servizi **dal 1 gennaio 2007** (prima trasmissione entro luglio 2007, anche per i mesi precedenti) **In modo distinto per ciascun punto di vendita**

ANSA-CENTIMETRI

Ci si basa soprattutto sugli accertamenti incrociati, l'utilizzo della trasmissione telematica dei dati fra le varie amministrazioni, la riorganizzazione del catasto. I «conflitti di interesse», ovvero la possibilità di detrarre le fatture per servizi resi da professionisti e artigiani, non ci sono.

Lo osserva anche Antonio Di Pietro che sull'evasione avrebbe preferito iniziative anche più dure. «Se fosse stato per me - dice il ministro delle Infrastrutture - il programma contro l'evasione sarebbe molto, ma molto più duro. Personalmente ritengo che ci sia solo uno strumento per combattere l'evasione fiscale: dare la deducibilità dalle tasse, quindi dall'imponibile, di tutti i beni e servizi che ciascun cittadino chiede ad un altro». Il conflitto di interesse che era presente anche nel programma dell'Unione.

«In questo modo - spiega ancora Di Pietro - si crea una rottura del patto scellerato tra chi vende e chi compra dove arriva sempre la solita frasetta: "Con fattura o senza fattura?". Per quanto mi riguarda ho anche criticato l'indulto agli evasori fiscali. Agli evasori bisognerebbe dare una pena, non un indulto».

Una pena detentiva nei 55 punti di attacco all'evasione fiscale c'è, riguarda il ritardato o omesso pagamento dell'Iva per cifre superiori a 50mila euro che può costare da 6 mesi a due anni di carcere. Ma il conflitto di interessi no. Anzi, quelli che ci sono, vedi per esempio il rimborso delle spese mediche, saranno sottoposti ad adempimenti più stringenti, come lo scontrino fiscale delle medicine con indicato il codice fiscale del cliente (norma di non facile attuazione.

Il rischio è che la burocrazia diventi pesante, sia per le imprese, con tanti adempimenti che tornano obbligatori, sia per i privati cittadini. «Noi sosteniamo la lotta all'evasione fiscale prevista in Finanziaria - dice Mauro Fabris, capogruppo Udeur alla Camera - ma bisogna evitare di penalizzare il ceto medio o appesantire oltremodo gli adempimenti burocratici per famiglie e imprese».

Burocrazia in agguato, certo, e sospetto. «Per Visco - dice il senatore Udc Francesco Pionati - i cittadini non sono contribuenti, ma tutti potenziali evasori». «A evadere non sono solo gli autonomi - dice il viceministro - sappiamo bene che ci sono anche i secondi lavori e lavoro nero»

Il leader dei Ds Fassino però ribadisce: «Chi le tasse le page, sia esso un lavoratore dipendente o autonomo, non ha nulla da temere. Chi le tasse le paga dovrebbe condividere l' obiettivo di Visco perchè chi oggi paga le tasse spesso lo fa anche per chi le evade». «Noi intendiamo condurre una lotta determinata all' evasione fiscale, cioè una lotta a chi non paga le tasse, non una lotta contro le categorie o contro questo o quel cittadino. Se tutti pagano - ha specificato Fassino - è possibile pagare meno».

Il segretario dei Ds ha aggiunto: «Non credo che far pagare le tasse secondo il giusto minacci qualcuno perchè in quelle categorie ci sono commercianti, artigiani, imprenditori che le tasse le pagano regolarmente e credo che siano i primi a chiedere di farle pagare a tutti perchè non ci sia alcun furbo che non pagando le fa pagare di più agli altri».

Alessandro Cecioni

ADUSBEF

«Disastrosa la gestione dei Tfr»

ROMA È una gestione «disastrosa» quella che molte imprese hanno fatto del Tfr nell'ultima ventina d'anni. Gli stessi soldi accantonati con il trattamento di fine rapporto avrebbero infatti reso molto di più se fossero stati investiti in semplici Bot o in altri strumenti finanziari. Lo rileva l'Adusbef che ha calcolato i rendimenti degli ultimi 25 anni di Tfr, Bot e prime rate dell'Abi, scoprendo che non sempre il trattamento di fine rapporto è stato impiegato nel migliore dei modi.

Secondo l'associazione, 1.000 euro investiti nel 1982 nella gestione del Tfr sono diventati nel 2005, dopo 24 anni, 3.234,3 euro. Se gli stessi 1.000 euro fossero stati infatti investiti in Bot a 12 mesi, avrebbero reso il doppio, salendo a 7.634,5 euro. Per di più, «il calcolo della rivalutazione con tali rendimenti, presi in considerazione esclusivamente per la disponibilità dei dati degli ultimi 25 anni, è in realtà nettamente inferiore a quello che si sarebbe ottenuto valutando i rendimenti di titoli più idonei come i Btp».

RIFORMA DELL'EMITTENZA

Il ministro Gentiloni cerca di sdrammatizzare «Il disegno di legge ha bisogno di un confronto fra gli schieramenti»

A sinistra il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni. A destra il presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani

Dal Colle arriva una nota in cui si esprime «stupore» per la mossa della Cdl

Tv, il centrodestra attacca il Quirinale

«È politico il richiamo del Capo dello Stato al pluralismo»

ROMA Resta rovente lo scontro sulla riforma delle Tv e investe anche il Quirinale. A Forza Italia e An non è infatti piaciuto il richiamo del Capo dello Stato Giorgio Napolitano sulla necessità di assicurare maggiore libertà e pluralismo nell'informazione, in continuità con il messaggio inviato alle Camere nella scorsa legislatura da Carlo Azeglio Ciampi. Parole sospette per il centrodestra, che ieri ha pesantemente attaccato il presidente della Repubblica.

Per **Renato Schifani**, presidente dei senatori di Forza Italia, è un «fatto grave» che «le più alte cariche dello Stato entrino all'unisono nel dibattito politico per dare un sostegno al disegno di legge Gentiloni». Una conferma, continua l'esponente forzista, che «l'occupazione delle principali cariche dello Stato rispondeva a un disegno strategico». E per **Gustavo Selva** (An) «la dichiarazione sul sistema radiotelevisivo italiano fatta dal presidente Napolitano a Londra è addirittura un modo costituzionalmente sbagliato per interloquire con il governo e il Parlamento».

A tutti, ieri sera ha risposto il Quirinale esprimendo «stupore» per le reazioni dell'opposizione. «Il presidente Napolitano - sottolinea infatti la nota - si è rigorosamente limitato a ribadire la giustezza dei principi affermati nel messaggio del presidente Ciampi al Parlamento sulla libertà e il pluralismo dell'informazione, esprimendosi in termini generali, senza entrare in alcun modo nel merito del dibattito sul disegno di legge Gentiloni». Niente da fare.

Per Forza Italia anche parlare di «libertà dell'informazione è pluralismo» è sospetto. Così alla nota del Quirinale controreplica **Fabrizio Cicchitto**: «La cosa più sbagliata - accusa il colonnello di Berlusconi - è quella di lanciare il sasso e nascondere la mano».

Ma il centrodestra si prepara alla madre di tutte le battaglie in difesa dell'attuale assetto Tv e della possibilità di Mediaset di mantenere tre reti Tv. Se passerà la proposta Gentiloni, ha minacciato l'ex ministro dell'Interno **Giuseppe Pisanu**, «la contrasteremo anche con il referendum». Un rilancio che però non è stato apprezzato, almeno per ora, neanche all'interno della Casa dele libertà.

«Parlare di referendum adesso è prematuro», ha infatti frenato ieri sera il capogruppo di Forza Italia alla Camera **Elio Vito**. E **Maurizio Gasparri** «padre» della legge attuale che garantisce il dupolio Rai-Mediaset, spiega: «E' un grave errore lanciare il referendum quasi dando la sensazione che c'è già la legge nuova. Pisanu deve stare calmo, oggi in Italia c'è la legge Gasparri».

Eppure anche ieri **Paolo Gentiloni** ha teso la mano a chi vorrà confrontarsi in Parlamento sul merito della legge. Il disegno di legge sulle Tv ha bisogno più di altri di un confronto "fra i diversi schieramenti", ha infatti sostenuto il ministro. «Perché parliamo di un settore industriale che ha i suoi riflessi sul pluralismo, sulla cultura e sulle regole».

Quindi Gentiloni ha assicurato che il governo valuterà le diverse proposte che potranno venire da tutti gli schieramenti, a patto che si rispettino i principi che sono alla base del disegno di legge, vale a dire «l'apertura del mercato e la riduzione delle posizioni dominanti». E **Massimo D'Alema** ha ribadito: «Nessuna vendetta, è una legge equilibrata, moderata, ragionevole».

a.p.

CASSAZIONE

Reato fornire i «link» pirata per vedere le partite di Sky

ROMA Commettono reato i titolari dei portali che forniscono gratuitamente ai propri utenti italiani i link per collegarsi - a sbafo - via web a canali televisivi stranieri che trasmettono partite visibili in Italia solo per gli abbonati di Sky. Lo sottolinea la Terza sezione penale della Cassazione con la sentenza 33945. Esprimendo questo orientamento in tema di tutela del diritto d'autore, gli ermellini hanno annullato con rinvio l'ordinanza emessa dal Tribunale di Milano, lo scorso nove marzo, che invece - ritenendo lecita la fornitura dei link in quanto semplice «facilitazione» e non «elusione di misure tecnologiche» - aveva dissequestrato due portali che aiutavano, con un kit di informazioni, a vedere su un canale cinese le partite di calcio distribuite da Sky. Ad avviso della Suprema Corte «è innegabile che i due indagati (gestori dei portali pirata) hanno agevolato, attraverso un sistema di guida on-line, la connessione e facilitato la sincronizzazione con l'evento sportivo; senza la loro attività non ci sarebbe stata, o si sarebbe verificata in misura minore, la diffusione delle opere tutelate (partite)».

Il vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria fu assassinato un anno fa: nonostante alcuni arresti il caso non è chiuso

Napolitano: «Indagate su Fortugno»

Come già Ciampi, il Capo dello Stato sollecita gli inquirenti a fare luce sull'omicidio

ROMA Alla vigilia del primo anniversario della morte di Francesco Fortugno, il Capo dello Stato torna a sollecitare le indagini sull'attentato che il 16 ottobre del 2005 costò la vita al vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria.

Come aveva già fatto Ciampi, anche il Presidente Giorgio Napolitano ha chiesto al suo staff un'informativa della Prefettura per essere aggiornato sull'inchiesta tesa ad assicurare alla giustizia esecutori e mandanti.

L'intervento del Quirinale è arrivato dopo l'ultimo appello alle istituzioni di Maria Grazia Laganà, la vedova del politico assassinato a Locri con cinque colpi di pistola, nel giorno in cui l'Ulivo teneva le primarie. Deputata, come il marito, nelle fila della Margherita, Maria Grazia Laganà non si è mai arresa nella sua battaglia per il pieno accertamento della verità. Con forza ha sempre chiesto che i magistrati continuassero a indagare per scoprire i mandanti politici di quel delitto commesso in terra di cosche; e che alle indagini coordinate dalla Dda di Reggio Calabria collaborasse la Direzione nazionale antimafia guidata da Pietro Grasso. «Vanno individuati i mandanti a ogni livello ed è necessario tagliare tutti i legami esistenti fra 'ndrangheta e politica» aveva ripetuto appena giovedì, nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio regionale calabrese dedicata a Fortugno. Ieri la notizia del nuovo passo del Quirinale. «Una continuità di attenzione che ci fa sperare di non rimanere soli» ha commentato l'onorevole Laganà nel nome di tutte le vittime di mafia.

Nel febbario scorso i magistrati del caso Fortugno avevano arrestato nove persone vicine al clan Cordì e tra queste il presunto sicario. A giugno, poi, erano scattate le manette per altri due uomini, considerati stavolta i mandanti: Alessandro Marcianò, potente caposala dell'Asl di Locri, e suo figlio Giuseppe. Intanto la Procura di Catanzaro ha aperto una seconda inchiesta relativa ad alcune interrogazioni parlamentari presentate a suo tempo da Fortugno, primario prestato alla politica, in materia di sanità. Le denunce riguardavano una serie d'irregolarità e sperperi nella gestione dell'Azienda sanitaria di Locri: fatti circostanziati che nei giorni scorsi hanno porta alla recente emissione di quattro avvisi di garanzia per due ex assessori regionali alla Sanità, per un dirigente medico dell'ospedale locrese, e per un ex commissario straordinario della stessa azienda. L'Asl di Locri è oggi commissariata, su decisione del governo, per infiltrazioni mafiose.

Natalia Andreani

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

DIALOGO RELIGIOSO

Papa e Islam: 38 leader accettano le sue «scuse»

CITTÀ DEL VATICANO Sono stati accettati da 38 leader religiosi islamici il rammarico espresso da Benedetto XVI per le reazioni al suo discorso di Ratisbona del 12 settembre e l'assicurazione che la contestata citazione su Maometto, tratta dall'imperatore bizantino Manuele II Paleologo, «non riflette il suo pensiero personale».

Con un'iniziativa senza precedenti, 38 fra capi spirituali e teologi musulmani, sia sunniti che sciiti, hanno teso una mano al Papa pubblicando ieri sulla rivista «Islamica», in inglese, una lettera aperta nella quale si prende atto, accettandole, delle spiegazioni fornite dal Pontefice dopo le aspre proteste suscitate nel mondo islamico dalla sua «lectio magistralis». Tra i firmatari della lettera i gran muftì di Istanbul, Russia, Bosnia, Croazia, Kosovo, Uzbekistan e Oman e, per gli sciiti, l'ayatollah iracheno Mohammad Taskhiri, oltre al consigliere religioso del re Abdallah II di Giordania e alcuni teologi della George Washington University (Stati Uniti) e di Cambridge (Gran Bretagna).

Il lungo testo commenta alcuni «errori» di Ratisbona, come sulle conversioni forzate all'Islam: i leader musulmani scrivono che «se è vero che una parte dei nostri fedeli è figlio delle conquiste, la maggior parte si è unita a noi grazie alla preghiera e all'attività missionaria. Alcuni musulmani hanno violato il credo islamico riguardo le conversioni forzate ma sono stati eccezioni». Analizzando i passi sul rapporto tra fede e ragione, sulla trascendenza di Dio o sul concetto di jihad (guerra santa), il testo mette in rilievo aspetti «positivi» della dottrina di Benedetto XVI, come «i suoi sforzi per opporsi al predominio di positivismo e materialismo nella vita dell'Uomo» e il desiderio «per un franco e sincero dialogo».

Papa Benedetto XVI

Conferme e smentite su operazioni non ordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste e sul coinvolgimento di Zornitta. Pace: «Non parlo più»

Caso Unabomber, misteriose perquisizioni nel Pordenonese

di Claudio Ernè

TRIESTE Notizie prima date e poi smentite poche ore più tardi. Voci di perquisizioni effettuate dagli investigatori del pool interforze «anti Unabomber» nel Pordenonese ma non disposte dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste, unica competente per territorio. Smentite molto decise del coinvolgimento dell'ingegner Elvo Zornitta in queste perquisizioni che sembrano rientrare comunque nelle indagini sul misterioso bombarolo che dal 1994 colpisce nel Friuli Occidentale e nel Veneto. L'inchiesta su Unabomber in queste ore si sta trasformando in un ginepraio di ripicche, sgambetti e illazioni, tant è che ieri in serata il procuratore distrettuale antimafia di Trieste Nicola Maria Pace ha precisato seccamente di «non poter rincorrere tutte le voci che si stanno levando in questi giorni. Per noi il discorso è chiuso fino al momento in cui saranno noti i risultati dell'incidente probatorio sulle forbici sequestrate a casa dell'ingegner Zornitta, L'incidente si è avviato il 10 ottobre davanti al gip Enzo Truncellito e l'esito sarà noto a metà dicembre. Siamo in attesa del risultato e fino a quella data non daremo più alcuna informazione, visto cosa sta accadendo».

Ma andiamo con ordine. Ieri in serata si è diffusa la notizia che alcune perquisizioni sono state eseguite dagli investigatori del pool misto interforze di Venezia in varie zone del Pordenonese nell'ambito delle indagini per identificare Unabomber.

Le perquisizioni non hanno coinvolto in alcun modo l'ingegnere Elvo Zornitta, il principale indagato nell'inchiesta su Unabomber e non sono state disposte dalla Direzione Distrettuale del capoluogo giuliano, competente per territorio. Fin qui è tutto chiaro o quasi. Nessun particolare è emerso sulla natura e l'esito delle perquisizioni che, secondo l'agenzia Ansa, potrebbero risalire anche ad alcuni giorni fa. Le perquisizioni potrebbero rientrare nell'attività di routine degli investigatori del pool anti Unabomber e potrebbero essere state decise dalla Procura di Venezia.

L'avvocato Luca Maria Ferrucci, difensore di fiducia di un perito chimico sospettato e indagato anch'esso come secondo possibile Unabomber, ha negato che il suo assistito che risiede anch'esso nello stessa zona, sia stato coinvolto in recenti attività di polizia giudiziaria, come quelli emersi ieri. «E' molto triste - ha affermato l'avvocato - assistere a queste situazioni poco chiare che si stanno sviluppando in queste ore. Spero che la posizione del mio assistito venga definita al più presto».

IN BREVE

Sette minori tra i 13 e i 15 anni

Giovani teppisti devastano la scuola e allagano la palestra

TORINO Sette teppisti in erba, tra i 13 e i 15 anni, hanno devastato a più riprese un centro polivalente a Villardora, un paese della Bassa Valle di Susa nel torinese: hanno allagato la palestra di una scuola, svuotato gli estintori, danneggiato gli arredi, divelto grondaie, distrutto una fontana del giardino lanciando mattoni in calcestruzzo dal tetto dell' edificio. Cinque sono stati denunciati dai carabinieri alla Procura dei minori, gli altri due, con meno di 14 anni, non perseguibili penalmente, sono stati segnalati. Non si tratta di soggetti con situazioni familiari difficili o a rischio, ma di cosiddetti giovani di buona famiglia.

Alassio: allarme fumogeno a conferenza di Magdi Allam

ALASSIO Momenti di tensione ieri sera all' auditorium dei Salesiani ad Alassio per il ritrovamento in sala di un candelotto fumogeno durante la presentazione del libro «Io amo l'Italia: ma gli italiani la amano?» del vicedirettore del Corriere della Sera Magdi Allam. Il fumogeno, intatto, è stato sequestrato dai carabinieri che hanno avviato indagini per chiarire chi lo abbia abbandonato. Prima dell'intervento del giornalista i militari avevano compiuto un sopralluogo in tutta la sala senza però trovare nulla di anomalo.

Poetessa detta l'epitaffio e muore il giorno dopo

LA SPEZIA Aveva una sensibilità particolare, ed è riuscita a «sentire» anche la sua morte. Ha salutato uno ad uno i suoi amici, dando loro un piccolo incarico da eseguire dopo la sua scomparsa. E ha perfino dettato il suo epitaffio al Comune di Arcola in Val di Magra dove aveva scelto di vivere, e dove ha chiesto di rimanere per sempre. Dopo di che, la mattina dopo, è spirata. Protagonista di questa storia, una poetessa di origini milanesi, Chiara Martinucci, di 84 anni.

L'organismo dovrebbe promuovere la dignità della «fine» della vita. Dibattito rovente

Eutanasia, Turco vuole la commissione

Il ministro disponibile a varare un gruppo di lavoro sul tema

MILANO Sono installati in numerose città d'Italia e in due giorni hanno già raccolto migliaia di firme. Sono i gazebo dell'Associazione Luca Coscioni, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'eutanasia. L'iniziativa, partita venerdì, terminerà oggi.

I cittadini possono sottoscrivere una petizione popolare rivolta al Parlamento affiché si dia il via a un'indagine conoscitiva del fenomeno clandestino dell'eutanasia e vengano messe in discussione le proposte di legge già da tempo depositate alla Camera e al Senato. «Le firme arrivano a fiumi - dicono all'Associazione Coscioni -: ogni tre ore si raccolgono in media 80 adesioni». La mobilitazione nazionale voluta e organizzata con il sostegno del partito radicale Rosa nel Pugno, è la conseguenza diretta del caso sollevato da Piergiorgio Welby, il quale ha scritto al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano una lettera nella quale chiede di poter morire. Dalla risposta di Napolitano, che apre nuovamente la questione dell'eutanasia, il dibattito politico ha ripreso a galoppare. Proprio ieri il ministro della Salute Livia Turco ha annunciato di volere promuovere una commissione per la promozione della dignità del fine vita. Un proposta che ha sollevato l'ennesimo polverone. «La Turco vuole che sia lo Stato a decidere quale sia la fine dignitosa della vita, l'anticamera dell'eutanasia pubblica che invece a parole vuol negare» ha detto Luca Volontè, capogruppo dell'Udc alla Camera.

E lo scontro sull'eutanasia si annuncia incandescente, anche perché le recenti dichiarazioni di monsignor Maggiolini, vescovo di Como gravamente ammalato, riaprono il dibattito all'interno del mondo cattolico. Monsignor Maggiolini risponde duramente a don Verzé, presidente dell'Istituto San Raffaele, il quale ha confessato di avere aiutato a morire un amico. «Mi dispiace per don Verzè ma staccare la spina - ha detto Maggiolini - significa staccarla a colui che sta attaccato alla macchina. Ovvero un uomo». Staccare la spina a Welby lo vogliono gli stessi radicali, per primo Marco Pannella. «Sì, se sarà necessario lo faremo - conferma Marco Cappato, segretario dell'Associazione Coscioni ed europarlamentare - in ogni caso speriamo sempre che Welby decida di vivere e lottare assieme a noi per una legge che ridia dignità alla fine della vita. In ogni caso bisogna rispettare la volontà di Welby».

Cappato poi punta il dito sulla stessa classe politica: «La nostra inziativa di raccolta firme è un segnale che i politici italiani devono captare. La volontà popolare di abrogare una legge sull'eutanasia è evidente. Tutti i sondaggi precedenti fatti sulla stampa segnalano che la maggioranza degli italiani vuole una regolamentazione su questo tema. Però è giusto differenziare due argomenti molto delicati: una cosa è il testamento biologico e altra cosa è l'eutanasia».

Cappato chiede dunque alla classe politica italiana di ascoltare l'opinione pubblica: «Bisogna che il Parlamento decida. L'eutanasia clandestina esiste, così come esistevano gli aborti clandestini. Servono regole. Serve una legge».

Roberta Rizzo

Il ministro Livia Turco

L'Associazione Coscioni sta raccogliendo in tutta la Penisola firme per spronare il Parlamento a decidere un'indagine conoscitiva

IL CASO

Un giornalista italiano ha identificato il luogo dove è tenuta la piccola

Maria spiata da 007 bielorussi

GENOVA Maria, la bambina bielorussa nascosta per 20 giorni dalla coppia affidataria in Italia, verrebbe controllata, con discrezione, da agenti dei servizi segreti bielorussi dopo il suo ritorno nella repubblica di Minsk. Lo afferma il «Secolo XIX», un cui inviato in Bielorussia è riuscito a rintracciare la bambina, ospite di un orfanatrofio di Borisov, a 80 chilometri dalla capitale, e suo fratello, adottato da una famiglia della vicina città di Zhodino.

Alla domanda della psicologa-agente su perchè le piace tanto l'Italia Maria, durante una visita nella bella casa della famiglia che ha adottato il fratello, risponde: «Perchè ci sono la mia mamma e il mio papà. E le nonne».

Maria ha ripreso a studiare nell'orfanatrofio, una dignitosa palazzina di mattoni bianchi dove vive con altri 22 ragazzini della sua età. «In cortile esce pochissimo e mai da sola - scrive il giornale -, le porte del suo orfanatrofio sono sprangate. Operatrici in camice verde vigilano discretamente che non si avvicini nessun estraneo». E la direttrice dell'istituto non conferma neppure che la bambina si trovi lì.

I coniugi Giusto, affidatari italiani di Maria

Il corpicino esanime del bimbo era in un giaciglio tra rovi vicino a binari ferroviari nel Senese. La madre trovata dai carabinieri in stato confusionale

Feto morto, la mamma lo veglia per tre giorni

SIENA Ha vissuto per tre giorni in mezzo ai rovi, in una scarpata alla periferia di Siena, dove ha partorito naturalmente il figlio che poi ha tenuto nascosto dentro una borsa di tela nera. Da mercoledì scorso all'ora di pranzo, momento in cui si è allontanata da casa, fino a ieri mattina, non ha nè mangiato nè bevuto, ma è rimasta da sola a vegliare quel feto privo di vita fino a che la sua presenza non è stata notata da alcune persone che hanno dato l' allarme al 112. Quando i carabinieri sono arrivati in località Madonnina Rossa, lungo il doppio binario della linea Siena-Chiusi e Grosseto-Buonconvento, hanno trovato T.P., casalinga di 33 anni, originaria di San Gregorio Magno (Salerno), ma da anni residente nel Chianti senese assieme al marito operaio, in evidente stato confusionale e in condizioni di salùte molto precarie. Accanto a lei, in un giaciglio scavato con le mani in mezzo alla vegetazione, la borsa nera con dentro il corpicino morto del bambino che sarebbe, a quanto è stato possibile appurare fino a questo momento, nato per parto naturale dopo circa nove mesi di gravidanza.

La donna è stata subito portata al policlinico Le Scotte di Siena, dove tutt' ora si trova in gravi condizioni di salute tanto che viene tenuta dai medici in coma farmacologico. A suo carico non è stato preso alcun provvedimento, ma il sostituto procuratore della Repubblica, Nicola Marini, che coordina le indagini svolte dai Carabinieri, ha disposto l' autopsia sul feto che si terrà la prossima settimana. Solo allora si saprà se il piccolo è stato dato alla luce vivo o morto, perchè al momento questa circostanza non è possibile da appurare. Così come l' autopsia dovrà chiarire definitivamente qual è il sesso del feto. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri di Siena che oggi pomeriggio hanno a lungo ascoltato il marito della donna.

L' uomo ha detto che fra i due non c'è mai stato alcun problema e ha spiegato di non essere a conoscenza del perchè sua moglie abbia deciso di allontanarsi da casa alla vigilia del parto. Era stato proprio l' uomo a denunciare la scomparsa della moglie mercoledì sera, una fugà che lo aveva insospettito perchè la donna non usciva mai di casa ed era molto schiva. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Siena, la donna ha lasciato la sua abitazione nel Chianti senese intorno all' ora di pranzo di mercoledì, ha preso un autobus di linea diretto a Siena. Una volta raggiunta la città è scesa alla stazione ferroviaria da dove ha fatto perdere le proprie tracce fino a stamattina. Nella scarpata dove la donna ha vissuto per tre giorni non sono stati trovati nè tracce di cibo nè resti di pasti consumati. Visto anche il grave stato di salute in cui è stata ritrovata, è plausibile che in questi giorni non abbia mangiato nè bevuto.

Dopo le recenti violenze organizzata a Roma una fiaccolata

Stupri, marcia rosa dell'Unione

ROMA Circa 200 fiaccole per altrettante partecipanti si sono accese in piazza della Rotonda, davanti alla piazza del Pantheon. L'occasione è stata data da «Mai più violenza sulle donne», il titolo della fiaccolata promossa dalle donne dell'Unione dopo i recenti casi di violenza sessuale accaduti a Roma. Pochi gli uomini e le giovani, come le stesse promotrici hanno lamentato.

Tra le partecipanti Edda Billy, storica femminista della Casa internazionale delle donne, il sottosegretario all'Interno Marcella Lucidi, le senatrici Silvana Pisa, Loredana De Petris, la deputata Sesa Amici, gli assessori comunali di Roma alla Scuola Maria Coscia, alla Semplificazione, comunicazione e pari opportunità Mariella Gramaglia, gli assessore del Lazio alla Scuola Silvia Costa, alla Cultura Giulia Rodano, e della Provincia di Roma Daniela Monteforte. Gramaglia ha annunciato che «mercoledì o giovedì si riunirà il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza e si parlerà di violenza sulle donne. Si darà l'avvio al nostro progetto sicurezza diffusa: mira a sensibilizzare i lavoratori della notte. E se è vero che le forze dell'ordine dicono che Roma non si trova in situazione d'emergenza per la violenza sessuale, le donne si sentono ferite da ciò che succede loro intorno». L'assessore ha inoltre ricordato che «oggi per la prima volta l'associazione Maschile plurale ha indetto un convegno nazionale per vedere come lottare contro la violenza sulle donne».

Coscia ha posto l'accento sul fatto che «le conquiste degli anni passati purtroppo non si possono considerare del tutto acquisite», ecco perchè, le ha fatto eco De Petris, «siamo pronte a scendere di nuovo in piazza. La legge sulla violenza sessuale è arrivata tardi e forse sarebbe necessario aumentare le pene».

Non sono chiari quali siano stati i suoi spostamenti negli ultimi giorni. La sparizione è avvenuta nell'area di Kandahar per mano di cinque uomini armati

Afghanistan: rapito dai talebani un reporter italiano

Gabriele Torsello è accusato dai carcerieri di essere una spia. Il free lance in una telefonata: «Non so dove mi trovo»

ROMA È stato rapito dai talebani sulla strada per Kandahar il giornalista italiano di cui ieri si erano perse le tracce. Gabriele Torsello, free lance pugliese esperto in zone di crisi, era in Afghanistan da un anno per documentare le drammatiche condizioni di vita di un Paese dove la guerra sembra eterna. Un gruppo di uomini armati lo ha sequestrato ieri mattina. «È nelle nostre mani, è una spia», ha detto al telefono uno di loro.

La scomparsa di Gabriele Torsello, giovane fotografo originario di Alessano, provincia di Lecce, ma da tempo trapiantato a Londra, era stata annunciata nel primo pomeriggio dal sito di Peace Reporter e mentre erano già in corso le verifiche della Farnesina. La conferma che si trattava di un sequestro è arrivata intorno alle sette di sera quando l'agenzia di stampa afghana Pajhwok - e poco dopo la Reuters - hanno tentato di contattare Torsello sul suo cellulare. All'apparecchio ha invece risposto la voce di un uomo che in lingua locale, e in tono concitato, ha detto: «Siamo talebani. Abbiamo rapito lo straniero che accusiamo di essere una spia».

Nei minuti successivi dall'utenza di Torsello è partita un'altra chiamata, stavolta diretta all'ospedale di Emergency a Lashkargah. Pochi e drammatici secondi di conversazione, bruscamente interrotta, in cui lo stesso Torsello ha detto di essere stato portato via da un gruppo di persone. «Non so dove mi trovo. Spiegate loro che ho buone intenzioni e che sono di fede musulmana», sono state le parole che il fotoreporter è riuscito a pronunciare.

Quali fossero stati gli spostamenti di Torsello negli ultimi giorni non è ancora chiaro dal momento che il fotoreporter non aveva contatti costanti con una specifica testata. Per il momento sembra che il giovane fosse in viaggio da Lashkargah, capoluogo della provincia meridionale di Helmand, a Kandahar in compagnia di un afgano che risponde al nome di Gholam Mohammad. Secondo il racconto di quest'ultimo, a fermarli lungo il cammino sarebbero stati cinque uomini armati. Maso Notarianni, direttore di Peace Reporter, ha confermato che Torsello era Lashkargah «fino a giovedì mattina». «È una città dove vige un accordo in base al quale fino a mezzogiorno il territorio è controllato dall'esercito regolare e dopo dai talebani», ha detto Notarianni aggiungendo che nel pomeriggio dello stesso giorno Torsello è stato fermato dalla polizia a Kandahar mentre scattava foto in un bazar. «Doveva prendere un autobus per tornare a Kabul, ma nella capitale non è mai arrivato», ha detto ancora il responsabile di Peace Reporter lasciando supporre che il rapimento sia piuttosto avvenuto sulla via del rientro, e dunque nella notte fra giovedì e venerdì.

Una foto di Torsello tratta dal suo sito internet

Ciò che è certo è che le autorità militari italiane presenti in Afghanistan avevano sconsigliato Torsello dal recarsi a Kandahar proprio per la pericolosità dell'area, che da tempo è teatro di pesanti scontri fra talebani e forze Nato e anche fra gruppi di guerriglieri locali. Una zona di guerra, zeppa di finti posti di blocco, dove il rischio è massimo e dove proprio ieri mattina si era registrato un violento agguato costato la vita a due soldati del contingente Nato e il ferimento di altri tre.

Gli scontri a terra e i raid aerei, però, evidentemente non sono bastati a far desistere Torsello, da sempre impegnato a documentare la vita e la morte nei paesi più sofferenti. Una settimana fà l'ultima chiamata a casa della madre. «Ci ha detto che stava bene, tutto qui», racconta in ansia la signora Vittoria mentre si aspetta che l'intellingence stabilisca il primo contatto.

Natalia Andreani

FINITO L'INCUBO

Il rilascio è avvenuto in Libia. Erano nelle mani di un gruppo di banditi

Niger, liberati i due ostaggi

De Capitani con un'amica all'aeroporto di Verona

VENEZIA Sono stati liberati, e sono in buone condizioni fisiche, i due turisti italiani sequestrati in agosto in Niger: il forzato prolungamento di una vacanza che già di suo era stata programmata nel segno dell'avventura è durato in tutto 55 giorni. Per Claudio Chiodi, che si era spontaneamente offerto in ostaggio ai guerriglieri delle Fars (Forze armate rivoluzionarie del Sahara) per permettere al resto della comitiva di andarsene, e per Ivano De Capitani, l'amico che aveva «scelto» di restargli a fianco, l'incubo si è concluso con la liberazione in Libia. Quello dei loro familiari, invece, ha avuto termine nel riabbracciarli, oggi, all' aeroporto di Verona.

Da Roma, nel frattempo, il Sismi ha reso noto che la svolta per la liberazione è arrivata tre-quattro giorni fa, una volta sciolti gli ultimi nodi di una lunga trattativa. Su incarico del governo, fin dal 22 agosto il Sismi ha seguito la vicenda attraverso una squadra inviata in Niger ad operare nel più assoluto riserbo, in stretto contatto con i servizi segreti dei paesi limitrofi, con gli uomini della Farnesina e della Fondazione Gheddafi.

Dopo oltre un mese e mezzo di contatti, trattative e rinvii, finalmente tre giorni fa l'atteso segnale che ha posto fine ad un sequestro che, inizialmente, aveva coinvolto una ventina di turisti italiani. Adesso per gli ultimi due liberati è tempo di raccontare un viaggio senz'ombra di dubbio indimenticabile. La cattura, racconta il lecchese De Capitani, è avvenuta «in una zona che certamente nessuno avrebbe mai pensato fosse a rischio, cioè a ben 1.200 chilometri dalle aree pericolose, siamo stati circondati da una ventina di persone. Banditi certo, vestiti come beduini, dalla pelle nera, certo molto più scura, tanto per capirci, di quella dei Tuareg». Racconta anche la noia della prigionia nel deserto, il cibo che si procuravano partecipando assieme ai sequestratori a delle battute di caccia per abbattere gazzelle, «altrimenti si mangiava del riso, e del concentrato di pomodoro».

«Il momento più brutto - ricorda invece Chiodi, odissea del padovano, mantovano di adozione - lo abbiamo vissuto durante un trasferimento, quando una delle macchine del convoglio, guidata oltretutto dal figlio del capo della banda, è uscita dal tracciato finendo su una mina». «Il guidatore è morto, tre sono rimasti feriti - prosegue - in quel momento abbiamo avuto molta paura, ma il brutto è stato che in seguito a quel tragico incidente abbiamo perso viveri, carburante e soprattutto la riserva d'acqua che quella macchina trasportava».

DAL MONDO

Sterminata in Iraq un'intera famiglia

BAGHDAD Giornalisti nel mirino, stragi indiscriminate, cadaveri senza nome, ricomparsa degli attentati suicidi. Non si interrompe la cascata delle violenze in Iraq, dove nelle ultime ore spicca l'orrore di un'intera famiglia (10 persone, bimbi compresi) sterminata in casa a Sayafieh, sobborgo di Baghdad. Ignoti i due sicari che da un'automobile hanno freddato a Baghdad, nel quartiere meridionale di Dora, Raed Kaiss, 28 anni, giornalista della radio pubblica Saut Al Iraq, la Voce dell'Iraq.

Sale la tensione a Gaza: uccisi nove palestinesi

GERUSALEMME Il giro di vite dell'esercito israeliano nella striscia di Gaza continua a fare nuovi morti: nove palestinesi sono stati uccisi ieri, portando ad almeno 22 il numero dei caduti palestinesi nell' arco degli ultimi tre giorni. Nessuna perdita è stata denunciata da parte di Israele. Il ministro della Difesa Amir Peretz, secondo quanto ha riferito la radio pubblica, ha tuttavia ordinato all' esercito di intensificare ed espandere le sue operazioni contro i gruppi armati palestinesi allo scopo di porre fine ai lanci di razzi Qassam contro il territorio israeliano, dove a Sderot, la città di 24 mila abitanti in cui abita Peretz, tre persone sono state ferite in modo lieve da Qassam caduti la scorsa notte.

Ucraina: tafferugli a Kiev tra nazionalisti e comunisti

MOSCA Forte tensione ieri al centro di Kiev: circa 5.000 comunisti hanno bloccato il Kresciatik, la principale strada della capitale ucraina, per impedire una sfilata dei nazionalisti in occasione del 64mo anniversario della nascita della controversa «Armata Insurrezionale d'Ucraina» (Upa) che durante la seconda guerra mondiale combattè contro l'Urss per l'indipendenza. La polizia in tenuta antisommossa è intervenuta in modo massiccio, ha proceduto ad una decina di arresti e ha impedito che scoppiassero gravi scontri di piazza sulla falsariga di quelli avvenuti un anno fa. Ci sono stati soltanto alcuni tafferugli e si segnala un unico ferito, non grave.

Londra: intrusi a Windsor Indagini di Scotland Yard

LONDRA Scotland Yard sta indagando su una vicenda riportata ieri dal Daily Express, secondo il quale due diverse persone si sono introdotte nel castello reale di Windsor, portando vistosi zaini e sottraendo documenti riservati, con potenziali rischi per la regina Elisabetta che nel maniero passa i suoi weekend. «Noi prendiamo molto seriamente questi incidenti, nei quali individui sembrano essere penetrati in edifici o zone dove l'accesso è limitato», ha detto un portavoce della polizia. L'Express riporta la testimonianza di un uomo non identificato che afferma di essere entrato nel castello attraverso una porta che non era chiusa a chiave e di aver circolato liberamente in appartamenti privati della famiglia reale.

Nella risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza si vieta la vendita di armi. Nessun riferimento all'uso della forza

Nucleare, l'Onu approva le sanzioni contro la Corea del Nord

Pyongyang dovrà eliminare tutte le armi atomiche. L'ambasciatore: «Hanno agito come dei gangster»

dal corrispondente
Andrea Visconti

NEW YORK Il test nucleare condotto dalla Corea del Nord esattamente una settimana fa è stato punito. Il Consiglio di Sicurezza ha votato all'unanimità ieri a favore di una risoluzione di condanna nei confronti del regime di Pyonyang passando una serie di sanzioni. È proibita la vendita di carri armati, aerei militari e qualsiasi altro materiale che possa essere impiegato per fabbricare armi. Proibito anche l'accesso di navi cargo nord coreane a tutti i porti giapponesi. La risoluzione specifica che la Corea del Nord ha l'obbligo di eliminare tutte le armi nucleari in suo possesso, ma il testo non fa riferimento all'uso della forza in caso di inadempienza. Tuttavia è implicito che se la risoluzione non sarà rispettata il Consiglio di Sicurezza ha la forza di passare una risoluzione successiva che preveda l'intervento militare.

«Il Consiglio di Sicurezza si comporta come un gangster», ha detto l'ambasciatore nord coreano respingendo la risoluzione numero 1718 e affermando che il suo governo prenderà contromisure. Il voto è giunto dopo una ridda di incontri a porte chiuse, dibattiti allargati e negoziati fra capitali con l'urgenza di mandare alla Corea il segnale forte che la comunità internazionale rigetta la provocazione nucleare e non sta ad attendere per ulteriori provocazioni. «Se ci troviamo qui al Palazzo di Vetro di sabato è perchè sentimo l'urgenza di fare passi significativi per rispondere al problema della Corea del Nord», ha commentato l'ambasciatore americano John Bolton prima che iniziasse l'incontro dei quindici membri del Consiglio di Sicurezza. L'approvazione della risoluzione era essenziale per Washington per dare forza alla missione diplomatica del segretario di stato, signora Condoleezza Rice, che parte domani per l'Asia per consultazioni sulla Corea del Nord con tutti i paesi asiatici coinvolti.

Fino all'ultimo il voto è stato in forse perchè Cina e Russia volevano essere certe che il testo della risoluzione non accennasse all'ipotesi di un'azione militare nel caso che la Corea del Nord sfidi la comunità internazionale con ulteriori esperimenti nucleari. Nella notte fra venerdì e sabato la diplomazia era in attività frenetica. Gli Usa avevano fretta di giungere a una risoluzione e dalla loro parte avevano Gran Bretagna e Francia mentre Mosca e Pechino sollevavano obiezioni al testo provvisorio. Una delle questioni cruciali riguardava un paragrafo della risoluzione relativo ai controlli obbligatori di tutti i container che entrano ed escono dalla Corea del Nord a bordo di navi cargo. Russia e Cina hanno ottenuto che il tono della risoluzione risultasse annacquato affermando che i controlli avverranno «ogni qual volta che verrà ritenuto necessario».

Il voto al Palazzo di Vetro ha coinciso con la conferma di presenza radiottiva nella regione nord-coreana perchè per tutta la settimana c'è stato il dubbio che potesse essere stata una finta provocazione.

LIBANO

Il generale Aoun rilancia un'alleanza con Hezbollah

BEIRUT Si prepara a risfoderare la spada l'ex generale Michel Aoun, uno degli ultimi mohicani della sanguinosa guerra civile libanese degli anni '80. Ma questa volta, almeno per ora, la sua sarà una battaglia di parole: quelle che ne suggelleranno oggi a Beirut il fresco rientro in politica, con un comizio destinato a misurare i rapporti di forza fra gli schieramenti di un Paese che appare di nuovo in bilico tra fragili compromessi etnico-confessionali e rischi di caos. Un evento atteso con qualche timore dalla forze moderate che reggono il timone dell'attuale governo di Beirut. E che potrebbe invece galvanizzare le fazioni intenzionate a sparigliare le carte dopo la breve stagione della solidarietà nazionale e dei proclami di comune afflato patriottico coincisa con l'attacco militare subito da Israele durante la scorsa estate.

L'appuntamento con la piazza è fissato nella zona portuale di Dora, di fronte a quel mare laddove nelle stesse ore le unità navali italiane della forza internazionale di pace Onu (Unifil) passeranno stamane le consegne a quelle tedesche. È qui che Aoun, tornato in patria dopo anni di esilio a Parigi, ha convocato i suoi seguaci: militanti del partito (Cpl) con cui è entrato in parlamento in rappresentanza delle frangia populista patriottica della comunità cristiano-maronita, veterani delle forze armate di cui fu comandante, ma anche compagni di strada tra i più imprevedibili. In uno strano connubio d'interessi che sembra poter cementare l'alleanza tattica fra il vecchio soldato di fede cristiana, emblema un tempo degli antisiriani irriducibili, e le schiere islamico-radicali sciite di Hezbollah, foraggiate proprio da Damasco oltre che dall'Iran.

Michel Aoun

Preannunciato dai primi sostenitori giunti a Beirut in uno sventolio di poster del loro eroe (in borghese) e di sciarpe arancioni (il colore del Cpl), il generale ha preferito non anticipare sino in fondo le sue intenzioni. Glissando sulle voci che gli accreditano l'ambizione di issarsi - nell'ipotesi di un ribaltone politico - fino alla presidenza della repubblica: carica che spetta ai maroniti, in base agli equilibri previsti dalla Costituzione libanese, e per la quale egli potrebbe concorrere da outsider carismatico, sebbene inviso a quasi tutti gli altri leader cristiani.

Monitoraggio in Mediterraneo: a Venezia accordo tra 15 marine

VENEZIA Mediterraneo più sicuro con il Vrmtc (Virtual Regional Maritime Traffic Centre), nuovo sistema di monitoraggio dei traffici marittimi diventato realtà con la ratifica dell' accordo, a Venezia, tra 15 marine militari di altrettanti Paesi.

Capofila è la Marina italiana, che dopo aver messo punto uno speciale software basato su Internet ponendolo a disposizione gratuita, ha istallato la sede operativa della nuova struttura al Comando della Squadra navale a Roma. A firmare l'accordo - nel corso del «Regional seapower symposium» fra Marine di 29 Paesi del Mediterraneo e del Mar Nero tenutosi all'Istituto di studi militari marittimi all'Arsenale di Venezia retto dall'ammiraglio Muliere e coordinato dal contrammiraglio Favre - sono stati Albania, Cipro, Francia, Giordania, Israele, Italia, Malta, Montenegro, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Hanno invece posticipato la firma («di un paio d'anni») Croazia e Grecia.

Per il ministro della Difesa Arturo Parisi, intervenuto con il capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo di Paola, alle conclusioni del seminario, basato sui concetti di dialogo e sorveglianza come piattaforma per la sicurezza, è un passo avanti importante. «Lo è - ha specificato - verso quello che potrei chiamare il "governo congiunto" di un Mare comune, ove l'impegno politico, diplomatico, ambientale, economico e militare si fondono, basati su relazioni sincere e solidali, ove la sicurezza è un servizio che si offre e si riceve». La firma, gli ha fatto eco Di Paola, «segna un obiettivo molto importante, sia per la collaborazione multinazionale, sia per la portata tecnico-operativa. Il "Mediterraneo allargato" va riacquisendo la centralità di un tempo».

p.p.g.

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Il Leone si prepara ad aumentare la quota nella Save, regista del progetto di crescita del Marco Polo presentato agli Stati Generali

Generali puntano sull'aeroporto di Venezia

Perissinotto: assicurazioni pronte a investire nel Paese ma con leggi più flessibili

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Le Generali sono pronte a giocare un ruolo da protagonista nello sviluppo infrastrutturale del Nordest: un messaggio forte quello lanciato ieri a Venezia dall'amministratore delegato del gruppo triestino, Giovanni Perissinotto, intervenuto agli Stati Generali dell'aeroporto di Venezia.

In questo scenario il Leone è pronto ad aumentare la propria quota nella Marco Polo Holding azionista di maggioranza di Save, la società di Enrico Marchi che a Venezia ha presentato il «master plan» della «città-aeroporto» che dovrebbe nascere dall'integrazione degli scali di Venezia, Treviso e, in prospettiva futura ma per ora incerta, anche Trieste. Un ambizioso progetto proiettato verso il 2020 che prevede investimenti per 300 milioni di euro.

«Non ci dispiacerebbe aumentare le nostre quote di partecipazione in Save. Ma lo valuteremo assieme agli altri soci -ha detto Perissinotto. Società dinamiche e capaci di guardare al futuro, come Save, potranno trovare nelle Generali -ha aggiunto- un interlocutore attento a valutare nuove iniziative di investimento; ciò nell'interesse reciproco delle parti ed in generale del nostro Paese». Il Leone potrebbe rilevare parte della quota (intorno al 19%) che Veneto Sviluppo intende cedere, come ha confermato il governatore del Veneto, Galan.

Intanto il risiko annunciato delle società aeroportuali potrebbe coinvolgere in prospettiva anche il Friuli Venezia Giulia. Lo stesso governatore del Fvg, Riccardo Illy, si è mostrato favorevole al progetto del super-aeroporto del Nordest «ma la disponibilità deve arrivare dal Consorzio che gestisce lo scalo di Ronchi», ha detto Illy.

In attesa di sviluppi sul fronte triestino, le Generali scendono in campo con tutta la leadership finanziaria di cui dispongono per sostenere lo sviluppo infrastrutturale a Nordest: «Il settore assicurativo può dare un contributo decisivo allo sviluppo economico del Paese», ha detto l'ad delle Generali.

Perissinotto ha però sollecitato un cambio di rotta a livello legislativo: «Le compagnie assicurative operando come investitori istituzionali potrebbero contribuire maggiormente alla crescita economica del Paese se ci fosse una legislazione più favorevole al private equity: ogni impresa attraversa diverse fasi di sviluppo prima di potersi quotare in Borsa. In questa fase è decisivo il ruolo dell'investitore istituzionale che deve poter intervenire sulla base di una normativa più innovativa e flessibile».

Da qui la proposta dell'ad del Leone: «Se la legislazione lo permettesse le imprese assicuratrici potrebbero destinare una parte delle riserve tecniche (accantonamenti effettuati a fronte di obblighi futuri verso i propri assicurati, ndr.) – in strumenti finanziari per lo sviluppo di nuove infrastrutture».

Oggi infatti le assicurazioni non possono destinare una quota delle riserve tecniche per investimenti che possano sostenere e rilanciare lo sviluppo. Se questa innovazione legislativa si realizzasse un gruppo come le Generali, che hanno una dimensione europea con una forte disponibilità di capitali da investire in modo produttivo, potrebbe giocare un ruolo da protagonista. In ballo, solo in Europa, ci sono miliardi di euro, che potrebbero rivitalizzare la crescita economica.

Perissinotto ha fatto l'esempio dell'Inghilterra dove l'utilizzo di una quota delle riserve tecniche delle compagnie assicurative ha permesso la realizzazione ed il rinnovamento di ospedali, ferrovie, acquedotti e scuole. Questo sistema ha creato in Gran Bretagna circa 400 progetti di infrastrutture civili per 70 miliardi di euro.

Per l'amministratore delegato del Leone «nello scenario italiano è evidente il bisogno del nostro Paese di avere investitori, come gli assicuratori che operano in qualità di gestori del risparmio nel lungo periodo, in grado di svolgere un ruolo propulsivo nel finanziamento dello sviluppo di nuove infrastrutture».

La Save di Enrico Marchi a Venezia ha presentato un piano ambizioso e convincendo tutte le forze economiche che ruotano intorno al Marco Polo, terzo scalo italiano, e incassando anche il via libera del ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi. Save punta a triplicare i passeggeri in 12 anni, dai circa 6 milioni attuali a 15 milioni: il «master plan» prevede una seconda pista, la stazione dell'alta capacità, l'arrivo della metropolitana di superficie, l'ampliamento del terminal passeggeri fino a 130 mila metri quadri, la nuova «porta d'acqua» - albergo, ristoranti, centro congressi - firmata Frank O.Gehry. L'evoluzione da semplice scalo aeroportuale a «nodo di traffico», nei piani del progetto Save, si inserisce tuttavia nelle grandi reti infrastrutturali che ancora non riescono a decollare e scontano troppi incertezze e ritardi come il Corridoio transeuropeo 5.

L'amministratore delegato delle Generali, Perissinotto

IL CASO

Il colosso degli elettrodomestici

Troppo lavoro, Electrolux a Porcia richiama in fabbrica i pensionati

PORCIA Turno notturno e richiamo in servizio dei pensionati allo stabilimento «Electrolux Zanussi» di Porcia (Pordenone), di fronte ad un'emergenza produttiva: dal 23 ottobre prossimo - sarà aperto il primo turno notturno e, per coordinare il lavoro dei circa 60 contrattisti, assunti per un paio di mesi, sono stati richiamati in servizio alcuni capilinea e capiturno già andati in quiescenza.

I maggiori volumi sono dovuti al fatto che Electrolux ha deciso di chiudere entro il marzo prossimo lo stabilimento «Aeg» di Norimberga. Le commesse di lavabiancheria che non possono più essere realizzate nella fabbrica tedesca in via di dismissione, devono quindi essere «dirottate» negli altri siti produttivi del gruppo svedese. A Porcia verranno garantiti 50 dei 70 mila «pezzi» chiesti in più rispetto alle previsioni.

Fabbrica Electrolux

Pacata la reazione sindacale, anche se Gabriele Santarossa, delle Rsu della Uilm, punta il dito sulle inefficienze della produzione: «Questa soluzione - ha commentato ieri - è quella che va meno a turbare i lavoratori a tempo determinato assunti per garantire i volumi in crescita. In realtà, però, se l'azienda fosse stata più solerte ed efficace nel risolvere i problemi di produttività che si sono evidenziati in questi mesi, dovuti in buona parte a inefficienze nello stabilimento, non si sarebbe dovuti ricorrere al turno notturno e ai pensionati».

Alla domanda se non esistano già in organico figure professionali senza scomodare il personale in quiescenza, Santarossa ammette che «tutte le risorse umane dello stabilimento sono assorbite sugli attuali due turni e nelle nove linee di montaggio. Se fossero dirottati sul notturno lascerebbero scoperte le attuali postazioni. Tutto ciò accade - ha concluso il sindacalista - in quanto negli ultimi sei anni c' è stato un notevole turnover del personale, e al momento l' organico specifico di capiturno e capilinea è molto risicato».

Intanto il piano di ristrutturazione presentato dal ceo di Electrolux, Hans Straberg, nel febbraio 2005, ha di recente colpito due fabbriche di Adelaide, in Australia, specializzate nella produzione di lavabiancheria a carica dall'alto e asciugabiancheria, e l'altra di lavastoviglie, con oltre 500 occupati. Parte della produzione sarà trasferita in Italia.

In Friuli Venezia Giulia si espande la rete degli «incubatori» d'azienda presenti anche a Gorizia

Bic, laboratorio per 60 imprese hi-tech Sfiligoj: «Trieste modello per l'Europa»

«Stimolare idee originali e puntare seriamente sull'innovazione con l'obiettivo finale di diventare più competitivi in un contesto globale»

Antonio Sfiligoj

TRIESTE «Vendere» idee originali e puntare seriamente sull'innovazione per rimanere competitivi. Una maggiore innovazione ed il coinvolgimento dei ricercatori sono fondamentali per far sì che le aziende siano più competitive nel contesto globale: queste le conclusioni dell'ultimo osservatorio della rete europea *Ebn -European Bic Network-*, che sottolinea il trend positivo del Bic Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia (*Business Innovation Centre*) e degli altri 154 Centri Bic europei presenti in 22 paesi al fianco delle imprese per supportarle nelle fase d'inizio «start-up» e nello sviluppo di progetti innovativi.

Il rapporto di Bruxelles si basa su una raccolta di dati provenienti da vari Paesi, attraverso un questionario disponibile on line. Come sottolinea il Bic Fvg, la ricerca rileva «l'eccellente performance» dei 34 centri italiani membri della rete ed in particolar modo di quello con sede a Trieste, sia nella creazione di imprese sia nell'organizzazione di eventi. In altre parole, il Friuli Venezia Giulia dovrebbe avere gran parte dei presupposti per trasformare l'innovazione come il suo punto di forza nel giro di qualche anno. «La realtà è – nota Bic Sviluppo Italia Fvg- che nel nostro caso stiamo di fronte ad un bella sfida rispetto ad altre realtà». Per la sua posizione geo-strategica, la regione sta affrontando una delicata fase evolutiva «che impone di modificare rapidamente il modello di sviluppo seguito sinora».

«In questo contesto – afferma Antonio Sfiligoj, amministratore delegato di Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia - la nostra missione è soprattutto legata al contributo che possiamo dare allo sviluppo regionale grazie alla specifica competenza nella creazione di imprese ad alto contenuto tecnologico». In altre parole, la competitività dipende «dalla capacità di investire nella valorizzazione della conoscenza e della ricerca finalizzata all'applicazione industriale». Concretamente, il compito del Bic Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia è appunto di favorire la crescita imprenditoriale in regione sostenendo la nascita, l'innovazione e la crescita di Piccole e Medie Imprese, soprattutto ad elevato contenuto tecnologico, operando nel quadro dei programmi nazionali, regionali e comunitari. Alcuni dati sulle cosiddette aziende start-up e spin-off proiettate verso mercati internazionali parlano da soli.

Grazie ad infrastrutture come gli incubatori – in regione, quelli di Trieste, Gorizia e i due di Spilimbergo ospitano attualmente circa 60 imprese. In più, protagoniste nell'attrazione di investimenti esteri, le start-up tecnologiche rappresentano dei «catalizzatori» di processi che possono diversificare la base imprenditoriale regionali.

«Lo dimostra — afferma Antonio Sfiligoj — il caso di una piccola impresa di telecomunicazioni di Trieste (Athonet) che, collaborando con un produttore di sistemi di rete di Praga, ha innescato un probabile ed importante investimento russo in Italia». Per quanto riguarda il futuro? «Il punto di partenza dovrebbe rimanere locale per unire gli attori regionali: università, centri di ricerca, mondo economico e finanziario». Insomma, in altre parole la ricerca è senz'altro una componente dell'innovazione, ma ce ne sono altre non meno importanti.

Strutture formative capaci di trasmettere le competenze necessarie, contesti aziendali stimolanti, servizi di supporto adeguati, possibilità di accedere al capitale di rischio, trasferimento tecnologico, sviluppo di cluster industriali - questi sono solo alcuni dei fattori che incoraggiano gli imprenditori ad andare oltre le frontiere della conoscenza. Per avere un impatto reale, la politica deve incoraggiare inoltre la presa di rischi ed un approccio integrato che preveda una serie di provvedimenti equilibrati e complementari.

«Pianificare, eseguire e perseverare. Se ci riesce tutto questo si potrà parlare di una ricetta d'innovazione made in Friuli Venezia Giulia» – notano infine alcuni specialisti del Bic Sviluppo Italia Fvg.

Gabriela Preda

Popolare di Cividale: parte l'aumento di capitale Utile a quota 7,1 milioni

CIVIDALE Da domani al 24 novembre prossimi i diecimila soci della Banca Popolare di Cividale potranno sottoscrivere la prima tranche di 50 milioni di euro dell'aumento di capitale loro riservato, deliberato nell'assemblea straordinaria del maggio scorso e autorizzata dalla Consob: lo rende noto l' istituto di credito, che ha anche esaminato i risultati di bilancio del primo semestre 2006. L' aumento di capitale prevede l'emissione di 2.350.000 azioni da offrire agli azionisti sottoscrittori in ragione di una ogni quattro possedute, al prezzo di 20,25 euro ciascuna, con godimento al primo dicembre 2006. L'azionista potrà richiedere in prelazione eventuali azioni inoptate, da un minimo di dieci e per multipli di dieci. I dati gestionali al 30 giugno 2006 evidenziano un incremento della la raccolta diretta, che ha raggiunto i 1.613 milioni di euro, con un incremento del 15,21% su base annua. La raccolta indiretta è a 1.361 milioni (+6,07%), e gli impieghi alla clientela si sono portati a 1.843 milioni (+16,57%).

DALLA PRIMA PAGINA

Le ingiustizie quotidiane

Una persona che su questa convinzione ha investito tutto se stesso, ha speso una vita. I primi soldi, molti anni fa, andarono a una donna che costruiva sgabelli di bambù, e da allora questo sistema di microcredito è stato adottato in decine di paesi in via di sviluppo (il modo elegante con cui indichiamo i luoghi della denutrizione selvaggia). L'istituto da lui creato, la Grameen Bank (Banca di villaggio) ha ora in Bangladesh duemila filiali. Ha fatto credito a 6 milioni e mezzo di persone, per il 97% donne, e il 99% dei prestiti viene regolarmente restituito. La filosofia di Muhammad Yunus è molto semplice: ha preso sul serio l'etimologia latina del verbo "credere", e cioè "avere fiducia".

Leggiamo questa notizia negli stessi giornali che pubblicano i dati sulle dichiarazioni dei redditi degli italiani per il 2004, e disegnano un paese ben strano. In questa Italia i gioiellieri e i titolari di bar dichiarano al fisco meno dei maestri a inizio carriera e i tassisti guadagnano meno degli operai. Scomponendo i dati a seconda delle regioni le sorprese crescono. Il record è detenuto dai venditori di scarpe di Bolzano, che dichiarano 673 euro all'anno: ci si compra a malapena un paio di scarpe al mese, e di mediocre qualità. I ristoratori laziali dichiarano meno di 12 mila euro, pescivendoli e fruttivendoli sono alla fame ovunque. Nella nostra regione i sarti dichiarano poco più di 8 mila euro, lavanderie e profumerie sono sotto i 10 mila, e si potrebbe continuare: tenendo conto, ci ricordano sempre i giornali, che il salario di un operaio metalmeccanico con 15 anni di anzianità è di 16mila euro e quello di un giovane maestro di 21.500. Sembra di esser tornati indietro di un quarto di secolo, quando la prima introduzione dello scontrino fiscale provocò grandi proteste e serrate. O nell'Italia dei primi anni Novanta, quando molti titolari di negozio dichiaravano meno dei loro commessi. E il debito pubblico raggiungeva cifre da capogiro.

Riflettiamo meglio su queste cifre e sulla storia che raccontano. Certo, ci fanno capire bene quanto siano strumentali le mobilitazioni di alcune categorie (l' altro ieri i tassisti, ieri i professionisti) appena si mettono in discussione privilegi ingiustificabili, e pagati a caro prezzo da tutti gli altri. Inoltre, le proteste contro le verifiche fiscali ipotizzate da Visco ricordano quelle provocate più di vent'anni fa dalla riforma tributaria di una persona seria, il ministro Visentini, che introduceva l'accertamento induttivo. Sono ancora osservazioni che restano alla superficie, che sfiorano appena i margini del problema. Già a un primo sguardo dati come questi sembrano destituire di fondamento ogni discussione sulle aliquote fiscali: pongono ad esempio i gioiellieri e le altre categorie che maggiormente evadono le tasse nella classe dei "poveri", che la finanziaria giustamente protegge. Questi dati pongono però, molto più in generale, il problema del governo del paese: segnalano l'assenza di regole quotidiane, e non solo nei negozi di frutta e verdura. Qualche giorno fa il ministro Mussi ammetteva sconsolato che è quasi inutile riformare il sistema dei concorsi universitari perché la logica delle lobby accademiche è stata sin qui più forte di ogni modifica introdotta, di ogni sistema escogitato. È difficile dargli torto, ed è difficile non estendere queste osservazioni ad altri settori. A ricordarci il paradossale rovesciamento che caratterizza il nostro paese si è del resto incaricato in questi giorni Silvio Berlusconi, che ha urlato contro i "banditi" che vogliono riformare il sistema televisivo. L'on. Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia (o di Mediaset?), ha preannunciato uno sciopero della fame: per favore, qualcuno gli regali un libro su Gandhi. Conviene esaminare da vicino questo "atto di banditismo", e cioè la riforma proposta dal ministro Gentiloni. Il "Corriere della sera", non propriamente un foglio estremistico, l'ha definita "accettabile ma prudentissima". Prevede sostanzialmente due cose: a) nessuno potrà raccogliere più del 45% del totale della pubblicità; b) sia la Rai che Mediaset trasferiranno uno dei loro canali nel digitale prima del 2009, il trasferimento di tutti i canali è previsto - in armonia con i tempi europei - per il 2012. Il primo limite sarebbe scandalosamente troppo generoso in qualunque paese civile, non lo è in Italia: o perlomeno, non lo è nell' Italia di Berlusconi. Il secondo aspetto è semplicemente la applicazione tardiva, molto tardiva, di quanto previsto dalla legge Maccanico di molti anni fa, e ribadito poi da una sentenza della Corte costituzionale che aveva fissato al 2003 la data ultima per porre Rete4 sul satellite, liberando la frequenza già regolarmente assegnata a un'altra emittente. A eludere le norme, a stravolgere ogni rispetto del pluralismo fu una delle tante leggi ad personam del Cavaliere, la più ad personam di tutte, la legge Gasparri. Una legge rinviata alle Camere dal presidente Ciampi, che dovette più volte richiamare il parlamento al rispetto del pluralismo nel campo dell'informazione. In sostanza: nell'Italia di Berlusconi i banditi sono quelli che vogliono rispettare le regole, gli imprenditori perseguitati sono quelli che le vogliono infrangere a ogni ora del giorno. In Italia, non in Bangladesh.

Guido Crainz

Nonostante il calo delle quotazioni del greggio

Una stangata petrolifera sull'Italia: la bolletta mai così alta da 21 anni

ROMA Per l'azienda Italia, nonostante il calo delle quotazioni del greggio registrato nelle ultime settimane, si profila quest'anno una stangata sul fronte della fattura petrolifera 2006: 5 miliardi in più dell'anno scorso. Se le quotazioni dell'oro nero dovessero mantenersi sui livelli attuali nell'ultimo scorcio dell'anno, i conti 2006 dovrebbero infatti attestarsi sui 27 miliardi di euro contro i 22 «pagati» l'anno passato. E, se le prime stime che arrivano da fonti di settore - basate sull'andamento delle quotazioni del petrolio nei primi 9 mesi e sulla proiezione degli attuali valori per la rimanente parte dell'anno - trovassero conferma si tratterebbe dela fattura petrolifera più cara da oltre 20 anni, dai tempi cioè dell'ultimo grande choc petrolifero degli anni '80.

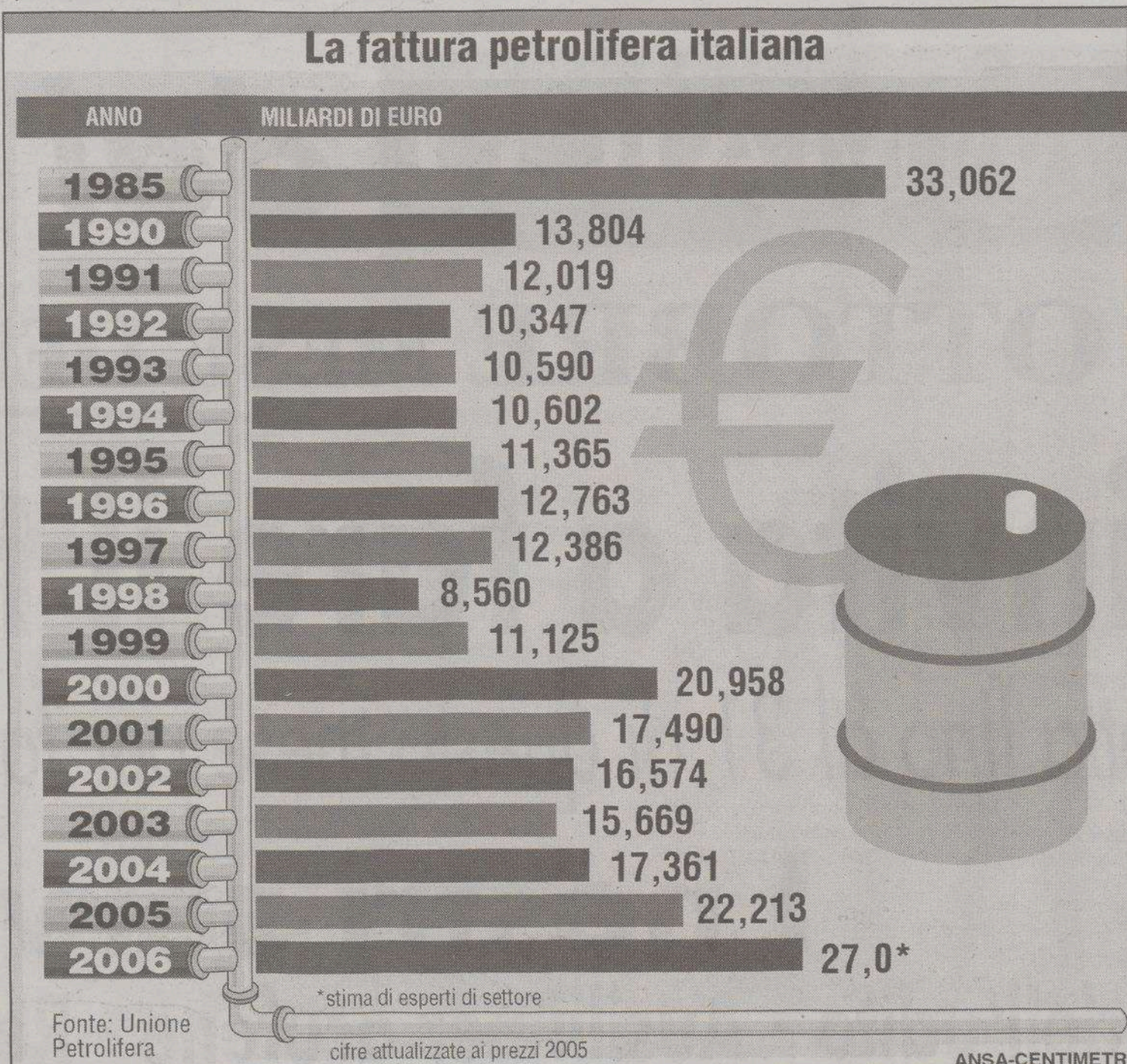
I primi nove mesi dell'anno - spiegano fonti di settore - si sono chiusi con un costo medio dei greggi importati in Italia intorno ai 58 dollari al barile, in aumento di circa 7 dollari rispetto ai 51 dollari della media annua registrata nel corso dei 12 mesi precedenti. A spingere sono state le fiammate registrate dall'oro nero nel corso dell' estate con nuovi record storici che hanno visto il barile, sui mercati internazionali, superare anche i 78 dollari. Anche se la tendenza ribassista, registrata negli ultimi tempi, dovesse proseguire nei prossimi mesi la bolletta italiana per quest'anno non dovrebbe comunque scendere sotto ai 26-27 miliardi di euro.

> I conti 2006 dovrebbero attestarsi sui 27 miliardi contro i 22 «pagati» l'anno passato

Sui conti che ogni anno l'azienda Italia paga per la fattura petrolifera, pesa la dipendenza del paese dall'oro nero che vede la penisola dipendere dal greggio - e quindi dalla volatilità delle sue quotazioni - per circa l'85% contro una media dei partner europei che si attesta intorno al 50%.

Il caro-petrolio che quest'anno aggraverà i conti italiani, rischiando di ripercuotersi sull'intera economia, non ha tardato di produrre i propri effetti sulle tasche dei cittadini. A cominciare dalle bollette elettriche e del gas che quest'anno hanno messo a punto progressivi aumenti, con la spesa media di una famiglia tipo (225 chilowattora di luce consumati in un mese e 1.400 metri cubi di gas bruciati in un anno) salita di oltre 100 euro rispetto all'anno scorso. E sul costo dei carburanti: un litro di super, nel corso dell'estate scorsa, è arrivato a sfiorare quota 1,41 euro, circa 20 centesimi in più rispetto ad inzio anno, quando lo stesso litro costava sugli 1,229 euro. Stesso discorso per il gasolio che è arrivato a 1,223 euro al litro, mettendo a segno ad agosto, un rincaro di oltre 10 centesimi in 9 mesi.

ENI

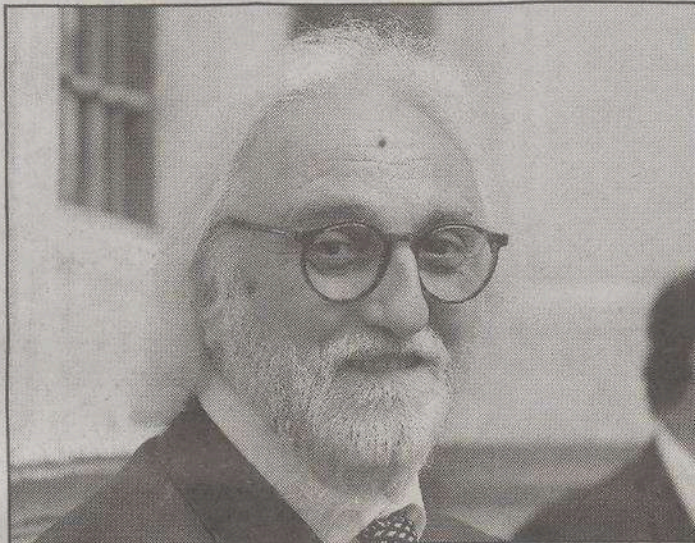
ROMA In attesa di chiudere l'accordo con l'Eni che gli dovrebbe aprire le porte del mercato italiano, la Gazprom si prepara a sbarcare in Germania. Il colosso russo del gas, secondo quanto riferisce il giornale tedesco *Welt am Sontag* citando fonti vicine all' operazione, starebbe lavorando per acquisire partecipazioni nelle società locali e puntare così alle forniture alle famiglie. I negoziati con alcuni monopoli locali, come quello che fornisce gas alla città di Lipsia, sarebbero già partiti. Sul fronte italiano, intanto, dopo il rinvio della conclusione dell'accordo con l'Eni, originariamente prevista per domani 15 ottobre, si guarda a un prossimo cda del Cane a sei zampe che dovrebbe tenersi nella prima metà del mese di novembre: nell'occasione, si dovrebbe fare il punto della situazione dei negoziati.

Il ministro dei Trasporti sulla crisi della compagnia di bandiera: «Tutto da decidere sulla scelta dell'hub nazionale»

Bianchi: «Non svenderemo l'Alitalia»

L'alleanza con Air France? «Governo favorevole ma non vogliamo annessioni»

VENEZIA Nulla deve restare intentato per Alitalia, ma il Governo non è disposto a «svendere» la compagnia, e rifugge le prospettive di «annessioni» a vettori molto più forti, come potrebbe essere Air France. Lo ha puntualizzato il ministro dei trasporti, Alessandro Bianchi, precisando che sull'hub nazionale «non c'è nessuna scelta a favore di Fiumicino».

Solo una cosa è chiara: il rilancio di Alitalia è strettamente collegato al futuro stesso del trasporto aereo nazionale. «Air France - ha detto Bianchi, rispondendo ai cronisti - è un grande vettore, non c'è dubbio che sarebbe un'alleanza interessante. Ma non può essere una svendita». Il responsabile dei Trasporti ricorda che questa «era l'ipotesi praticata con maggiore convinzione da Cimoli in questi anni. Se ne parlerà dopo l'incontro tra Prodi e Cimoli». «Non ci si può consegnare in mano - ha insistito Bianchi - ad un altro che, giocoforza, essendo il quarto vettore mondiale, considererebbe questa cosa come un' annessione. Questo a noi non interessa».

Ma come si sta muovendo il Governo nella ricerca di soci per Alitalia ? «Stiamo guardando a tutto campo - ha riferito il ministro - in tutte le direzioni. Prodi stesso si è impegnato a mettere in gioco la sua rete di conoscenze internazionali, ha sempre parlato dei mercati orientali. Ma stiamo facendo un lavoro analogo anche all'interno». «Non abbiamo opzioni - ha proseguito - se non quella di dire che stiamo cercando di sollecitare il più ampio spettro possibile di soggetti che possano essere interessati. A noi spetta il compito di fare in modo che l'investimento in Alitalia possa tornare ad essere interessante».

Il ministro dei Trasporti Bianchi

Bianchi, in attesa di capire cosa accadrà nell'incontro tra Prodi e Cimoli, lascia aperto ancora uno spiraglio sul management attuale della compagnia. «Si tratta di capire - spiega - se condivide il piano che il Governo sta elaborando, e lo vuole assecondare oppure no. Sta tutta lì la possibilità che il management rimanga o non rimanga». «Noi - ha aggiunto - vogliamo lavorare ad un piano, di cui abbiamo indicato le linee guida, che non può non essere diverso da quello che finora ha proposto il presidente di Alitalia». «Si tratta di capire - ha insistito - se il management condivide questo piano oppure no».

Infine la soluzione della dicotomia dei due hub, Fiumicino e Malpensa. «Noi abbiamo questi due grandi aeroporti - ha spiegato il ministro - e nella revisione del sistema del trasporto italiano dobbiamo capire quali sono le rispettive funzioni, qual è la complementarità dei ruoli. Non c'è ancora nessuna scelta». «C'è indubbiamente un problema, perchè i volumi di traffico che abbiamo in questo momento non giustificano il fatto che si siano due hub», ha affermato ancora Bianchi. Il Governo, in ogni modo, ha preso contatto con i due presidenti di Lombardia e Lazio, e con i sindaci delle due città, per arrivare presto alla soluzione del centro di riferimento modale nazionale.

Sul piano Alitalia al quale stanno lavorando i tecnici del ministero, Bianchi ha detto che «a breve saranno formulate alcune proposte. Abbiamo chiesto tempo sino alla fine di gennaio, ma già la settimana prossima cominceremo gli incontri con le parti interessate».

IN BREVE

Parchi giochi in vendita

Anche Gardaland in mani straniere: ceduto a un fondo Usa

ROMA L'Italia dice addio ai suoi pezzi forti del redditizio business dei parchi giochi. Dopo Mirabilandia - finita definitivamente sotto il controllo di un gruppo estero passando lo scorso agosto agli spagnoli di Parques Reunidos - ora tocca a Gardaland migrare in mani straniere. Il più grande parco divertimenti a tema d'Italia passa agli statunitensi del fondo di private equity Blackstone, a conferma di come il fruttuoso mercato del divertimento continui a suscitare appetiti all'estero. L'operazione era nell'aria da tempo e non senza difficoltà il gruppo americano, che gestisce una trentina di queste cittadelle del divertimento, è riuscito a spuntarla mettendo sul piatto un'offerta che supererebbe i 500 milioni di euro. Il colosso finanziario Usa, già titolare di Legoland e Merlin Entertainement, ha siglato un memorandum di intesa con Andrea Bonomi di Investindustrial e Aletti Merchant (Gruppo Banca Popolare di Verona e Novara), comproprietarie del parco attraverso una catena societaria.

Il governo croato accelera la privatizzazione di Ina

ZAGABRIA Il governo croato ha annunciato che proporrà, entro fine anno, la vendita in Borsa del 15-17% del capitale della compagnia petrolifera nazionale Ina, il cui valore totale è stimato in circa 3,3 miliardi di euro. Le azioni saranno proposte alla Borsa di Zagabria e di Londra. La strada della privatizzazione di Ina è stata una delle principali condizioni imposte dal Fondo Monetario Internazionale per segnare un accordo *stand-by* con la Croazia.

Cooperazione Italia-Cina: da domani forum a Cividale

UDINE Inizia domani la settimana dell'Amicizia Italia-Cina e fra i tanti eventi previsti uno dei principali si svolge nella nostra regione. Sarà, infatti, Cividale del Friuli ad ospitare la principale manifestazione nazionale sulle relazioni fra le istituzioni formative dei due Paesi. Per tre giorni un centinaio di delegati italiani e cinesi si confronteranno all'interno del seminario sulle «relazioni in ambito educativo fra Italia e Cina» che, organizzato dal Convitto nazionale Paolo Diacono, si svolgerà presso il centro san Francesco della cittadina ducale. Obiettivo dell'incontro è quello di fare il punto sulle collaborazioni italocinesi nate all'interno del progetto Il Milione che dal 2000 permette lo scambio di insegnanti e studenti di scuola superiore fra i due Paesi. Come ha spiegato Oldino Cernoia, rettore del convitto e deus ex machina della tre giorni, grazie a Il Milione finora oltre 500 studenti liceali italiani hanno potuto recarsi nel Paese asiatico per soggiorni di studio di 6-8 giorni e circa 150 loro coetanei cinesi sono stati inseriti in diverse scuole italiane dove si fermeranno per complessivi tre anni.

c.t.p.

†

E subito riprende il viaggio come dopo il naufragio un superstite lupo di mare

Improvvisamente è mancato il

CAPITANO

Eligio Vlacci

direttore di macchina

Con immenso dolore lo annunciano la moglie SANDRINA, i figli ANTONELLA con STELIOS, ANDREA con TIZIANA e FEDERICO, le adorate BEATRICE ed EMMA, i parenti tutti.
Gli daremo un ultimo abbraccio mercoledì 18 ottobre alle ore 11.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2006

Un ultimo saluto ad

Eligio

Famiglia THALASSINOS.

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipano al dolore di SANDRA, ANTONELLA e ANDREA: il fratello CARLO con IVANA.

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipano al dolore AURORA, MARZIA e GIANNI.

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Eligio

ARCADIO OGRIN e famiglia.

Trieste, 15 ottobre 2006

Le famiglie LUPETIN, MARANGONI partecipano alla grande perdita di

Eligio

Trieste, 15 ottobre 2006

Increduli a questo immenso dolore, partecipano la sorella LIDIA, ed il cognato EDDI.

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipa al dolore famiglia MERCANDEL.

Trieste, 15 ottobre 2006

Ciao zio

Eligio

Sei stato il nostro mito.
Non ti dimenticheremo mai, CRISTINA, PAOLO.

Trieste, 15 ottobre 2006

Profondamente addolorata lo ricorda:
- la zia CASSANDRA BON KUCH

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipano con affetto:
- le cugine ANNAMARIA, FIORELLA, GABRIELLA e le loro famiglie

Trieste, 15 ottobre 2006

Il preside, i docenti, gli allievi, ed il personale dell'istituto Nautico partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa del docente, collega,

COMANDANTE

Eligio Vlacci

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipa famiglia MASSAROTTO.

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipa al dolore:
- famiglia MARCUZZI.

Trieste, 15 ottobre 2006

Ci ha improvvisamente lasciato il nostro Vicepresidente

CAP.D.M.

Eligio Vlacci

uniti alla famiglia nel grande dolore.
- Collegio Capitani.
Partecipano gli amici:
- CAVALLI
- GRAMENUDA
- KNAFLICH
- PERSI
- SERRA.

Trieste, 15 ottobre 2006

Affettuosamente vicini:
- MARIA, ORAZIO, ANTONIO, SARA.

Trieste, 15 ottobre 2006

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato questa vita che tanto amava

Gianfranco Bisani

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ALCEA, la sorella CARMEN, il fratello BRUNO , i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della clinica "Pineta del Carso" per la sensibilità e le amorevoli cure.
Il funerale avrà luogo lunedì 16 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte ai Frati di Montuzza

Trieste, 15 ottobre 2006

Ciao indimenticabile

Zio Franco

Grazie per avermi insegnato tanto e di avermi donato la tua compagnia in questi bellissimi anni passati insieme:
- FEDERICA con PAOLO

Trieste, 15 ottobre 2006

Ciao

Zio Franco

Famiglie PITTON

Trieste, 15 ottobre 2006

Ricorderanno sempre l'amico

Franco

FULVIO e SILVIA.

Trieste, 15 ottobre 2006

Ti salutiamo con immenso affetto collega e amico.
- UMBERTO JUGOVAZ, LIDIA con i figli SPARTACO, SERGIO e SILVIA

Trieste, 15 ottobre 2006

Ciao

Franco

amico fraterno.
- ETTORE e famiglia

Trieste, 15 ottobre 2006

Ciao

Franco

indimenticabile amico:
- MILENA, ANDREA, ALDO

Trieste, 15 ottobre 2006

Ciao, amico

Franco

- ANNA e GIGI
- EDDA e GIANNI
- ELISA e FRANCO
- LICIA e SERGIO
- MARISA e SILVANO
- PIA e TULLIO
- MARIUCCIA
- MARA e BRUNO
- GIORGIO CALLALTO
- CARLA e MARINO

Trieste, 15 ottobre 2006

Addio

Franco

amico nostro, con tanto rimpianto
- BRUNA, DARIO
- GRAZIELLA, DARIO
- BRUNA, FRANCO
- MIRELLA, GUIDO

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipano al dolore della famiglia:
- Gli amici LIVIO, MARIA GRAZIA, PAOLO

Trieste, 15 ottobre 2006

Si è spenta a 94 anni

Angela Perich (Zia Gina)

Addolorati lo annunciano i nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 16 alle 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pino Pacco

ringraziano tutti coloro che lo hanno salutato con tanto affetto.

Muggia, 15 ottobre 2006

Grazie di cuore a chi ha ricordato il nostro amato

Mario Olenik

Trieste, 15 ottobre 2006

---

†

Il giorno 12 ottobre 2006 si è ricongiunta all'amato marito ALDO

Margherita Polencig ved. Trampus

Lo annunciano con immenso dolore il figlio MARIO, la sorella MARIA con NINO, la nipote FRANCESCA, la nuora LOREDANA e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai proff. BELLINI, GUARINI e TIRIBELLI, alla dott. BERNOBICH, al dott. VALENTE ed a tutto il personale del reparto di Medicina Clinica.
I funerali seguiranno mercoledì 18 ottobre alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipano al dolore PAOLO e LORENA.

Trieste, 15 ottobre 2006

TATIANA NICOLAOU, GUIDO PASTORI e ALESSANDRO TUDOR sono vicini a MARIO nel dolore per la perdita dell'amata madre.

Trieste, 15 ottobre 2006

Prendono parte al lutto con commossa partecipazione gli amici GABRIELE, RENZO, SERGIO.

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipa addolorata:
- la sorella BRUNA con OLIVIA, LIVIO e CRISTINA

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipano:
- i nipoti FERRUCCIO con LAURA, ROSSELLA e GAIA, GIULIO, ALSINA e BEATRICE.

Trieste, 15 ottobre 2006

Addolorati sono vicini all'amico MARIO:
- GIGI, FILIPPO e OLIVIERO .

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipiamo addolorati alla scomparsa di

Margherita Polencig ved. Trampus

CORRADO e LUCIANA.

Trieste, 15 ottobre 2006

Si uniscono al dolore per la scomparsa della cara mamma:
- NICO e famiglia

Trieste, 15 ottobre 2006

Commossi, siamo vicini a MARIO per la perdita della sua cara mamma

Margherita Polencig

con tutto il nostro affetto.
I colleghi:
- ANTONIO DE NICOLO, GUIDO PATRIARCHI, MASSIMO LIA, ANGELICA DI SILVESTRE, IGOR MARIA RIFIORATI, MANILA SALVA'

Trieste, 15 ottobre 2006

Affettuosamente vicini a MARIO partecipano al suo dolore:
- EMILIO e DANIELA

Trieste, 15 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla Sua cara

Fiorella Ribaldi Bossi

FRANCO DECANDIDO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore ed in particolare l'amico Don PIER EMILIO SALVADE'.

Trieste, 15 ottobre 2006

IV ANNIVERSARIO

Elia Severi Cerveni

Con noi sempre

VITTORIO, NADIA, GIORGIO

Trieste, 15 ottobre 2006

IV ANNIVERSARIO

Nicolò Tremul

Ogni giorno con noi

La moglie LIDIA, i figli, il nipote con la moglie e PAOLO

Muggia, 15 ottobre 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorentino Facchin (Gino)

Ne danno la triste notizia i figli ROBERTO e PAOLA assieme a TIZIANA e SERGIO ed i nipoti PIERO, MARCO e GIULIA.
I funerali seguiranno martedì 17 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2006

Ciao

Papà

hai raggiunto la Tua amata ROSA.
- ROBERTO e PAOLA.

Trieste, 15 ottobre 2006

Ciao

Nonno "zito"

non ti dimenticheremo mai.
- GIULIA, PIERO e MARCO.

Trieste, 15 ottobre 2006

"...Spalanca nel cielo la botola..."

Ciao

Gino

il cognato GORI assieme a LUISA, ALESSIA e DANIELA.

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipa al lutto:
- famiglia FOGATO.

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipano al lutto:
- i consuoceri GIGLIOLA e FULVIO

Trieste, 15 ottobre 2006

Partecipa al lutto:
- la famiglia ARNOLDO

Trieste, 15 ottobre 2006

---

†

A tumulazione avvenuta ricordano con affetto

Lidia Caneva

VALENTINA, MANUELA, CRISTINA CARBI.

Trieste, 15 ottobre 2006

---

†

Ora riposa in pace

Nerina Umek ved. Flego

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il figlio GIORGIO con TIZIANA e le nipoti ROBERTA e FEDERICA.
I funerali seguiranno lunedì 16 ottobre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2006

Al dolore di LUCIANA e GIORGIO partecipano:
- AIRELLA e FORTUNATO
- PATRIZIA e STEFANO
- NELLA e UGO

Trieste, 15 ottobre 2006

Ciao

Nerina

- la tua amica LIDIA.

Trieste, 15 ottobre 2006

Commossi partecipano gli amici della "Baita":
- SILVIO, NOEMI, MARIA
- NEREO, SONIA
- LICIO, LIVIANA
- LEDA, LUCIANO

Trieste, 15 ottobre 2006

---

†

E' mancata ai suoi cari

Elda Sattler ved. Muzzin

Lo annunciano i familiari.
I funerali seguiranno lunedì 16, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2006

Nel primo quinquennio della morte della Mamma

Francesca Furlan ved. Flego

la figlia CARMEN La ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 15 ottobre 2006

---

†

Ci ha lasciati

Ardea Moselli in Canciani

Ne danno il triste annuncio il marito LORIS, il figlio MASSIMILIANO con MASCIA, i nipoti MATTIA e MAIRA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 17 ottobre alle ore 10 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2006

Ciao

Ardea

dagli zii MARCELLA, LUCIANO e famiglia.

Trieste, 15 ottobre 2006

Ricordando

Ardea

partecipiamo al vostro dolore e vi siamo vicini:
ADRIANO e NADIA

Santa Croce, 15 ottobre 2006

Vicini a LORIS:
- Famiglie VARIN, POROPAT

Trieste, 15 ottobre 2006

---

†

Iolanda Gherbaz ved. Benedetti

Ha raggiunto la Casa del Padre ed il suo ITALO.
LUCIO e PAOLA con le proprie famiglie e quelle di tutti i cari parenti ed amici li ricorderanno sempre.
La Santa Messa verrà celebrata lunedì 16 ottobre alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 ottobre 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Belci

Con dolore lo annunciano il figlio CLAUDIO con RITA e LAURA ed i familiari tutti.
I funerali seguiranno lunedì 16 ottobre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2006

---

†

Si è spenta serenamente

Rosa Perossa Flego

Donna forte e madre esemplare.
La ricordano con amore i figli NORMA con SERGIO, ENRICO con MARIA GRAZIA e GINO con PIERCARLA insieme ai nipoti, pronipoti ed ai parenti tutti.
Le esequie seguiranno martedì 17 alle ore 11.00 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma elargizioni pro AIRC.

Muggia, 15 ottobre 2006

Partecipano con grande affetto al dolore di tutti i familiari per la perdita della cara

Rosa Flego

LAURA e GUIDO PLACIDO.

Trieste, 15 ottobre 2006

---

†

E' mancata

Giacomina Bradizza Lombardo Sablich

Addolorati lo annunciano i familiari tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 17 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2006

IX ANNIVERSARIO
15-10-1997 15-10-2006

Erne Demarchi

La mamma lo ricorda sempre con tanto amore e rimpianto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 15 ottobre 2006

III ANNIVERSARIO

Antonio Melis

Con tanto amore, sempre

MARIA GRAZIA, ROMANA, GIULIA

Trieste, 15 ottobre 2006

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Viezzoli ved. Apollonio

Ne danno triste annuncio il figlio GIUSEPPE, il fratello BRUNO, le cognate, la cugina LALLA, nipoti e parenti tutti.
Un grazie a quanti ci sono vicini.
I funerali avranno luogo lunedì 16 ottobre alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 15 ottobre 2006

Si è spenta serenamente

Anna Apollonio ved. Norbedo

Ne danno il triste annuncio i figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al personale della Residenza Don Marzari.
I funerali seguiranno lunedì 16 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2006

I ANNIVERSARIO
16/10/2005 16/10/2006

Aurelja Vizentin in Machnich

I familiari e i parenti ti ricordano.
Una S.Messa sarà celebrata mercoledì 18 alle ore 18.30 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 15 ottobre 2006

15-10-1990 15-10-2006

A mio padre

Pietro Zorich

di nuovo insieme a tua moglie.
Nel mio ricordo.

La figlia CATERINA.

Trieste, 15 ottobre 2006

IV ANNIVERSARIO

Antonio Lanza

i familiari ti ricordano sempre.

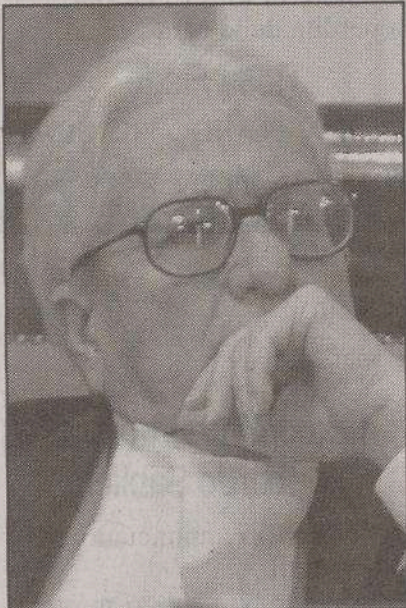
Trieste, 15 ottobre 2006

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Fissata al 22 marzo la prima udienza del processo alla direttrice per l'ingaggio di 14 dirigenti

Arpa, assunti senza concorso Corte dei conti chiede i danni alla Spogliarich: 1,1 milioni

TRIESTE La data del processo è fissata. Il prossimo 22 marzo a Trieste, in via Milano, Giuliana Spogliarich, direttore generale dell'Arpa, sarà chiamata a rispondere in aula sul caso delle 14 assunzioni dell'Agenzia di Palmanova contestate dalla Corte dei conti. Assunzioni «illegittime», secondo il procuratore generale Giovanni De Luca. Tali da produrre un danno erariale pari a 1,1 milioni di euro. La vicenda delle chiamate «esterne» dell'era Spogliarich si avvia alla sua conclusione. Si sapeva già da alcune settimane che l'atto di citazione era partito. Ma ora dagli uffici della Corte filtrano altre certezze: l'unica citazione a giudizio riguarda il direttore generale, la richiesta di danno è quantificata, il processo fissato all'inizio della primavera del 2007. La vicenda riguarda alcuni contratti del nuovo corso dell'Arpa. Precisamente 14 posizioni: quattro esterne, due provenienti da altre amministrazioni pubbliche e otto interne, prima collocate in aspettativa e

Il pm Giovanni De Luca

successivamente inquadrate con un contratto privatistico. Una scelta, quella dell'equiparazione a quota 89.863 euro lordi di interni ed esterni, definita «economica e funzionale» dalla Spogliarich ma che la Corte ha ritenuto «illegittima». Il 2 maggio del 2005 il procuratore De Luca inviò una lettera alla dirigenza dell'Arpa, in cui si contestavano in particolare le assunzioni esterne. «Alla direzione delle articolazioni dell'ente – scriveva De Luca citando l'articolo 32 del regolamento Arpa – possono essere preposti solo dirigenti già appartenenti alla sua dotazione organica». La Corte, riferendosi non solo alle quattro esterne ma a tutte le 14 posizioni, definiva evidente l'«illegittimità delle assunzioni». Nella replica la Spogliarich precisò che i dirigenti esterni – di cui lei ne aveva confermati solo quattro su otto – si trovano in Arpa dal 1999, «presenze mai contestate dalla Corte e neppure dall'ispezione regionale del 2001». Ma perché porre in aspettativa gli otto interni per poi riassumerli con un contratto privatistico? «Nell'ottica dell'omogeneizzazione di compiti e stipendi. E poi perché dai conteggi emerge in maniera inequivocabile che l'opzione del diritto privato comporta un minor costo per l'Agenzia», spiegò ancora il direttore generale. Senza però convincere la magistratura.

Marco Ballico

IL CASO

Il pm De Luca continua l'inchiesta. Da verificare il ruolo di Regione, Comuni e Province

Manager esterni, 90 fascicoli ancora aperti

UDINE Il processo per il caso Arpa non è un finale della storia più di tanto sorprendente. Il procuratore generale della Corte dei conti Giovanni De Luca aveva confermato proprio al *Piccolo* le perplessità della magistratura sul ricorso massiccio ai dirigenti esterni assunti «a chiamata». Ma è tutto da chiarire il ruolo della Regione, da cui l'Arpa dipende. E' infatti improbabile che le assunzioni dei dirigenti siano state fatte a insaputa dell'ente locale.

Quali saranno le reazioni a livello politiche, lo si vedrà già a partire da oggi. Anche se già fine agosto 2005 De Luca disse che «tutti i dirigenti non assunti via concorso sono illegittimi». Pochi dubbi già allora quindi: i contratti di diritto privato stipulati dal direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente venivano considerati irregolari dalla Corte. Ma non solo quelli. Sulla sua scrivania, precisò un anno fa il procuratore, i fascicoli aperti sono molti: riguardano «non meno di novanta dirigenti esterni», una ventina al lavoro in Regione, i restanti negli enti locali.

Gianfranco Moretton

Tesini da Violante e Bianco

«Federalismo fiscale, si parta dagli enti locali»

TRIESTE «Il federalismo fiscale è il vero banco di prova dell'intera riforma, poiché il disegno che ha portato al nuovo Titolo V si sostiene sul progetto ambizioso e chiaro di responsabilizzare le istituzioni regionali e locali nelle politiche di sviluppo e di crescita del Paese. Il che significa che le regioni e gli enti locali non vanno considerati centri di spesa ma attori di sviluppo, anche perché le politiche di ridistribuzione sono efficaci solo se c'è ricchezza da ridistribuire, altrimenti sono velleitarie». È quanto ha sostenuto venerdì e ieri a Roma, alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini negli incontri avuti in veste di coordinatore della Conferenza dei presidenti delle assemblee regionali e delle province autonome con le Commissioni affari costituzionali di Camera e Senato, presiedute da Luciano Violante ed Enzo Bianco.

Agli incontri, incentrati sui temi del federalismo fiscale e del sistema di riparto di competenze tra Stato, regioni e autonomie locali. oltre ai rappresentanti delle regioni, c'erano esponenti degli enti locali, delle imprese, dei sindacati e di altri enti associativi. «Non si può affrontare il federalismo fiscale come un espediente per adattarsi al declino, bensì come un'opportunità per la crescita», ha insistito il presidente del Consiglio regionale nella sua posizione, sostenuta da molti parlamentari presenti.

Tesini, a nome di tutte le regioni speciali, ha chiesto infine una corsia preferenziale per l'esame degli statuti di queste regioni: Violante e Bianco hanno ribadito l'impegno già assunto.

Il senatore veneto interviene sulla manovra del governo. «Sul Tfr conflitto Stato-lavoratori»

Fi: la Finanziaria minaccia la libertà

Sacconi a Trieste: «Penalizzate le aree più evolute del Paese»

TRIESTE «L'opposizione è inevitabilmente radicale perchè la Finanziaria, nel suo insieme, minaccia la libertà di crescita economica e sociale del nostro Paese e soprattutto delle aree che sono più vitali e, come tali, sono maggiormente penalizzate dalle logiche di questa manovra»: lo ha affermato ieri a Trieste il senatore Maurizio Sacconi (Fi), parlando a margine di un incontro di partito.

«Vedo la maggioranza peraltro chiusa ottusamente, sorda anche alla protesta che - ha aggiunto - sale dalle categorie produttive tutte, anche da quelle organizzazioni più vicine alla maggioranza di governo, come la Cna o la Confesercenti. Vedo che la maggioranza potrebbe utilizzare addirittura il voto di fiducia, cosa che sarebbe molto grave, alla quale noi dovremmo rispondere con forme di protesta inusitate».

Sulle questioni legate al lavoro, secondo Sacconi, «si penalizzano, ad esempio, i contratti di apprendistato, che sono il tipico canale di

Maurizio Sacconi

ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e che noi avevamo da poco riformato per garantire un robusto contenuto formativo. Vengono penalizzati proprio nel momento in cui il mercato del lavoro è in ripresa. Abbiamo avuto - ha sottolineato Sacconi - un incredibile dato, l'aumento di 536 mila posti di lavoro in un anno, nonostante una crescita modesta che c'è stata nell'economia italiana nel corso dell'ultimo anno».

«Allo stesso tempo - ha continuato - si riprende a favorire l'esodo dei cinquantenni, come nel caso Fiat, e si consentono forme di prepensionamento lunghissime a partire da 49-50 anni: persone giovani che hanno davanti a sè un'aspettativa di vita di 30 anni e che vengono precocemente escluse dal mercato del lavoro. Ma tutto ciò disgraziatamente è - secondo Sacconi - coerente con una logica, che è non di un Paese che aspira a crescere, ma di un Paese che si ritrae e tira i remi in barca, laddove il livellamento egualitaristico avviene al ribasso».

Quanto alla vicenda del Tfr, «è grave nel metodo, perchè sottrae alle parti sociali - secondo il parlamentare di Forza Italia - l'uso di una parte dell'accantonamento del trattamento di fine rapporto. Allo stesso tempo, penalizza le imprese che avevano sempre trovato una liquidità necessaria in questo e - ha aggiunto - crea un conflitto di interessi fra lo Stato e i lavoratori, perchè lo Stato diventa non interessato a che si promuovano le forme di previdenza complementare, perchè sono soldi che evidentemente non incasserebbe l'Inps».

Marini: «Anti-Illy friulano, ma gradito a Trieste»

TRIESTE «Daremo una forte sollecitazione affinchè la Cdl scelga quanto prima il candidato da contrapporre ad Illy nel 2008»: lo ha affermato Bruno Marini come vicecoordinatore di Forza Italia a Trieste, sottolineando che «probabilmente per ragioni di equilibrio non sarà triestino, ma se sarà friulano dovrà essere accettabile da Trieste. Non accetteremo candidati friulani - ha aggiunto - che abbiano posizioni pregiudiziali contro Trieste». Marini ha quindi ricordato che «la campagna elettorale di Illy cominciò due anni prima, quando si candidò parlamentare contro Sgarbi». Secondo Marini, che ieri ha ricevuto dal senatore Giulio Camber l'investitura a coordinare di fatto il partito fino al congresso di maggio 2007, «è impensabile che noi scegliamo il candidato due o tre mesi prima. Dobbiamo avere il tempo perchè un candidato della Cdl possa essere conosciuto sul territorio e possa elaborare un programma, da confrontare con le categorie economiche e la società civile. In questo senso a livello regionale la situazione della Cdl non è delle migliori. Da Trieste faremo partire una forte sollecitazione».

Bruno Marini

Tribunale di Trieste

Il giorno **27 novembre 2006** alle ore 9 presso lo studio del Notaio delegato alla procedura R.E. 23/06, dott. Alberto Giglio in Trieste, Via Cassa di Risparmio n. 11, (presso il quale potranno aversi maggiori informazioni) avrà luogo la vendita senza incanto dell'edificio unifamiliare anagr. N. 345 di Santa Barbara in Muggia, censito alla P.T. 1497 di Monti c.t. 1° p.c.n. 1642/1, per il prezzo base di **Euro 216.000.**

Trieste, lì 26 settembre 2006

Il Notaio delegato dottor Alberto Giglio.

Oggi la convention a Gorizia. Bolzonello avverte: «Prima facciamo il Pd meglio è»

Pegorer: il Partito democratico inizi dal popolo delle primarie

TRIESTE «Vogliamo porre le basi del nuovo Partito democratico, attraverso il recupero dello spirito che ha animato un anno fa il popolo delle primarie». Così il senatore diessino Carlo Pegorer sulla convention in programma questa mattina alle 10.30 nell'Auditorium Fogar del liceo goriziano Paolino d'Aquileia, promossa da Margherita e Ds e intitolata «A un anno dalle primarie: verso il Partito democratico».

Il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello

Il coordinatore della Margherita Pertoldi e il senatore diessino Pegorer

All'incontro Pegorer non ci sarà, «perchè impegnato sugli stessi temi in un altro appuntamento a Pordenone» spiega. Ma a suo giudizio, il fatto importante è che «dopo il seminario di Orvieto, ormai si discute non sul "se" ma sul "come" realizzare questa nuova forza riformista». La manifestazione di oggi, che sarà introdotta dai segretari regionali dei partiti promotori, Fulvio Pertoldi e Bruno Zvech, «rappresenta un passaggio importante e significativo - sottolinea il senatore - in un processo politico che non vuol essere limitato soltanto a Ds e Margherita ma è rivolto a tante realtà esterne della società civile». Il nuovo soggetto politico non sarà una semplice aggregazione degli iscritti dei due partiti promotori: ne è convinto anche Cristiano Degano, che questa mattina sarà presente a Gorizia, «città scelta in vista dell'appuntamento con le elezioni comunali del prossimo anno». La prospettiva, per il presidente del gruppo regionale della Margherita, è quella di avviare un percorso d'impegno concreto per la costruzione del nuovo soggetto politico, sulla base dell'esperienza delle primarie vissuta dodici mesi fa. «La vera e propria folla che partecipò a quell'esempio di democrazia - sottolinea Degano - potrà a mio giudizio riconoscersi nel Partito democratico. Ma ciò che intendiamo ricostruire è lo straordinario coinvolgimento, l'entusiasmo riscontrato in quell'occasione». Il 68 per cento di elettori del centrosinistra che il 16 ottobre 2005 ha dato la sua preferenza a Romano Prodi si sentirà facilmente coinvolto, secondo il consigliere diellino, nel progetto di costruzione della futura casa comune. L'incontro, aperto a tutti, registra però alcune defezioni eccellenti. Il leader dei Cittadini Bruno Malattia e il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, corteggiatissimo insieme al primo cittadino di Udine Sergio Cecotti, non saranno presenti alla convention goriziana. Entrambi devono rispettare impegni presi in precedenza. «Il Partito democratico? Prima diventa una realtà, meglio è. Ma per costruirlo servono meno incontri e più fatti». Così Bolzonello, che sarà impegnato nella sua città per varie manifestazioni, tra cui «Incontriamoci a Pordenone». Il sindaco declina quindi l'invito all'evento goriziano, ma non certo per scarsa convinzione nei confronti del progetto del Partito democratico, di cui si dichiara sostenitore.

«Non ne faremo certo una questione di presenze e assenze - assicura Cristiano Degano - l'obiettivo dell'incontro di Gorizia è quello di recuperare la spinta che il 16 ottobre del 2005 portò 87mila persone del Friuli Venezia Giulia, quasi 20mila solo a Trieste, a fare la fila pagando un euro per partecipare alle primarie».

Incontro fra l'associazione di categoria e l'assessore Beltrame in vista della nuova categorizzazione

Case di riposo private, regolamento entro l'anno

TRIESTE «L'obiettivo è rispondere ai bisogni dei cittadini anziani. E in questa logica non ha senso continuare a contrapporre la domiciliarità alla residenzialità. Si deve invece trovare caso per caso la soluzione migliore, all'interno di un modello assistenziale integrato». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, nel convegno organizzato dall'Anaste (Associazione nazionale strutture terza età) che a Trieste ha visto riuniti operatori sociali e sanitari, amministratori e rappresentanti dei sindacati per analizzare le prospettive aperte dalla legge 6 del 2006 che ridisegna il sistema di welfare. Al centro dell'incontro, il primo promosso su questa tematica dagli addetti del settore privato, la riclassificazione delle strutture, che presto troverà una prima definizione in un regolamento.

«Il privato può essere una risorsa importante nella rete dei servizi assistenziali – spiega Marco Gasparini, presidente regionale di Anaste, realtà che rappresenta in Friuli Venezia Giulia circa 1200 posti letto – L'accreditamento è dunque una misura più che positiva, perché consentirà di elevare il livello qualitativo dell'offerta residenziale a tutto vantaggio dell'utenza. E' auspicabile che parta ora una fase di progettazione alla ricerca di soluzioni condivise». La riclassificazione delle residenze, è stato sottolineato nell'incontro, rientra in un quadro più ampio che vedrà il potenziamento dell'assistenza a domicilio (con i suoi 40 mila casi annui il Friuli Venezia Giulia è tra le prime regioni per il rapporto assistiti–popolazione) e la costruzione di percorsi che, grazie a uno stretto collegamento tra enti sanitari e sociali, consentano al cittadino di scegliere altre opzioni quando la permanenza in casa diventa impossibile. Quanto al regolamento per le residenze, che dovrà essere definito entro l'anno, le case di riposo chiedono di poter svolgere un ruolo forte al tavolo della contrattazione che si aprirà a breve con il loro coinvolgimento. L'orientamento della Regione è di puntare su standard strutturali leggeri privilegiando invece, a differenza di quanto accaduto finora, i parametri assistenziali. E proprio qui si giocherà una partita cruciale. Nessun paese europeo, è emerso infatti nel convegno, impone standard d'organizzazione così intensi in termini di personale come l'Italia. Malgrado ciò l'assistenza agli anziani rimane tra le più carenti. Gli anziani sono ormai il 20 per cento della popolazione. Ma i posti letto sono disponibili solo per il 3 per cento di loro, mentre l'assistenza a domicilio raggiunge il 2 per cento, In Danimarca, il 14,9 per cento della popolazione anziana può invece contare sul 6 per cento di posti letto e addirittura il 20 per cento sull'assistenza a casa.

Verrà potenziata anche l'assistenza a domicilio in Fvg per 40 mila anziani

IN BREVE

Prima del vertice di maggioranza

Legge elettorale, Tesini mediatore con i partitini

TRIESTE In attesa della convocazione di quello che dovrebbe essere l'ultimo tavolo bipartisan sulla nuova legge elettorale il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini sta calendarizzando una serie di incontri con i partiti più piccoli di Intesa democratica. In particolare il 23 ottobre a Udine alle 11 si svolgerà un vertice di maggioranza che sarà preceduto da un incontro tra lo stesso Tesini, Bruna Zorzini Spetic (Pdci), Alessandro Metz (Verdi) e Alessandra Battellino (Intesa per la Regione). Si cercherà una mediazione sul nodo dello sbarramento.

Raccolta firme in regione a favore del maggioritario

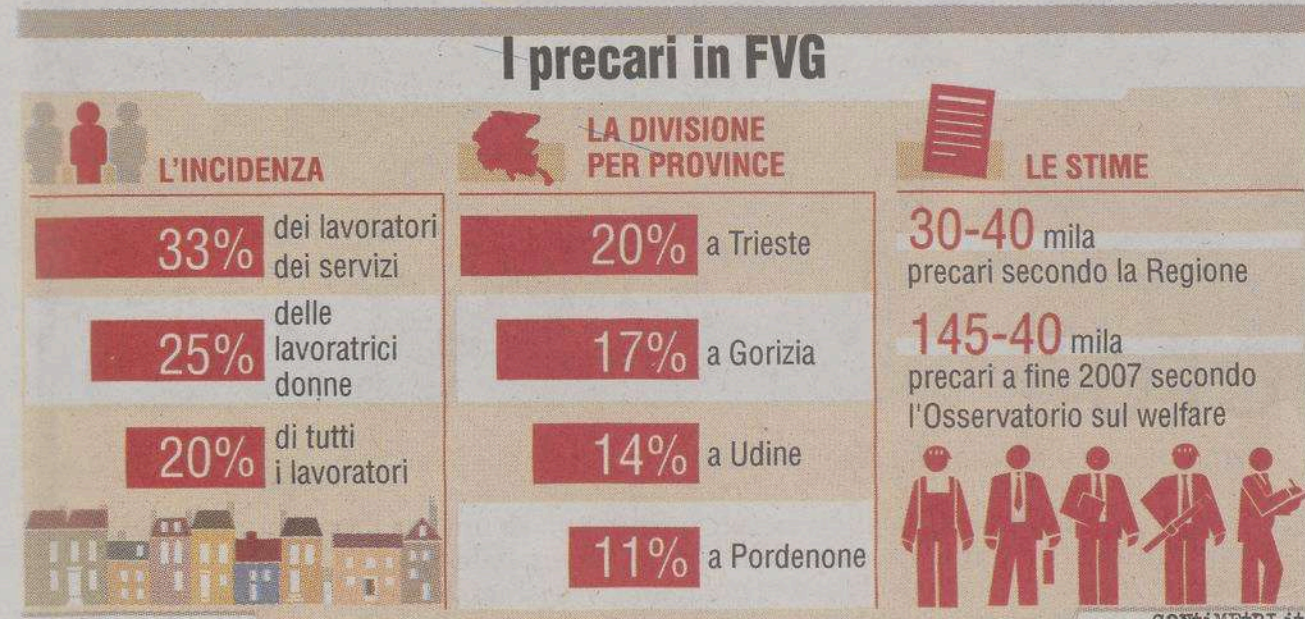
Continuano oggi e domani nelle principali città della regione, su iniziativa dell'Associazione per il partito democratico, con le associazioni Libertà e Giustizia e Cittadini per l'Ulivo, le manifestazioni con appositi «tavoli di adesione» per raccogliere le 50mila firme necessarie a chiedere al Parlamento la modifica in senso maggioritario dell'attuale legge elettorale che - si legge nella nota del "Popolo delle primarie" - lascia alle segreterie il potere di scegliere i candidati alle politiche. Per aderire ci si può anche collegare al sito *www.perilpartitodemocratico.it*.

Federsanità Anci, Napoli vicepresidente nazionale

Il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, sindaco di Precenicco (Udine), è stato eletto vicepresidente vicario nazionale dell'associazione al termine del primo congresso della Confederazione di comuni e aziende sanitarie, svoltosi a Roma. Per la Regione, nella Direzione nazionale, sono stati chiamati Fabrizio Oleari, Paolo Saltari e Manuela Baccarin, direttori generali di Ass 6 Friuli Occidentale, Azienda ospedaliera di Pordenone e Ass 2 Isontina, nonché l'assessore alle politiche sociali del Comune di Udine, Daniele Cortolezzis.

L'assessore al Lavoro ridimensiona l'allarme sui 150 mila atipici. «Ma il problema c'è comunque»

Cosolini: i precari sono solo 30 mila

«Osservatorio welfare, dati sovrastimati. Ci sono anche i dirigenti»

Roberto Cosolini

TRIESTE Il vero dato sui lavoratori atipici e flessibili in regione è di almeno cinque volte inferiore a quello comunicato ieri dalla prima uscita pubblica dell'Osservatorio sulle Politiche sociali, nato dalla collaborazione tra Azienda per i Servizi Sanitari triestina, associazione Nuovi diritti e associazione slovena Sent, e parte del progetto Interreg. A sostenerlo è l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini, che si trova a giudicare i dati resi noti dall'osservatorio (150mila precari in regione a fine 2006) come sovrastimati. Premettendo di non aver letto nel dettaglio l'indagine, ma di aver avuto un colloquio telefonico con gli autori della relazione, Cosolini sottolinea come nei 150mila precari ci sia, in effetti, di tutto e di più. «Ai dati Inps sono stati aggiunte le posizioni di lavoro a tempo determinato, anche quelle di dirigenti e grandi manager della pubblica amministrazione, e degli apprendisti che per il 70 per cento divengono poi a tempo indeterminato – spiega – .Da questo, si può capire come i dati siano sovrastimati, e come il rischio sociale effettivo si possa calcolare sulla base delle 30mila persone».

Gli stessi dati Inps in effetti non posso essere presi così come sono. «In primo luogo, la stessa persona può essere iscritta al fondo gestione in più posizioni – spiega Cosolini – in secondo luogo, che molti sono gli iscritti che non si cancellano dopo aver variato la posizione lavorativa. Terzo che spesso sono iscritti anche dipendenti che svolgono attività di collaborazione o amministratori con gettoni di presenza. Per questo non si capisce come si possa prendere il dato e poi trasformarlo in una marea di precari». In effetti, anche le misurazioni portate avanti dalla Nidil-Cgil, con partenza dai dati Inps, dovevano poi essere sottostimate per eliminare queste doppie posizioni. E quindi, in media, il numero globale veniva ridotto di circa il 40 per cento. Le ultime notizie da parete sindacale parlavano di un numero di lavoratori 'precari e flessibili' pari a 60mila unità, circa 10mila in più di quelle registrate l'anno precedente (che dalle 88mila comunicate dall'Inps senza sovrastima scendevano alle 50mila effettive). «Il mercato del lavoro è uno strumento complesso dal punto di vista tecnico – spiega – al quale ci si deve approcciare in modo rigoroso per evitare stravolgimenti del reale». Ciò però non indica che il problema precarietà non esista. «Tant'è vero che con la legge 18 abbiamo individuato almeno tre azioni da svolgere in tal campo - continua Cosolini – incentivare la stabilizzazione, mettere la formazione al servizio dell'occupazione, ed eliminare la precarietà dai progetti di vita, agevolando ad esempio l'accesso al credito». Ci sono però ancora azioni da fare, alcune che trovano d'accordo l'assessore e lo stesso Osservatorio. «E' utile che tali strumenti però si integrino con l'avvio del reddito di cittadinanza – afferma infatti Cosolini – così da avere un sistema di coperture e di accompagnamento che alleggerisca il peso della condizione in cui molte persone vivono. Però, una volta riconosciuto che il problema c'è, farlo diventare grottesco con numeri 'sparati per aria', non aiuta certo a risolverlo».

Elena Orsi

Rsu Insiel: «Non abbiamo criticato il piano Cozzi»

TRIESTE I sindacati di Insiel non si sono mai espressi con scetticismo in merito all'ipotesi che ha in mente il presidente di Insiel Dino Cozzi. E' quanto si evince da una nota della Rsu di Insiel nelle quali si precisano le dichiarazioni rese l'altro giorno sulla privatizzazione della società. «Le "perplessità" espresse da uno degli intervistati - si legge in una nota - sono riferite al fatto che non sono ancora noti i contenuti del piano del nostro presidente e che ci auguriamo di avere le idee più chiare il giorno 19 in commissione, visto che finora la politica non si è espressa». «Ci rendiamo conto - prosegue la nota - che il presidente non potrà essere molto più esplicito perché la giunta non ha ancora preso posizione. In questo momento i rappresentanti sindacali di Insiel portano avanti la linea del mantenimento di Insiel di proprietà pubblica regionale, in antitesi a quella che sembra essere la linea preferita dalla Regione, che è quelal della vendita totale in caso dovesse essere accolto l'emnedamento all'articolo 13 della Legge Bersani».

VISITA A Rovigno il presidente della commissione Esteri di Montecitorio si incontra con i massimi vertici dell'Unione

Ranieri: «Continueremo a dare fondi alla CI»

«Nella Finanziaria in esame c'è attenzione ai problemi della minoranza italiana»

ROVIGNO Anche in futuro l'Italia continuerà a sostenere finanziariamente le istituzioni della Comunità nazionale italiana. Lo ha dichiarato ieri Umberto Ranieri, presidente della commissione Affari esteri e comunitari di Montecitorio durante la visita all' stituzione per eccellenza per la minmoranza: il Centro di ricerche storiche. Qui Ranieri è stato accolto dal direttore Giovanni Radossi, uno dei suoi fondatori, e dai massimi esponenti dell'Unione italiana.

In merito alla richiesta del presidente della Giunta esecutiva dell'UI, Maurizio Tremul, sull'urgente necessità di rifinanziamento della legge 193/04, Ranieri si e' detto fiducioso circa il buon esito. «La discussione sulla finanziaria italiana alla Camera è iniziata da qualche giorno - ha detto - e la questione posta sarà esaminata nelle sedi parlamentari opportune. Io mi auguro che vengano trovate le soluzioni coerenti con le vostre aspirazioni». Tremul ha comunque ribadito che «la soluzione definitiva della questione dei finanziamenti sarà l'atteso varo della Legge d'interesse permanente di Roma verso la CNI».

Ranieri ha poi promesso il suo sostegno anche per permettere l'audizione di una delegazione dell'UI in sede di commissione Affari esteri, richiesta avanazata dallo stesso Tremul.

Comunque non solo i problemi della Comunità italiana sono stati al centro della visita dell'esponente politico italiano. Ranieri. parlando in una conferenza stampa, ha trattato i rapporti tra Italia e Croazia, dicendo che Roma sostiene fortemente il negoziato in cui Zagabria è impegnata con l'Unione Europea nella prospettiva dell'adesione. «Stiamo vivendo in una dimensione europea che ci permette di guardare positivamente al futuro, trattando anche temi e problemi un tempo ostici. Il nostro orizzonte è quello europeo, al quale siamo giunti dopo esperienze e percorsi difficili».

> «L'entrata nella Ue di Zagabria apre prospettive anche per gli esuli»

Su queste posizioni anche il presidente dell'Unione Italiana Furio Radin, che ha detto che «ora sono maturate le condizioni per affrontare le questioni ancora aperte in materia di beni abbandonati dagli esuli». Si e' riferito in primo luogo all'indennizzo di 35 milioni di euro che Zagabria deve versare all'Italia, aggiungendo che poi si dovrà decidere in che modo usare tali mezzi. A suo tempo era stata avanzata l'idea salutata, anche dall'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. di costruire in Istria una Casa dell'amicizia italo-croata quale punto di riferimento per esuli e rimasti. Radin ha sollecitato poi «un impegno comune anche per abbassare il livello di tensione creata da alcuni partiti politici croati a proposito delle zone di pesca».

All'incontro c'era anche Renzo Codarin, nella sua veste di presidente del Centro di documentazione multimediale della Cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata di Trieste. «Operiamo in collaborazione soprattutto con il Centro di ricerche storiche di Rovigno e con l' Edit - ha detto - per far conoscere all'Italia e a tutta l'Europa la presenza che c' e' stata e che c'è degli italiani sull'Adriatico orientale».

Ranieri ha accolto la richiesta di Maurizio Tremul finalizzata all'ampliamento dell'organico dei consolati italiani in Croazia e Slovenia per affrontare con maggior efficacia le numerose richieste della cittadinanza italiana.

p.r.

Il presidente Ranieri a Rovigno: in primo piano il presidente del Centro di ricerche storiche Giovanni Radossi. Accanto a lui Tremul e Radin

Renzo Codarin

VISITA *L'esponente parlamentare anche a Trieste accompagnato da Codarin*

«Magnifica l'idea del museo istriano»

TRIESTE Dopo la visita al Centro ricerche storiche di Rovigno il presidente della Commissione Esteri della Camera, Umberto Ranieri, ha fatto tappa anche a Trieste. Accompagnato dal presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli e responsabile del Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata, Renzo Codarin, e dall'esponente diessino Stelio Spadaro, Ranieri ha visitato il costruendo Museo della cività istriana, fiumana e dalmata: «Un'iniziativa straordinaria che merita un forte sostegno- ha commentato il presidente della Commissione Esteri- Sono sicuro che le autorità politiche, locali e regionali, riusciranno ad affrontare questo impegno». Ranieri ha poi voluto conoscere l'attività del Centro di documentazione multimediale di via Filzi, definita «una preziosa opera di difesa della tradizione e dell'esperienza della cultura italiana», e visitare la libreria «Umberto Saba» di via San Nicolò.

IN BREVE

Dopo le denunce delle vittime

Banda di usurai sgominata dalla polizia di Pola

POLA La polizia di Pola ha arrestato un gruppo di presunti usurai dopo la denuncia di sette cittadini che soffocati da interessi-capestro hanno perso tutti i loro beni. Tre degli arrestati, tra 36 e 40 anni, sono trattenuti in stato di fermo, altri due sono stati rimessi in libertà dopo la deposizione dinanzi al giudice. Tra il 2000 e il 2006 gli strozzini avevano prestato 120 mila euro a persone economicamente in difficoltà. L'interesse mensile dei loro crediti «strangolava» le vittime: era infatti 15% equivalente a quello annuale del 100%. In questo modo avrebbe guadagnato un milione e mezzo di euro. È il valore di una decina di case, abitazioni e terreni che le loro vittime si sono visti portar via non potendo pagare. Nel caso sarebbero coinvolte alcune banche.

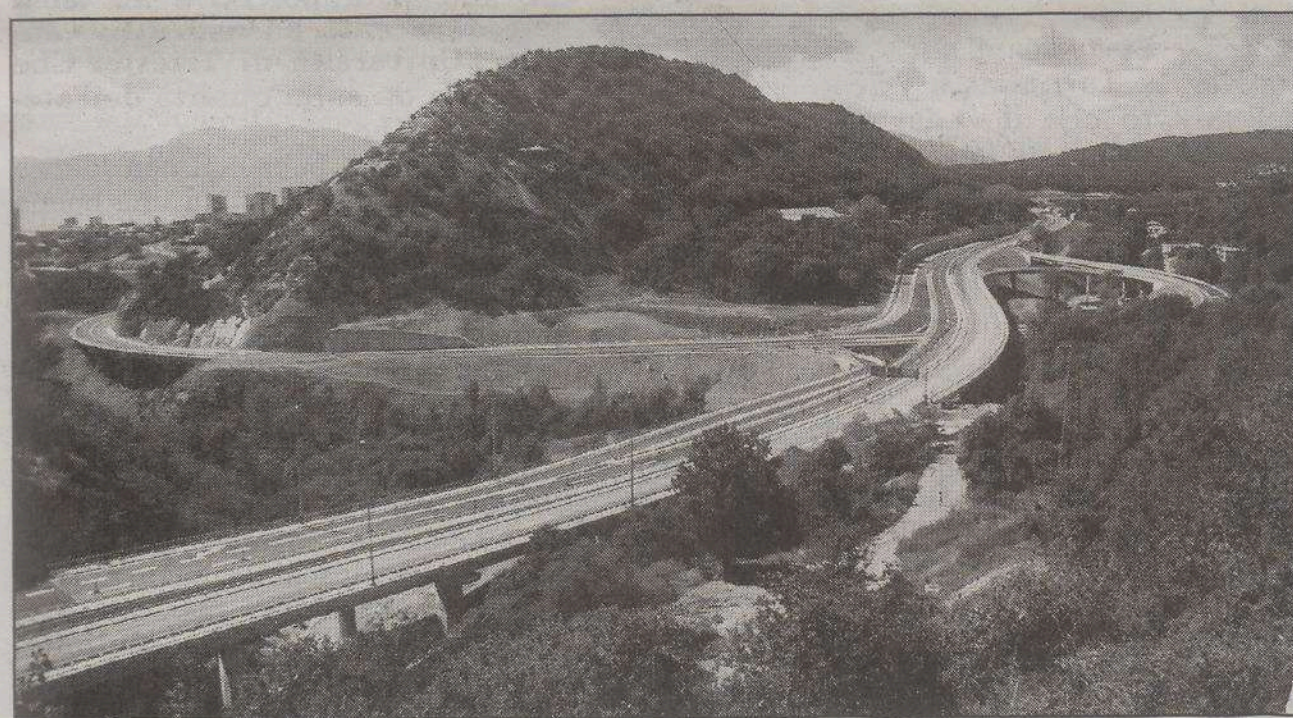
Arsia, atti vandalici al cippo ai partigiani

ALBONA Era stato rimesso al suo posto 10 giorni completamente rifatto dopo il vandalismo del maggio scorso e ora è stato nuovamente colpito. È il monumento ai partigiani Caduti nella Lotta popolare di liberazione, collocato ai bordi della strada per la località di Arsia, vicino Albona.

Rubate a un agricoltore 300 piantine di olivo

POLA Son si pensava che i ladri arrivassero a tanto. Ci riferiamo al furto di 300 piantine d'ulivo, avvenuto nel campo denominato Santo Margante tra Dignano e Valle. Nella denuncia, il proprietario, un 54enne di Pola, ha dichiarato di aver subito un danno pari a 8.000 euro.

Costo record: per 6 km 120 milioni di euro. C'è pericolo di frane

Fiume, ultimata la tangenziale Est Snellirà anche il traffico turistico

I lavori praticamente conclusi della tangenziale fiumana: sarà percorribile fra due-tre mesi

FIUME È stato ultimato poco più di due mesi fa e viene definito – conti alla mano – il più costoso troncone viario mai costruito in Croazia ma è ancora in attesa del placet del Ministero della pianificazione territoriale. Il tratto Orehovica–San Cosimo, lungo 6 km, è costato 900 milioni di kune (120 milioni di euro) alle casse statali ed è considerato di grande importanza poiché risulta essere la prosecuzione a Est della tangenziale fiumana. Insomma uno dei segmenti della futura autostrada Fiume–Trieste, che risulterà inglobata nel progetto dell'asse viario adriatico–ionico.

Vari collaudi dell'Orehovica–San Cosimo hanno dato finora responsi negativi: incombono frane in località Draga di Susak. Il tratto da parecchie settimane è sottoposto a lavori di risanamento: dovrebbero concludersi a giorni.

Se le autorità governative si impunteranno (il risanamento completo del terreno franoso a Draga si concluderà a dicembre), allora la Orehovica–San Cosimo sarà percorribile appena fra due–tre mesi. L'arteria risulterà di notevole utilità specie nei mesi estivi, quando la circonvallazione risulta strozzata per il passaggio quotidiano di più di 20–25 mila veicoli. Sono per lo più di vetture di turisti stranieri, giunti in Croazia dai valichi con la Slovenia di Rupa e Pasjak, per dirigersi verso le località balneari quarnerine e della Dalmazia. L'allungamento a Est della tangenziale permetterà lo snellimento del traffico, evitando ai veicoli di attraversare Fiume e altri centri abitati.

Non è tutto: l'apertura al traffico del segmento faciliterà anche i fiumani, che ora non possono imboccare la circonvallazione nella sua parte orientale. Per farlo devono dirigersi in centro o verso i rioni occidentali, congestionando così il traffico in modo pauroso. Va ricordato che i 120 milioni di euro per soli 6 km di strada sono stati spesi per la particolare configurazione del terreno, che ha reso necessaria l'edificazione di numerosi viadotti e gallerie.

Andrea Marsanich

Istituto elementare

Sicciole, festa per i 100 anni della scuola italiana

SICCIOLE Grande festa a Sicciole per i 100 anni della locale scuola elementare italiana, oggi sezione periferica della «Vincenzo de Castro» di Pirano. Alla cerimonia sono intervenuti numerosissimi ex alunni e insegnanti, nonché autorità e ospiti, tra cui il sindaco di Pirano Vojka Stular, il presidente della Comunità autogestita costiera della nazionalità Silvano Sau e l'ambasciatore d'Italia in Slovenia Daniele Verga.

La giornata è stata un'occasione per ripercorrere questa storia lunga un secolo. La prima scuola, di cinque classi elementari, è stata costruita a Sicciole nel 1906, nella frazione di Gorgo, ma già tre anni prima, dal 1903 dunque, si svolgeva l'insegnamento ai più giovani del posto, in un edificio dietro la chiesa. Il primo edificio fu poi abbandonato nel 1958. La scuola italiana venne ospitata per un periodo dalla scuola slovena e nel 1972 si trasferì nell'edificio attuale.

Come rilevato nei numerosi interventi, tra cui quello della preside della Scuola Vincenzo de Castro, Marisa Rogic, si tratta di un anniversario importante, che deve servire da stimolo anche per il futuro.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346€
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 8,00	1,0770 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 233,50	0,9744 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	1,0232 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 230,60	0,9623 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 236,60	0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Dopo il «colpo» a un'agenzia finanziaria il killer è fuggito a piedi

Slavonia, rapina con due morti

ZAGABRIA E' di due morti il bilancio della tragica rapina avvenuta ieri mattina a Djurdjevac, piccolo centro a un centinaio di chilometri a Nordest di Zagabria. Il grave fatto di sangue si è consumato intorno alle 9 nella filiale dell'Agenzia finanziaria Fina: uno sconosciuto, con il volto mascherato e armato di pistola, è entrato nella filiale e ha subito aperto il fuoco.

Un cliente 57enne dell'agenzia, che stava effettuando pagamenti allo sportello, è stato colpito in pieno ed è morto all'istante. Un vigilante 39enne è rimasto invece gravemente ferito ed è spirato un'ora dopo nel vicino ospedale di Koprivnica. Lo sconosciuto (non è dato sapere se si sia impossessato di denaro) è uscito tranquillamente dall'ufficio e si è diretto a piedi verso il centro città. Nugoli di agenti hanno sigillato la località slavone e i suoi dintorni, ma almeno fino al tardo pomeriggio di ieri il rapinatore non era stato ancora preso. Il portavoce degli Interni Zlatko Mehun si è rivolto alla cittadinanza di Djurdjevac invitandola a fornire alla polizia - se possibile – informazioni utili alla cattura ma nel contempo ha rimarcato che il malvivente è estremamente pericoloso e senz'altro in grado di sparare nuovamente.

Professioni & Carriere

LO STUDIOSO

Andrea Segrè, il triestino geniale che sfama i poveri

Ha ideato il «Last minute market» che prevede il recupero del cibo invenduto nei supermercati

di **Piero Rauber**

TRIESTE Togliere ai ricchi per dare ai poveri. Ma senza far torto ai primi. Robin Hood ha oggi la sua variante equa e solidale che funziona in diverse città italiane, da Verona a Cagliari, da Ragusa a Bologna. Si chiama «Last minute market» e contempla il recupero e la distribuzione ai poveri dei prodotti alimentari che restano invenduti nei supermercati e in altri punti vendita. L'idea ha un sangue triestino-dalmata, giacché ha preso forma ancora alla fine degli anni Novanta nella testa di Andrea Segrè, attuale preside della prestigiosa facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, nato in questa città nel 1961 e discendente di una famiglia che qui ha scritto e ha fatto scrivere pagine di storia importanti. Segrè, infatti, è primogenito di Marina Luzzatto Fegiz, prima figlia del triestino Pierpaolo, fondatore della Doxa, accademico dei Lincei e autore di «Lettere da Zabodaski», e della lussiniana Ivetta Tarabocchia, che hanno dato vita a una stirpe estrosa il cui componente più noto al grande pubblico è Mario Luzzatto Fegiz, critico musicale del Corriere della Sera e zio dello stesso ideatore di «Last minute market».

Andrea Segrè oggi vive, lavora e ha famiglia a Bologna, dove si trasferì per studiare a 19 anni, dopo la maturità scientifica conseguita all'Oberdan. Ma una robusta fetta di sentimenti resta nella sua città natale. «Se io potessi - spiega il diretto interessato - trasferirei l'Università di Bologna a Trieste. Pensi solo che, nonostante me ne sia andato nel 1980, ho mantenuto ufficialmente la residenza a Trieste fino al '98. E non l'ho fatto per nessun altro motivo fuorché per una questione d'affetto. Poi mi sono arreso perché non potevo andare avanti a preparare ogni anno un sacco di documenti aggiuntivi, a cominciare da quelli per il medico di famiglia».

Perché, dopo il diploma, scelse di andarsene? E perché proprio Bologna?

«Avevo deciso di fare qualcosa di diverso rispetto alla tradizione di famiglia e scelsi di studiare scienze agrarie. Mio nonno Pierpaolo, a quel punto, mi raccomandò di andare a studiare a Bologna, sede della migliore facoltà di Agraria. Poi, nel corso del tempo, ci sono rimasto perché in quest'Università, a livello accademico e di ricerca, esistono delle condizioni di lavoro che sono realmente strepitose».

Da allora tutta la sua carriera è stata strettamente connessa all'Alma Mater Studiorum. Com'è oggi il suo legame a distanza con Trieste?

«Resta comunque molto forte. Dopo la laurea ho studiato per anni all'estero, in particolare negli Stati Uniti e in Francia dove ho conseguito il master, ma a Bologna, a conti fatti, ho già passato più della metà della mia vita. Eppure, per ragioni di famiglia e non solo, ho sempre conservato un rapporto assai stretto con Trieste, che è una città splendida. E a me il suo mare manca molto. Di recente, purtroppo, a causa dei miei impegni di lavoro, le visite a casa si sono fatte più rarefatte. Quest'anno, oltretutto, non sono nemmeno riuscito a venirci per la Barcolana. Mi è davvero dispiaciuto».

C'è una «miccia» triestina che può aver innescato, in un certo senso, i suoi interessi di ricerca?

«Il fatto di venire da Trieste mi ha spinto a studiare con grande passione i paesi dell'Est Europa, tanto che ho conseguito il dottorato proprio sul sistema agricolo collettivo di matrice socialista. Questa competenza mi è stata molto utile quando è caduto il Muro e nella fase della transizione economica post-comunista. Ho viaggiato praticamente in tutta l'Europa centro-orientale, è stata un'esperienza travolgente. Quindi, lavorando nei progetti di cooperazione allo sviluppo, mi sono accorto che essi erano caratterizzati da enormi sprechi di beni e generi alimentari finché, alla fine degli anni Novanta, ho deciso di lavorare sugli sprechi di casa nostra».

Ovvero?

«Assieme ai miei allievi ho studiato un meccanismo sostenibile per trasformare ciò che si spreca in risorsa. E così è nato il cosiddetto "Last minute market", il mercato dell'ultimo minuto, che oggi funziona in 13 città italiane, e anche in Argentina, e che mette in collegamento le realtà che generano profitti da una parte e le associazioni no-profit dall'altra, affinché le eccedenze dei generi alimentari, prossime alla data di scadenza e dunque destinate ad essere eliminate, finiscano invece sulle tavole di chi ha bisogno, quando ovviamente sono ancora buone».

Qualche esempio?

«Bologna: c'è un ipermercato che genera tonnellate di cibo in eccedenza, latticini e prodotti freschi in particolare, la cui data di scadenza sull'etichetta scade nelle successive 24 ore. Noi facciamo in modo che la Caritas possa andare a prendersi in giornata, e con i propri mezzi, tutte queste cose, per poi distribuirle. Il meccanismo fila perché, oltre a fornire una soluzione sociale dal grande valore simbolico, consente un notevole risparmio sullo smaltimento della merce, in termini sia economici che ambientali. Un secondo esempio porta a Ferrara, dove il sistema, in particolare, viene applicato anche a una pasticceria molto famosa, come fosse la nostra "Bomboniera": lì ci passa un prete a prendere i dolci che rimangono invenduti e li porta alla mensa degli extracomunitari e al dormitorio pubblico. Questo processo consente, a chi dona i prodotti, dei consistenti risparmi sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti. Ed è già capitato che tali plusvalori siano stati dirottati per finanziare dei progetti di aiuto nei paesi in via di sviluppo. Ecco che si può creare un volano che chiude un cerchio, quello della trasformazione degli sprechi in risorse sia in loco che verso l'esterno, mettendo in contatto le comunità ricche e quelle povere. Altre esperienze significative portano quindi a Cagliari, dove con i proventi dei risparmi sulla tassa dei rifiuti la Caritas riesce a pagare un "trasportatore" di cibo a tempo pieno, oppure a Verona, dove è in atto un sistema innovativo, di nuova generazione, di cui beneficiano le mense scolastiche e persino quella di una caserma».

LA CITTA' NATALE
Trieste è splendida, mi manca il suo mare. Se potessi ci trasferirei l'università in cui lavoro. La sua collocazione è un limite ma anche un punto di forza: ora deve aprirsi a Est

A proposito dell'equa distribuzione degli alimenti: in queste settimane Radio 2 sta trasmettendo alle otto di sera un programma dal titolo «Dalla fame alla sazietà», di cui lei è conduttore. Condivide le frequenze radiofoniche con un certo Fiorello...

«Sono andato a registrare queste venti puntate a inizio estate e lì mi è capitato di vedere all'opera Fiorello. Devo dire che è straordinario. Quella della radio, per me, è una sfida. Mi propongo di raccontare la storia dell'agricoltura del Novecento narrando degli aneddoti, delle curiosità che non si trovano in letteratura. Parlo poi di sprechi di risorse alimentari, di squilibri fra abbondanza e fame. E di una società, la nostra, dal sistema un po' troppo sciupone, che alla lunga può diventare insostenibile. Per carità, l'ideale per il mondo ricco sarebbe raggiungere una certa misura, un certo equilibrio, non dico mica che dovremmo arrivare alla sobrietà più totale. Non è un caso, poi, che tale programma vada in onda in questo periodo, in concomitanza con la Giornata mondiale della Fao contro la fame e la denutrizione, che ricorre il 16 ottobre (domani, *ndr*)».

IN RADIO CON FIORELLO
Sono andato a Radio 2 a registrare venti puntate di un programma che s'intitola «Dalla fame alla sazietà» e lì l'ho visto all'opera: devo dire che è straordinario

Torniamo a Trieste. Lei ha detto che il «Last minute market» funziona oggi in 13 città italiane. E qui? Non è decollato?

«Ci avrei tenuto molto che potesse ingranare anche a Trieste. L'anno scorso sembrava potessimo essere sulla buona strada. Tutto aveva avuto inizio a fine 2004, quando avevo presentando in città uno dei miei libri, "Lo spreco utile". Come moderatore di quell'incontro, peraltro, c'era il giornalista Walter Spreafico, mio compagno di banco ai tempi dell'Oberdan, che per me è come fosse un fratello. A margine della presentazione si fecero avanti alcune persone di un'associazione di Muggia, cittadina in cui io stesso avevo vissuto in gioventù. Mi dissero che ci avrebbero pensato loro a far partire la cosa anche a Trieste. Poi, invece, il progetto si arenò, non so per quale motivo. Forse per il nostro classico "No se pol", forse per il fatto che con quest'idea non è proprio possibile guadagnarci qualcosa. Non ne ho idea, mi dispiace».

Trieste vista da un triestino, ma dal di fuori: è reale il «claim» che descrive la nostra città come la porta della nuova Europa, individuandone grandi potenzialità e prospettive?

«Di fatto Trieste lo sarebbe, ma per una serie di ragioni è rimasta sempre un po' ai margini, dall'Impero in poi. Questo forse è legato alla natura e allo stile di vita dei triestini, che mi piace descrivere come i napoletani del nord. Quando torno a casa, in estate, li vedo belli rilassati in riva al mare, dalla costiera fino a Barcola, in un habitat naturale splendido. Io di carattere sarei così, se fossi rimasto. La collocazione naturale e geografica è il punto di forza e al tempo stesso il limite di Trieste: la svolta sta proprio nella volontà di aprirsi. Nel mondo globale di oggi la localizzazione conta sempre meno: vince il sistema, vincono i servizi integrati. E la realtà scientifica che esiste in questo territorio, a mio avviso, andrebbe promossa meglio su scala internazionale».

Ha seguito, due anni fa, la corsa per l'Expo 2008? Che ne pensa della possibilità di una seconda candidatura ufficiale per l'edizione del 2012?

«Nel 2004 ho seguito il primo tentativo della città, anche perché in fondo era diventato un caso nazionale. Pure io tifavo come gli altri triestini. Poi, per logiche che credo non possano essere tutte note, è andata così. L'Expo, come le grandi fiere e altri eventi di portata internazionale, rappresenta un'opportunità che bisogna cercare di non perdere. Anche la sconfitta, comunque, può essere un investimento importante. Ecco perché vedo con favore una seconda candidatura. In questo caso si potrà capire, con ogni probabilità, quanto vuole effettivamente crescere la città, a partire dalla sua classe politica e imprenditoriale».

Una delle prerogative della sua attività di ricerca è la cooperazione allo sviluppo. Ed è un tema che, di recente, ha visto attiva anche l'Università di Trieste. Che giudizio dà sulla qualità dell'ateneo triestino?

«Un giudizio buono. E non lo dico perché sono triestino. Ha una buona scuola di economia agraria, e qui mi posso sbilanciare per competenza diretta, e in più sviluppa per l'appunto interessanti iniziative di cooperazione internazionale. Abbiamo partecipato a progetti comuni attraverso l'UniAdrion (l'Università virtuale del bacino ionico-adriatico, dove lo stesso Segrè è coordinatore del gruppo di lavoro Ambiente e sviluppo sostenibile, *ndr*). Trieste, insomma, ha un'università piccola ma di qualità».

Restiamo all'ateneo giuliano. Questo è il momento del passaggio delle consegne fra il rettore uscente Domenico Romeo e quello entrante, Francesco Peroni. Che ne pensa?

«Premetto che non conosco nessuno dei due. Questo passaggio, tuttavia, lo vedo con grande favore per un discorso prettamente generazionale. Peroni è il più giovane rettore d'Italia, io lo sono stato fra i presidi. Abbiamo la stessa età. L'esperienza che viene dai colleghi più anziani è importante, ma questo è un Paese che sta invecchiando e ritengo che in realtà strategiche per il futuro, come l'università, ci sia bisogno di aria nuova. Occorre che il corpo docente dia fiducia ai giovani, i quali possono dare un impulso nuovo negli organi decisionali degli atenei».

CARTA D'IDENTITA'

Esperto della transizione post-comunista È diventato preside di Agraria a Bologna

Andrea Segrè è nato a Trieste il 5 febbraio 1961. Negli anni del liceo (si è diplomato all'Oberdan nel 1980) è stato un tennista di buon livello, diventando campione regionale in varie categorie d'età, dai Ragazzi agli Assoluti.

Dopo la maturità si è trasferito a Bologna, dove si è laureato in Scienze agrarie nel 1986. E dopo una brillante carriera accademica, Segrè è diventato quest'anno preside della facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, colosso accademico del settore da duemila studenti, 190 docenti e quattro sedi. Un impegno anche gestionale e manageriale non da poco.

Nel suo percorso di formazione post-laurea si è occupato, in particolare, dei processi di transizione dei sistemi economico-agricoli nei Paesi dell'ex socialismo reale, svolgendo numerose missioni sul campo per conto di varie organizzazioni internazionali (Commissione europea, Banca mondiale, Fao, Ocse, Ministero degli Esteri) che gli hanno permesso di pubblicare diversi volumi e articoli scientifici.

Vive in campagna, alla periferia di Bologna: è sposato (con Daniela) e ha due figli, di 10 e 7 anni. Fra le sue passioni lo sci alpinismo.

«Carpe cibum»

Sul progetto del «Last minute market» ci lavorano oggi sei ex studenti del corso di Politica agraria tenuto da Segrè all'Università di Bologna, i quali si sono riuniti in una cooperativa denominata «Carpe cibum» - «Prendi il cibo» - che si pone come una sorta di mediatore fra le imprese commerciali (i supermercati e altri punti vendita) e gli enti di assistenza (Caritas, associazioni di volontariato e istituzioni pubbliche). Al «Last market minute», nel corso del tempo, si sono aggiunti altri meccanismi gemelli riguardanti la distribuzione di libri, semi e farmaci nei paesi in via di sviluppo.

DALLA PRIMA PAGINA

L'indignazione indifesa

Minacciato perché ha scritto quel che ha scoperto dello sterminio di due minoranze, quella armena e quella curda. In Italia un giornalista-scrittore napoletano vien minacciato di morte e vive nascosto, perché ha raccontato quel che ha visto nei quartieri dove comanda la camorra. Sono tre forme di scrivere in cui scrivere mette a rischio la vita. La giornalista-scrittrice russa è morta. Lo scrittore napoletano si nasconde. Lo scrittore turco ha ricevuto un rifugio nel premio Nobel. Non sempre è un rifugio inviolabile. Ma uccidere o incarcerare un Nobel ha svantaggi enormi. Detto per inciso, il Nobel gliel'han dato per questo.

Mi sto chiedendo, seriamente, se la giornalista-scrittrice russa, Anna Politovskaya, abbia fatto bene o male, a spingersi così avanti. Non contenta di aver descritto la guerra di Cecenia e il massacro di Beslan, aveva preparato un libro (ora è inedito nel suo computer), intitolato "La Russia di Putin", nel quale afferma che Putin sta portando la Russia verso un regime autoritario, sopprimendo la libertà di stampa e di opinione. È stata uccisa per questo. Non parlerà, non scriverà più, non una parola, non una riga. Quelli che pensavano di imitarla, si guarderanno bene dal farlo. In un passato non molto lontano, gli scrittori russi che scrivevano contro la dittatura del loro paese usavano nomi falsi e pubblicavano all' estero. Io vorrei che Anna Politovskaya fosse ancora viva e che "La Russia di Putin" venisse pubblicato: invece, dubito molto che lo sarà. Se pensi di avere di fronte un dittatore padrone di parlamento, polizia e atomiche, non puoi pensare di abbatterlo usando un computer. È un errore strategico. Vuol dire che giudichi il nemico meno pericoloso di quel che è.

Orhan Pamuk s'è spinto molto avanti, ma un po' meno del limite estremo. La Francia vuol imporre l'ammissione dello sterminio armeno per legge, uno schiaffo alla Turchia che chiede di entrare in Europa; Pamuk rifiuta l'idea che un giudizio storico venga imposto per legge, e in Turchia riguadagna un po' di tolleranza. Ma che lui scriva e resti vivo è comunque un oltraggio alla "turchità". Il Nobel serve a non fargli pagare l'oltraggio.

Roberto Sanavio rischia di più. Nel libro "Gomorra" descrive la criminalità di Napoli in modo che non la malavita, ma i malavitosi possano essere identificati. I clan, i quartieri, i mercati, chi li maneggia, chi ci lavora. Il libro fa capire come funziona il malaffare, come si può contrastarlo, come si può bloccarlo. Questo è un tempo in cui della camorra si parlava poco, pareva che una città con un sindaco di Sinistra e una regione con un governatore di Sinistra andassero verso la bonifica della malavita e il rientro nella legalità. Non è così. Forse non è colpa dei governanti, ma non è così. Roberto Sanavio lo racconta e lo spiega. Uccidere uno scrittore è facile. Anna Politovskaya è stata eliminata nell'ascensore di casa sua con 4 colpi di pistola: costo, 10 euro le pallottole e duemila il killer, a dir tanto. Un affarone, per chi la voleva morta. Ammazzare Sanavio è altrettanto facile ed economico. Perché tra camorra e Stato lui ha scelto lo Stato, con la conseguenza che la camorra è sua nemica e lo Stato non è suo amico. Non gli dà una scorta. Non gli protegge la casa e il lavoro. Lo lascia allo sbaraglio. Se fossi russo, proverei vergogna per la condizione in cui lavora lo scrittore di denuncia. Se fossi turco, idem. Ma sono italiano, e la vergogna non è affatto minore.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA Il libro è pubblicato dall'editore Sellerio

Nel nuovo romanzo di Kezich «Una notte terribile e confusa» la fine di un'amicizia a Trieste

di **Alessandro Mezzena Lona**

Potrebbe costruire una piramide con le pagine che ha scritto in tanti anni. Perchè Tullio Kezich non si è accontentato di accompagnare il divenire del cinema da critico lucidissimo e appassionato, fin da quando dettava legge il Verbo del neorealismo. In tanti anni ha pubblicato biografie fondamentali, come quella dedicata a Federico Fellini. Ha scritto testi per il teatro, tra cui la trilogia triestina in dialetto messa in scena dalla Contrada.

Eppure, ogni volta che esce un suo romanzo si prova la sensazione di assistere a un piccolo evento. Perchè Kezich, in fondo, ha riservato appena un piccolo angolo di quella piramide di carta alla narrativa. A guardare bene, i romanzi del giornalista e scrittore triestino si contano sulle dita di una mano sola: «L'uomo di sfiducia», per lungo tempo irreperibile nelle librerie, e «Il campeggio di Duttogliano», ristampato più volte.

Adesso, senza farsi annunciare da squilli di tromba, un po' in punta di piedi com'è nel suo stile, **Tullio Kezich** manda in libreria un romanzo nuovo di zecca. Si intitola **«Una notte terribile e confusa»**, prendendo spunto da una frase di Jean Cocteau, lo pubblica Sellerio in quella splendida collana che è «La memoria» **(pagg. 174, euro 10)**. Sfruttando una formula letteraria legata a certi grandi capolavori del passato, il libro è costruito su uno scambio di lettere tra quattro amici. Un epistolario a cui sovraintende, come un invisibile burattinaio pronto a muovere i fili dei suoi pupazzi al momento opportuno, una sorta di deus ex machina soprannominato Maestro Raro. Uno che si vanta di non aver mai scritto una riga di carattere autobiografico. E che proprio per questo si illude di poter guardare quel microcosmo un tempo a lui assai vicino, ma adesso lontano migliaia di anni luce, con malcelato distacco.

Una banale interruzione delle loro quotidiane frequentazioni si interpone tra i cinque amici della «clapa». Matteo, infatti, viene convinto dai genitori a recarsi a Pavia per superare un piccolo esaurimento nervoso. E uscendo di tanto in tanto dall'ombra protettrice del dottor Tromba, un medico di origine triestina da cui risiede, comincia a scrivere a Daniele, all'amata Isa, all'ammirata Leonora, perchè i fili sottilissimi della loro grande amicizia non vengano spezzati dalla violenza del silenzio. Dal lento lavoro di erosione della lontananza, dell'indifferenza.

La prima lettera parte da Pavia il 12 febbraio del 1947, l'ultima il 3 aprile dello stesso anno. Neanche tre mesi tengono lontani gli amici. Proprio mentre Trieste, straziata dall'inutilità della seconda guerra mondiale, continua a trascinare i suoi giorni nel limbo dell'incertezza. Amministrata da un Governo Militare Alleato che non può prendere decisioni, e deve aspettare che i potenti del mondo capiscano che cosa vogliono fare della striscia di terra sospesa tra l'Italia e l'Est. Tra la nuova frontiera del comunismo e quella fascia d'Europa ranicchiata tra le braccia di una superpotenza come l'America.

C'è l'eco di altre storie triestine nella «Notte terribile e confusa». A tratti, sembra scorgere sullo sfondo di queste pagine l'ombra inquieta di Scipio Slataper, lo scrittore del «Mio Carso» che, prima di andare a morire sul fronte della Grande Guerra, aveva scandagliato a fondo, in un fitto carteggio, i labirinti dell'anima di alcune donne capaci di contrappuntare la sua breve vita: Elody, la Gioietta finita poi suicida, l'amata Gigetta, sposata nel 1913. Ma Kezich sembra giocare a rimpiattino anche con un capolavoro della letteratura triestina: quell'«Onda dell'incrociatore» di Pier Antonio Quarantotti Gambini che, proprio nell'intreccio di amore e disamore degli amici Ario, Berto e Lidia, aveva trovato la chiave di volta per esplorare il lato tragico della «calda vita».

Tre mesi appena dura la lontananza degli amici messi in scena da Kezich. Eppure, in un tempo che sembra dilatarsi all'infinito, e che scandisce ogni singolo secondo come se i grani di sabbia di una gigantesca clessidra filtrassero dall'alto verso il basso uno a uno, in un infernale gioco al rallentatore, quella sintonia preziosissima che pensavano di avere stabilito tra loro si trasforma in disarmonia. In cacofonia. Fino ad allontanarli uno dall'altro senza che ci sia il tempo di un chiarimento. Di un dialogo cuore a cuore.

La Morte verrà a regolare i conti con la vecchia «clapa». Prima che quei ragazzi abbiano il tempo di rimettere in ordine le tessere del puzzle di un'amicizia buttata al vento. Per la gelosia di Marco verso Daniele, che s'è innamorato di Isa pensando che all'amico non importasse poi tanto di quella dolce ragazza. Per l'incapacità di Matteo di confessare a Leonora che dietro la sua grande ammirazione c'era di più, molto di più. Per l'alcol che scorre a fiumi, esorcizzando forse gli enigmi del futuro, o per le claustrofobie di una città isolata nella sua solitudine. Lasciata a macerare in un desiderio spasmodico di chiudere i conti con quel Destino che più volte le ha girato le spalle.

La vita, un soffio al giorno, insegna a disamare. E nel libro di Kezich, scritto con grande malinconia e straordinaria leggerezza, la memoria di quel disamore si inabissa nelle ombre di una notte. Terribile e confusa.

Lo scrittore e giornalista Tullio Kezich fotografato da Francesco Bruni. In alto, un disegno di Giuseppe Fadda

L'INIZIO CON IL MAESTRO RARO

La copertina del romanzo

Da «Una notte terribile e confusa» di Tullio Kezich pubblichiamo il brano iniziale del primo capitolo: «Maestro raro: To whom it may concern», per gentile concessione della casa editrice Sellerio.

Sono il Maestro raro di cui si parla abbondantemente in questo carteggio triestino di tanto tempo fa. Dove di «noi cinque», come ci chiamava talvolta Leonora, ovvero io, Matteo Carlini, Daniele Deuringer, Isa Vallon e la stessa Leonora Perfetti, l'unico che non abbia mai messo penna su carta sono io.

Vi stupirò perciò trovare in fondo alla presente lettera la firma del maestro raro; e se mi concedete il bisticcio, si tratta di un fatto davvero raro. Per non dire unico. Sul fronte della scrittura, bastano e avanzano i milletré articoli pubblicati nella mia laboriosa carriera di critico musicale e raccolti in vari volumi che non pochi hanno avuto la bontà (e, s'intende, l'intelligenza) di considerare fondamentali. Al di là degli articoli ho firmato qualche lettera di lavoro o di circostanza e stop. Diari, confessioni, gridi dell'anima: zero. L'improbabile futuro biografo del grande Raro non avrà pezze d'appoggio su cui costruire ipotesi: il mio mistero è chiuso in me, consideratemi pure il principe Calaf della musicologia militante.

È sintomaticio che in quel tribolato scorcio d'inverno del 1947 Matteo non sia mai stato tentato di scrivermi dal suo esilio. Evidentemente sapeva che dal punto di vista della provocazione epistolare ero (e rimango) invulnerabile. [...]

Tullio Kezich

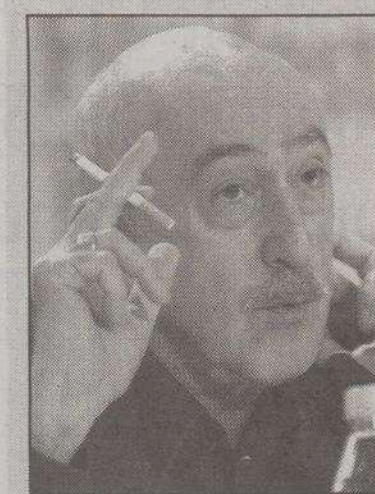
IN BREVE

Il 19 novembre

Un ricordo di Pontecorvo a Cinecittà

«Il 19 novembre Gillo Pontecorvo avrebbe compiuto 87 anni: nel giorno del suo compleanno il mondo della cultura e del cinema italiano saranno ospitati a Cinecittà, per omaggiare uno dei grandi maestri di questo secolo».

Lo ha annunciato ieri il presidente di Cinecittà Holding, Alessandro Battisti al termine della commemorazione del regista nella sala della Protomoteca del Campidoglio. Battisti ha precisato che l'evento sarà un'occasione per raccontare chi era Gillo Pontecorvo attraverso i suoi film, prima di tutto, ma anche con le foto e le testimonianze della sua famiglia e di chi lo ha conosciuto.

Iosseliani: Berlusconi faccia il giardiniere

«Non credo che lo farà, ma se fossi Berlusconi farei il giardiniere». Lo ha detto il regista Otar Iosseliani alla conferenza stampa seguita alla proiezione del suo film «Jardins en automne».

Un film sulla parabola di un uomo politico che perde il suo potere e torna alla vita di ogni giorno, riscoprendo un mondo fatto di amore, amicizia e cose semplici. Proprio nella parte finale, il protagonista torna nel giardino della casa della sua infanzia e viene ripreso mentre taglia il prato e aggiusta le aiuole.

«Giardini in autunno», con Michel Piccoli, è incentrato sulla malattia del potere.

Alinari: apre a Firenze Museo della fotografia

È il primo museo italiano della fotografia e nasce in un ex convento a Firenze per iniziativa della Fondazione Fratelli Alinari. Il nome completo è Museo Nazionale Alinari della Fotografia e ha sede nella centralissima piazza Santa Maria Novella in un ospedale del Duecento, noto come ex convento delle suore Leopoldine, oggi in buona parte restaurato.

La scenografia è firmata dal regista premio Oscar Giuseppe Tornatore e due sono le aree espositive, dedicate rispettivamente alle mostre temporanee (è già a punto un ricco calendario) e al museo vero e proprio.

IL CASO *Ritorna alla ribalta la morte di Albino Luciani, che restò a capo della Chiesa soltanto 33 giorni*

Rocha: «Papa Luciani è stato ucciso, e io vi rivelo perché»

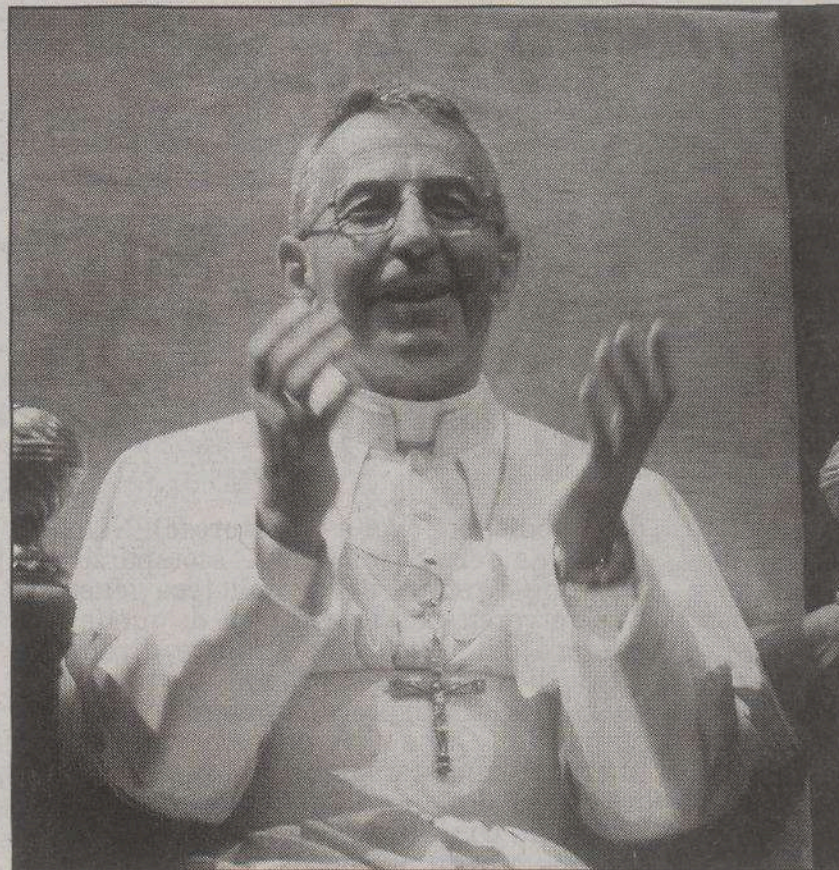
Tradotto anche in Italia da Cavallodiferro il libro-denuncia del giornalista portoghese

Il 29 settembre 1978 il mondo si svegliò con un titolo: Giovanni Paolo I è morto. Erano passati 33 giorni dall'ascesa di Albino Luciani al soglio di Pietro. Sembrava una figura secondaria della Chiesa, scialba perlomeno di fronte al predecessore Papa Montini.

Ma aveva 66 anni, il suo pontificato poteva durare a lungo e nelle segrete stanze vaticane s'era annunciato in modo inatteso e per alcuni minaccioso.

La Chiesa doveva tornare semplice e umile, smetterla con la finanza disinvolta, chiudere con gli enigmi e i sospetti che gravavano sul Vaticano. Dunque via Marcinkus e pulizia nello Ior. Via le ombre della P2. Una rivoluzione. Altro che Papa di basso profilo. Era questo che aveva lasciato intendere quando dopo la sua elezione-lampo aveva esclamato in Conclave «Che Dio vi perdoni per quello che mi avete fatto»?

La sua morte giunse come un fulmine a ciel sereno, le circostanze impressionarono. Il Papa fu trovato senza vita all'alba dalla sua assistente di sempre, suor Vincenza. In mano un libretto di orazioni ma non i suoi appunti che la mano assassina avrebbe fatto sparire, nel viso una smorfia «ma era sereno». Tuttavia la sera prima Luciani aveva avuto una riunione tempestosa con i cardinali del vertice vaticano. Si sentì gridare, raccontò poi suor Vincenza, che avrebbe visto salire il Papa nel suo appartamento con in mano gli appunti mai più ritrovati.

Ce ne sarebbe stato abbastanza per indagare, ma non fu fatto. Ora il libro di un giovane e intraprendente giornalista portoghese minaccia di riaprire clamorosamente il caso. S'intitola «La morte del Papa», è in testa alle vendite in Portogallo e in Spagna, è edito in Italia da Cavallodiferro, i suoi diritti sono stati venduti in ben cinquanta Paesi, dalla Francia agli Stati Uniti al Giappone, e nel 2008 diventerà anche un film. Ne ha acquistato il titolo il produttore dei «Pirati» di Johnny Depp.

Albino Luciani, Papa con il nome di Giovanni Paolo I

Il libro, peraltro, esce in Italia alla vigilia della fiction televisiva che domenica e lunedì prossimi ripasserà la vita di Luciani, naturalmente in tono buonista. Che cosa racconta invece Rocha? Che Papa Luciani fu ucciso, anzi che «il Pontefice aspettava il suo assassino, per questo - dice - nel suo corpo non ci sono tracce di violenza. Tutto è avvenuto nel silenzio e nell'ombra». Ma come fa a dirlo? «Perché ho avuto documenti segreti che lo rivelano, ma non posso dire da chi. Presto però la verità verrà fuori». E chi è stato l'assassino? J. C. si legge a pagina 373. Davanti a quest'uomo indicato con le sole iniziali il cardinale Villot - dopo un'ultima, infruttuosa discussione col Papa che l'aveva redarguito per l'acquiescenza nei confronti di Licio Gelli - aveva aperto un cassetto, estratto un mazzo di chiavi ed esclamato «dev'essere stanotte».

Giallo, verità, fantasia? Quanta sicurezza in Rocha che però sfugge alle domande più stringenti giocando tra fiction e realtà e mettendosi i panni dell'anti Dan Brown.

Che cosa La differenzia da Dan Brown?

«Il fatto che io racconti fatti veri».

Perché Papa Luciani avrebbe dovuto liquidare Marcinkus e intervenire pesantemente sullo Ior? C'è la mano della P2 nella morte del Papa?

«Esiste la mano della P2. La sua influenza si estendeva alle più alte sfere del Vaticano, come il suo segretario di stato, il numero due della chiesa cattolica. Marcinkus, d'accordo con la P2 e il Banco Ambrosiano di Calvi (anche lui piduista), utilizzavano danaro con lo scopo di favorire l'organizzazione massonica. In un certo periodo il Vaticano era proprietario di società che pubblicavano riviste pornografiche, che fabbricavano contraccettivi e armi. Mi sembra un buon motivo per allontanare Marcinkus e tutto il suo entourage, come per esempio il Cardinale Villot. Proprio per queste ragioni Villot ha organizzato l'esecuzione di Papa Luciani».

Perché non fu fatta l'autopsia?

«Perchè non interessava al segretario di stato fare una cosa del genere. Un criminale non vuole che si scopra il crimine. Quella di non fare l'autopsia ai papi è una regola che usano come se fosse una legge».

Come ha reagito il Vaticano? L'ha mai cercato il nuovo segretario di Stato Cardinal Bertone?

«Fino ad oggi non ha reagito. E secondo me non lo farà: una saggia decisione».

La sua editrice inglese sostiene che questo romanzo cambierà la Chiesa cattolica.

«Questa è una deformazione giornalistica. Ciò che la casa editrice ha detto è che la Chiesa cattolica sarebbe cambiata se Papa Luciani non fosse stato assassinato».

Quando svelerà chi sono i suoi informatori e che prove ha dell'assassinio del Papa?

«Non sarò io a rivelare niente. Il mio lavoro finisce con quello che ho detto riguardo a Papa Giovanni Paolo I. Altri sono incaricati di rivelare le prove e hanno già delle date ben definite».

Sergio Buonadonna

TEATRO *Il direttore dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, Antonio Calenda, firma anche la regia*

Il Rossetti apre con «Opéra Comique»

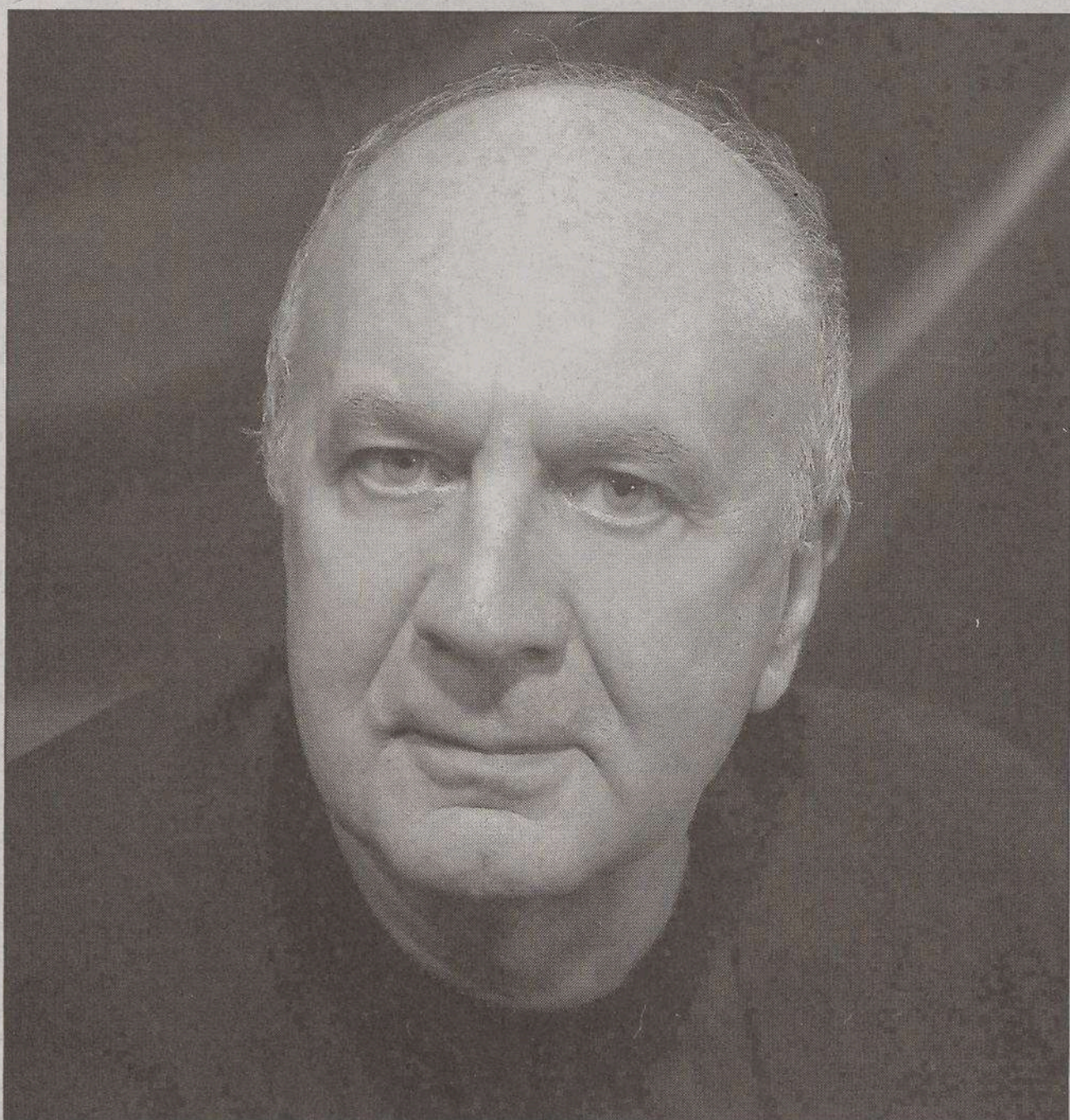
Martedì sera il debutto con il rossiniano dramma giocoso di Nicola Fano

TRIESTE Quasi sicuramente nel clima natalizio aprirà il ristorante del Politeama Rossetti. Ma intanto si entra nella cucina di casa Rossini, a Parigi, dove si muovono i personaggi di «Opéra Comique», dramma giocoso di Nicola Fano con cui Antonio Calenda (che firma la regia), direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, vuole inaugurare la stagione di prosa 2006-2007. Allestito in coproduzione con il Teatro Stabile di Catania, lo spettacolo va in scena martedì alle 20.30 (fino al 22 ottobre) e si avvale delle musiche di Germano Mazzocchetti, della scenografia di Bruno Buonincontri, dei costumi di Elena Mannini e delle luci di Nino Napoletano. Ne sono protagonisti Tullio Musumeci e Pippo Patavina, affiancati da un folto cast di attori e cantanti: Roberto Bencivenga, Francesco Benedetto, Rossana Bonafede, Stefano Galante, Concetta Ascrizzi, Stefano Bembi, Silvia Bossi, Massimo Di Stefano, Elisabetta Farris, Carlo Ferreri, Antonio Kozina, Luciano Pasini, Mauro Utzeri.

Protagonisti Tullio Musumeci, Pippo Patavina e un folto cast

«Ho sempre avuto una predilezione fortissima per Rossini - dice Calenda - perché era l'autore preferito di mio padre. La prima opera che ho visto in vita mia, a sei anni, è stato "Il Barbiere di Siviglia" con un grande baritono, Tito Gobbi. E da allora ho sempre alimentato una grande passione. Così m'è venuta l'idea, per un film e per uno spettacolo, partendo dal fatto che Rossini a 35 anni aveva deciso di non scrivere più nulla dopo il "Guglielmo Tell". Il famoso silenzio di Rossini. Questo aveva messo in subbuglio il mondo culturale e musicale di tutta Europa. Tutti si aspettavano che avrebbe tirato fuori un nuovo capolavoro. Così non fu, ma su questa ipotesi nasce la nostra fantasia surreale e giocosa».

Come lo racconta?

«Due poveri disgraziati, due piccoli musicisti napoletani, anche cuochi e pasticceri, vengono mandati subdolamente a Parigi da Barbaja, grande impresario europeo dell'epoca, affinché tentino di carpire la partitura dell'ultima opera di Rossini che, da Vienna in giù, si dice abbia scritto. Li fa assumere come cuochi, e da qui è nata una serie di equivoci e di situazioni comiche».

Antonio Calenda, direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, firma la regia

E cosa succede?

«I camerieri capiscono che i due sono pieni di soldi. Allora mettono in scena un'operina comicissima che è il compendio di alcune partiture mandate al maestro da allievi poco attendibili, desunta dai "Promessi sposi" e spacciata come autografa di Rossini. Loro l'acquistano e se ne vanno contenti, all'insaputa dello stesso Rossini. Che scende nelle cucine nottetempo ad assaggiare il suo culatello preferito. Ogni mese il padre gli portava in carrozza da Lugo il culatello e il parmigiano. Quello è l'unico momento in cui appare Rossini».

L'atmosfera sarà dunque musicale?

«È uno spettacolo teneramente comico. Vi è una comicità lieve ma anche arguta, e soprattutto vi è l'incantamento della grande convenzione del melodramma. Lo facciamo convivere assieme al mondo della comicità antica italiana, che arriva fino al teatro di varietà e d'avanspettacolo. Io ho molto amato quegli attori. Con Pupella Maggio ho fatto grandissime avventure teatrali, da Brecht fino a Beckett. Ho voluto mettere questi attori nei grandi testi proprio per far assaporare il loro lato vernacolare. In questo spettacolo ne ho due, Musumeci e Patavina, che sono gli epigoni di un'antica tradizione. I nostri comici andavano a Parigi, all'epoca di Molière. A lui hanno insegnato cos'era il teatro e facevano delirare il re, che dedicava loro non solo un teatro ma anche una strada che ancora c'è».

L'azione si svolge nella cucina di casa Rossini, a Parigi...

Quest'anno avete battuto il record d'incassi e state per sfiorare i 9000 abbonamenti.

«Sono veramente fiero del riconoscimento che otteniamo dal nostro pubblico, perché significa che stiamo lavorando per la collettività con grande senso di responsabilità, ma anche con grandi sacrifici. Stiamo andando avanti con le nostre forze. Non è possibile che noi siamo omologati ad altre attività regionali che non hanno il successo e i costi che noi abbiamo. Quindi l'unica cosa di cui mi dolgo è che questo teatro dovrebbe essere maggiormente assistito a livello regionale».

Ma agli spettatori cosa promette?

«Un cartellone improntato al divertimento consapevole. Quel che più m'interessa è la Sala Bartoli, dove possiamo fare gli spettacoli più sentiti, quelli più rischiosi. Aprirà quest'anno la mia regia del monologo di Claudio Magris "Lei dunque capirà", un testo vibrante, di un'emozione e di un'intensità fortissima. Ormai ritengo Magris il nostro drammaturgo ufficiale».

Maria Cristina Vilardo

FESTIVAL *Al Teatro Miela fino al 29*

Latino-americano dal 21 ottobre

TRIESTE Non è solo un festival del cinema latinoamericano quello che da ventun anni viene organizzato a Trieste. Lo dice con un po' di amarezza Rodrigo Diaz, direttore artistico della rassegna: «Sembrerebbe che l'impegno e la coerenza dimostrati in questi anni, l'attenzione alla memoria e ai nuovi talenti non siano sufficienti per far capire i criteri di questa manifestazione alle istituzioni che dovrebbero far proprio l'evento, come la Direzione Generale per il Cinema del Ministero».

I mancati finanziamenti, secondo il Ministero, sono giustificati dal fatto che il Festival triestino non promuoverebbe il cinema europeo. Eppure, a guardare il calendario in cartellone, il «XXI Festival del Cinema Latinoamericano», dal 21 al 29 ottobre al Teatro Miela, prevede un ampio programma destinato anche alla penisola iberica e alle coproduzioni. Senza contare l'omaggio a Toni Venturi, uno dei più interessanti registi italo-brasiliani. C'è molto dell'Italia in America latina, un legame che si rafforza anche nelle planimetrie regionali, come osserva Roberto Antonaz ricordando la presenza istriana, friulana e giuliana in quelle terre e sottolineando la bontà di una manifestazione che va a consolidare la fama del Friuli quale luogo di apprezzata cultura cinematografica.

In scaletta più di 150 titoli tra film in concorso, omaggi speciali, documentari, medio e cortometraggi in rappresentanza di oltre 20 nazioni, insomma un intero continente in pixel e fotogrammi. Diversi i filoni tematici affrontati come il sentiero ebreo in America latina, la presenza italiana nel continente e ancora il tema della memoria storica, trattato dalla sezione «30 años, 30 film, 30.000 desaparecidos». Due le retrospettive: quella dedicata al regista messicano Jorge Fons, uno dei più importanti esponenti del cinema del suo Paese, insignito dell'Orso d'Argento di Berlino con il suo ultimo lungometraggio, mentre altri due titoli sono riservati a Fernando Birri. Sul fronte contemporaneo, oltre la sezione «Cortometraggi» e «Orizzonti nuovi», ampio spazio sarà dato al «Salon España». È prevista anche un'anteprima del documentario sul fotografo Alberto Korda, autore delle più celebri immagini del Che, simbolo di diverse generazioni. Attesa anche per «Il Che dei gay», storia di un omosessuale cileno, in lotta con la dittatura e con i pregiudizi che i suoi compagni di ideali non riescono ancora a superare. Tra gli eventi speciali vale la pena mettere in luce «Una Mujer, un país», un omaggio alla presidentessa del Cile, Michelle Bachelet, che sarà presente all'evento. Il Premio Speciale Allende quest'anno va invece alla Scuola di San Antonio de los Baños (Eictv), creata vent'anni or sono da Gabriel García Márquez, nelle cui aule sono passate figure come Scola, Coppola, Greenaway. Da non dimenticare che tutte le mattine, nel corso del Festival, al Caffè San Marco si potranno incontrare attori, critici e registi. L'apertura ufficiale della rassegna è per sabato 21 ottobre, alle ore 21 al Teatro Miela con un concerto poetico di Pablo Furioso.

Il programma del Festival si può consultare dal 17 ottobre nel sito www.cinelatinotrieste.org

Mary B. Tolusso

CINEMA *Ieri la consegna del Premio Mitry*

Sacile: le Giornate del Muto chiudono la 25.a edizione con oltre trentamila presenze

SACILE Oltre trentamila presenze, calcolate su tutte le proiezioni, in otto giorni. Questi i primi dati della 25.a edizione delle Giornate del Cinema Muto che si è chiusa ieri sera a Sacile con la consegna del prestigioso Premio Jean Mitry

Il pubblico dello Zancanaro

agli storici Roland Cosandey, svizzero, e Laurent Mannoni, francese, seguita dalla proiezione di una tra le più famose Silly Symphonies disneyane, «The Old Mill» (Il vecchio mulino), e dalla commedia di Lubitsch, «La principessa delle ostriche», evento musicale con l'orchestra belga di 14 elementi Fes-Flat Earth Society.

Oltre 900 gli accreditati provenienti da tutto il mondo, tra cui il rappresentante della Efx, divisione della Prasad, arrivato da Chennai (India) per partecipare a FilmFair 2006, e sei persone che hanno affrontato il viaggio dall'Australia. Nutrita anche quest'anno la delegazione giapponese, con otto presenze. In linea generale si conferma la tendenza di sempre, con i due terzi degli ospiti provenienti dall'estero - in ulteriore aumento i già numerosissimi americani, quest'anno quasi 150 - e un terzo dall'Italia. Tra gli altri paesi si contano Canada, Cile, Corea del Sud, Iran, Israele, Messico, Nuova Zelanda.

Tra le istituzioni, i più importanti archivi nel mondo, tra cui il Danish Film Institute che ha portato la retrospettiva sul centenario della danese Nordisk e la Library of Congress di Washington.

La protagonista Monica Bellucci dice del suo ruolo: «Che bello fare una baronessa godereccia e un po' mignotta...»

Virzì: «Il mio Napoleone è un po' come Berlusconi»

Alla seconda giornata del festival romano presentato il nuovo film del regista di «Ovosodo»

ROMA Un uomo stanco, in pantofole, malrasato e con i capelli tinti. Noioso, buffo e anche un po' patetico. Difficile pensare che si tratti di Napoleone, ma è la versione che ne dà il regista Paolo Virzì in «N Io e Napoleone», suo primo lavoro in costume e film di punta della seconda giornata di Festival. Ma quando si inizia a parlare di «miracolo elbano» e si sente pure un «Sua Maestà, mi consenta», si intuisce che c'è anche qualcosa di più.

Incentrato sul concetto di potere, «N» racconta la storia di un giovane maestro idealista antinapoleonico che all'isola d'Elba incappa proprio nel Nemico in persona: il Corso in esilio ha bisogno di uno scrivano e il giovane pensa che sia un buon modo per avvicinarlo e farlo secco. Ma col tempo le intenzioni cambieranno...

«La segnalazione preziosa del testo - ha spiegato Virzì - me l'ha data Benigni. Mi ha colpito subito perchè propone un punto di vista inedito dal momento che Napoleone viene raccontato da qualcuno che lo detesta». Per evitare il «solito filmone storico in costume» che lo spaventava tanto e per proteggersi dal manierismo in agguato, Virzì ha contaminato il tutto con note contemporanee. Il risultato è una commedia divertente e complessivamente riuscita con uno sfondo politico interessante, che attinge a elementi di contemporaneità della società d'oggi. Soprattutto, contiene vari riferimenti alla politica italiana, in particolare verso l'ex premier Silvio Berlusconi.

«Siccome il protagonista Elio Germano - ha continuato il regista - ha delle idee politiche molto radicali mentre io sono un moderato, gli ho detto, per delineare il rapporto con Napoleone, "Odialo come odi Berlusconi!": in un certo senso la cosa pare abbia funzionato».

Il regista Paolo Virzì con Monica Bellucci

«Più che contro la persona - gli fa eco Germano, l'attore romano rivelato da "Che ne sarà di noi?", qui molto convincente - mi pronuncerei contro il berlusconismo, che ha l'effetto di portare le persone fuori dalla realtà e quindi dalla storia. Del mio personaggio ammiro l'aderenza alla propria etica, la volontà di sentirsi parte di un mondo, l'entrare nella storia per dare il proprio contributo».

Ma a scuotere gli animi ci ha pensato un giornalista che provocatoriamente ha sottolineato come le idee politiche espresse mal si adattino alla produzione targata Medusa, società che appartiene proprio a Berlusconi. «Ciò che un autore scrive - ha risposto Virzì cercando di abbassare i toni - e come caratterizza un personaggio, non necessariamente è condiviso da chi finanzia. In ogni caso lo spirito del film è canzonatorio, e certo il ribelle non viene celebrato».

Ma non è finita: chiamato in causa, l'ad di Medusa Gianpaolo Letta ha sottolineato piccato come polemiche di questa sorta siano riduttive e non rendano giustizia al film. Quando però ha tentato di convincere l'uditorio su come il proprietario di Medusa lasci «ampia autonomia ai dirigenti e autori dei suoi film, e va ringraziato per ciò che fa per il cinema italiano» la platea non ha retto e sono partiti i fischi. E se di tiranni si parla, non potrebbero essere considerati tali anche politici come Walter Veltroni o Goffredo Bettini?

«Per spiegare di cosa parlo nel film, vi dico anche che tiranno non è solo Napoleone, ma possono esserlo anche Veltroni, Bettini o un regista». Nel cast anche Valerio Mastandrea, Sabina Impacciatore, Omero Antonutti, un Massimo Ceccherini finalmente non macchiettistico e, nella parte del Corso, Daniel Auteuil, che ha recitato Napoleone come fosse «un vecchio attore che ha paura di aver perso il suo antico successo». Inspiegabilmente in ombra e «puntata» solo dalla iena Enrico Lucherini, Monica Bellucci, che in N interpreta, con momenti particolarmente comici e recitando in dialetto della natia Città di Castello, una «baronessa godereccia e un po' mignotta».

Svogliata, assente, la Bellucci ha parlato solo dell'imitazione di Fiorello e della scelta dei copioni, dicendo poi: «Che bello fare una baronessa godereccia e un po' mignotta...».

Federica Gregori

AUTOBIOGRAFIA

Verrà presentato domani al Circolo della Stampa il libro del giornalista e scrittore nato a Pola e arrivato a Trieste nel '50

Ranieri Ponis: «Questo è l'Amarcord della mia Istria»

di **Baldovino Ulcigrai**

Giornalista e scrittore, Ranieri Ponis racconta ora di sé, dopo aver scritto di statuarie figure della sua Istria: dal vescovo Santin a Nazario Sauro, da Antonio Marceglia e Spartaco Schergat a Marcello Labor, ai sacerdoti di quelle terre passate oltreconfine che patirono le violenze comuniste. E scrivendo di sé, narra fatti ed episodi di cui è stato testimone diretto negli anni in cui ha lavorato al quotidiano «Il Piccolo», prima come cronista, poi da capocronista e infine da caporedattore.

Lo fa nel suo nuovo libro, «Amarcord di cronista» - che verrà presentato domani alle 18 al Circolo della Stampa, in Corso Italia 13, con la partecipazione di Pierluigi Sabatti - uscito per i tipi della Litografia Zenit (pagg. 224, 11 euro) con il contributo del Centro Culturale Carli. Lo fa dando, o ridando, ai fatti passati lo smalto di allora, in quella dimensione dell'Amarcord felliniano che a ragione ne giustifica il titolo. «Vicende e personaggi – scrive Lino Carpinteri nell'amichevole prefazione – tutti per qualche verso eccezionali, ma spesso sconosciuti alle giovani generazioni o caduti nell'oblio nonostante lo scalpore destato a suo tempo».

Ponis, nato a Pola, ma trasferitosi fin da giovane a Capodistria, è giunto a Trieste come esule dall'Istria nel 1950. Alla sua terra è rimasto profondamente legato e dalle pagine del «Piccolo» ha lanciato campagne di stampa che hanno indotto le autorità municipali della città di San Nazario e Lubiana a effettuare i primi restauri del Palazzo Pretorio. Così come a salvare dalla demolizione la casa natale dell'eroe capodistriano Nazario Sauro, che si voleva abbattere nell'ambito degli interventi di costruzione del nuovo porto commerciale nel rione di Bossedraga.

Ma non è di questo che scrive nel suo Amarcord. Eppure l'Istria, le sue vicende nell'immediato dopoguerra, sono ben presenti nelle pagine di questo volume, viste con gli occhi del cronista che ha una sensibilità particolare verso quegli anni. Non è possibile citare tutti gli articoli e le annotazioni fatte in anni di lavoro. Ma è da Amarcord citarne qualcuno, che ha il sapore del clima che si viveva a quei tempi, difficili, al di qua e al la del confine, o meglio della cortina di ferro che aveva separato Trieste dal suo entroterra istriano. Ricorda Ponis l'episodio accaduto nel 1961 all'inaugurazione del primo dei Seminari di cultura italiana dedicati agli insegnanti del gruppo etnico italiano del Capodistriano e del Buiese, che poi tanto e crescente interesse e attenzione hanno avuto e lo hanno tuttora. Seminari voluti dal nostro ministero degli Esteri. La prima sede fu il ginnasio-liceo Carlo Combi di Capodistria (oggi è a Portorose). Nell'aula magna c'era Stelio Crise – scomparso nel '91 – già direttore della Biblioteca generale dell'università di Trieste, poi di quella Biblioteca del popolo che sarebbe diventata punto di riferimento per la nostra minoranza in Istria. Sagace e imprevedibile nelle sue uscite, Crise si rivolse al primo consigliere del ministero della Cultura di Lubiana.

Stanko Ursic, intervenuto alla cerimonia (diremmo oggi, più per controllare che per plaudere). «Cosa aspettate a togliere quel quadro di Tito dalla parete?», disse Crise fra l'imbarazzo e lo stupore generale. A quei tempi non era pensabile toccare certi argomenti. Ursic, risentito, si guardò attorno. Crise pronto rispose: «Eccellenza, quel quadro non rende onore a Tito, che in realtà è molto più bello...». Altri anni, da scoprire, o riscoprire, leggendo Ponis.

MUSICA *Il maestro israeliano a Trieste, solista al violoncello Nina Kotova*

Daniel Oren ammalia con Bernstein e trascina all'entusiasmo il «Verdi»

TRIESTE Risale a trent'anni fa la prima apparizione di Daniel Oren al Verdi di Trieste e fu uno tsunami che continua. Aveva appena compiuto vent'anni, un'età meno che adolescenziale per chi intraprenda una carriera direttoriale, ma su di lui aleggiava da tempo l'aureola d'«enfant prodige», considerato a Tel Aviv un fenomeno fin dagli inizi degli anni Sessanta. A dodici anni riceveva i complimenti stupefatti di personalità quali Isaac Stern e Leonard Bernstein, a diciassette saliva per la prima volta sul podio di un'orchestra fuori dal suo Paese, finché, maggiorenne, ricevette dalla Fondazione America-Israele le borse di studio per frequentare l'Accademia di Berlino.

Nel '75 vinse trionfando il Concorso di Berlino istituito da Karajan e lì, tramite il maestro de Banfield che faceva parte della commissione, venne invitato a Trieste: non per un concerto dei tanti, ma già con un occhio di riguardo, per l'inaugurazione della stagione di primavera. Il bello doveva ancora arrivare. Molte istituzioni italiane cominciarono ad interessarsi a lui, la prima a nominarlo direttore stabile fu l'Opera di Roma dove portò subito la rivoluzione.

Abbandonata la capitale, accettò analogo incarico a Trieste, dove, nell'81 fu protagonista di un evento inatteso e coinvolgente, tale da rimanere per sempre impresso nella memoria. In locandina c'era una «prima» di Bernstein, i «Cichester Psalms». Dopo averne diretto la prima parte, Oren girò le spalle ai professori e al Coro ed intonò l'«Adonai». Non con quel canticchiare sommesso che certi maestri usano, un vizio da eliminare, ma con timbro baritonale perfettamente impostato ed ammaliante. Missione compiuta: tutti i cuori conquistati, l'adozione unanime, popolarità e simpatia alle stelle.

La lunga premessa parrebbe più interessante degli esiti interpretativi del concerto dell'altra sera, quasi scontati per un programma composto da pagine da lui stesso qui più volte proposte.

Bisogna parlarne, anche se sembra ieri, perché è trascorso un arco generazionale. Il concerto, il primo di un pacchetto di tre progettato durante la sua direzione musicale, bruscamente interrotta, presentava i «Chichester Psalms», affiancati dalle «Danze» di «West Side Story» dello stesso autore, preceduti dal «Kol nidrei» di Bruch e seguiti dal Gershwin di «Un Americano a Parigi».

Una bella sorpresa la partecipazione della violoncellista Nina Kotova nel percorso dilatato dell'Adagio, una linea meditata ed espressiva della melodia arricchita da un largo ed intenso vibrato. Con l'augurio di risentirla, soprattutto di rivederla, in Beethoven fra due venerdì. Nei «Chichester», affidato il Salmo 23 alla voce bianca, minuscola ma precisissima, di Paolo Tagliaferri, ha signoreggiato il Coro, anche stavolta come in Fauré puntualmente istruito da Lorenzo Fratini, preso per mano da Oren per superare gli intrecci ritmici le sincopi feroci per giungere all'estenuazione emozionante del commiato.

Oren deve molto all'insuperato Bernstein e non lo dimentica mai. Ne ha ricreato l'estro e la vivezza teatrale dirigendo le danze da «West Side Story» con la partecipazione che gli viene dall'intimo, con la consueta gestualità sovresposta. A rendere travolgente il finale di serata, dedicato al poema di Gershwin «An American in Paris», va rilevato il contributo dell'Orchestra, determinante in tale occasione almeno quanto il rigore nei dettagli e l'accensione impressa dal podio di Oren.

Esecuzione d'invidiabile disinvoltura da parte delle prime parti, tutte meritevoli di citazione ma ci limitiamo al blues intonato alla tromba da Davide Simoncini, e con un «tutti» che aveva l'aria di divertirsi almeno quanto il pubblico. Festa d'applausi e consensi senza fine.

Claudio Gherbitz

Daniel Oren e la violoncellista Nina Kotova (Foto Parenzan)

APPUNTAMENTI

C'è «Porte chiuse» al Pellico concerto alla Chiesa luterana

TRIESTE Oggi alle 21, alla Casa della musica, Saxinsieme con Arimura Sumichika e Walter Geromet.

Oggi alle 20.30, alla chiesa di Montuzza, concerto con musiche di Mozart.

Oggi alle 17, alla chiesa Luterana, per «I concerti della Cometa 2006», si esibiscono la flautista Luisa Sello e The Lendvai String Trio.

Oggi alle 18, al Verdi, replica del concerto sinfonico diretto da Daniel Oren, al violoncello Nina Kotova.

Oggi, alle 16.30, al teatro Pellico, «Porte chiuse» di Jean Paul Sartre, regia di Spiro Dalla Porta Xydias.

La flautista Luisa Sello

Oggi, alle 21, all'Oktoberfest al centro sportivo di Aurisina, musicabaret con Gianfry e Sandro «el mago de Umago», accompagnamento musicale di Giorgio Manzin.

GORIZIA Oggi, dalle 10, all'auditorium, tavola rotonda su «Beckett e il Teatro di figura»; alle 17, al Kulturni dom, la compagnia Zachès di Scandicci presenta «One reel»; alle 18.30, sempre al Kulturni dom, «Che cosa sono le nuvole» con la compagnia Pathosformel; alle 21, al centro Bratuz, «Finale di partita» con il Teatrino Giullare.

PORDENONE Oggi alle 16.15, all'auditorium Concordia, «Spataciunfete!!!», spettacolo per bambini con il Teatrodaccapo di Bergamo.

CROAZIA Domani, alle 19.30, al centro multimediale di Rovigno, concerto del Gruppo vocale della Cappella civica di Trieste diretto da Marco Sofianopulo.

CINEMA *Si gira «Canto di libertà»*

Herlitzka torna sul set a Trieste

TRIESTE «Canto di libertà» è un titolo di un film in lavorazione a Trieste, un titolo, tra l'altro provvisorio... ma non certo provvisorio o improvvisato è l'impegno, la fatica, le speranze e la determinazione che racchiude.

E' un film che nasce dalla caparbia volontà di Monica Iezzi, una giovane produttrice di Pescara, capace con la sua società La Beffa Produzioni, di fare ciò che ormai pochissimi sono disposti a fare: rischiare in prima persona per un progetto. Così nasce e cresce il film, con questo spirito di sacrificio e d'entusiasmo.

Tanto da coinvolgere un cast artistico d'assoluto rispetto: Roberto Herlitzka, Galatea Ranzi, Pamela Villoresi, Agnese Nano sono solo alcuni dei nomi che, accettando condizioni economiche magari svantaggiose hanno abbracciato un progetto che, già sulla carta, presentava tutte le caratteristiche della novità.

L'esordiente regista Valerio d'Annunzio ha concorso a creare un clima di serena follia. Nicoletta Taranta, già David di Donatello per «Romanzo Criminale», ai costumi. Marco Dentici, storico scenografo di Bellocchio e di altri grandi registi, alle scenografie, Marco Pieroni alla fotografia e il giovane e talentuoso pianista Giovanni Allevi alla musiche.

Herlitzka col regista d'Annunzio

Il film racconta la storia di Giovanni, pianista affermato, insegnante di punta nel conservatorio della sua Trieste, padre di due figli e nonno, che ha speso gli ultimi quarant'anni a rincorrere il fantasma sempre più effimero di una vita consumata entro i canoni della normalità borghese. Perché Giovanni, sin da bambino, si accorge di avere un guscio di carne che non corrisponde alla sua anima. Un corpo maschio in un' essenza femminile. Il viaggio doloroso e commovente verso la sua identità avviene sullo sfondo di una Trieste fatta di sospensioni e poesia, magia ed inquietudine.

L'appuntamento per chi volesse partecipare alle riprese come comparsa o attore per piccoli ruoli è alla Cappella Underground, via Economo 12/9 a Trieste, giovedì 19 ottobre dalle 17 alle 20.

TEATRO *Oggi nel castello di Muggia «Una colomba con ali e scaglie di madreperla»*

Elsa Fonda dà voce a Santa Teresa

TRIESTE L'attrice Elsa Fonda non è nuova a performance di argomento storico-letterario incentrate su monologhi composti da lei stessa con protagoniste femminili del tutto particolari: in passato ha portato sul palcoscenico la figura di Elody Oblath Stuparich e le voci di donne della letteratura italiana dal '200 a oggi. Personaggi difficili, spesso scabrosi, che scavano in profondità nella psiche femminile. Oggi è la volta di santa Teresa d'Avila, carmelitana di origini ebraiche nella cattolicissima Spagna del '500 che rivivrà oggi alle 16 dentro la suggestiva cornice del castello di Muggia nel monologo «Una colomba con ali a scaglie di madreperla».

L'attrice Elsa Fonda

Come mai si è avvicinata a un personaggio come Teresa d'Avila?

«Questa donna che nei tempi dell'Inquisizione riuscì a fondare 32 monasteri carmelitani e a riformare l'ordine riportandolo all' obbedienza primitiva ha qualcosa di eccezionale. Il mio testo tratto da "L'Opra de su vida", l'autobiografia della santa, ha richiesto una preparazione lunghissima e complessa ricavandone l'essenziale. Oltre al testo ho curato la messa in scena, l'ambientazione, le musiche, per il vestito ho consultato perfino le Carmelitane Scalze di Roma...».

Lei è stata anche ad Avila?

«Sì, volevo respirare l'atmosfera di quel luogo arido, battuto dal vento, circondato da mura impenetrabili a significare un mondo chiuso, irrimediabilmente diviso in due: da una parte i nobili dall'altra i derelitti, i cenciosi».

L'aspetto centrale della sua ricerca è sempre stata la voce. Com'era quella di Teresa?

«Proprio qui si è concentrato il mio studio volto, in primo luogo, a cogliere la "voce nell'estasi", una voce sempre mutevole, fatta di bisbigli, sospiri, balbettii fino alle lacrime, quella di una donna che, per riscattarsi dallo stato in cui viveva ha trovato nientemeno che Dio come interlocutore. Il problema della voce, del resto, attira l'attenzione dei mass media e Radio Tre Suite ha deciso di farne occasione di un dibattito focalizzato su questo tipo di lavoro a cui sono stata invitata a partecipare prossimamente come esperta insieme ad altri studiosi».

Liliana Bamboschek

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

WORLD TRADE CENTER 15.50, 17.55, 20.05, 22.15
di Oliver Stone con Nicholas Cage.

■ ARISTON

A GOOD WOMAN (LE SEDUTTRICI) 17, 18.45, 20.30
di Mike Barker con Helen Hunt e Scarlett Johansson. Tratto dal testo teatrale «Il ventaglio di Lady Windermere» di Oscar Wilde.

MARE NERO 22.15
di Roberta Torre, con Luigi Lo Cascio e Anna Mouglalis. Domani «I VITELLONI» di Fellini.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

WORLD TRADE CENTER 10.50, 14.45, 17.10, 19.40, 22
di Oliver Stone, con Nicholas Cage; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 10.55, 15, 17.30, 19.50, 22
dal regista di Sex & The City con Meryl Streep.

MONSTER HOUSE
11, 14.55, 16.40, 18.25, 20.15, 22 (animazione).

N-IO E NAPOLEONE 15, 17.30, 19.50, 22
di Paolo Virzì, con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

MIAMI VICE 10.45, 14.30, 17.05, 19.30, 22
con Colin Farrell, Jamie Foxx e Gong Li.

SCOOP 11, 14.45, 20, 22
di (e con) Woody Allen, con Scarlett Johansson, Hugh Jackman.

CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK 22
con Adam Sandler.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 10.45, 14.45, 16.40, 17.35, 21
con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.

CARS - MOTORI RUGGENTI 10.50

ATTENZIONE: NUOVI ORARI. In ragione delle numerose richieste, in fase sperimentale, dal 18 settembre ogni mercoledì e giovedì ultimo spettacolo ore 21.30 (festivi e prefestivi esclusi). Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

SCOOP 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Woody Allen, con Woody Allen, Hugh Jackman, Scarlett Johansson e Jan McShane.

LA COMMEDIA DEL POTERE 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert.

■ FELLINI

NUOVOMONDO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
Leone d'Argento al Festival di Venezia. Candidato agli Oscar 2007.

■ GIOTTO MULTISALA

IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.30, 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Meryl Streep.

N-IO E NAPOLEONE 17.15, 18.50, 20.30, 22.15
di Paolo Virzì con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

■ NAZIONALE MULTISALA

MIAMI VICE 17.45, 20, 22.15
con Colin Farrell.

MONSTER HOUSE 15.30, 17.10, 18.50, 20.30
Di Steven Spielberg. Animazione.

PROFUMO, STORIA DI UN ASSASSINO 19.45, 22
con Dustin Hoffman. (19.45 al Super)

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 15.30, 17.50

CARS - MOTORI RUGGENTI 15.45

BLACK DAHLIA 20.15, 22.15
di Brian De Palma.

WATER, IL CORAGGIO DI AMARE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Deepa Mehta. Dall'India il film più premiato che tocca l'anima. Candidato agli Oscar 2007.

■ NAZIONALE MATINÉE

Oggi alle 11: «Monster House», «Cars», «Garfield 2», «Ant Bully, una vita da formica». **A solo 4 €.**

■ SUPER

CLICK 16.15

PROFUMO, STORIA DI UN ASSASSINO 19.45, 22
con Dustin Hoffman. (22 al Nazionale)

LITTLE MISS SUNSHINE 18, 22.15
con Toni Collette. Trionfatore ai festival di Sydney, Sundance, Locarno, Deauville. Malinconia, risate, ritmo in una piccola perla da non perdere!

■ ALCIONE ESSAI

THE QUEEN - LA REGINA 15, 17, 19, 21
di Stephen Frears con Helen Mirren miglior attrice festival di Venezia.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 17-19 solo per il concerto odierno.

STAGIONE SINFONICA 2006 - Vendita dei biglietti per tutti i concerti. **Quinto concerto** direttore Daniel Oren, violoncello Nina Kotova, oggi ore 18 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07 - Campagna abbonamenti: solo per gli abbonati alla stagione 2005/6 che intendono rinnovare l'abbonamento per la stagione 2006/7 con diritto di prelazione valido fino a martedì 7 novembre 2006.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 16.30 SARIANDOLE di Roberto Curci, con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich e la Compagnia Stabile della Contrada. Regia Francesco Macedonio. 2.15'. **Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC TRIESTE

5.o Festival pianistico «Giovani interpreti & grandi maestri». Prevendita biglietti presso Ticket Point - corso Italia 6/c - tel. 040-3498276 e un'ora prima del concerto. Martedì 17 ottobre Teatro G. Verdi ore 20.30 «RADU LUPU», musiche di Schubert, Debussy, Brahms e Beethoven. Info: www.acmtrioditrieste.it

■ TEATRO MIELA - PROGETTO BECKETT & PUPPET

Mercoledì 18 e giovedì 19 mattinate per le scuole. Informazioni e prenotazioni, ore 10-13, tel. 040365119.

■ TEATRO MIELA

Oggi, ore 21: «PUSHING THE MEDIUM - VEDERE IL SUONO - PERCORSI DI RICERCA SULLE NUOVE TECNOLOGIE MUSICALI». Performance di 13 musicisti provenienti da Europa, Usa e Giappone nell'ambito del Primo Simposio Internazionale di Musica Elettronica. Ingresso libero.

■ TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian, 5/2 - Trieste.

Oggi ore 16.30 «PORTE CHIUSE» di Jean Paul Sartre, regia di Spiro Dalla Porta Xydias a cura di «Teatro Incontro» Trieste per la rassegna di «Teatro a Tema». Ingresso e parcheggio gratuiti. Al termine dello spettacolo si svolgeranno le premiazioni del migliore spettacolo, migliore attrice e migliore attore.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

GARFIELD 2 17.30

THE BLACK DAHLIA 19, 21.15
V.m. minori 14 anni. 5 euro.

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musica 2006-2007. Sottoscrizione nuovi abbonamenti fino al 3 novembre presso la biglietteria del Teatro, oggi 17.30-19. Informazioni: 0431-370216.

GRADO

■ STAGIONE DI PROSA 2006/07

Campagna abbonamenti. Sottoscrizione presso Biblioteca civicà «F. Marin» - tel. 0431-82630.

■ AUDITORIUM B. MARIN

Venerdì 20 ottobre dalle ore 17 in poi «NOTTE DI PAROLE» maratona letteraria con musica, teatro e... (iscrizioni alla Biblioteca civica «F. Marin») - Ingresso libero.

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Sala rossa: MIAMI VICE 17.30, 20, 22.30

Sala blu: «N» IO E NAPOLEONE 20, 22.15

Sala gialla: BACIAMI PICCINA 17.30, 20

Sala gialla: PROFUMO 22

■ KINEMAX

Sala 1: IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.30, 17.45, 20.10, 22.15

Sala 2: WORLD TRADE CENTER 15, 17.30, 20, 22.15

Sala 3: SCOOP 15.40, 17.50, 20.15, 22.10

■ BECKETT&PUPPET FESTIVAL 2006

Ore 10 AUDITORIUM DELLA CULTURA FRIULANA convegno «Beckett e il Teatro di Figura».
Ore 16 KULTURNI CENTER «L. BRATUZ» Opus Personae (Sesto S. Giovanni-Milano) Macchina Murphy (Studio).
Ore 17 KULTURNI DOM Zachès (Scandicci-Firenze) One reel.
Ore 18.30 KULTURNI DOM Pathosformel (Venezia) (che cosa sono) le nuvole.
Ore 21 KULTURNI CENTER «L. Bratuz». Teatrino Giullare (Sasso Marconi-Bologna) Finale di partita.
Informazioni: CTA via Cappuccini 19/1, tel. 0481-537280. Info@ctagorizia.it www.ctagorizia.it.

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione artistica 2006/2007. Campagna abbonamenti: 16-23 ottobre conferme e cambi; dal 25 ottobre nuovi abbonamenti. Info: biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30, 16-19.30 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.20, 17.30, 20, 22.15

WORLD TRADE CENTER 15, 17.20, 20, 22.20

MONSTER HOUSE 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22

MIAMI VICE 15, 17.30, 19.50, 22.20

SCOOP 20.10, 22.10

I PIRATI DEI CARAIBI: LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 15, 17.30

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2006/2007: dal 21 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti prosa, concerti e rassegna «contrAZIONI».
Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418.

Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi). Prevendita spettacolo «Tutti insieme appassionatamente» dal 23 ottobre.
17 ottobre 2006 Castello di Udine ore 20.45 (fuori abb.) CLEMENCIC CONSORT, WIEN - INTERLUDIO II - musiche dei crociati.
18 ottobre 2006 ore 20.45 (fuori abb.) Teatro Ambra Jovinelli e Compagnia della Luna «IL SIGNOR NOVECENTO - RACCONTO MUSICALE» con Lello Arena e Norma Martelli, musica Nicola Piovani, versi Vincenzo Cerami.

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

La «Freccia nera» di Martina è solo un remake cannibale

La fiction italiana sembra nutrirsi sempre più di personaggi «santificati» o, «cannibalmente», di se stessa e sono davvero pochi, ma solidi negli ascolti, i titoli originali (cfr. «La squadra», «Distretto di Polizia»). Generalmente però le produzioni italiane o pescano dai «miti» nostrani (giudici che lottano contro la mafia, pontefici amati, imperatori romani) o riscoprono i grandi successi televisivi di una volta o fanno entrambe le cose come con «Joe Petrosino» (del 1972 lo sceneggiato di D'Anza con Adolfo Celi), rivelando così la propria incapacità di descrivere l'attualità del nostro paese.

Sul fronte del saccheggio il grande Anton Giulio Majano è in perenne «rilettura» (il termine «remake» non piace ai dirigenti tv), ed ecco che giovedì scorso su Canale 5 è iniziata la nuova «Freccia nera». Lontani i tempi della celeberrima sigla che chiudeva lo sceneggiato del 1968 al suon di «La freccia nera fischiando si scaglia e la sporca canaglia il saluto ti dà...», lontani il romanzo dell'avventuroso Robert L. Stevenson (malato ai polmoni fin da giovane, finì i suoi giorni alle Samoa), lontani gli anni in cui il primo adattamento televisivo spopolava: era il 1968 e, nonostante il «candore» dello sceneggiato, non si poteva non schierarsi con la coraggiosa ragazza pronta a tutto per i suoi scopi «pacifisti».

Nel 2006 l'Inghilterra della guerra delle due rose (le famiglie Lancaster e York) è scomparsa a favore del Tirolo (con set in Piemonte) e del conflitto tra papato e impero; non c'è Loretta Goggi che «non aveva l'età» (era diciassettenne) ma una giovane attrice famosa per le sue storie sentimentali con a fianco Riccardo Scamarcio, idolo delle ragazzine.

La storia parla sempre di guerra e pace, segreti, avventure e duelli ma la terribile recitazione della Stella (il doppiaggio sembra peggiorare il labiale ridicolmente marcato e la dizione sibilante è spaventosa), le caratterizzazioni prevedibili (Fantastichini è sempre un ottimo cattivo), un continuo tramare nell'ombra e amoreggiare vario (e il nudo della Stella al lago era in orario consono?) non rendono diversa «La freccia nera» da «Elisa di Rivombrosa». Il cannibalismo televisivo è giustificato?

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 18.05
LA TREGUA IN LIBANO

La guerra in Libano e la tregua controllata dalle forze Onu, con la partecipazione del contingente italiano: questi i temi di «Tg2 Dossier», in un reportage dal titolo «Sciarada libanese». Vita quotidiana dei soldati italiani impegnati nel mantenimento della tregua.

RAITRE ORE 20.10
GLI OSPITI DI FAZIO

Pier Luigi Marzorati racconterà il suo ritorno al basket a «Che tempo che fa» di Fabio Fazio. Ci saranno poi Pietro Ingrao, storico esponente della sinistra e la conduttrice televisiva Ilaria D'Amico. Luciana Littizzetto commenterà a modo suo «i fatti della settimana».

RAIUNO ORE 23.30
SOCIETA' DELLA COCA

«Speciale Tg1», proporrà un reportage di Duilio Giammaria dal titolo «Coca S.p.a.». Dal ritrovamento di consistenti quantitativi di cocaina nelle acque di Milano e di Torino, sino alle recenti polemiche che hanno investito il Parlamento.

RAIUNO ORE 14.00
CONNERY A «DOMENICA IN»

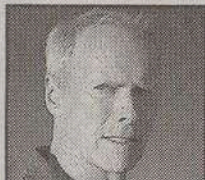
Sean Connery sarà l'ospite d'eccezione di «Domenica In» con Pippo Baudo, Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Massimo Giletti. Alle 14, «Domenica Insieme», viaggio intorno alle parole, si concentrerà sul telefono: dal boom degli sms alle truffe e alle intercettazioni.

I FILM DI OGGI

DENTI
Regia di Gabriele Salvatores, con Sergio Rubini (nella foto) e Anouk Grinberg.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2000)

RETEQUATTRO 23.50

Durante una serie pressoché interminabile di sedute dentistiche, un quarantenne divorziato e in crisi traccia il proprio disastrato bilancio esistenziale. Ambizioso ma confuso «delirio d'autore».

I GUERRIERI
Regia di Brian G. Hutton, con Clint Eastwood (nella foto) e Telly Savalas.
GENERE: GUERRA (Usa, 1970)

RETEQUATTRO 16.00

Durante l'invasione della Normandia, un tenente americano viene a sapere da un prigioniero che in una cittadina sono nascosti dei lingotti d'oro. Racconto bellico ricco di inserti ironici.

BRAVISSIMO!
Regia di Lugi Filippo D'Amico, con Alberto Sordi (nella foto) e Mario Riva.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1955)

LA 7 18.00

Un maestro scopre un ragazzino che possiede una straordinaria voce da baritono. Dopo essere stato sfruttato, il piccolo perde il «dono». Vicenda grottesca illuminata dal talento di Sordi.

DANCER IN THE DARK
Regia di Lars Von Trier, con Catherine Deneuve (nella foto) e David Morse.
GENERE: DRAMMATICO (Danimarca/Sv./Fr., 2000)

RETEQUATTRO 2.05

Una donna cecoslovacca emigra in America negli anni '50 per lavorare il più possibile e mettere da parte i soldi per far operare il figlio che sta diventando cieco. Purtroppo anche a lei è malata.

PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA
Regia di Alessandro Blasetti, con Sophia Loren (nella foto) e Marcello Mastroianni.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1954)

LA 7 14.00

Un giovane tassista riceve dalla cooperativa un'automobile nuova, ma presto gli viene rubata da un terzetto di ladri, tra i quali c'è una bella ragazza. Un trio d'attori bravissimi dà smalto al racconto.

SAHARA
Regia di Breck Eisner, con Penelope Cruz (nella foto) e Matthew McConaughey.
GENERE: AVVENTURA (Usa/Sp., 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Una dottoressa cerca l'origine di un'epidemia, un cacciatore di tesori rincorre una nave piena d'oro. Si incontreranno nel deserto e dovranno sconfiggere un dittatore.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Strega per amore** Telefilm
06.30 **Sabato, domenica &... - La tv che fa bene alla salute.** Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
10.00 **Linea Verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Angelus recitato dal Santo Padre**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura.** Con Paolo Brosio.
13.30 **TG1**
14.00 **Domenica Insieme.** Con Lorena Bianchetti.
16.30 **TG1**
16.35 **Domenica In - L'Arena.** Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
17.55 **Domenica In - Ieri, oggi, domani.** Con Pippo Baudo.
20.00 **TG1**
20.35 **Rai TG Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.00 FICTION

> Capri
Al via la nuova fiction con Gabriella Pession e Kaspar Capparoni.

23.25 **TG1**
23.30 **Speciale TG1**
00.30 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
01.05 **TG1 Notte**
01.20 **Che tempo fa**
01.25 **Cinematografo**
02.25 **Così è la mia vita... Sottovoce.**
03.25 **La seduzione.** Film. Di Fernando Di Leo. Con Jenny Tamburi e Lisa Gastoni.
05.10 **Documentario**
05.25 **Che tempo fa (R)**
05.30 **Homo ridens**
05.55 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Rainews**
06.10 **Documentario**
06.25 **Avvocato per voi**
06.30 **Il mare di notte**
06.45 **Mattina in famiglia**
07.00 **TG2 Mattina**
08.00 **TG2 Mattina**
09.00 **TG2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.00 **TG2 Mattina**
10.30 **Domenica Disney**
11.30 **Mezzogiorno - In Famiglia.** Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **TG2 Motori.** Con Gino Roca.
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che... aspettano.**
14.55 **Quelli che il calcio e....** Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.05 **L'isola dei Famosi - Il diario.**
17.30 **Numero Uno: Speciale**
18.00 **TG2**
18.05 **TG2 Dossier**
18.50 **TG2 Eat Parade**
19.10 **Domenica Sprint**
19.30 **Wild West**
20.00 **L'isola dei Famosi - Il diario.**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 TELEFILM

> Ncis
La squadra di Mark Harmon indaga sull'omicidio di un sergente.

22.30 **La Domenica Sportiva**
01.00 **TG2**
01.20 **Sorgente di vita**
01.50 **Wild West**
02.15 **Meteo 2**
02.20 **TG2 Salute (R)**
02.35 **Compagni di scuola** Telefilm.
03.30 **La Rai di ieri**
03.45 **Alla Gallina Abbuffata**
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **I nostri problemi**
04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**
05.45 **TG2 Costume e Società (R)**

RAITRE

06.00 **Fuori orario**
07.00 **Aspettando è domenica papà**
07.30 **È domenica papà**
08.30 **Arthea**
08.40 **Bike and Horse - In sella ragazzi!**
09.00 **Atletica Leggera**
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.10 **Telecamere Salute**
12.40 **Correva l'anno**
13.20 **Okkupati**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.15 **TG3**
14.30 **In 1/2 h**
15.00 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colo'.
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio.

21.30 ATTUALITA'

> Report
Milena Gabbanelli indaga sul razionamento del gas e sui problemi conseguenti.

23.15 **TG3 - TG Regione**
23.35 **Parla con me.** Con Serena Dandini.
00.35 **TG3**
00.45 **Telecamere Salute**
01.20 **Appuntamento al cinema**
01.30 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 SCOPRIAMO IL TERRITORIO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 **MediaShopping**
06.05 **Commissariato Saint Martin** Telefilm
06.55 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.20 **Amico mio**
09.35 **Vita da strega** Telefilm. Con D. York e E. Montgomery.
10.00 **S. Messa**
12.30 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 **TG4**
14.00 **Ollio sposo mattacchione.** Film (commedia '39). Di Gordon Douglas. Con Oliver Hardy e Stan Laurel.
15.35 **Le comiche di Stanlio e Ollio**
16.00 **I guerrieri.** Film (guerra '70). Di Brian Hutton. Con Clint Eastwood e Frank Sinatra.
18.55 **TG4**
19.35 **Colombo** Telefilm. Con Peter Falck.

21.00 FILM

> Master & Commander
Russel Crowe comandante della «Surprise» contro i francesi.

23.50 **Denti.** Film (commedia '00). Di Gabriele Salvatores. Con Anita Caprioli e Sergio Rubini.
01.50 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.05 **Dancer in the dark.** Film (drammatico '00). Di Lars Von Trier. Con Catherine Deneuve e David Morse.
04.25 **TG4 - Rassegna Stampa**
04.35 **Mork & Mindy** Telefilm
05.30 **Juke Box**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.40 **Le frontiere dello spirito.** Con Ravasi Monsignor.
09.30 **Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente (R).** Con Silvia Toffanin.
10.05 **La freccia nera.** Con Martina Stella e Riccardo Scamarcio.
12.15 **Reality Circus.** Con Barbara D'Urso.
13.00 **TG5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Claudio Lippi e Paola Perego.
18.15 **Reality Circus.** Con Barbara D'Urso.
18.45 **Conversando.** Con Maurizio Costanzo.
20.00 **TG5**
20.40 **Cultura moderna**

21.10 TELEFILM

> I Cesaroni
Elena Sofia Ricci e Amendola alle prese con gli amori di Alice.

23.40 **Terra!**
00.40 **TG5 Notte**
01.10 **Cultura moderna**
01.50 **MediaShopping**
02.00 **Reality Circus (R).** Con Barbara D'Urso.
02.30 **City Hall.** Film (drammatico '96). Di Harold Becker. Con Al Pacino e John Cusack.
04.50 **Lassie** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.05 **Studio Sport (R)**
06.30 **Casa Keaton** Telefilm
07.40 **I due Masnadieri**
07.50 **Un tritone per amico**
08.10 **Papyrus e i misteri del nilo**
08.35 **Pippi Calzelunghe** Telefilm
09.05 **Bratz**
09.25 **Mucha lucha**
09.40 **Yu - Gi - Oh gx**
10.05 **Transformers Cybertron**
10.30 **Superman**
10.50 **Wrestling Smackdown**
11.55 **Studio Aperto**
12.00 **Grand Prix: GP Portogallo 250**
13.05 **Guida al campionato**
13.35 **Grand Prix: GP Portogallo MotoGP - Fuori Giri - 125**
16.50 **Domenica Stadio**
17.50 **Studio Aperto**
18.20 **Controcampo - Ultimo minuto**
20.00 **La pupa e il secchione**

20.30 ATTUALITA'

> Lucignolo
Puntata speciale di Studio Aperto sul paese dei reality show.

22.35 **Controcampo - Diritto di replica**
00.50 **Studio Sport**
01.20 **Fuori campo**
01.45 **La pupa e il secchione (R)**
02.20 **Shopping By Night**
02.45 **L'insonne.** Film TV (thriller '00). Di M. Walker. Con Gil Bellows e Jeff Daniels.
04.30 **Talk Radio**
04.35 **Professione Vacanze**
05.55 **Studio Sport (R)**

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus Weekend.** Con P. Cambiaghi.
09.20 **Get Smart** Telefilm
09.50 **Sette ore di guai.** Film (commedia '51). Di Marcello Marchesi e Vittorio Metz. Con Toto' e Isa Barzizza.
11.30 **Matlock** Telefilm
12.30 **TG La7**
12.45 **La settimana di Elkann**
13.00 **Anni Luce.** Con Dario Buzzolan.
14.00 **Peccato che sia una canaglia.** Film (commedia '54). Di Alessandro Blasetti. Con Marcello Mastroianni e Sophia Loren.
16.00 **Hanno rubato un tram.** Film (commedia '54). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi e Carlo Campanini.
18.00 **Bravissimo.** Film (commedia '55). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Alberto Sordi e Mario Riva.
20.00 **TG La7**
20.30 **In breve**
20.40 **Sport 7**

21.10 ATTUALITA'

> Niente di personale
Antonello Piroso si occupa della Festa del cinema di Roma.

00.15 **TG La7**
00.35 **In breve (R)**
00.50 **M.O.D.A.**
01.20 **Paese selvaggio.** Film (commedia '81). Di D. Greene. Con JanMichel Vincent e Kim Basinger.
03.15 **CNN - News**

SKY 1

07.15 **Quel mostro di suocera.** Film (commedia '05). Di Robert Luketic. Con Jane Fonda e Jennifer Lopez.
09.00 **Identikit**
09.25 **Coach Carter.** Film (azione '05). Di T. Carter. Con Rob Brown e Samuel L. Jackson.
11.45 **Sky Cine News**
12.15 **Meltdown - La catastrofe.** Film (azione '95). Di Corey Yuen e J. Wong. Con Billy Chow e Jacky Cheung.
13.50 **Una poltrona per due**
14.00 **The wedding date - L'amore ha il suo prezzo.** Film. Di Clare Kilner. Con Debra Messing e Dermot Mulroney.
15.35 **La locandina**
15.45 **Il mio amico a 4 zampe.** Film (commedia '05). Di Wayne Wang. Con Eva Marie Saint e Jeff Daniels.
17.35 **Inside Romanzo Criminale**
17.55 **Romanzo criminale.** Film (dram. '05). Di Michele Placido. Con Kim Rossi Stuart e Pierfrancesco Favino e Stefano Accorsi.
20.30 **Sky Cine News**

21.00 FILM

> Squadra 49
John Travolta eroico vigile del fuoco in un «action-drama».

23.05 **Deuce Bigalow: puttano in saldo.** Film. Di Mike Bigelow. Con Jeroen Krabbe' e Rob Schneider.
00.35 **Gianni Canova - Il cinemaniaco**
00.45 **The Descent - Al centro della terra.** Film. Di Terry Cunningham. Con Luke Perry e Natalie Brown.
02.20 **Wilder Days.** Film. Di David M. Evans. Con Kate Vernon e Peter Falck.
03.55 **Delitti della Luna Piena.** Film. Di Paco Plaza. Con Elsa Pataky e Julian Sands.

SKY 3

08.00 **La troviamo a Beverly Hills.** Film. Con Jason Priestley e Joe Pantoliano.
09.50 **La febbre.** Film. Di Alessandro D'Alatri. Con Fabio Volo e Valeria Solarino.
12.00 **Se mi lasci ti cancello.** Film Di Michel Gondry. Con Jim Carrey e Kate Winslet.
14.20 **Mr. Magoo.** Film. Di S. Tong. Con Leslie Nielsen e Kelly Lynch.
16.25 **King Arthur.** Film. Con Clive Owen e Keira Knightley.
18.45 **Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi.** Film. Con Jim Carrey e Meryl Streep.
21.00 **Io, lei e i suoi bambini.** Film. Con Ice Cube e Jay Mohr.
00.50 **The cutter - Il trafficante di diamanti.** Film. Con Chuck Norris e Joanna Pacula.
02.35 **Dogtown and Z - Boys.** Film. Con Jay Adams e Tony Alva.

SKY MAX

06.00 **Intrigo a Barcellona.** Film. Con Ellen Pompeo e William Baldwin.
07.40 **Colpo grosso al Drago Rosso.** Film. Con Chris Tucker e Jackie Chan.
09.30 **7 Seconds.** Film. Con Dhobi Oparei e Wesley Snipes.
11.20 **Ladyhawke.** Film. Con Matthew Broderick e Michelle Pfeiffer.
14.00 **Warnings - Presagi di morte.** Film. Con Billy Zane e Stephen Baldwin.
15.30 **Alien Vs. Predator.** Film. Con Lance Henriksen e Raoul Bova.
17.30 **Specie mortale.** Film. Con Ben Kingsley e Michael Madsen.
19.20 **Species II.** Film. Con Michael Madsen e Natasha Henstridge.
21.00 **The forgotten.** Film. Con Gary Sinise e Julianne Moore.
22.40 **7 Seconds.** Film.
00.55 **Undisputed.** Film.

SKY SPORT

06.00 **Sport Time (R)**
08.20 **Sky Calcio (R): Serie A: Sampdoria-Milan**
10.30 **Sky Calcio: 100% Calcio**
11.55 **Sky Calcio: Campionato Italiano Primavera: Siena-Fiorentina**
14.00 **Sky Calcio Show**
14.55 **Serie A 2006/2007: Serie A: Palermo-Atalanta**
17.00 **Sky Calcio Show**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.25 **Serie A 2006/2007: Lazio-Cagliari**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Sport Time**
00.00 **Magazine**
01.00 **Sky Calcio: Serie A: Inter-Catania**
03.00 **Sky Calcio: Serie A: Reggina-Roma**
04.55 **Magazine**

MTV

06.00 **Wake up**
09.00 **Pure morning**
11.00 **Into the music**
11.30 **Making the movie**
12.00 **European top 20**
14.00 **Scrubs, medici ai primi ferri** Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
15.00 **TRL - Total Request Live**
16.30 **No excuse**
17.00 **Speciale Stand Up Music**
18.45 **No excuse**
19.00 **Flash News**
19.05 **MTV Europe Music Awards**
20.00 **Flash Weekend**
20.30 **Hit List Italia.** Con Paolo Ruffini.
22.30 **Flash News**
22.35 **No excuse**
23.30 **Speciale Stand Up Music**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
10.00 **Rotazione musicale**
12.55 **All News**
13.00 **Inbox**
14.00 **One shot**
15.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox**
17.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **Inbox**
22.00 **Mono**
23.00 **Classifica ufficiale**
00.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.40 **Piazza Montecitorio**
10.00 **Documentari**
10.30 **Ti chiedo perdono** Telenovela
11.00 **Alamo** Telefilm
11.45 **Rotocalco ADNKronos**
12.00 **Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus**
12.20 **Eventi in provincia**
12.40 **Documentario**
13.30 **Automobilissima**
14.05 **Musica che passione!**
14.35 **Campagna amica**
15.00 **Tempo di ridere.** Film (commedia)
16.30 **Superbike tv**
17.00 **Pianeta vacanze**
17.30 **K 2**
19.30 **Notiziario**
19.45 **Domani è lunedì**
23.00 **Dott. Psicanalizzandro**
00.05 **La gang degli svitati.** Film. Con Jackie Chan e Sammo Hung.
01.45 **Rotocalco ADNKronos**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.10 **Euronews**
14.30 **Paese che vai...**
14.45 **"Q" - L'attualita giovane**
15.35 **Alter Eco**
16.05 **Musicale**
16.15 **Musicale**
16.55 **Documentario**
17.30 **Itinerari**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.25 **Ma dove vai**
19.35 **Cartoni animati**
20.00 **L'universo è...**
20.30 **Istria e ... dintorni**
21.00 **Documentario**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.15 **Tg sport della domenica**
22.30 **La tomba.** Film. Con Cameron Mitchell e John Corradine.
23.50 **Tuttoggi - II edizione**
00.05 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

07.00 **Documentari**
07.30 **Il TG del Nordest**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.30 **Documentari**
13.50 **Economia e sviluppo**
14.00 **Qui studio a voi stadio**
18.00 **Belumat**
20.00 **Musicale**
20.30 **Piazza Grande**
23.00 **Magica la notte**
23.30 **Musicale**
00.00 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Habitat magazine; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggi Duemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Dite la vostra; 14.00: Motociclismo; 14.01: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR1; 19.21: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: Posticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR1; 5.05: La notte di Radiouno; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.40: Ottovolante; 14.30: Catersport; 15.30: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR2; 22.30: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello - I luoghi della vita; 16.45: GR3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.30: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Itinerari dell'Adriatico: 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricotori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Sogno di un valzer; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine della Carinzia; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13; segue: lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il magico mondo dell'operetta; segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio: da Muggia a Duino; Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: Tavola rotonda: integrazione della Slovenia in Europa; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.05: Capital Weekend; 11.05: Capital Tribune; 12.05: Capital Weekend; 19.05: Capital 4 U; 23.05: Capital Live Time.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 10.00: Deejay Chiama Domenica; 12.00: Deejay 05/06; 14.00: Due a Zero; 17.00: 50 Songs; 20.00: King of the link; 22.00: Collezione privata; 0.00: Deejay charts; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

BAD KLEINKIRCHHEIM zona centrale prossimità terme piscina vendonsi appartamenti signorili varie metrature tel. 0432204604 335296688. (Cf2047)

BARCOLA privato vende villetta d'epoca con giardino e totale vista golfo euro 470.000 tel. 3487369280. (A00)

BUILDING Immobiliare Fabio Severo appartamento ingresso due stanze cucina servizi separati poggiolo cantina autometano euro 83.000 tel. 3472692637. (A6503)

BUILDING Immobiliare San Vito appartamento piano alto con giardino a livello e dependance soggiorno cucina tre stanze bagno ripostiglio euro 300.000 tel. 3472692637. (A6503)

BUILDING Immobiliare via San Nicolò e Imbriani appartamenti ampia metratura perfette condizioni adatti uso ufficio oppure abitazione 3472692637. (A6503)

CAMPI Elisi nuda proprietà completamente ristrutturata due camere cucina bagno ripostiglio cantina balcone ottimo affare tel. 0403476466 – 3397838352. (FIL23)

COMUNE di Povoletto, 10 km Nord Udine, privato vende ampia villa indipendente, ottimo stato, posizionata su due piani (seminterrato, rialzato) giardino mq 1000. No intermediari. Telefonare 3389219045. (Cf2047)

DOMUS adiacenze San Michele mansarda con travi a vista cucina abitabile due stanze bagno e wc separati termoautonomo buone condizioni tel. 040366811. (A00)

DOMUS adiacenze viale D'Annunzio due matrimoniali tinello con cucina bagno poggiolo ottime condizioni tel. 040366811. (A00)

DOMUS adiacenze Viale XX Settembre locale d'affari 100 mq più soppalco passo carraio adatto officina attività artigianale possibilità garage per quattro posti auto tel. 040366811. (A00)

DOMUS Benussi ultimo piano vista panoramica due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli ampia veranda abitabile grande terrazzo cantina box tel. 040366811. (A00)

DOMUS D'Annunzio mansarda in bel palazzetto d'epoca ristrutturato matrimoniale zona giorno angolo cottura ampio bagno perfette condizioni tel. 040366811. (A00)

DOMUS Ippodromo piano alto vista aperta matrimoniale cucina abitabile arredata bagno ripostiglio veranda tel. 040366811. (A00)

DOMUS Largo Sonnino vista panoramica sulla città tre stanze cucina abitabile bagno due poggioli tel. 040366811. (A00)

DOMUS Mazzini in bel palazzo d'epoca salone tre stanze cucina abitabile bagno luminoso tel. 040366811. (A00)

DOMUS pedonale in bel palazzo storico attico salone quattro stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio grande soffitta eventualmente divisibile adatto abitazione studio professionale ambulatorio tel. 040366811. (A00)

DOMUS Santa Caterina appartamento adatto uso ufficio cinque stanze cucina ripostiglio bagno termoautonomo tel. 040366811. (A00)

DOMUS Viale Miramare in stabile di recentissima costruzione primoingresso monolocale vista mare arredato zona notte/giorno angolo cottura predisposizione aria condizionata bagno tel. 040366811. (A00)

DOMUS Viale XX Settembre due appartamenti adiacenti eventualmente unificabili 170 mq totali da ristrutturare tel. 040366811. (A00)

GIARDINO Pubblico adiacenze zona servita stabile recente piano alto ascensore luminoso riscaldamento centrale ottimo stato arredato atrio ingresso soggiorno cucinetta ampio poggiolo atrio notte matrimoniale bagno/wc ripostiglio 040380167 ore pasti. (A6546)

GORIZIA, appartamento 65 mq vendesi via Faiti soggiorno camera cucina 94.000 euro tel. 3478829007.

GORIZIA - via Faiti, appartamento 84 mq, primo ingresso, due livelli, terrazza, finiture bellissime, molto luminoso. 3485630897.

IMPRESA vende via F. Severo 112 box e appartamenti mq 110/180 finiture di pregio. Tel. 040634215 ore 9-12/16.30-18.30. (A6184)

MALCHINA privato vende appartamento casa bifamiliare quadricamere salone cucina biservizi taverna giardino proprietà 500 mq. 040291416, 3356529953.

NUDA proprietà appartamento recente mq 70 comforts Muggia via XXV Aprile euro 96.000 Immobiliare Solario tel. 040636164. (A6504)

PADRICIANO adiacenze tennis club consegna febbraio 2007 ultime disponibilità con giardino/terrazze abitabili 2/3 camere doppi servizi salone cucina rifiniture di pregio da 255.000 euro Di&Bi 040299137. (A6487)

PER portatori di handicap motorio vicino al centro vendesi appartamento appositamente attrezzato con ascensore da livello terra: salone cucina due stanze bagno-wc lavanderia ottime condizioni cell. 3398465833. (A00)

PRIVATO vende appartamento centrale luminoso ascensore tre matrimoniali, salone doppio, studio doppi servizi, cucina, due poggioli. No agenzie. Tel. 3491407817. (A6495)

PRIVATO vende S. Croce casa recente su 4 livelli, due posti macchina, terreno, no agenzie 3470307132. (A6512)

RIGUTTI, luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, cucina, grande matrimoniale, ripostiglio, termoautonomo, ascensore, vendo urgentemente 105.000 euro. 3470867844 - 040362138. (A00)

ROIANO in stabile in ottime condizioni appartamento tre camere cucina bagno euro 91.000 tel. 0403476466 – 3397838352. (FIL23)

ROZZOL ingresso salone cucina abitabile poggiolo bicamere due bagni ripostiglio soffitta cantina posto auto termoautonomo ascensore giardino condominiale euro 200.000 Casa.In 040350760. (A6491)

UNIPROPRIETARIO vende centralissimo appartamento, ultimo piano, due livelli, finiture extra, salone, cucina, bagni, 2 camere, terrazze, posti macchina. 3483861681. (C00)

VIALE XX Settembre adiacenze appartamento primoingresso camera soggiorno con .angolo cottura tel. 0403476466 – 3397838352. (FIL23)

VIA Belpoggio primingresso ultimo piano ascensore vista mare salone con soppalco due camere cucina bagno 265.000 euro Di&Bi 040299137. (A6487)

Continua in 35.a pagina

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

«U Catuvu», gusti di Calabria

Da Adolfo Gamba un percorso gastronomico «doc»

di **Furio Baldassi**

Ha fondamentalmente due nemici: i parcheggi ed i luoghi comuni. Ma se nel caso del primo, almeno di sera, si può ovviare con qualche scelta «random» nei paraggi di via Madonnina, per il secondo la battaglia è più dura. Perchè Adolfo Gamba gestisce un ristorante calabrese e, per certi versi, è stato rovinato dai cabarettisti suoi conterranei, che del peperoncino di Soverato e della cucina piccante hanno fatto un tormentone. Con il risultato che nell'immaginario collettivo bisogna munirsi di un estintore prima di guadagnare l'ingresso di un locale del genere, e dunque anche del suo «U Catuvu». Il che, come tutte le generalizzazioni, è vero fino a un certo punto. Gamba, oltre a tutto, a un certo punto ha fatto una scelta di questi tempi coraggiosissima. Spostandosi dalle originarie Rive, all'epoca ancora squassate dai lavori ma soprattutto caotiche, dando l'addio al piccolo angolo di Calabria, che nella coreografia originaria aveva ricostruito nel ristorante, lasciando perdere le pizze e, infine, anche il personale. In via Madonnina, di antico ha conservato solo l'insegna. E, va detto, la qualità. Perchè se è vero che dal punto di vista, diciamo così, puramente estetico il ristorante ci ha rimesso qualcosina, è anche vero che le sue proposte culinarie, dalla nuova formula «all in the family» (praticamente lavora assieme alla moglie Sylvie e alle figlie Margherita e Erica) ci hanno addirittura guadagnato.

Meno concitazione, più tempo da dedicare alle preparazioni e al cliente ed ecco che «U Catuvu» (per la cronaca il nome ha una doppia etimologia, deriva dal greco «cata oicha», sotto casa, ma nel dialetto verbicarese indica il «locale per il deposito del vino») lentamente ma con passo sicuro, sta convincendo molti a cambiare abitudini e a lasciare da parte i pregiudizi. Perchè se indubbiamente le orecchiette alla 'nduja, quella sì, piccantissime, vi fanno venir in mente i pompieri, allo stesso tempo nella lista, non enorme ma esaustiva, si possono trovare fuori molte altre proposte inedite a queste latitudini e da considerare, visto anche il prezzo finale sui 15-20 euro, più che una piacevola sorpresa.

La guida	
Ristorante	U Catuvu
Località	Trieste
Indirizzo	Via Madonnina 27/A
Telefono	3286921791 - 3922842188
Cucina	Calabrese
Chiuso	Domenica
Ferie	Mai
Coperti	40
Orario	19.30-24
Buoni pasto	No
Carte di credito	Tutte
Parcheggio	No
Accessibile ai disabili	Sì
Tavoli all'aperto	No
Aria condizionata	No
Divisione fumatori non fumatori	No
Prezzo medio, vini esclusi	15-20 euro

Qualche esempio, spiluccato qua e là. La pasta (cavatelli, orecchiette, fusillini e linguine), rigorosamente fresca trova abbinamenti «soft» (quella con pomodoro e pecorino), classici (cime di broccoli, rape) e hard-core (la temibile bomba, sogno peraltro di chi ama la cucina molto, molto «hot»). Le salsiccette fatte a mano, in casa, con aggiunta di finocchietto selvatico vanno quasi contro la loro stessa denominazione e le digerite che neanche avete varcato la porta d'uscita. Il capretto è delicato, le frittate oscillano tra il leggero (ossocollo, pecorino) e l'impegnativo (cipolle, salamino). Vale la pena, comunque, fidarsi, e farsi accompagnare da Adolfo in un percorso, per così dire, etnico, che prende in considerazione e propone sulla tavola quanto di meglio quella terra generosa ha da offrire. E se, talvolta, vi stuzzica la voglia di qualcosa di piccante tuffatevi senza problemi in un'orgia di peperoncino, che arriva fino al finale, entusiasmante liquorino al cioccolato. Senza dimenticarvi, tra una portata e l'altra, di dare un'occhiata anche alla mini-lista dei vini. Tutti calabresi «doc», con il «Cirò» in bella evidenza.

Adolfo Gamba con la moglie Sylvie all'interno di «U Catuvu»

La ricetta

proposta dal ristorante "U Catuvu"

Pasta al contadino

Ingredienti per 4 persone:

Una melanzana
Un peperone
16 polpette di ossocollo
Orecchiette (500 gr)
Pomodoro
Un pezzo di pecorino calabrese
Aglio, olio d'oliva extravergine, sale e origano

Preparazione delle polpette: fare a pezzi un etto di ossocollo e mescolarlo con un uovo, prezzemolo, pane grattato, aglio tagliato fine e il pecorino calabrese. Una volta preparato l'impasto sagomarlo e tirarne fuori 16 polpettine.
A parte tagliare a cubetti la melanzana e friggerla nell'olio assieme a pezzetti di pomodoro tagliati grossolanamente. I peperoni vanno fritti, a loro volta, a parte.
Una volta che le melanzane e pomodoro hanno assunto la consistenza del sugo, aggiungervi le polpettine crude, che devono cuocere al suo interno. Solo in ultimo vanno messi in padella anche i peperoni fritti e a quel punto l'intero preparato a condire la orecchiette, cotte e scolate normalmente.

MANGIA E BEVI

Ruralia Dop e Igp: fino al 15 ottobre al quartiere fieristico di Gorizia si svolge la 9° edizione di Ruralia, salone delle specialità dop e Igp. Mostra mercato di bevande, carni, formaggi, oli, insaccati, affettati, pasticceria e altre leccornìe d'Italia e d'Europa. Vino e riso del Piemonte, pizza napoletana dop, aceto balsamico di Modena, corsi di degustazione di grappa, salone del prosciutto e «palacinca day».

Vinum loci: dal 20 al 24 ottobre a Cormons e a Gradisca d'Isonzo 5° edizione della rassegna nazionale di vini antichi e autoctoni

Formaggio di collina: il 15 ottobre a Fagagna nel museo di vita contadina si svolge l'11° edizione della mostra mercato di prodotti biologici «Un biel vivi», con degustazione del formaggio Dop di Fagagna e di piatti a base di altri sapori di collina. In più festa della zucca con lezioni di intaglio della cucurbitacea

Castagne e Burnjak: il 15 ottobre e il prossimo week end a Soffumbergo di Faedis sono di scena le castagne e il miele di castagno che valorizzano le tradizioni popolari locali. Castagne lessate, arrostite e come ingrediente per dolci si possono gustare il 15, 21, 22, 28, 29 ottobre a Mezzomonte di Polcenigo. Nelle Valli di San Pietro al Natisone per tutto ottobre si celebra il mese della castagna. In particolare la terza domenica di ottobre a Tribil superiore nel comune di Stregna si svolge il Burnjak, una festa antica tutta dedicata alle castagne: forse potrete anche riuscire ad assaggiare la pinza di granoturco, cotta come una volta sulla stufa ricoperta dai «cartocci» della pianta

Menu tipici: per la 7° rassegna gastronomica "Forgaria in tavola" il 15 ottobre a Forgaria la festa prevede menù tipici abbinati a eventi folcloristici

BioèLogico: a Codroipo il 15 ottobre festa dei prodotti biologici di Alpe Adria con degustazioni e prodotti di artigianato

Festa d'autunno: a Montegnacco il 15 ottobre degustazione di prodotti tipici autunnnali e grande castagnata finale per tutti

Oktoberfest: a Lusevera il 16 ottobre chioschi enogastronomici con piatti della tradizione locale

Sagra dei Granchi: a Villaorba di Basiliano fino al 15 ottobre, stands con degustazioni di "masanete"

Fabiana Romanutti

IL POSTO

Alle «Pleiadi» di Gradisca l'equilibrio macrobiotico

Da una visione olistica dell'uomo, dove ogni elemento è in equilibrio con gli altri, nasce la filosofia orientale il cui aforisma si condensa nell'unione di «makros» e «bios» ovvero «lunga vita, grande vita, piena vita». Da qui la macrobiotica, il cui orientamento fonda su quell'inesauribile armonia tra mente e corpo che si raggiunge anche attraverso una alimentazione equilibrata e più naturale possibile. Pochi sfuggono al desiderio di stare meglio, di sentirsi bene con il proprio corpo e il proprio essere. Spesso è il sovrappeso a indirizzare chi non si rassegna a una vita oversize verso un regime alimentare ipocalorico o con ridotto contenuto di grassi e/o zuccheri, altri già fanno uso intelligente di cibi sani, senza contare gli afflitti dalle famigerate intolleranze alimentari (quando non vere e proprie allergie o malattie) che impongono una selezione accurata e costante degli alimenti da assumere. Esistono botteghe del gusto certificate che rilasciano una «carta b'io convenienza» (ogni 15 euro di spesa fino a 30 punti, quindi ulteriori sconti), con la quale assicurano più trasparenza, efficienza e disponibilità dei prodotti biologici e biodinamici. Una di queste è «Le Pleiadi» a Gradisca d'Isonzo, conduzione familiare che offre un servizio aperto e caloroso

Alcuni prodotti macrobiotici

Rossana Bettini

Le Pleiadi. Prodotti Alimentari Biologici
Gradisca D'isonzo (Gorizia) - 4, Via Lorenzoni
0481 961324

IL VINO

Tocai 2005, da Pradis un prodotto di nicchia

La famiglia Buzzinelli davanti all'ingresso della loro cantina di Pradis dove dal 1994 vengono prodotti i loro vini di qualità, frutto della raccolta nei 7 ettari coltivati nella Doc Collio e negli 8 della zona Doc Isonzo

Nell'immediato dopoguerra fu il nonno Gigi a concentrare tutto il suo impegno e la sua passione per la campagna nella coltivazione della vite. Così è nata l'azienda vinicola familiare che ora seguono i nipoti Boris e David Buzzinelli. Negli anni hanno ingrandito la proprietà e adesso conducono 7 ettari nella Doc Collio e 8 nella zona Doc Isonzo (etichettati «Bordavi»), alla continua ricerca della qualità. Qualità che inizia fra i filari, con l'affettuosa cura della pianta, con la calibrata attenzione alla sua crescita e maturazione, con la festosa ma oculata vendemmia, per proseguire poi in cantina ed esplodere nel bicchiere. Nel 1994, in mezzo ai vigneti di Pradis, è nata la nuova cantina, in parte sotterranea, sempre in costante crescita, moderna e tradizionale nel contempo.

Da allora questa piccola e tranquilla frazione di Cormòns ha visto nascere anche molti bambini: le prossime promettenti generazioni di viticoltori. I più piccoli non sono ancora passati dal latte materno al nettare del Collio, ma con l'olfatto conoscono già i profumi di cantina. In quella dei fratelli Buzzinelli prevalgono gli aromi del Tocai Friulano, dalle cui uve nascono sia il Tocai tradizionale, che quello dal nome «Scusse» macerato sulle bucce, e inoltre costituiscono il 30% dell'uvaggio Collio bianco, assieme a Pinot bianco e Sauvignon. Il "Friulano" di cui parliamo oggi proviene da un vigneto vecchio, di 25/30 anni, piantato quando ancora le selezioni erano massali e non clonali come oggi.

Una bassa produzione per ettaro, di circa 50/60 quintali, una macerazione sulle bucce di 24 ore (lo «Scusse» al contrario ne fa ben 17 giorni) e quindi la fermentazione ad una temperatura costante di circa 15°C. Lunga, invece, è la permanenza sulle fecce, da settembre a maggio, che vengono tolte una ventina di giorni prima dell'imbottigliamento.

Questo Tocai 2005 «Carlo di Pradis», che matura esclusivamente in acciaio, è veramente buono e tipico, contraddistinto dall'aroma che ricorda la mandorla amara, con una leggera nota di mentuccia. Un prodotto che ha un grande successo e che dà molte soddisfazioni a David e a Boris, che ci tengono a sottolineare che è uno dei vini più richiesti dai clienti dell'Enoteca di Cormòns, di cui anche loro sono soci.

Perfino il loro cane Dingo frequenta l'Enoteca, quando dalla campagna si reca in paese per ottenere qualche fettina di prosciutto. Ancora limitata la produzione del Tocai «Scusse»: 700 bottiglie nel 2004, dovrete aspettare due anni per quello appena vendemmiato. Affinato in rovere, ha un colore giallo paglierino, un aroma intenso e vegetale.

Stefano Cosma

Una bottiglia di Tocai

LA SCHEDA

Collio Doc Tocai Friulano 2005 "Carlo di Pradis"

Località
Pradis, 22/b Cormons (Go)

Telefono
0481/62272
e-mail: carlopradis@tin.it

Euro: 8

Bottiglie di Tocai Friulano
4.000
Bottiglie totali
70/80.000
Ettari: 15

Altri vini
Cabernet, Chardonnay, Merlot, Pinot bianco, Pinot grigio, Sauvignon

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il segretario regionale della Quercia pur condividendo le linee generali del piano sociosanitario invita a fare chiarezza

Zvech: Sanità, correggeremo gli errori

«E' stata fatta un po' di confusione, adesso bisogna riscrivere il compito»

Bruno Zvech, segretario regionale della Quercia

di Pietro Comelli

«Ragazzi, adesso si riscrive il compito». Dietro la cattedra il «professore» è Bruno Zvech, segretario regionale diessino, i «ragazzi» in questione siedono invece sui banchi della giunta Illy e negli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità. Senza rancore per l'assessore di riferimento Ezio Beltrame, ovviamente. Un uomo targato Ds, collega di partito, a cui in questi giorni stanno fischiando le orecchie.

Allora Zvech, la Regione veramente svuota la sanità di Trieste?

Il sistema sociosanitario, molto complesso e delicato, è legato alla percezione che i cittadini hanno del loro stato di benessere. Bisogna quindi essere attenti e precisi: una questione è la delibera sulle malattie rare (approvata dalla giunta il 22 settembre, che assegna il Centro a Udine, *ndr*), un'altra è relativa alle smagliature presenti nel piano sociosanitario.

Smagliature che, a quanto sembra, assegnano sempre a Udine il Centro ustioni regionale, il Trauma center, il Centro di riferimento per la genetica...

Attenzione, il piano sociosanitario non potrà che essere conseguente a tutti gli atti politici che sono stati prodotti prima.

E cosa prevedono?

Un potenziamento di tutta la sanità regionale e nella fattispecie di quella triestina, non essendoci alcuna concorrenzialità. Perché noi pensiamo che tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia debbano avere gli stessi servizi, prestazioni e qualità.

Intende forse dire che tutto sarà risolto politicamente?

È stata fatta un po' di confusione. Uno degli equivoci nasce proprio dal fatto che nel piano sociosanitario non sono stati ripetuti alcuni contenuti, già presenti in quello infantile.

E la delibera sul Centro di coordinamento per le malattie rare?

Andava scritta in maniera diversa, le attività del Burlo Garofolo sono di grande qualità e il primo testimone di questo è proprio l'assessore Beltrame.

Quindi?

Condivido le convinzioni che hanno animato l'amministrazione regionale però se capita, come talvolta può capitare, che gli atti poi scritti nelle determinazioni tecniche sembrano contraddire quanto politicamente già deciso c'è solo una cosa da fare.

Quale?

Fare chiarezza: ragazzi, si riscrive il compito. Vedremo come quella delibera si concilia e poi andremo ad operare.

Una sorta di correzione?

Le distonie vanno corrette, andando a spiegare meglio cos'è il Centro di coordinamento per le malattie rare; ma allo stesso tempo bisogna abbassare alcuni toni senza fare inutili drammi.

Non è che bisognerà riscrivere anche altri compiti, ad esempio le pagine del piano sociosanitario regionale?

Condivido pienamente le linee generali della Regione. Tutti conoscono, ad esempio, i grandi investimenti fatti sull'ospedale di Cattinara, mi sembrerebbe quindi stravagante contraddire quella scelta con altri tipi di atti.

Ma come si fa a evitare certe stravaganze?

Specificando meglio, inserendo alcune scritture a latere del piano sanitario. Ne ho già parlato con Beltrame, il piano le conterrà. Fermo restando le specificità, qui stiamo parlando di due grandi realtà ospedaliere (Udine e Trieste) che devono procedere assieme. Sulle strutture Trieste è un po' più avanti perché partita prima.

Torniamo per un momento alle «malattie rare» e alla questione della Genetica. Qualcuno avanza il rischio di un depauperamento della ricerca.

Ma all'ospedale di Trieste non è portato via nulla, anzi semmai ci sarà un potenziamento. Il Centro di coordinamento per le malattie rare, nella stesura della delibera, ha creato confusione perché si legava alla genetica. Proprio per evitare smagliature sarà modificato.

Emerge uno scontro piuttosto acceso all'interno del Burlo...

Quelli di Bruno Bembi sono normali ragionamenti, una logica interna al Burlo; ma non è questo il punto, anche perché le attività proprie dell'ospedale infantile rimangono. E la stessa cosa andrà fatta per gli altri centri, penso ad esempio al Centro ustioni regionale dove, la presenza di una camera iperbarica a Trieste, è una garanzia.

Un ragionamento che si potrebbe interpretare come una bacchettata alle scelte della Regione?

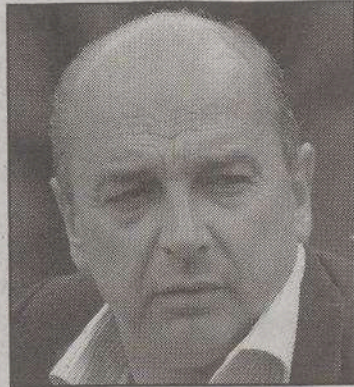
Nessuna reprimenda, semmai una presa d'atto che quando emergono delle preoccupazione bisogna avere il coraggio di riscrivere il compito. Mi riferisco a certe parti, ovviamente, mica a tutto l'impianto che condivido.

Dipiazza: «Centrosinistra al capolinea»

Roberto Dipiazza

Una parte operativa e una politica. Roberto Dipiazza divide la querelle sulla Sanità in due parti, dando maggiore peso alla seconda.

«Ho chiamato immediatamente la conferenza dei sindaci della provincia - racconta il primo cittadino - per fare il punto della situazione. Dobbiamo trovare una sintesi e chiamare l'assessore Beltrame».

Ma alla parte operativa segue l'affondo politico, molto duro contro il centrosinistra: «Ognuno sta facendo le marchette a se stesso perché hanno capito - dice - che non ce la faranno a vincere le prossime elezioni....».

E aggiunge: «Lo sfascio della non coalizione di centrosinistra - rileva - è talmente evidente, ormai siamo al si salvi chi può».

«La sanità va avanti - sostiene ancora il sindaco Dipiazza - È la sinistra ad essere giunta al capolinea».

Fioccano le dichiarazioni bollenti dopo la notizia della delibera che destina a Udine il coordinamento

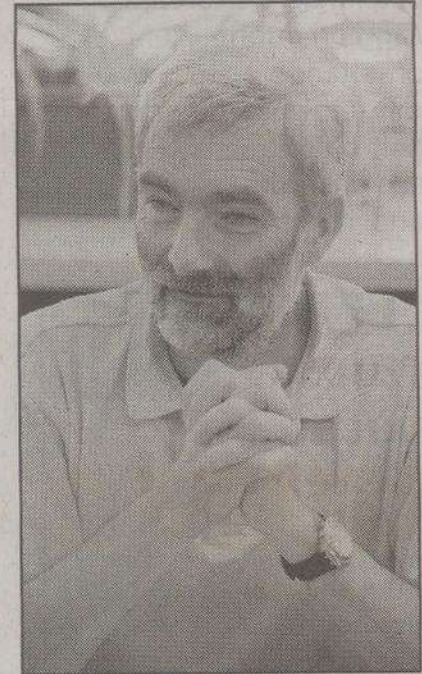
Centro malattie rare, è polemica al Burlo

Tamburlini critica Bembi: «Avevamo stanziato più di un milione di euro»

È scontro al Burlo Garofolo sul Centro di coordinamento per le malattie rare. Una delibera «fuori sacco» della giunta Illy che destina il centro a Udine, con annesso un finanziamento di 750mila euro per il 2007.

«Non dicano che è un errore amministrativo, ormai sappiamo che la tendenza di Udine è quella di acquistare una classe dirigente. Ma la sanità non è l'Udinese calcio», dice **Fabio Fonda**. Parla in qualità di segretario dell'Anaao per il Burlo, attaccando duramente la politica regionale sull'azienda unica: «Servono le agenzie metropolitane, rilanciamo quindi - dice - la sanità di Trieste, Gorizia e Monfalcone. L'assessore Beltrame si prepari a pagare i costi della sanità per tutti i friulani che vengono a Trieste». Ma Fonda non si ferma qui e attacca duramente anche Bruno Bembi, indicato dall'assessore Beltrame quale coordinatore a Udine del Centro per le malattie rare. «Bembi ha creato il vuoto attorno a sé, aprendo un laboratorio all'Area di ricerca - sostiene - e ottenendo contributi milionari statali e privati».

Non è il solo a «sparare» verso un collega. Ancora più duro è **Giorgio Tamburlini**, direttore scientifico del Burlo: «Pur comprendendo l'amarezza di Bembi, chiuso nei progressi di carriera all'interno del Burlo, ritengo ingiustificate - dice - le sue affermazioni sugli investimenti che il Burlo non avrebbe fatto sulle malattie rare». La stima fatta da Tamburlini è di un budget del 10 per cento su un bilancio totale di 56 milioni destinato alle malattie rare del bambino. E ancora: «L'ambito di cui si occupa Bembi, una decina di malattie, ha ricevuto - aggiunge - consistenti finanziamenti tra stipendi, borse, contratti e affitti stimati nell'ordine di un milione di euro a cui si somma il contributo della Fondazione CRTieste».

Nel dichiararsi «non informato della delibera di giunta, dando quindi per scontato il ruolo di Trieste», Tamburlini giudica sbagliata «la duplicazione di un centro in una regione di 1,2 milioni di abitanti».

«Confidiamo che si tratti di un equivoco invece di un errore, oppure di una non intenzione. Comunque vada il Burlo - dice il direttore scientifico - resta un punto di eccellenza. Stiamo aprendo un centro di riferimento nazionale di Telethon, la maggiore fondazione sulle malattie rare, che ha individuato in noi una realtà pilota di riferimento. Assegnare finanziamenti a Udine è uno svarione che mi pare di capire sarà rimediato».

Bruno Bembi

Giorgio Tamburlini

Il segretario dell'Anaao Fabio Fonda denuncia: «Ormai siamo all'acquisto di una classe dirigente, però la salute non è come una squadra di calcio»

Cerca di non ribattere alle polemiche **Bruno Bembi**, ma ormai lo scontro è diventato quasi una questione personale. «Questa delibera mette in funzione un modello previsto da una legge nazionale. Non esiste un centro di malattie rare in Friuli Venezia Giulia - ricorsa - ma diversi centri di riferimento. Personalmente mi accupo di una serie di malattie, a Trieste non viene portato via proprio niente». Sarà messo in piedi un registro, utilizzato un software... «Non si può ingabbiare la ricerca molecolare e poi perché - ribatte Bembi - il Burlo non ha chiesto il coordinamento di questo centro?». Una domanda accompagnata da un'amara riflessione: «Non devono avere nessuna paura, non riesco proprio a capire. Beh, a questo punto se vado via - dice - saranno contenti».

p.c.

LA REPLICA

L'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame assieme al governatore Riccardo Illy nel corso di una visita all'ospedale di Udine

L'assessore regionale alla Salute: «Trieste e Udine devono lavorare assieme»

Beltrame nega il trasferimento

Ezio Beltrame risponde alle polemiche ribadendo l'« assoluta volontà di dare le massime garanzie di equità e imparzialità a tutti». Una premessa a cui seguono quattro precisazioni per rimarcare «la gravità e l'infondatezza» delle critiche. «Sulla Genetica non esiste nessun trasferimento di funzioni a Udine. Le due funzioni di Udine e di Trieste si compendiano a livello regionale, il progetto di Piano socio sanitario - ricorda l'assessore regionale alla Sanità - per la Genetica di Trieste parla di "funzione di riferimento regionale per la diagnosi prenatale e le malattie ad esordio clinico nell'infanzia". E non poteva essere altrimenti».

«Sulla Chirurgia plastica e centro ustioni si tratta di atti deliberati oltre 10 anni fa quando si decise di fare il Centro Ustioni a Udine senza che poi fosse mai realizzato. In questi mesi invece l'assessorato ha riconosciuto la funzione di Chirurgia plastica a Trieste - spiega Beltrame - che prima formalmente non esisteva».

Sulle Malattie rare, invece, l'assessore ricorda che il ministero della Salute ha avviato la costituzione di una rete nazionale. «Si tratta di tantissime malattie con numero esiguo di pazienti. È pertanto necessario lavorare con un forte collegamento - sottolinea - tra centri e grande capacità di collaborazione. La nomina del referente regionale nel Comitato Ministeriale di un noto professionista del Burlo intende significare l'importanza di detta struttura. Nella delibera non viene definita nessuna gerarchia, nessun trasferimento di funzioni e competenze, si cerca solo di avviare un modello pluricentrico indispensabile per dare risposta a tutte le variegate necessità dei pazienti affetti da malattie rare». Sul Trauma center, infine, «la scheda relativa all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine del Progetto di Piano approvato dalla giunta e condiviso da tutte le Aziende sanitarie recitava "l'Azienda configura un'organizzazione interna in grado di svolgere funzioni di trauma center..." L'unico scopo è quello di migliorare la collaborazione e l'interconnessione dei due principali centri ospedalieri regionali, tutte le altre contrapposizioni sono solo demagogia».

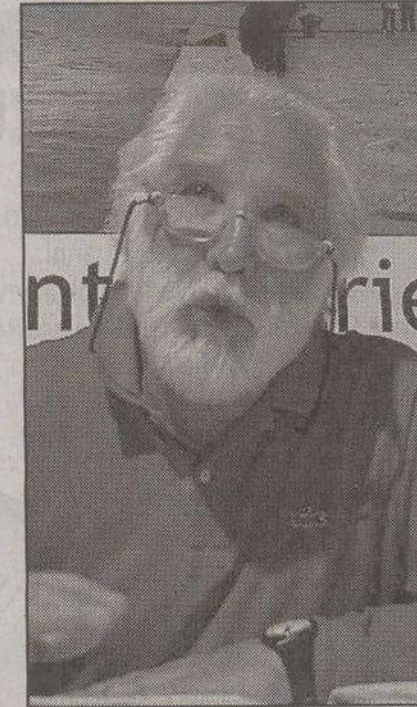
Grizon (Forza Italia): «E adesso Illy porterà in Friuli anche il 118»

L'esponente dei Cittadini critica chi adesso «cade dalle nuvole». De Gioia invoca l'autonomia

Decarli: «Troppi silenzi in Regione»

Roberto Decarli

Qualcuno parla di «silenzi colpevoli, non segreti», altri prende spunto per rilanciare la «valenza dell'autonomia di Trieste». Una raffica di reazioni dal mondo politico sul «caso Sanità», senza esclusioni di colpi. E di schieramento politico.

«Le decisioni della Regione sono da bocciare. Ma come si è arrivati a queste scelte irrazionali e irragionevoli?», si domanda **Roberto Decarli** (Cittadini). «Si può ipotizzare che il documento sia stato portato in giunta regionale dall'assessore Beltrame (in quota Ds). In politica non ci sono segreti, ci sono solo silenzi voluti, quelli sì e tanti. E ciò è confermato dalle dichiarazioni del consigliere e segretario Ds, Bruno Zvech, che, ponendo un ambiguo interrogativo "la delibera era ignota a tutti?" insinua invece che la cosa era nota a molti se non a tutti ma tutti hanno mantenuto un democratico silenzio. Ma allora perché tutti i politici regionali ora cadono dalle nuvole?».

Spetta a **Sergio Lupieri**, consigliere comunale e regionale della Margherita, elencare le credenziali di Trieste. E criticare, anche in qualità di vicepresidente della III commissione Sanità e Politiche sociali in Consiglio regionale, la delibera sul coordinamento stabile della rete regionale delle malattie rare assegnata a Udine. «È una decisione totalmente infondata sul piano tecnico, almeno in parte conseguente al trasferimento a Udine di Bruno Bembi, che assumerà la direzione del nuovo centro. Il Burlo Garofolo ha siglato - ricorda Lupieri - una convenzione con il Centro di biologia molecolare, per un servizio unico in Italia, e che offre servizi anche a Udine».

E aggiunge: «È una delibera non coerente con quanto contenuto nel Piano sanitario e socio sanitario 2006-2008, né tanto meno con il Piano Materno Infantile. Va ridiscussa per una sua correzione. Le delibere ed i piani, infatti, devono tenere conto - sostiene - che le funzioni di riferimento si conquistano innanzitutto sul campo, e fanno parte di tradizioni culturali, di vissuto professionale, di riconoscimenti ed attestazioni internazionali».

Sempre in casa della Margherita per il consigliere comunale **Alessandro Minisini**, in qualità di vicepresidente dell'Associazione Azzurra malattie rare, auspica che «la delibera regionale, nata in maniera poco trasparente e che trasferisce il Centro per le malattie rare dal Burlo, all'Ospedale di Udine, venga revocata perché va contro il criterio di razionalità».

Attacca la «Regione matrigna nei confronti di Trieste» il consigliere regionale **Roberto De Gioia**, rilanciando il concetto di autonomia. «È il momento di difendere gli interessi di Trieste rispetto a quanto stanno facendo i friulani. Per farlo bisogna accelerare - dice De Gioia - il Comitato per l'autonomia della nostra provincia».

Non si ferma al Centro per le malattie rare **Claudio Grizon**, capogruppo di Forza Italia in Consiglio provinciale: «Dopo le specialità della Sanità il governatore triestino Riccardo Illy porterà a Udine - sostiene, invocando un'audizione urgente dell'assessore Beltrame in Provincia - anche il centro operativo regionale del 118 e l'Azienda sanitaria unica regionale che, oltretutto, è prevista anche dalla Finanziaria di Romano Prodi».

LA SCUOLA

NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

English plus: nuovo ed esclusivo servizio web di sostegno

Per gli studenti della British School metodo di insegnamento vivo e personalizzato, con un'area supplementare di supporto accessibile in ogni parte del mondo

Attualmente l'inglese come seconda lingua si apprende in genere con un metodo "blended", o "miscelato": un tot di conversazione con l'insegnante, un tot di supporto tecnologico. La British School propone una didattica al 100% con l'insegnante specializzato e di madrelingua inglese presente durante tutto il periodo delle lezioni. Ma non sottovaluta di certo la tecnologia: la considera però un sostegno. Importante, ma sostegno. Una serie di attività di ascolto, di dialoghi in videoclip, esercizi vengono supportate dal personal computer, ma non durante le ore di lezione. Possono essere utilizzate in sede, nelle aule . appositamente attrezzate, o a casa: per consentire di avere più tempo per parlare e dialogare in aula con l'insegnante. Da quest'anno British School mette a disposizione un nuovo ed esclusivo servizio web: si tratta di English Plus, che offre un "back up" supplementare, grazie a una "Resource Box" elettronica, cioè un'area di lavoro individuale e personalizzato accessibile da...ovunque: casa, lavoro, albergo. In qualunque parte del mondo. Si tratta di "Language improvement activities" (esercizi di miglioramento o approfondimento) con percorsi linguistici divisi per livelli. E l'insegnante può consultare il Markbook per monitorare costantemente i punti di forza e le esigenze specifiche dello studente. Il contenuto viene regolarmente aggiornato ed è fortemente interattivo, con esercizi e attività di grammatica, lessico, ascolto e pronuncia.

L'oasi linguistica

Un sostegno concreto alle famiglie durante i periodi di chiusura delle scuole. Il Forum Europeo Italo-Austriaco onlus, ente certificatore ufficiale della lingua tedesca per l'Österreichisches Sprachdiplom Deutsch - ÖSD nell'ambito della certificazione internazionale promossa dal Consiglio d'Europa, opera attivamente nel settore della promozione delle lingue e delle culture in collaborazione con l'associazione EUROCULTURE, organizzando per esempio corsi di lingua non solo per adulti ma anche per bambini cercando l'approccio ludico-comunicazionale sin dalla giovane età con progetti in piccoli gruppi che mirano al coinvolgimento dei bimbi a partire dall'età di 3 anni. Degna di menzione un'iniziativa che mira a fornire un sostegno valido e concreto alle famiglie con genitori che lavorano nei periodi di chiusura delle scuole. Si tratta dell'OASI LINGUISTICA, programma d'attività educative e di gioco per bambini (informazioni e iscrizioni 040.634.738 o info@italoaustriaco.it) che ha già riscosso notevole successo in città.

Una scuola per costruire: anche il proprio futuro

In programma corsi per lavoratori del settore edile, in particolare per gruisti e sul tema della sicurezza

La Scuola Edile di Trieste, Edilmaster, promuove da anni corsi di formazione per la qualificazione dei giovani dai 14 ai 18 anni interessati a operare nel settore edile. Si tratta, come è intuitivo, di corsi che garantiscono buone possibilità di occupazione presso le numerose imprese del comparto edile con cui la Scuola intrattiene da sempre stretti rapporti di collaborazione. La Scuola cura la formazione di una gamma diversificata di figure professionali, dal carpentiere in ferro e in legno al piastrellista, dal gruista al muratore. I contenuti dei corsi, che val la pena sottolinearlo, sono del tutto gratuiti, rispecchiano precise esigenze e bisogni reali del settore che la scuola coglie e trasferisce nella programmazione didattica. Si sviluppano infatti sul doppio binario della teoria e della pratica, con esercitazioni "sul campo" in vari cantieri coordinati direttamente dalla scuola. Edilmaster – La Scuola Edile di Trieste, oltre ai corsi di prima formazione per giovani fino a 18 anni, organizza anche corsi per persone già occupate nel settore edile, in particolare sui temi della sicurezza. Maggiori informazioni consultando il sito www.ediliziatrieste.it/sito/citta.htm. o direttamente nella sede di via dei Cosulich, in zona industriale.

"Milan Approach": metodo terapeutico contro il disagio

Il Centro Padovano di Terapia della Famiglia, fondato nel 1984 dal dottor Andrea Mosconi e dal dottor Pio Peruzzi, è attivo dal 2005 anche nella sede di Trieste, continuando la tradizione didattica e formativa alla Terapia Familiare Sistemica secondo le modalità sviluppate dal dottor Luigi Boscolo e dal dottor Gianfranco Cecchin. I due maestri hanno ideato uno specifico metodo di terapia e di conduzione del colloquio psicoterapeutico, conosciuto e studiato in tutto il mondo come il "Milan Approach". Obiettivo del metodo terapeutico è connettere il disagio del paziente alle proprie relazioni, attraverso una maggiore attenzione al contesto e alla costruzione dei significati interattivi. In particolare, la Terapia Familiare Sistemica si interessa sia di patologie come la schizofrenia, il disturbo anoressico, la depressione che dei disturbi della vita di relazione della coppia e della famiglia. Il Centro Padovano di Terapia della Famiglia, esplica la propria attività nella didattica e nella clinica, applicando inoltre l'Ottica Sistemica nell'ambito del Cousellling e della Mediazione dei conflitti familiari e sociali e dell'intervento sulle Organizzazioni.

Counselling e Mediazione

Negli ultimi anni è cresciuto in Italia il riconoscimento all'interno degli Enti e dei Servizi Pubblici e Privati per Counselling e Mediazione. In tali contesti non strettamente clinici, il Counsellor interviene per aiutare la persona ad ampliare la propria possibilità di scelta mediante l'uso della comunicazione consapevole, il Mediatore interviene nelle situazioni di conflitto familiare, di separazione, di divorzio ed in contesti sociali più ampi. L'utilizzo dell'Ottica Sistemica permette di formare Counsellor e Mediatori Sistemici competenti sulle relazioni, attraverso l'acquisizione e l'utilizzo nei vari contesti professionali di aiuto, di strumenti teorici e tecniche operative proprie del modello sistemico-relazionale conosciuto come il Milan Approach. Venerdì 27 ottobre, dalle ore 16 alle ore 18.30 sarà possibile partecipare, nella sede di Trieste di via XX Settembre 37, alla giornata di studio sul tema del counselling e della mediazione sistemi nei contesti non terapeutici.

Storico cambio al vertice provinciale del partito leader del centrodestra

Camber cede a Marini la guida di Forza Italia «Il Senato mi vuole»

All'orizzonte un trasferimento di sede: quella di corso Saba 6 costa troppo. Si tenterà di ampliare il numero degli iscritti con una campagna fino a gennaio

di **Silvio Maranzana**

«Affido la gestione del partito a Bruno Marini». Giulio Camber ha lasciato ieri il ponte di comando triestino di Forza Italia e formalmente si è chiusa un'epoca che lo ha visto, in ordine di tempo, nei panni di primo e quarto, cioè attuale, coordinatore provinciale forzista, con gli interregni di Franzutti e Bucci.

Ma Camber, com'è intuibile, non abbandona certo il ruolo ormai pluridecennale di manovratore, e nemmeno troppo occulto, non solo del partito, ma forse dell'intero centrodestra triestino. «Il leader resti tu», gli ha detto lo stesso Marini, oggi vicecoordinatore, in una sala riunioni stracolma di esponenti e militanti forzisti. Camber abbandona però la «cucina» territoriale perché, come ha spiegato lui stesso «la mia presenza al Senato, dove il centrosinistra vivacchia su una maggioranza risicata, è costantemente richiesta almeno per la metà dei giorni di ogni settimana.» La speranza dell'opposizione di mandare a casa il governo Prodi ben prima della scadenza istituzionale è viva, ma serve serrare le file e garantire presenza stakanovista. Dalla plancia della stanza dei bottoni triestina quello di Camber sembra essere però un addio pressoché definitivo dal momento che egli stesso ha annunciato che non intende ricandidarsi a questo ruolo nel maggio prossimo allorché il partito celebrerà il proprio congresso provinciale che dovrà catapultarlo in particolare verso le elezioni regionali dell'anno successivo. E la rivoluzione logistico-formale sarà completa poiché Forza Italia, intende abbandonare anche la sontuosa sede di corso Saba 6. «Stiamo valutando alcune ipotesi di trasferimento - ha annunciato Camber - perché stare qui ci costa troppo».

Il partito non abbonda evidentemente di soldi e forse nemmeno di militanti, tanto che parallelamente, come ha spiegato il senatore, Forza Italia vuole intensificare e rendere molto più capillare la propria presenza sul territorio in ciò agevolata dal nuovo statuto appena riscritto che prevederà l'indicazione da parte dei singoli comuni di propri candidati che poi a livello provinciale esprimeranno il nuovo coordinatore. L'ampliamento della base degli iscritti è uno dei principali compiti ai quali verrà chiamato Marini tramite una nuova campagna di tesseramento che scadrà il 31 gennaio 2007. «A Bruno - ha detto Camber - non difettano né l'esperienza, né le nozioni sul funzionamento della macchina organizzativa, né l'intelligenza per dettare la linea politica».

Ma il senatore ha voluto anche ricordare quelli che ha definito i successi del suo ultimo mandato al vertice provinciale, cominciato nel marzo 2004: i voti raccolti a Trieste da Forza Italia alle elezioni europee in particolare da Brunetta, quelli raccolti alle politiche e sopratutto la vittoria, contro tutte le previsioni, alle comunali del forzista Roberto Dipiazza confermato per la seconda volta sindaco di Trieste.

Giulio Camber annuncia l'abbandono della guida di Forza Italia in provincia (Foto Tommasini)

«Il futuro di Trieste non è l'Euroregione ma neanche l'Expo. Dovrà tratteggiarlo il congresso provinciale del maggio 2007»

Bruno Marini

Il nuovo leader già impegnato per la rielezione di Ret a Duino Aurisina

Invito alla Lista Dipiazza a federarsi

Marini subito categorico: «Se tenta di farsi partito, morirà»

Non ci ha messo molto Bruno Marini, autodefinitosi «traghettatore di Forza Italia verso il congresso provinciale di maggio» a fare la prima proposta politica. «Chiedo ufficialmente agli eletti della Lista Dipiazza - ha affermato mentre sedeva accanto a Giulio Camber - di formare assieme ai nostri eletti una federazione dei gruppi consiliari sia in Comune che in Provincia per creare così non una fusione, ma uno stretto raccordo sui temi amministrativi. Mi auguro che non solo il sindaco Dipiazza che l'ha già capito, ma anche gli uomini della sua lista abbiano l'intelligenza per comprendere questa necessità.»

Il primo affondo di Marini è dunque il tentativo di riportare completamente la lista Dipiazza nell'alveo di Forza Italia, soprattutto in vista delle elezioni regionali del 2008. A questo scopo un suo panegirico sulle liste civiche. «Funzionano solo quando nascono in seguito a questioni di gravità estrema come fu il caso della Lista per Trieste, oppure si coagulano attorno al carisma di alcuni personaggi, come per Illy e Dipiazza, ma in questo caso solo per obiettivi specifici. Lo dimostra la fine che stanno facendo i Cittadini per il presidente: quando le liste civiche vogliono traformarsi in partito, muoiono.»

E per dimostrarsi strenuo sostenitore del ruolo dei partiti, Marini ha addirittura rispolverato la vecchia Democrazia Cristiana da cui si è dimostrato orgoglioso di provenire. «Mentre quasi tutto il vertice era di sinistra - ha sostenuto - quasi tutta la base, di cui facevo parte, era di destra come me». Marini dovrà sostenere nel ruolo di gestore di Forza Italia (ufficialmente non coordinatore poiché dimissioni ufficiali di Camber avrebbe portato al commissariamento) la ricandidatura di Giorgio Ret a sindaco di Duino Aurisina nelle elezioni della prossima primavera. «Lì abbiamo dimostrato - ha spiegato - che il centrodestra non ha pregiudiziali antislovene e proprio questo sarà il viatico migliore per la rielezione di Ret, un sindaco che ha operato molto bene».

E il nuovo leader provinciale ha anche annunciato che intende operare in stretta connessione con i gruppi consiliari in Comune e Provincia, riorganizzare l'opposizione a Muggia, essere più vicino ai consiglieri rionali che giustamente talvolta si sentono quasi abbandonati a se stessi. «Ma il congresso di maggio - ha spiegato - dovrà essere tematico e definire una proposta programmatica specifica per il futuro di Trieste che finora nemmeno la Casa delle libertà ha saputo compiutamente esplicitare. Il futuro di Trieste - ha aggiunto Marini - non può certo essere la vuota Euroregione proposta da Illy, ma nemmeno l'Expo 2012.»

E se in vista della consultazione del 2008 in Friuli Venezia Giulia ha auspicato l'indicazione in tempi brevissimi del candidato della Casa delle libertà, come riferiamo in cronaca regionale, ha avuto parole durissime per le ultime decisioni della giunta regionale in materia sanitaria. «Non avremmo mai potuto immaginare - ha sostenuto - di vedere un presidente della Regione triestino distruggere il Burlo Garofolo e pregiudicare l'esistenza stessa della facoltà universitaria di medicina a Trieste.» «Anche un solo risultato positivo per Trieste raggiunto dalla giunta Illy - aveva in precedenza sostenuto lo stesso Camber - ho una certa difficoltà a individuarlo. In compenso stiamo ora assistendo a un'autentica spoliazione della sanità locale.»

E riguardo a quelle che considera malefatte del centrosinistra, Camber ha poi allargato il campo anche all'azione del governo. «Se la situazione della sanità appare tragica - ha commentato - la questione della presidenza del porto è diventata una barzelletta.» E a margine ha aggiunto che il ministro Dipietro che ha diritto a dare il proprio parere sulla candidatura di Boniciolli «evidentemente non ha molta fretta di farlo trattandosi di un candidato che fa riferimento ai Ds.»

s.m.

I vicepresidente Sigliano

Gli industriali al governo: «Necessario rifinanziare il Fondo Trieste»

Bisogna richiedere al Governo il rifinanziamento degli strumenti agevolativi di carattere locale, fra i quali il Fondo Trieste, nell'ambito della Legge Finanziaria. In quest'ottica, Carlo E. Sigliano, vice presidente vicario dell'Associazione degli industriali prenbde lo spunto per sviluppare alcune considerazioni, di carattere più generale, relative al concretizzarsi del processo di allargamento della Unione Europea e alle visioni programmatiche di sviluppo per il territorio triestino.

È opportuno sottolineare, rileva Sigliano, come il Fondo Trieste, unitamente ad alcuni strumenti agevolativi che incidono significativamente sulla nostra economia (quali il contingente della benzina agevolata ed il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche), siano strettamente in relazione con la possibilità del territorio di poter ancora usufruire di strumenti agevolativi comunitari quali i fondi strutturali. «In questa direzione – continua – noi industriali auspichiamo che tutti gli attori Istituzionali e i rappresentanti politici prendano una netta posizione comune, e siano pronti a lavorare per la riconferma dell'area triestina alla deroga dell'87.3.c».

Carlo Sigliano

Sigliano ricorda al riguardo che nei precedenti protocolli d'intesa sottoscritti fra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Governo nel 1994 e successivamente nel 1996 si faceva preciso riferimento alla durata di questi strumenti, agganciandoli direttamente a quella degli interventi comunitari dell' Obiettivo 2. Una scelta che comportava, in buona sostanza, l'ammissibilità di una significativa porzione del territorio della provincia di Trieste alla carta degli aiuti comunitari a finalità regionale (per quanto riguarda le zone con deroga 87.3.c.).

«E questo – sottolinea Sigliano – è proprio il nodo fondamentale che è contenuto nel recente protocollo sottoscritto fra la Regione e il Governo, in cui si sottolinea l'esigenza di sostenere a livello europeo il riconoscimento esplicito del Friuli Venezia Giulia quale unica regione italiana posta agli ex confini esterni dell' Unione Europea a 15 membri, da cui l'impegno del Governo a rinvenire in quella sede forme che permettano l'ottenimento di conseguenti benefici finanziari comunitari».

A detta del vicepresidente il problema è a questo punto quello di avviare un'azione coordinata, «che è opportuno abbia una ampia condivisione a livello locale, finalizzata a ridurre il divario che si andrebbe a creare, a partire dal 2007, con la vicina Slovenia ammessa ai benefici comunitari dell'Obiettivo 1».

Sigliano invita quindi a operare attivamente per la conferma di tutto il pacchetto agevolativo: Fondo Trieste, contingente di benzina agevolata, Frie. Solo in questo modo il territorio potrà contare per il periodo 2007-2013 su una quantità significativa di risorse, utili e necessarie a colmare il gap agevolativo con la vicina Slovenia.

«Per una economia ancora bloccata nei suoi nodi fondamentali di sviluppo qual è la nostra - pensiamo solo al Porto e, all' ancora irrisolto, problema del sito inquinato - queste risorse risultano fondamentali per il sostegno e il rilancio del complessivo tessuto economico locale», rimarca ancora l'esponente degli industriali.

Come ultima indicazione Sigliano indica la necessità di definire un piano di investimenti che risultino strategici per l'economia locale, focalizzando l'utilizzo delle risorse sui progetti di sviluppo che contribuiscano a rilanciare l'economia, abbandonando la vecchia logica dispersiva degli interventi troppo frammentati. «Il suggerimento che noi industriali ci sentiamo di fornire – conclude – è quello di individuare quali segmenti prioritari su cui indirizzare le risorse le azioni di bonifica e recupero ambientale, il Porto e le infrastrutture ad esso connesse, la ricerca, con ricadute industriali».

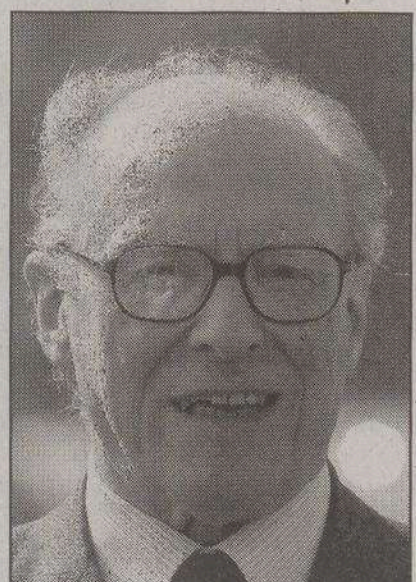
I segretari di Cgil, Cisl e Uil contestano le lentezze governative sulla nomina del presidente

«Porto, ritardi inammissibili»

Coppa, Belci e Visentini ritengono ingiustificabile il fatto che un contenzioso tra due ministeri paralizzi il vertice dello scalo dove la situazione peggiora ogni giorno

Dopo i politici, il sindacato. E non si tratta di una presa di posizione meno dura. Semplicemente più ragionata. Sulla vicenda del ritardo governativo nella nomina di Claudio Boniciolli a nuovo presidente dell'Autorità portuale di Trieste Cgil, Cisl e Uil marciano in piena sintonia. E lo fanno siglando una dichiarazione a tre firme (Franco Belci, Cgil, Paolo Coppa, Cisl e Luca Visentini, Uil) nella quale ribadiscono il loro sconcerto ma prima ancora il loro scontento per la maniera in cui la questione è stata gestita a livello romano. «Riteniamo inaccettabile – si legge nel testo – che una questione di natura meramente burocratica che riguarda la ripartizione delle competenze tra il Ministero dei Trasporti e quello delle Infrastrutture continui a bloccare la nomina del presidente dell' Autorità portuale».

È solo l'inizio e non è seguito da alcun tipo di giustificazione perchè i tre sindacalisti ritengono che in effetti «non è neppure accettabile che da parte di esponenti del Governo si evochi la necessità di attendere la discussione della Finanziaria che assorbirebbe tutta l'attenzione dell' Esecutivo: immaginiamo che non manchino percorsi e strumenti per affrontare entrambi i problemi, di scala e natura diverse».

Il senso del testo è chiaro: il porto non può essere considerato un problema di secondo ordine anche perchè la sua realtà peggiora ogni giorno che passa. « La situazione del Porto di Trieste – sottolineano con forza Belci, Coppa e Visentini – è notoriamente gravissima, il Governo lo sapeva da molto tempo ed era stata oggetto in campagna elettorale di una lunga intervista sulla stampa locale a Romano Prodi, che ne aveva individuato problemi e prospettive».

Claudio Boniciolli

In sostanza i sindacati rivolgono un appello al rispetto degli impegni presi, pur ammettendo le loro perplessità su chi possa effettivamente dirimere la questione. «Ignoriamo a chi tocchi il compito formale di dirimere la questione – concludono infatti – ma riteniamo che il Governo debba dare dimostrazione di attenzione, tempestività e senso di responsabilità per questioni che sono vitali per il futuro della città».

La base dell'Ulivo si raduna domani al Caffè Tommaseo

Si torna a parlare di primarie, nel centrosinistra, ma stavolta per un motivo diverso. Niente dibattito politico, nessun nuovo candidato da indicare. Semplicemente Fulvio Camerini, già senatore e presidente del collegio dei garanti per le primarie, chiama a raccolta per domani pomeriggio alle 18 al Caffè Tommaseo il popolo dell'Ulivo. Occasione, proprio la ricorrenza delle primarie che un anno fa avevano indicato come premier ideale del centrosinistra Romano Prodi, poi eletto a giugno. In quell'occasione, come ricorda lo stesso Camerini, ben 4 milioni di italiani in una consultazione assolutamente spontanea si presentarono davanti alle urne per esprimere la loro preferenza.

Le primarie furono usate anche per individuare il candidato a sindaco del centrosinistra per Trieste e dal ballottaggio con Claudio Boniciolli era uscito vincente Ettore Rosato, poi non eletto ma attualmente sottosegretario dello stesso governo Prodi.

Una delibera del sindaco Dipiazza raccoglie l'invito congiunto di maggioranza e opposizione

Il Comune: le Torri chiudano per Santo Stefano

Una mozione, votata sia dalla maggioranza che dall'opposizione, con la quale il consiglio comunale impegnerà il sindaco, Roberto Dipiazza, a emettere un'ordinanza che preveda l'obbligo di chiusura degli esercizi commerciali nelle giornate del 26 dicembre, Santo Stefano, e del lunedì dell'Angelo. E' questo lo strumento individuato dalla Commissione consiliare competente per materia per porre fine, una volta per tutte, alla querelle che riguarda i dipendenti dei negozi del centro «Torri d'Europa», costretti a lavorare anche nei giorni immediatamente successivi al Natale e alla Pasqua.

Più volte nel passato, i lavoratori del centro commerciale dei via D'Alviano si erano lamentati.

Il contratto che li lega ai titolari dei negozi li obbliga infatti ad alzare le saracinesche anche in quelle giornate di festa, secondo quel concetto di apertura praticamente illimitatat, quasi 365 giorni all'anno, che le «Torri» considerano come una delle basi del loro gradimento presso la clientela.

Dell'argomento si sono interessati i consiglieri Alessia Rosolen e Salvatore Porro per il centrodestra e Sergio Lupieri per il centrosinistra, che hanno predisposto documenti paralleli e comunque in linea per quanto concerne il «riposo» almeno per la seconda festività di Natale.

L'interno del centro commerciale «Torri d'Europa»

Della chiusura si era parlato anche nell'ultima campagna elettorale e sia l'attuale sindaco Dipiazza che il suo contendente, Ettore Rosato, avevano formulato precise promesse. «Quello dell'apertura anche il 26 dicembre e nel lunedì dell'Angelo è un impegno che deriva dai contratti firmati all'inizio delle locazioni – spiega Gianfranco Trebbi, presidente della Commissione consiliare – e che, se disatteso, costringe i proprietari dei negozi del centro a pagare delle penalità. Con lo strumento dell'ordinanza – aggiunge – si supererà questa difficoltà». In pratica essendo l'amministrazione locale a imporre la chiusura, avendone la facoltà, i proprietari si troveranno sgravati da ogni eventuale vincolo nei confronti dei loro locatari.

Giovedì prossimo, Trebbi riceverà in Comune i rappresentanti delle categorie coinvolte, per illustrare l'iniziativa. Se arriverà, come si prevede, il sì dei diretti interessati, alla prima seduta utile del consiglio comunale si dovrebbe procedere all'approvazione della mozione.

«Abbiamo raggiunto un'intesa di massima con i rappresentanti della maggioranza di centrodestra e con quelli dell'opposizione di centrosinistra – conclude Trebbi – perciò in aula non ci saranno sorprese».

Tecnicamente parlando va ricordato infine che una volta approvata la mozione, gli uffici del sindaco predisporranno l'ordinanza, che potrà così diventare operativa prima delle prossime festività. Con buona pace di tutti e soprattutto dei commessi/e.

u. sa.

Incidente notturno in via Marchesetti con una dinamica che la Polstrada non ha ancora definito del tutto

Cade in scooter: ragazza gravissima

Nessun segno di frenata né testimoni: forse ha perso da sola l'equilibrio

Una giovane donna che viaggiava ieri notte a bordo del suo scooter ha perso improvvisamente il controllo del mezzo ed è finita violentemente a terra. Le sue condizioni sono gravissime.

L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte in via De Marchesetti, all'altezza dell'incrocio con via Biasoletto e secondo una prima ricostruzione dei fatti nessun testimone avrebbe assistito alla scena.

La ragazza è finita all'improvviso fuori strada. Secondo quanto accertato dalla Polstrada, arrivata subito dopo i sanitari del 118, nessun mezzo avrebbe urtato o mandato fuori strada il suo scooter. L'incidente sarebbe insomma stato provocato da un'improvvisa perdita d'attenzione della giovane, un attimo di distrazione che l'avrebbe portata a perdere il controllo del mezzo e a rovesciarsi sull'asfalto. Sul luogo del sinistro non è stato infatti trovato nessun segno di frenata.

A dare l'allarme circa dieci minuti dopo la mezzanotte sono stati alcuni passanti che hanno notato un corpo a terra. Immediato l'arrivo dell'ambulanza del 118.

Le condizioni della ragazza sono apparse gravissime. I sanitari hanno praticato sul posto le prime cure e hanno poi trasportato la giovane al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara.

Subito dopo la partenza dell'ambulanza sono arrivati nel luogo dell'incidente gli uomini della Polstrada, intervenuti al posto degli agenti della polizia municipale non disponibili in quel momento in quanto impegnati in altri servizi.

I primi rilievi non hanno richiesto molto tempo. La dinamica, infatti, è apparsa subito chiara: a provocare l'incidente è stata una mossa sbagliata della giovane e non lo scontro con un altro mezzo in movimento nella stessa via De Marchesetti, del quale non si è vista nè trovata traccia alcuna.

Per il momento non si esclude nessuna ipotesi. Tutte le piste sono aperte: forse la ragazza si era messa alla guida sotto l'effetto di sostanza stupefacenti o dopo aver ingerito una dose eccessiva di alcool, ma allo stesso modo a causare la gravissima caduta potrebbe anche essere stato un improvviso malore. Tutte cose che verranno accertate dai sanitari di Cattinara, dove la ragazza è giunta attorno alla mezzanotte e trenta in condizioni che sono state definite come molto critiche già dall'equipaggio dell'ambulanza che le ha portato i primi soccorsi.

Una pattuglia della Polstrada mentre effettua controlli

Danneggiamento in via San Spiridione

Gettano nel Canale un cartello segnaletico: denunciati due giovani

Alla fine della notte brava non hanno trovato di meglio che «sradicare» un segnale stradale di divieto di sosta e gettarlo nel canale di Ponterosso. Un bravata che costerà non poco a due giovani di appena 18 anni. H.B. e I.J. sono stati denunciati dalla polizia per danneggiamento. Ma è probabile che il Comune, proprietario del cartello, avvii un'azione di risarcimento nei confronti delle famiglie dei ragazzi.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera attorno alle 22. I due ragazzi, come hanno accertato gli agenti della squadra volante, stavano camminando nei pressi di via San Spiridione. Alcuni testimoni hanno riferito poi ai poliziotti che H.B. e I.J. a un certo punto hanno cominciato a muovere su e giù un segnale stradale all'incrocio tra la stessa via San Spiridione e piazza Sant'Antonio. In pochi minuti l'asta metallica è stata staccata dall'asfalto ed è stato a questo punto che i due ragazzi hanno preso il segnale e se ne sono andati in giro. Poi, sempre stando a quello che i testimoni hanno riferito ai poliziotti, i due ragazzi, una volta giunti all'altezza di Ponterosso hanno gettato il segnale in acqua.

Il Canale Ponterosso

Poi sono giunti gli agenti della squadra volante. Hanno bloccato i due ragazzi e con non poche difficoltà hanno recuperato il segnale stradale. H.B. e I.J. sono stati accompagnati in questura e sono stati trattenuti per qualche ora.

L'episodio si inquadra in una serie di atti vandalici che vengono messi a segno in città quasi ogni notte. Una vera e propria emergenza che ha costretto l'amministrazione comunale effettuare una serie di interventi relativi alla videosorveglianza. Agli attuali 22 apparecchi, piazzati sopra semafori, palazzi e piloni della luce, se aggiungeranno presto altri due. E il numero è destinato ad aumentare ancora. «La scelta di aumentare il numero delle telecamere - ha spiegato nei giorni scorsi l'assessore all'Innovazione tecnologica, Piero Tononi - è stata fatta per venire incontro alla domanda di sicurezza dei cittadini. I risultati dimostrano l'utilità di queste soluzioni. Sempre più spesso, infatti, le forze dell'ordine richiedono le immagini girate dagli «occhi elettronici» per individuare gli autori di aggressioni o scippi».

c.b.

di **Corrado Barbacini**

Due ragazzi e quattro «punkabbestia» si affrontano: uno finisce in carcere accusato di aver aggredito gli agenti intervenuti

Rissa dopo la festa: giovane arrestato

«No, non vi diamo soldi, andatevene...». Di fronte a questo diniego ci sono stati prima gli insulti e poi gli spintoni. Infine si è scatenata una furiosa rissa. L'episodio si è verificato venerdì notte in piazza San Giovanni.

Da una parte c'erano due giovani triestini, reduci da una festa di compleanno, dall'altra quattro punkabbestia, due dei quali di nazionalità francese. Anfibi ai piedi, capelli acconciati con la cresta o profondamente rasati, abiti trasandati, poco più che stracci.

Questi ultimi avevano avvicinato i primi per chiedere l'elemosina. Dopo il rifiuto erano volati calci e pugni.

Alla fine è arrivata la polizia chiamata da alcuni abitanti della zona. Poi sul posto anche una pattuglia dei carabinieri. Gli agenti della squadra volante e i militari hanno faticato non poco a ristabilire la situazione.

A mezzanotte in carcere è finito Alberto Sannia, 19 anni, triestino. Ieri mattina il giovane è stato liberato su disposizione del pm Alessandra Burra. Gli agenti lo hanno ammanettato verso mezzanotte. Dopo che aveva «minacciato e insultato i poliziotti intervenuti e si era scagliato contro di loro con calci e pugni». Ma non solo. Alberto Sannia ha preso a calci anche l'auto di servizio cercando di danneggiarla». Denunciato anche l'altro giovane triestino, M.L, minorenne. Aveva cercato di fermare gli agenti che stavano arrestando il suo amico.

«Non ho fatto nulla di male. I punkabbestia mi hanno bloccato chiedendomi dei soldi. Gli ho risposto di no. Poi mi hanno aggredito. Dopo poco è arrivata la polizia. Ho risposto male agli agenti, è vero, lo ammetto. Ma non li ho aggrediti», ha spiegato Alberto Sannia che è stato liberato dopo 12 ore di carcere.

Ha aggiunto: «Non sono un delinquente. Anche se sono stato multato per ubriachezza e dovrò pagare 102 euro. Dire di no a questa gente che domanda l'elemosina non è certo una colpa. Mi sono solo difeso, sono stati loro (i punkabbestia, *ndr*) ad aggredirmi....».

I punkabbestia sono vagabondi e senzatetto metropolitani. La parola deriva dall'unione delle parole punk e bestia (a causa dei cani randagi con cui si accompagnano e dell'ostentata mancanza di cura e igiene personale). Questo comportamento vuole essere segno di avversione verso i costumi della società o comunque verso l'*establishment*, con motivazioni politiche in genere legate all' anarchismo o puramente personali. Molti frequentano gli ambienti dei rave e sovente trovano alloggio presso i centri sociali occupati autogestiti. Per vivere utilizzano espedienti ai limiti della legge o si esibiscono come giocolieri.

Dei punkabbestia si era parlato per la prima volta a Trieste nel marzo dello scorso anno in occasione dell'intervento clamoroso di alcuni assessori della giunta Dipiazza che avevano chiuso la scalinata e il pronao della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Erano state installate transenne metalliche, sacchi di sabbia, cartelli con il simbolo municipale in cui veniva ammonito che la proprietà di quell'area è privata e che i trasgressori rischiano la denuncia. «Usavano la scalinata per festini e ammenicoli vari» aveva detto l'allora assessore alla polizia urbana e ai grandi eventi Fulvio Sluga di Alleanza nazionale. «Stiamo progettando un muro e una cancellata monumentale per bloccare l'accesso a questa area. Ogni sera, dalle 20 in poi, la scalinata era diventata un bivacco» aveva confermato l'assessore Giorgio Rossi «Le transenne sono provvisorie, in attesa che il progetto del muro e del cancello venga definito».

Da Dogana e Finanza

Container di giocattoli e addobbi natalizi prodotti in Cina sequestrato a Fernetti

Un container di giocattoli e addobbi natalizi fuori legge prodotti in Cina è stato scoperto l'altra mattina dai doganieri e dai finanzieri in servizio al valico di Fernetti. La merce che è stata sequestrata era destinata a negozi di Trieste contrassegnati dalle lanterne rosse che stanno già riempiendo in magazzini in vista delle vendite di dicembre. Tutta la merce sequestrata è priva del marchio Ce.

Un'azione a tappeto che ha portato al sequestro di numerosi giocattoli notevolmente pericolosi soprattutto per i bambini perchè realizzati con materie plastiche particolari. Materiali e metodi di lavorazione tipici dei Paesi orientali.

Oltre che per i materiali tossici con i quali sono stati realizzati, i sequestri sono stati motivati in molti casi dal fatto che gli articoli erano sprovvisti della richiesta certificazione della comunità europea per l'ingresso e la vendita nel nostro continente.

Ma ne sono stati sequestrati anche molti altri che in realtà il marchio Ce lo avevano sulle confezioni. Ma erano marchi fasulli: le due lettere non stavano a significare Comunità europea, ma China export. Un modo come un altro per trarre in inganno i controllori e riuscire a vendere così oggetti non autorizzati.

Non è la prima volta che i giocattoli cinesi irregolari entrano nel mirino di magistratura e forze dell'ordine.

L'operazione segue di qualche giorno il blitz messo a segno dai carabinieri in Borgo Teresiano. Erano stati stati sequestrati oggetti che erano stati messi in vendita senza il marchio di sicurezza: giocattoli, elettrostimolatori e radio ricetrasmittenti. E poi telefoni cordless e altre apparecchiature illegali e pericolose per il modo sommario in cui erano state costruite.

IL PARERE DEI CITTADINI

Una telecamera

Claudio Sclaunich

Renzo Fain Binda

Salvatore Dore

Edith Simonato

Franca Trolio

Gianluca Ambrosino

Per lo più positivi i commenti dei cittadini sul servizio di controllo collegato con il web

Sicurezza, piace la città sorvegliata via video

L'atteggiamento dei cittadini nei confronti delle telecamere di videosorveglianza utilizzate dalla polizia municipale è nel complesso positivo. Gli «occhi elettronici» infondono una sensazione di maggiore controllo e sicurezza specialmente in funzione preventiva per la microcriminalità.

Ad oggi sono in tutto 22 i monitor disposti dal Comune negli incroci e negli snodi semaforici delle vie del centro. Secondo il progetto di digitalizzazione del sistema di videosorveglianza, le immagini che scorrono nel centro radio della Municipale potrebbero arrivare via web nelle case dei cittadini. «Bellissimo - esclama **Gianluca Ambrosino** - sono un esibizionista perciò a me non creerebbe alcun problema, anche se c'è il momento in cui le telecamere sono utili e il momento in cui bisogna mantenere il rispetto per la privacy».

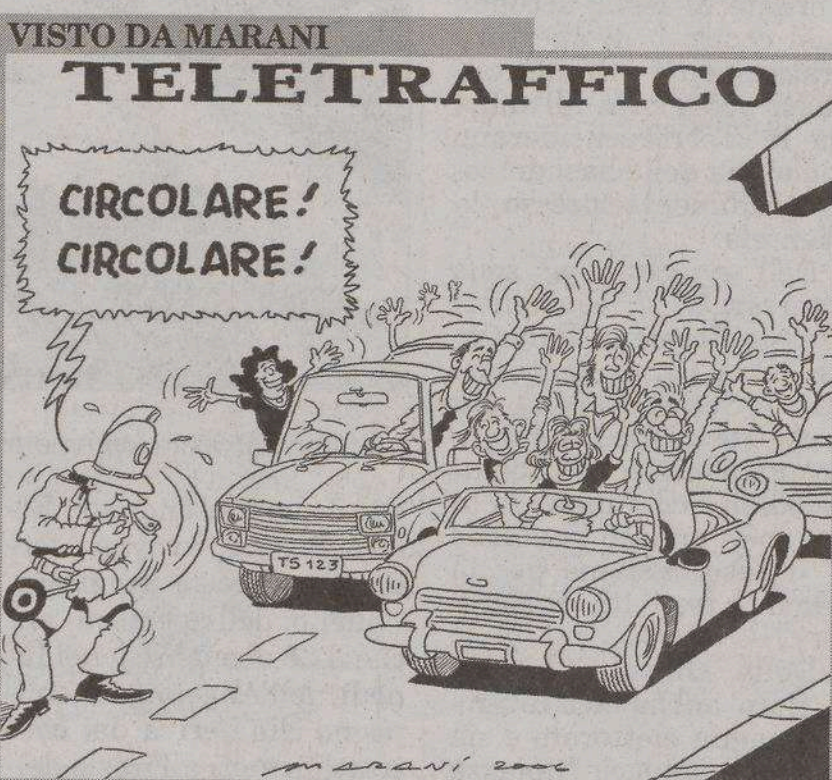
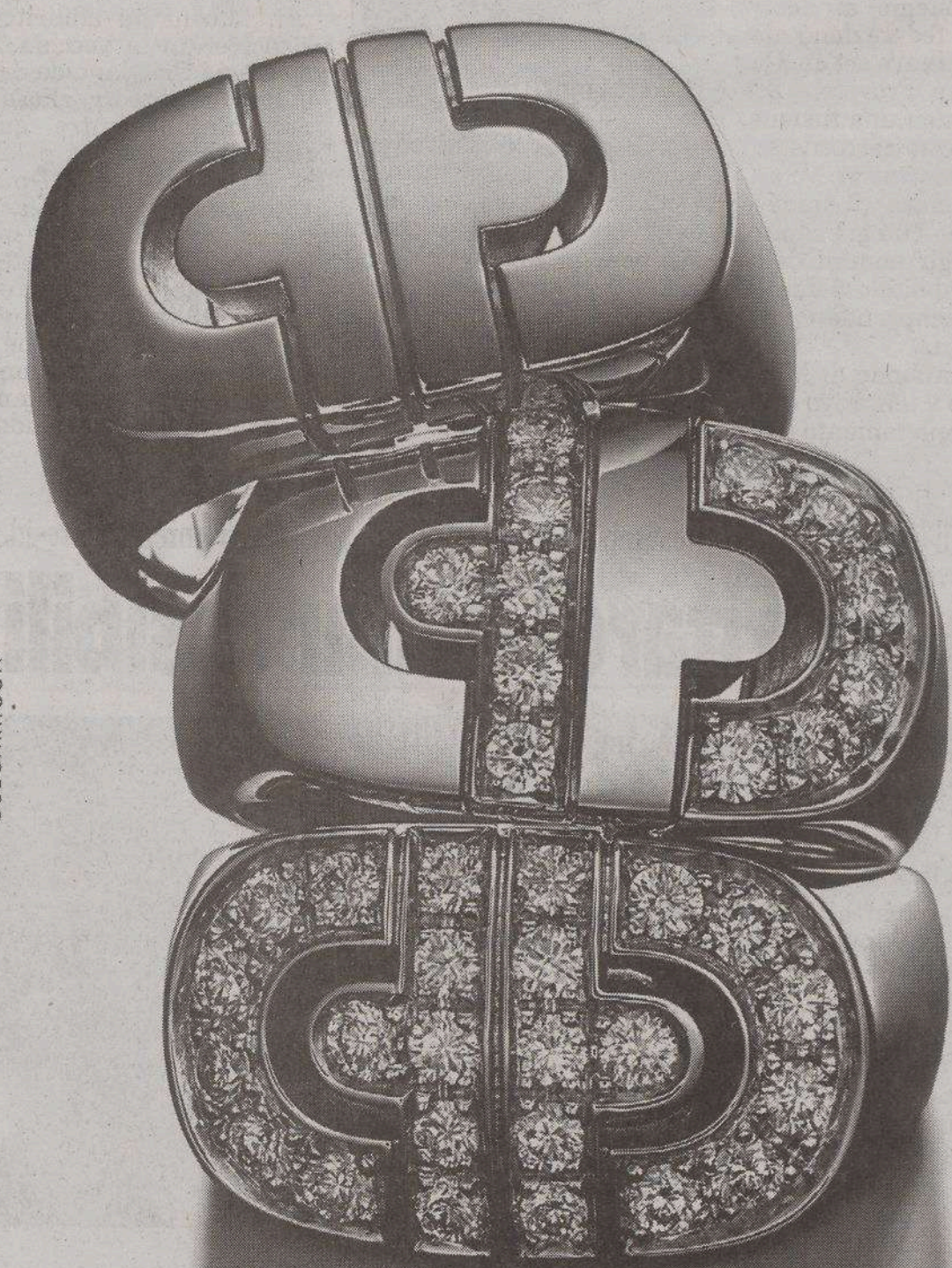
«Io sono favorevole all'uso delle telecamere se servono per garantire maggiore sicurezza ai cittadini ma al contempo sarei contraria ad un uso di questi strumenti senza il dovuto rispetto della privacy afferma **Edith Simonato**. Che aggiunge: «Sono certa che si tratta di un sistema che, in determinati casi, può essere di enorme aiuto, come ad esempio la prevenzione di piccoli furti o anche per questioni più gravi come borseggiamenti, rapine e omicidi. Io sono di Padova e da noi ci sono moltissime telecamere sparse per le vie del centro, ma servono più che altro a dare le contravvenzioni».

Franca Trolio invece non ha un'opinione precisa in merito: «Personalmente non mi interessa se mettono o no le telecamere, ma non credo che apporterebbero vantaggi di qualche rilievo alla sicurezza e alla prevenzione dai crimini. Preferirei piuttosto che ci fossero dei poliziotti di quartiere che girano per le vie, perché vedere agenti delle forze dell'ordine in mezzo alla gente per me è il miglior deterrente che esista contro i malintenzionati».

Favorevoli alle telecamere **Salvatore Dore** e Renzo Fain Binda. «Sì alle telecamere purché sia garantito il rispetto della privacy - dice Salvatore - senza diffusione dei dati a terzi o tanto meno via webcam. L'utilità maggiore la vedo nella funzione di prevenzione della microcriminalità e della pirateria sulle strade. Ci sono zone di Trieste poi in cui le telecamere sarebbero proprio utili - sostiene Salvatore - ad esempio nella zona della stazione, in piazza Libertà o in Viale Miramare, per avere il controllo della situazione».

«Credo che la tendenza ad utilizzare le telecamere in funzione preventiva sia quella più in voga del momento - dice **Renzo Fain Binda** - anche perché sicuramente è la più diretta». Prova ne è la sempre maggior richiesta di nastri registrati all'Ufficio Servizi informatici del Comune da parte di Carabinieri e Polizia. «Comunque - conclude Binda - la cosa migliore da fare per me è disporre di un servizio combinato di telecamere e agenti.

In materia di tutela della privacy **Claudio Sclaunich** ha le idee chiare: «La privacy è una legge che la gente non ha capito e che comunque viene applicata male. Basterebbero anche delle telecamere finte, che non registrano, per inibire i malviventi perché le persone, sapendo di essere osservate sono molto meno propense a compiere un'azione illecita».

Claudia Burgarella

VISTO DA MARANI

TELETRAFFICO

CIRCOLARE! CIRCOLARE!

TS 123

MARANI 2006

Sono in via di conclusione ulteriori operazioni dell'immobiliare per un investimento totale di quasi trenta milioni di euro

Il gruppo Alikè acquista il palazzo ex Ras

La società dopo villa Hausbrandt si è aggiudicata anche l'immobile di piazza Oberdan

LA STORIA

Una scalata partita dal settore dell'energia

Eolico, biogas, biomasse e idroelettrico: a Trieste c'è la sede del ramo immobiliare, a Mestre invece c'è quella dell'energia. «Siamo decollati con la liberalizzazione del settore energetico – spiega Valenti – dalle progettazioni siamo passati alle consulenze. Abbiamo trovato molti clienti in Veneto e Lombardia. Poi ci siamo spostati sulle fonti rinnovabili e abbiamo iniziato a realizzare e sviluppare varie iniziative in diversi siti». Con i primi soldi sono stati costruiti i primi impianti in mano a società a cui il gruppo è collegato. Ma è stata la legge della liberalizzazione a dare una spinta permettendo al gruppo (la società si chiama Cleanpower) di poter mantenere la prerogativa nel settore: progettazione, costruzione dell'impianto, produzione e vendita di energia. Tutto da fonti rinnovabili. Il giro di affari è salito in quattro anni a 25 milioni di euro. Una società tanto appetibile da sbarcare anche all'estero in Svizzera con un apartecipazione (al 51%) da parte di un colosso che ora sta riorientando i suoi interessi dal nucleare verso l'energia «verde e rinnovabile». Ma ci sono anche interessi in Estonia, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Nord Africa: tutto eolico, idroelettrico o biogas.

Gli isontini Gianluca Valenti, 34 anni ingegnere e Dimitri Passaro, 37, informatico, considerano Trieste una città strategica per gli investimenti nel settore

di Giulio Garau

Tutti pensavano che la sfida per Alikè fosse solo quella della Barcolana, una gara di immagine grazie alle barche maxi fatta di tecnologia, muscoli e sponsor a colpi di milioni. Niente affatto, perchè per Alikè group il vero terreno di sfida a Trieste è il mercato immobiliare e la gara non durerà lo spazio di una mattinata domenicale. Anche perchè con Maximus è arrivato solo il terzo posto e la holding punta a guadagnare in città un posto in classifica ben più alto e duraturo. Dopo l'acquisizione di villa Hausbrandt il gruppo ha già avviato altre operazioni: il palazzo Ras di piazza Oberdan, interventi edilizi a Scorcola, via Mazzini, via Milano e Via Persch per un totale di investimenti che superano i 30 milioni di euro.

«Abbiamo scelto villa Hausbrandt come simbolo, vogliamo investire a Trieste perchè è strategica per il mercato immobiliare. Non crediamo nella speculazione selvaggia, non siamo costruttori mordi e fuggi. Vogliamo restare per crescere». Gianluca Valenti, 34 anni ingegnere, Dimitri Passaro, 37, informatico diventato un big nel settore immobiliare, entrambi isontini. Si sono conosciuti per caso tre anni fa. E in poco tempo hanno realizzato un gruppo, la holding Alikè, che con un capitale di 5 milioni di euro e con interessi che vanno dal settore immobiliare a quello dell'energia alternativa, danno lavoro a una decina di persone dello staff e poi ad altre 250 delle società collegate. Un gruppo in grado di costruire case e palazzi chiavi in mano, dalla progettazione alla realizzazione.

Per non parlare del settore energia, in mano a Valenti con la società di Mestre che grazie a una rete di soci, di impianti e di rapporti anche con le Multiutility (comprese AcegasAps e Iris) riesce a fatturare, dopo la partenza 4 anni fa, 25 milioni di euro. Tutto dalle fonti rinnovabili: eolico, biogas, idroelettrico e biomasse.

Nuovi paperoni o speculatori pirata? Macchè! «Non apparteniamo a famiglie ricche – commenta con una battuta Dimitri Passaro – mio padre era un pensionato e mia madre casalinga». Ma allora tutti questi soldi per gli investimenti da dove arrivano?

«Per scoprirlo basta consultare la visura in Camera di commercio – aggiunge Passaro – ci piace la trasparenza. Lavoriamo esclusivamente con le banche. Investiamo negli immobili, prepariamo business plan e usiamo le ipoteche». Un business milionario e a crederci per prime sono le banche che hanno dato credito ad Alikè: Intesa, Friuladria, Friulcassa, la BCC. Alikè ha rilevato dall'asta villa Hausbrant per oltre 2 milioni e mezzo di euro e ora la rilancia dopo 20 anni di abbandono ristrutturandola e restituendola alla città («la mettiamo a disposizione di enti e istituzioni per iniziative di alto livello, siamo a disposizione sia del sindaco Dipiazza che del Governatore Illy»). Ed ora ci sono gli altri investimenti immobiliari in città. A cominciare dal palazzo della Ras di piazza Oberdan, un'operazione da 17 milioni di euro, ma poi c'è la realizzazione di residenze a Scorcola (4,5 milioni), un palazzo in via Mazzini (1 milione), un'altra operazione immobiliare in via Persch sotto il Faro della Vittoria (2,5-3 milioni), infine in via Milano (2,5-3 milioni).

Il palazzo ex Ljublianska Banka in piazza Oberdan

Nè costruttori e nemmeno palazzinari: «Imprenditori immobiliari». «Il nostro target è una fascia di clientela alta – spiega Passaro – realizziamo costruzioni di eccellenza sul fronte dell'impiantistica e della tecnologia. Un mercato di nicchia. Non abbiamo intenzione di raccontare fiabe a nessuno, lavoriamo duramente, chi ci cerca sa dove trovarci». Basta andare alla sede di rappresentanza, villa Hausbrandt: «Scelta per trasmettere un messaggio alla città: che intendiamo restare seriamente». Il motivo è chiaro: «Trieste è potenzialmente favorevole per il mercato degli immobili, c'è tantissimo da ristrutturare, ci sono ottimi costruttori ma non c'è concorrenza sul nostro standard. A Udine e a Gorizia non c'era più spazio».

Il salto della Alikè risale a pochi anni fa. «È iniziato con piccole ristrutturazioni nell'isontino – raccontano Valenti e Passaro – abbiamo conosciuto buoni architetti. Siamo finiti alla Biennale di Venezia e da lì sono iniziate nuove conoscenze. Il mercato ci ha dato ragione, le banche ci appoggiano». Nessuna spavalderia, nessuna sbruffonaggine, Valenti e Passaro sembrano lontanissimi dall'immagine di Maximus, le battute nella conversazione si sprecano accanto le risate. Gioventù e competizione globale: «All'estero – spiegano – c'è gente che alla nostra età ha già finito di lavorare da 10 anni. Come l'ex ministro dell'economia incontrato in Bulgaria: 33 anni. Ora è un manager di una multinazionale. Solo in Italia circola lo stereotipo dell'imprenditore affermato a 75 anni con la dentiera. All'estero siamo già vecchi». Sarà dovuta anche a questo la scelta del marchio: alikè, in greco era il nome che gli antichi davano a una pianta officinale. Dal suo succo si ricavava un elisir di lunga vita.

E Maximus chiede di rifare la Barcolana nel 2007

«Abbiamo partecipato alla Barcolana perchè era una presenza doverosa in un evento simbolo per la città. E abbiamo giocato sull'aspettativa per la sfida tra imbarcazioni maxi. Alfa Romeo e Maximus era la prima volta che si sfidavano». Il terzo posto non ha scalfito per nulla l'entusiasmo di Valenti e Passaro. C'era solo quest'ultimo in barca e conferma che l'entusiasmo ha contagiato l'equipaggio di neozelandesi compresi gli armatori: «Hanno detto che è la regata più impressionante della loro vita. Ci hanno chiesto di rifarla il prossimo anno, non hanno mai visto un simile pubblico». Ancora sponsor ma non con le cifre che sono circolate quest'anno: «Non abbiamo speso 250 mila euro, in realtà meno della metà».

IN BREVE

Lo dicono le previsioni dell'Osmer

Ultime giornate di sole. Giovedì arrivano le piogge

Ultimi giorni di sole e di clima mite. Fino a mercoledì potremo godere di una serie di giornate prevalentemente soleggiate, senza pioggia e con un basso tenore di umidità, favorito dalla presenza di un leggero o medio vento di bora. Da giovedì, secondo le previsioni diffuse dall'Osservatorio meteorologico regionale, invece la musica cambia e su Trieste e il Friuli Venezia Giulia inizierà a piovere in modo massiccio, grazie all'arrivo sulla nostra area geografica di correnti mediterranee molto umide. Anche le temperature, a tutt'oggi sopra la norma, sono destinate a scendere bruscamente.

Frontale in corso Cavour Traffico in tilt per un'ora

Traffico paralizzato per oltre un'ora ieri mattina per uno spettacolare scontro frontale che si è verificato ieri mattina verso le 9 in corso Cavour. Sono rimaste coinvolte due auto, una Peugeot e una Ford.

I due automobilisti hanno riportato ferite lievi. Ma per estrtarli dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto utilizzare le pinze oleodinamiche. Le cause dell'incidente sono al vaglio della polizia municipale. Sul posto sono intervenuti una decina di vigili urbani per regolare il flusso veicolare particolarmente intenso in mattinata.

Oggi il congresso dei testimoni di Geova

Dopo la cerimonia del battesimo che ha visto ieri la presenza di quasi 1000 persone i Testimoni di Geova, nella sede di via del Bosco 4, si preparano a partecipare al congresso sul tema «Accumulatevi tesori in cielo»: imperativo contenuto nelle Sacre Scritture in Matteo 6:19,20, rivolto da Cristo Gesù alle folle e ai suoi discepoli venuti ad ascoltarlo nei pressi di Capernaum. Oggi alle 13 e 35 è atteso il discorso del ministro viaggiante Marcello Fornaciari sul tema «Come potete sopravvivere al giorno del furore di Geova?».

Ogni giorno la sessione mattutina inizierà alle 9.40, e quella pomeridiana alle 13.20.

Personale scuole slovene Cinque assunzioni

Accordo trovato tra sindacati e Ufficio scolastico regionale per salvaguardare i posti di collaboratore scolastico delle scuole slovene che, in base alla Riforma Moratti, avrebbero dovuto essere soppressi. L'Ufficio scolastico ha infatti autorizzato la nomina in deroga di cinque incarichi di collaboratore da assegnare alle Direzioni didattiche di Aurisina, Opicina e San Giovanni alle scuole medie Kosovel, Gruden e all'Istituto professionale Stefan. Questi posti di lavoro vanno ad aggiungersi ai due incarichi part- time già assegnati il mese scorso a sostegno di altrettante scuole italiane in carenza d'organico.

Un corso per l'assistenza ai cittadini immigrati

Prenderà il via il 19 ottobre il corso «Migrazione e cooperazione alla sviluppo» rivolto a mediatori culturali e operatori attivi nel campo dell'assistenza ai cittadini immigrati. L'iniziativa, realizzata con il contributo del Servizio politiche della pace, solidarietà ed associazionismo della Regione, si inserisce nel percorso di aggiornamento e formazione per volontari e personale sanitario promosso dall'«Associazione Sagal».

Le lezioni si svolgeranno presso il Centro servizi Volontariato Fvg in via Torrebianca 21 dalle 14 alle 18.00 e avranno cadenza bimensile.

Nuovi lavori e verifiche decise dai tecnici riuniti ieri a consulto

Opicina, il tram resta fermo

Bloccato altri sette giorni. I binari si sono spostati

Ma sulle cause che otto giorni fa hanno determinato l'uscita del cavo di trazione dai rulli, la diagnosi non è univoca. Emersa inoltre una difformità tra vecchi e nuovi carri-scudo

di Claudio Ernè

Fuori servizio anche per tutta la prossima settimana.

Il tram di Opicina non riesce a rimettersi in movimento dopo il ko subito nel pomeriggio dello scorso sabato, quando il cavo di traino era uscito da cinque rulli nel tratto di binario compreso tra piazza Scorcola e la sommità della sovrastante collina.

Il «consulto» svoltosi ieri in Comune non si è concluso con una diagnosi univoca e concorde sulle cause che hanno provocato questo fermo, il sesto nei pochi mesi della «nuova» vita della tram, sottoposto per più di un anno a imponenti e costosi lavori di ristrutturazione. Secondo i tecnici riunitasi ieri mattina alla presenza del progettista, l'ingegner Achille Bonini di Roma e dell'amministratore delegato della Trieste Trasporti Cosimo Paparo, sono almeno due le cause che hanno provocato la fuoriuscita del cavo di trazione. C'è chi ha sottolineato le variazioni di temperatura collegate al cambio di stagione.

«E' stata l'escursione termica. La posa in opera è stata effettuata i nel pieno dell'estate. Ora il clima è più freddo e il metallo si è contratto, variando così il profilo longitudinale e trasversale dei binari» ha spiegato un piccolo numero di esperti.

Ma c'è anche chi ha sottolineato che la nuova massicciata ha subito le sollecitazioni e le vibrazioni provocate dal passaggio ripetuto delle vetture e dei carri-scudo. Il pietrisco si è ridistribuito in modo anomalo, specie nei tratti più pendenti. Da qui una traslazione laterale delle traversine che hanno trascinato nel loro movimento i rulli in cui corre il cavo d'acciaio. Lo spostamento sarebbe di alcuni centimetri.

Per arginare queste traslazioni i tecnici hanno deciso che i binari non possano più muoversi con l'attuale grado di libertà. Verranno bloccati in modo più stabile.

«Si riposizionerà tutto l'armo e gli ancoraggi. Lo spostamento del binario si è trascinato dietro il pietrisco della massicciata. Dovrà essere rivisto l'assetto del sedime e il suo profilo» ha spiegato Walter Toniati, coordinatore amministrativo delle Grandi opere del Comune di Trieste. La linea appartiene infatti al Municipio, mentre la gestione del tram è affidata all'Azienda trasporti.

I nuovi lavori e gli ulteriori controlli e verifiche, dovrebbero occupare tutta la settimana entrante. Opereranno sulla linea i tecnici e gli operai delle ditte che hanno effettuato la ristrutturazione: capofila le società «Cerretti e Tanfani», vincitrici della gara d'appalto e ora coinvolte nella faticosa messa a punto della linea.

Per verificare sul «campo» le disfunzioni ieri i tecnici partecipanti al consulto, al termine della riunione in Comune, hanno ispezionato per quasi due ore i binari,i partendo da tre punti nodali della linea. Da piazza Scorcola dove le vetture si agganciano al carro scudo; a metà salita dove si è verificata la fuoriuscita del cavo dai rulli e alla stazione sommitale. Il sopralluogo si è concluso poco dopo le 14.

Il tram di Opicina, in alto a sinistra, mentre attraversa la zona di Cologna e al capolinea di Scorcola, agganciato a uno dei già discussi carri-scudo. La linea resterà chiusa anche la prossima settimana

«Gli interventi inizieranno lunedì ma una data precisa per la conclusione al momento non c'è. Ritengo che tutto si concluderà in una settimana anche prima» ha affermato Walter Toniati che ha messo in evidenza il «clima di grande collaborazione» in cui si è svolto il consulto.

Ma a margine degli «inconvenienti» o meglio dei guasti, si sta profilando un nuovo problemà. E' emerso che i nuovi carri scudo privi di conducente e del tutto automatizzati, hanno un assetto diverso da quelli vecchi, mandati in pensione quando sono inziiati i lavori di restauro della linea. I carrelli nuovi hanno una diversa misura ed entrando in curva assumono un assetto diverso. Anche su questo «dettaglio» tecnico nei prossimi giorni verranno effettuate delle verifiche di compatibilità tra gli stessi carri-scudo e il sistema dei 600 rulli in cui corre il grosso cavo d'acciaio.

Secondo l'associazione il progetto porterà vantaggi per tutto l'Alto Adriatico

Il Coped dice sì al metrò leggero

Sensibile diminuzione del traffico pendolare in città e dei tempi di trasferimento tra Trieste e i comuni vicini, collegamenti rapidi ed efficienti con gli altri vettori di trasporto (aeroporto di Ronchi, stazione ferroviaria di Opicina e stazione centrale), fine dell'isolamento del capoluogo giuliano, rilancio in termini socioeconomici e geopolitici di tutto il comprensorio dell'Alto Adriatico.

Sono i vantaggi che secondo il Coped Cammina-Trieste - Camminacittà, deriverebbero dalla realizzazione del progetto della metropolitana leggera. Per l'associazione il progetto, da realizzare naturalmente attraverso tappe graduali, produrrebbe ricadute positive non solo per il capoluogo regionale, ma per tutta la Venezia Giulia e la Slovenia.

«La metropolitana - si legge in una nota del Coped - potrebbe assicurare un servizio adeguato nel centro cittadino. In quest'ottica sarebbe opportuno ipotizzare qualche altra fermata supplementare del treno leggero, ad esempio una stazione in zona largo Mioni - viale d'Annunzio - piazza Perugino, nodo importantissimo del traffico urbano, sotto il quale passa il tracciato della circonvallazione ferroviaria. Lungi dal voler innescare una sterile polemica sulla superiorità vettore su ferro / vettore su gomma, CamminaTrieste-Camminacittà ritiene piuttosto opportuna un'integrazione e un coordinamento dei vari mezzi intermodali (strada, ferrovia, mare). Un'integrazione - conclude la nota - che si inserisca in un piano generale della mobilità in grado di centrare l' obiettivo di una diminuzione del traffico veicolare privato nel centro storico e di una maggior tutela per i residenti».

Il Comune modificherà i cartelli stradali. Possibili disagi tra martedì e venerdì

Nuova segnaletica in città

Lavori alla segnaletica

Disagi in vista per molti automobilisti. Martedì prossimo il Comune inizierà il rifacimento della segnaletica stradale orizzontale.

I lavori verranno eseguiti di giorno, tra le 8.30 e le 18.00, naturalmente se le condizioni meteorologiche lo consentiranno.

La prima zona interessata sarà quella di via della Pace e via Costalunga, nel tratto tra via Gianneli e via Ventura.

Mercoledì i lavori si sposteranno in via Costalunga nel tratto compreso tra via Ventura e via Brigata Casale.

Giovedì sarà la volta di via Paisiello nella parte compresa tra via Costalunga e via Cherubini.

Venerdì, infine, sarà disegnata la segnaletica stradale orizzontale in strada di Fiume, nel tratto tra via Marchesetti e il civico 499.

I lavori, informa una nota del Comune, saranno segnalati in maniera adeguata. Nelle zone interessate dagli interventi verranno infatti sistemati cartelli e indicazioni. Qualche disagio sarà tuttavia inevitabile. Da parte dell'amministrazione municipale arriva quindi l'invito a portare un po' di pazienza.

SAN GIOVANNI Mentre si riaccende la polemica sulla viabilità all'interno dell'ex Opp

Via Pagliaricci, stop alle case

La circoscrizione ha detto no alla costruzione di un nuovo edificio

Il presidente Bonazza (Fi) aveva proposto il senso unico fra via San Cilino e il varco a nord del parco, idea contestata da Rifondazione comunista

Nell'ultima sua seduta, il sesto consiglio circoscrizionale ha espresso a maggioranza un parere negativo all'ennesima richiesta di concessione edilizia per un la realizzazione di un nuovo edificio in via dei Pagliericci, nel rione di San Giovanni. Pur essendo un parere puramente consultivo, è il terzo no che il parlamentino ha espresso quest'anno per altrettante domande di costruzione nella zona citata. In tutti i casi il consiglio ha risposto picche alle richieste con le stesse motivazioni: oltre al notevole impatto visivo prodotto dai palazzi sull'ambiente circostante, si sottolinea come nella zona vi sia un elevato rischio idrogeologico.

Per la cronaca va ricordato come nel 1972, in un terreno sito tra la via Brandesia e la via dei Pagliaricci, avvenne uno smottamento che determinò il crollo di un edificio di 6 piani ancora in costruzione. Vi sono infine le problematiche relative alla viabilità della zona, particolarmente complessa e «compressa». Via dei Pagliaricci infatti è una strada a fondo cieco, stretta e erta, che oggi sopporta con difficoltà l'aumento di traffico derivato dall'espansione edilizia degli ultimi anni. Tanto che diversi residenti si sono rivolti al parlamentino per denunciare le difficoltà di transito e le preoccupazioni derivate dal-

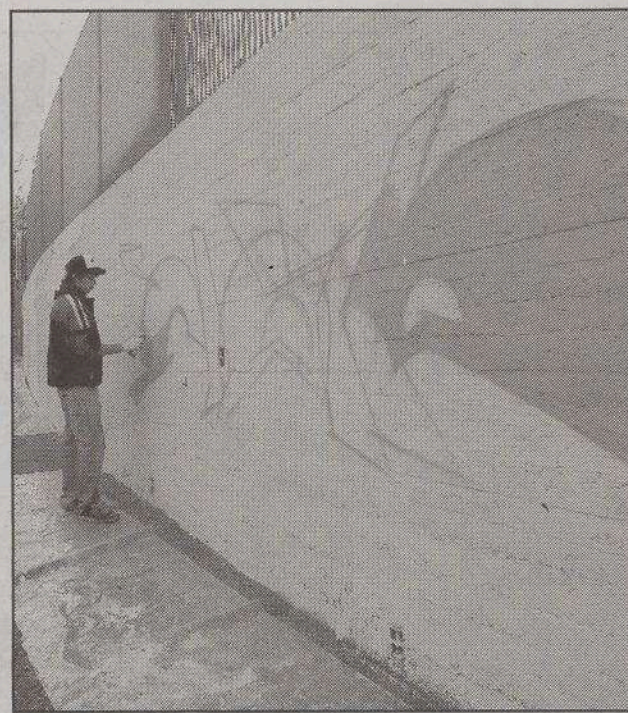
Pesarino Bonazza

le alte velocità praticate da alcuni automobilisti. Per ovviare a queste difficoltà, il presidente dell'organo decentrato Gianluigi Pesarino Bonazza (Fi) consigliava alcuni cambiamenti sostanziali nella viabilità della zona. Per esempio la creazione di un senso unico di marcia dalla via San Cilino all'attuale varco realizzato a nord – est del Parco dell'ex Ospedale Psichiatrico, realizzato per permettere ai mezzi pesanti di raggiungere i cantieri edilizi disposti lungo via Pagliaricci.

L'idea del presidente sarebbe dunque di utilizzare la viabilità interna dell'ex Opp per consentire ai residenti di evitare gli attuali imbottigliamenti e disagi che si verificano lungo la strada a fondo cieco. Sulla questione ora interviene pure Peter Behrens, capogruppo di Rifondazione, sottolineando come l'attuale utilizzo della viabilità dell'ex Opp risulti limitato ai camion solo per il periodo di lavoro nei cantieri.

Per Behrens l'ipotesi del presidente va completamente contro gli intendimenti del suo consiglio, che nell'arco del 2006 si è pronunciato in tre occasioni – l'ultima due giorni fa – contro l'ipotesi di far diventare definitivo l'attuale passaggio attraverso il parco concesso dalla Provincia in modo temporaneo per i soli mezzi di cantiere.

Secondo il capogruppo la proposta di un by-pass attraverso il parco dell'ex Opp lanciata dal presidente non sarebbe casuale, visto che l'ultima concessione edilizia bocciata dal parlamentino (unici astenuti due consiglieri di Fora Italia) risulta firmata dall'architetto Lorenzo Gasperini, ex sindaco azzurro di Muggia, e dunque dello stesso gruppo di Pesarino Bonazza. «Nel progetto Gasperini propone l'eventuale creazione di un collegamento viario con la viabilità del parco ex Opp, indicando anche il cambiamento di viabilità per via Pagliaricci. Ma quest'area – aggiunge Behrens - non è interclusa – dice il capogruppo – e quindi non vi sono motivi per concedere deroghe. Chi ha costruito sapeva delle difficoltà esistenti, chi ha rilasciato le licenze pure. E dunque oggi non si può invocare, a vantaggio di pochi, il danno di tutti».

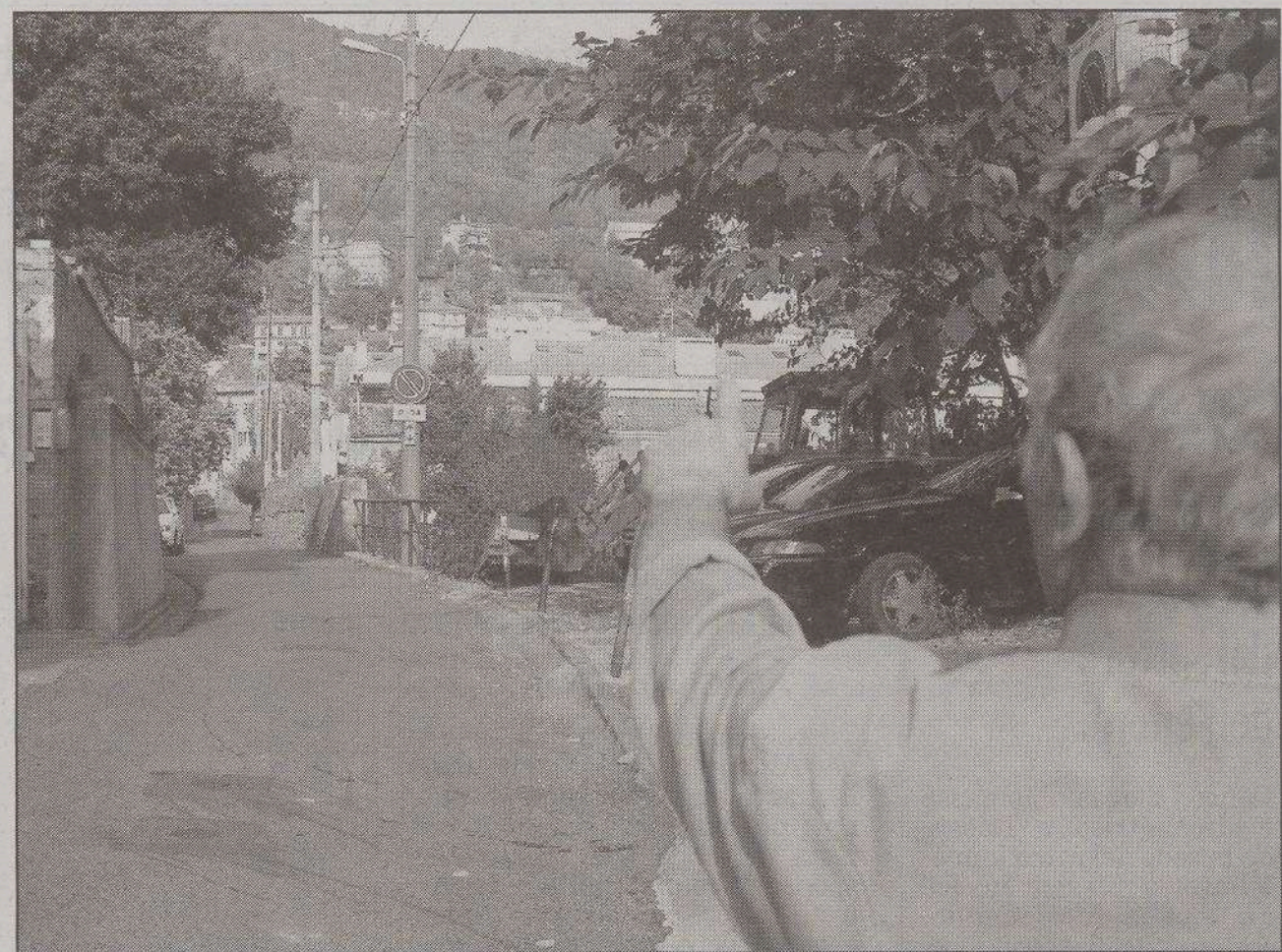
ma.lo.

Progetto Legal Art: ha suscitato polemiche

La stretta via Pagliaricci. Residenti e circoscrizione contrari alla costruzione di nuove palazzine (Foto Tommasini)

CHIARBOLA *I residenti contestano lo stato di abbandono di tutta l'area*

Piazzale delle Puglie, proteste per il degrado

«Chiarbola è un rione che sta lentamente degenerando: gli spazi verdi quasi non esistono e quelli che ci sono non vengono curati, alcuni marciapiedi sono pieni di buche e in certe zone la sporcizia regna sovrana. Nessuno fa nulla da anni e noi residenti ci sentiamo abbandonati». A protestare per il degrado e reclamare una maggiore attenzione da parte delle istituzioni sono alcuni residenti chiarbolani, stanchi di assistere a quello che loro stessi definiscono un «lento e inesorabile declino del quartiere», riferendosi in particolare a quell'ampia zona compresa tra il vecchio Palasport, via Svevo e via Carnaro, che racchiude il piazzale delle Puglie e quello dell'autostrada.

Si tratta di un'area dominata dal cemento, per buona parte adibita a parcheggi, spesso occupati da camper e roulotte che vi restano per mesi, e piena di vecchi e inutili paletti arrugginiti. Una zona tagliata dalla via Carnaro, in alcuni tratti priva di guardrail, lungo la quale auto e moto sfrecciano senza alcun rispetto dei limiti di velocità, e con cui devono fare i conti coloro che a piedi raggiungono i numerosi negozi e bar della zona, il centro commerciale o il campo sportivo. E a completare l'opera ci si mettono pure coloro che, dopo aver fatto la spesa nei supermercati vicini, lasciano i carrelli nel piazzale, che nessuno rimuove e che quindi campeggiano nel mezzo dei parcheggi, trascinati qua e là dal vento. Una situazione che alcuni residenti ritengono ormai insostenibile, portata alla luce dopo le recenti polemiche sui murales dipinti dai giovani «writer» sulle pareti del Palasport grazie al progetto comunale «Legal art», che è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, sollevando le ire di alcuni abitanti. «È uno spettacolo desolante – afferma Tatiana Pagliaro, portavoce del gruppo di cittadini -. A dimostrarlo c'è un carrello della spesa pieno di immondizie, abbandonato in mezzo al piazzale delle Puglie da mesi, forse addirittura da un anno, e ci sono alcuni angoli in cui l'erba è altissima perché non viene tagliata da tempo immemorabile. Noi residenti non chiediamo miracoli, ma semplicemente che il Comune mantenga in condizioni decorose la zona, aiutandoci a vivere più serenamente. Questa parte di Chiarbola sta infatti diventando sempre più sporca e trascurata – aggiunge ancora -, e ci sono persone che nei parcheggi abbandonano veicoli di tutti i tipi anche per mesi, o chi utilizza i piazzali come campeggi improvvisati. Qui vivono molti anziani, che per tanto tempo non hanno avuto né le voglia né la forza di mettersi a protestare, ma adesso abbiamo deciso di farci sentire e speriamo che qualcuno ci ascolti».

Un appello, quello degli abitanti di Chiarbola, raccolto dal Comune per voce dell'assessore all'Educazione Giorgio Rossi, presente alcuni giorni fa a un incontro in via Paisiello, sede della Settima circoscrizione, per affrontare la questione dei murales. Rossi, dopo aver verificato di persona la situazione e dopo aver constatato la fondatezza delle lamentele dei residenti, ha fatto sapere che tutti gli uffici competenti – assessorato ai Lavori pubblici in testa – saranno contattati e resi partecipi del problema, e che verrà fatto uno sforzo comune sui diversi fronti, dai murales alla manutenzione delle strade, alla cura del verde pubblico, per riqualificare la zona nel giro di circa 7 mesi.

Elisa Coloni

SAN GIOVANNI Accolta la richiesta del parlamentino che teme cedimenti all'interno dell'acquedotto teresiano

Vietate ai camion le vie Capofonte e delle Cave

L'ordinanza ora rischia di creare difficoltà ai cantieri delle palazzine Ater

Via Capofonte e via delle Cave non più percorribili da camion e mezzi pesanti superiori ai 35 quintali. Il provvedimento scattato da appena due giorni, con la collocazione dei cartelli di limitazione al traffico, è stato fortemente voluto dalla circoscrizione sesta e dai cittadini del rione impegnati a salvaguardare il Settecentesco acquedotto del Capofonte e le sue delicate gallerie sotterranee che hanno sino ad ora sofferto per la soprastante viaria movimentazione.

L'ordinanza del sindaco però metterà in sicura difficoltà l'Ater, che proprio in via Capofonte ha programmato l'apertura di un grande cantiere per la ristrutturazione delle palazzine del Borgo san Pelagio.

Interventi questi che ovviamente non possono prescindere da un via vai di mezzi pesanti di ogni genere. Ma questa non è la sola gatta da pelare dei vertici delle case popolari nel rione sangiovannino, dove il tormentone dei previsti lavori continua a slittare nel tempo anche per colpa di un gruppo di inquilini (regolari e non) che da via Capofonte non intendono trasferirsi.

Intanto ieri il Comitato per la salvaguardia del bosco di Capofonte che raggruppa abitanti del luogo, ambientalisti, storici e speleologi, dopo sette anni di impegno ha potuto cantare vittoria per il via libera al divieto di transito ai mezzi pesanti nelle due strade. Nell'inocntro pubblico che si è svolto nello splendido scenario boschivo della antica chiesetta dei santi Giovanni e Pelagio, Paolo Guglia, esperto in speleologia urbana, nonché vicepresidente dell'associazione appena formatasi dalle ceneri del Comitato, ha spiegato che a tutela del manufatto Teresiano finalmente è stato installato dal Comune un monitoraggio che verifica eventuali cedimenti strutturali. Cedimenti che però si erano registrati già dalla sua creazione per colpa della instabilità del terreno e che ad oggi evidenzia rilevanti spostamenti della parete di sinistra.

Secondo Guglia inoltre, le due barriere poste al bivio delle vie Capofonte e Cave, per interdire completamente in quel tratto il passaggio delle auto, non sarebbe sufficiente, in quanto da vecchie documentazioni e da una verifica in loco sarebbe emerso che circa 2 metri di gallerie sarebbero senza protezione. L'associazione, il cui compito si estende anche alla pulizia e manutenzione del bosco di Capofonte che attua anche grazie alla collaborazione dei detenuti in semilibertà, sta stilando una ipotesi di progetto per incapsulare con due paratie laterali ed una copertura «a tetto» la zona più delicata, dove si stanno verificanti i cedimenti più vistosi.Il Capofonte è l'opera più importante di tutto il complesso di gallerie e cunicoli sotterranei conosciuto come acquedotto teresiano. Questo manufatto, costruito nel 1749/1751 per volontà dell'imperatrice Maria Teresa, rappresenta il nucleo iniziale dell'acquedotto che, scendendo dal rione di San Giovanni, portava l'acqua alle principali fontane della città di Trieste. La struttura sotterranea del Capofonte, dalla consultazione di vecchi documenti e planimetrie, è risultata soggetta a cedimenti e dissesti già dal 1880. In quest'anno venne effettuato un intervento di modifica alle strutture ipogee, interrompendo la galleria di alimentazione ed installando una tubazione per lo scorrimento dell'acqua.

Ma ritornando ai previsti ed ormai imminenti lavori Ater, ecco che cosa dice il presidente della circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza: «Noi avevamo avvisato la presidente dell'Ater Perla Lusa che avremmo lottato per ottenere la limitazione del traffico delle due strade. Lotteremo anche perché non scatti alcuna deroga per il cantiere Ater, su questo saremo inflessibili. Riteniamo perciò che l'unica soluzione sarà quella di restaurare completamente il Capofonte prima di far passare i camion».

Intanto la Trieste Trasporti ricorda che fino a domano, salvo deroghe improvvise, a causa di lavori stradali urgenti e della conseguente chiusura al traffico della via Capofonte, la linea 12 in direzione Borgo San Pelagio limita il percorso per: via delle Docce, via San Pelagio, via delle Cave, via San Cilino e poi continua il percorso regolare.

Daria Camillucci

Cedimenti in una galleria di Capofonte (F. Tommasini)

Il Comitato di cittadini per la salvaguardia della zona sta studiando un progetto per proteggere con apposite paratie le gallerie più compromesse

ZAULE

Da domani chiuso per lavori un tratto della via Caboto

Chiuso al traffico un tratto di via Caboto a partire da domani e per la durata di una settimana. E la chiusura avrà inevtiabilmente conseguenze anche sul trasporto pubblico, con una variazione delle linee di bus.

La Trieste Trasporti infatti informa che a partire da domani, a causa di lavori stradali e appunto presumibilmente per una settimana - l'ordinanza della polizia municipale indica la chiusura fino a lunedì 23 - la via Caboto verrà chiusa al traffico veicolare nel tratto compreso tra la via Querini e la via Malaspina.

Pertanto, informa sempre un comunicato della Trieste Trasporti, i mezzi in servizio sulle linee bus 23 e 40 transiteranno lungo questo tragitto: via Caboto, via Malaspina, Riva Da Verrazzano, via Querini, via Caboto, in ambo i sensi di marcia.

Per ultriori informazioni sulla viabilità, le deviazioni e gli orari, sono disponibili il sito internet www.triestetrasporti.it, oppure il numero verde 800-016675, attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 15.30 e venerdì dalle 8.30 alle 13.

I lavori interessano in particolare la manutenzione dei binari che si trovano in quel tratto di strada.

GRETTA *Interrogazione dei Cittadini per la riparazione*

Corrimano rotto, anziani in difficoltà

La ringhiera della rampa di gradini che collegano via Gradisca con via Cormons è indispensabile soprattutto d'inverno in caso di bora o gelate

È da tempo rotto il corrimano posto al lato della piccola rampa di gradini che collega la via Gradisca con la via Cormons.

Gli abitanti di Gretta denunciano il problema e il disagio di chi deve affrontare quotidianamente una situazione che per un anziano risulta anche pericolosa. La impossibilità di usare il sostegno inoltre avrà una grande valenza tra poco quando arriveranno le prime gelate, quando cioè scendendo o salendo i gradini coperti di neve, oppure nelle giornate spazzate dalla bora, aggrapparsi al corrimano sarà importante oltre che funzionale.

Spiega la capogruppo della terza circoscrizione dei Cittadini, Maria Baric: «Il problema mi è stato segnalato da diversi abitanti della zona e in modo assai dettagliato anche dal signor Dario Ferluga, che abita nel quartiere. La rottura del corrimano che andrebbe sostituito il prima possibile esiste da tempo e a nulla sono servite le proteste dei cittadini, che poi stufi finalmente hanno pensato di rivolgersi alla circoscrizione».

Per questo motivo la consigliera del parlamentino rionale ha presentato una interrogazione nella quale chiede al presidente della circoscrizione Alessandro Menia di attivarsi presso gli assessori competenti in Comune affinchè si risolva il disagio e il pericolo d'una situazione che ormai dura da troppo tempo. E con l'inverno alle porte, dice la capogruppo dei Cittadini, sarebbe il caso di provvedere quanto prima alla risistemazione del corrimano: da un problema apparentemente minore potrebbe nascere un disagio ben più grave per molti residenti.

da. cam.

Maria Baric

VALMAURA Chiesta l'installazione urgente delle isole con pensilina nelle vie Paisiello e dell'Istria

Disabili: «Servono due pedane bus»

Realizzare quattro isole salvagente per bus con apposite pensiline, per agevolare l'accesso ai mezzi pubblici dei disabili: è questa la richiesta che il consigliere e coordinatore della commissione viabilità del settimo parlamentino Rendi Micoli (Udc) avanza ai competenti uffici comunali.

Due di queste strutture, identiche a quella già esistente da due anni in via Baiamonti, dovrebbero essere sistemate in via Valmaura, una in via Paisiello e una in via dell'Istria, davanti all'ospedale infantile Burlo Garofolo. Si tratterebbe, secondo il consigliere circoscrizionale, di misure «necessarie e urgenti» per facilitare l'utilizzo dell'autobus per chi soffre di problemi di deambulazione, tra cui appunto i disabili, ma anche gli anziani, e che renderebbero comunque l'accesso ai mezzi pubblici più semplice e veloce per tutti.

L'isola salvagente, che in buona sostanza è un'estensione del marciapiede dove le persone possono attendere la corriera, occupa infatti lo spazio antistante la fermata e impedisce quindi agli automobilisti di parcheggiarci la propria vettura. In questo modo i fruitori della Trieste trasposti possono aspettare in sicurezza l'autobus, che si accosta vicino alla pedana. Si tratta di un sistema già adottato in altre città italiane e straniere, e che grazie alla maggiore superficie a disposizione permette anche di installare più facilmente le apposite pensiline. «Durante un recente sopralluogo sono stati individuati quattro punti in cui sarebbe necessario realizzare le pedane, perchè si tratta di fermate dell'autobus utilizzate da disabili che hanno seri problemi per accedere ai mezzi pubblici – spiega Rendi Micoli -. Ovviamente l'ideale sarebbe predisporre marciapiedi sagomati in prossimità di molte fermata della città, ma se ciò non è possibile, per motivi economici o strutturali, che si provveda almeno a considerare i casi in cui i cittadini ne hanno veramente bisogno. In via Valmaura, Paisiello e dell'Istria – aggiunge ancora il consigliere del parlamentino – il traffico è intenso e le fermate sono spesso occupate da macchine parcheggiate abusivamente e bisogna adottare subito accorgimenti per aiutare chi soffre di problemi di deambulazione».

e.c.

Sperimentazione di una pedana mobile in via Coroneo

DUINO AURISINA Dopo la firma della convenzione la prima tappa è la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria

Baia, 3 milioni per le licenze edilizie

E' la cifra che la proprietà dovrà dare al Comune per realizzare l'insediamento turistico a Sistiana

REAZIONI

I vicesindaco Romita (An): «Obiettivo importante, sinistra lagnosa»

DUINO AURISINA «La convenzione è la dimostrazione di come un Centrosinistra lagnoso ha solamente fatto disinformazione. Dal testo si evince che lo shuttle sarà gratuito, e che in baia si potrà andare liberamente, che al Comune arriveranno per la riqualificazione 150mila euro, più tutte le opere di urbanizzazione». Così il vicesindaco Massimo Romita ha commentato ieri in una nota sottoscritta da Alleanza nazionale, la storica firma della convenzione: «Alleanza nazionale - ha scritto Romita - esprime la più viva soddisfazione per aver raggiunto questo importante e fondamentale obiettivo, voluto soprattutto dalla gente, perchè il progetto è fatto a misura della gente, pensato per soddisfare il cittadino del Comune di Duino Aurisina come il turista».

fr.c.

DUINO AURISINA Tre milioni di euro al Comune per le concessioni edilizia. Ma prima ancora via libera alle opere di urbanizzazione secondaria, vale a dire i lavori che il Comune ha chiesto alla proprietà di realizzare, e cioè strade, illuminazione, fognature, marciapiedi, oltre a una serie di soluzioni per la «gestione» delle acque meteoriche all'incrocio di Sistiana e lungo la scarpata tra Sistiana e la Baia. Insomma, un deciso passo avanti verso la realizzazione del progetto per la Baia di Sistiana. Il giorno dopo la firma della convenzione tra la proprietà della Baia e il comune di Duino Aurisina si guarda ai contenuti, per capire la portata e le dimensioni degli accordi presi. Accordi, in realtà, già noti lo scorso maggio, perché il testo della convenzione fa parte del plico dei documenti approvati nell'ambito del piano particolareggiato dal consiglio comunale. Ma la portata anche «psicologica» della firma della convenzione è tale da rendere assolutamente significativo il momento: a 12 anni dall'acquisto della Baia, Carlo Dodi ha siglato ieri l'altro il contratto che lo lega formalmente al comune per la fase di realizzazione. Non che fino ad ora l'imprenditore mantovano non abbia fatto sul serio: sono oltre 5 i milioni di euro spesi dalle società legate al progetto per la gestione del territorio, la progettazione e la proposizione del progetto.

Ora, però, si entra nella fase operativa, quella che ha richiesto immediatamente una fidejussione di 2,8 milioni di euro a garanzia di lavori da effettuare per conto del comune per un valore pari a 1,4 milioni di euro, quella che prevederà ora la progettazione di dettaglio, la richiesta di concessioni edilizie e l'avvio di appalti e costruzioni. Prima di tutto, come recita la convenzione, le opere di urbanizzazione secondaria, quelle che il Comune ha chiesto alla proprietà di realizzare: strade, illuminazione, fognature, marciapiedi, soluzioni per la «gestione» delle acque meteoriche all'incrocio di Sistiana e lungo la scarpata tra Sistiana e la Baia. Lavori che dovranno essere avviati per primi, prima che si inizi a pensare alla realizzazione dell'intero progetto, concessioni edilizie che dovranno essere chieste per prime, prima che si inizi a pensare ai permessi per il progetto turistico.

Insomma, seppur lentamente - perché molte caselle devono ancora andare al proprio posto, alcuni ricorsi al Tar devono essere chiusi, tanto per cominciare - il progetto inizia a farsi concreto, e a «farsi vedere» sul territorio. La convenzione firmata parla anche di alcuni accordi relativi alla gestione del traffico in Baia: la proprietà infatti si impegna a realizzare lo shuttle sotterraneo che partirà in una dolina a fianco del Bar Bianco (nota come zona ex Lloyd) per sbucare in Baia. Sul documento c'è scritto che la fruizione del mezzo dovrà essere gratuita per tutti, e che i parcheggi nella zona ex lloyd saranno a pagamento, ma il prezzo dovrà essere concordato sempre tra la proprietà e il Comune di Duino Aurisina, che garantirà che si tratti di un prezzo accessibile e popolare.

Ancora, il comune otterrà, al di là degli oneri di urbanizzazione, 150mila euro: soldi che utilizzerà per l'arredo urbano in tutto il territorio comunale; sempre nella convenzione, c'è scritto che spetterà alla proprietà manutenere il verde, l'illuminazione e l'arredo urbano del territorio iscritto nella zona del progetto, ovvero, i costi non ricadranno sul comune stesso, così come non ricadranno sul comune le spese di urbanizzazione primaria, ovvero quelle relative a strade e servizi nel terreno della proprietà.

Fin qui l'accordo di venerdì: ora il comune di Duino Aurisina dovrà attrezzarsi per la gestione della mole di richieste di concessioni edilizie, e al tempo stesso chiudere la partita del piano del porto, ancora aperta, e quella relativa al nuovo depuratore (argomento di cui non si parla nella convenzione, poiché va concordato tra comune e regione). La proprietà, invece, dovrà concludere la progettazione di dettaglio del sito turistico, e prima ancora progettare i lavori richiesti del comune, chiedere autorizzazioni agli enti coinvolti e quindi le concessioni edilizie.

Resta ancora da capire quale sarà il valore economico dell'intero business per il comune: il costo che la proprietà deve al comune al momento delle licenze edilizie, sulla base dei metri cubi da costruire. Si calcola che il valore superi i 3 milioni di euro, e 3,6 milioni sembra una stima quasi azzeccata.

Francesca Capodanno

Le tappe del progetto per la Baia di Sistiana

1994 L'imprenditore mantovano Carlo Dodi acquista la Baia di Sistiana

1998 Vengono rese note le prime ipotesi progettuali e parte l'iter autorizzativo

2001 La Regione avvia una conferenza dei servizi per la realizzazione dei progetti. Posa della prima pietra presunta per il 2003

2001 Cresce l'opposizione da parte di Verdi, Rifondazione Comunista, gruppi di ambientalisti e Unione Slovena

2002 Il comune di Duino Aurisina, dopo aver approvato la Variante 21 al piano regolatore, approva il Piano Particolareggiato relativo al progetto

2002/2003 Vari ricorsi al Tar del FVG, che portano all'annullamento per vizi formali della Variante 21, e a cascata del piano particolareggiato

2005 Il presidente della Regione Illy ottiene un accordo con Verdi, Rifondazione, Unione Slovena, Comunisti italiani per la realizzazione del progetto. La proprietà garantisce la libera friuzione

2005 La proprietà presenta un nuovo piano particolareggiato, modificato sulla base delle richieste di Regione e Soprintendenza

2006 a maggio il consiglio comunale approva la nuova versione del piano particolareggiato per l'ambito A8 - Baia di Sistiana

2006 il 13 ottobre firmata la convenzione tra la proprietà e il comune Comincia la fase che porterà all'approvazione delle concessioni edilizie e all'avvio lavori

centimetri.it

MUGGIA

Polemica in consiglio

Pari opportunità, Forza Italia critica il regolamento

Viviana Carboni (Forza Italia)

MUGGIA Strascichi polemici alla recente approvazione a Muggia del nuovo regolamento della commissione Pari opportunità. Nodo del contendere, il metodo di nomina delle commissarie, adesso contestato dall'opposizione.

La nuova giunta, per volersi distanziare dal regolamento approvato dalla precedente amministrazione di centrodestra, ha previsto che le commissarie non siano più di nomina partitica, ma vengano designate dalle associazioni, dai gruppi, dalle istituzioni locali, senza interferenze da parte dell'amministrazione. Tanto che era stato diramato anche un appello per invitare le varie associaizoni a segnalare eventuali candidate. Secondo il nuovo regolamento è previsto anche un suffragio, in caso di mancanza di designazioni dirette. Vivace il dibattito in aula, la settimana scorsa, prima dell'approvazione.

Ora la consigliera di Forza Italia, Viviana Carboni, in una nota, commenta: «La commissione dovrebbe essere aperta a tutte le donne, non si deve più passare attraverso le associazioni per avere le candidature, perché sappiamo bene che a Muggia la maggior parte dei gruppi femminili sono di chiara ispirazione di centrosinistra. Dov'è la svolta annunciata dalla maggioranza?».

La consigliera sostiene che sarebbe stato preferibile cambiare del tutto le nomine, aprendo a tutte le donne: «I problemi delle donne non hanno colore, né tessera. Ma su questo la maggioranza non ha voluto collaborare. Ad una mia proposta di elaborare un nuovo testo, mi era stato risposto che non c'era più tempo, e che le donne che non fanno parte delle associazioni non hanno esperienza nell'esporre le questioni. Neppure io – prosegue Carboni – ne faccio parte, ma sono donna e so che cosa vuol dire affrontare i problemi di ogni giorno».

La consigliera rinfaccia quindi alla maggioranza di aver voluto una commissione «che serve alla politica e non alle donne, alle lavoratrici o alle pensionate di Muggia. Queste donne – dice Carboni -, evidentemente, non facendo parte di associazioni, non hanno diritto di parola».

s.re.

DUINO AURISINA La corda annodata era stata sistemata in una bacheca. I carabinieri indagano negli ambienti politici e dell'amministrazione

Trovato un cappio negli uffici del Centro servizi

Il sindaco Ret: «È solo l'ultima di una serie di intimidazioni. Temo per la campagna elettorale»

DUINO Una corda annodata a fromare un cappio è stata trovata appoggiata all'interno della bacheca del Centro servizi del Comune di Duino Aurisina.

Secondo i carabinieri che hanno inviato un'informativa alla procura si tratterebbe di un atto intimidatorio nei confronti del sindaco Giorgio Ret.

Il cappio è solo uno degli ultimi episodi di minacce nei confronti del primo cittadino. Già nello scorso mese di maggio erano stati trovati in diversi luoghi, sia di Duino che di Aurisina volantini intimidatori nei confronti di Ret. Altri biglietti analoghi sono stati rinvenuti pochi giorni fa.

«La situazione non è delle più tranquille. Mi pare assurdo che in un Comune piccolo e tranquillo come il nostro ci siano situazioni così antipatiche. Il mio timore è che questi episodi rappresentino l'avvio della campagna elettorale dei prossimi mesi», ha detto Ret. Che aggiunge: «Non credo comunque che questo gesto sia connesso alla vicenda della Baia di Sistaina».

Sull'episodio del cappio la procura ha aperto un fascicolo incaricando i carabinieri delle indagini. Nel Centro servizi che si trova ad Aurisina lavorano una decina di persone: operai, gli autisti dello scuolabus e i dipendenti dell'Acegas. «Ho rapporti ottimi con tutti. Sono delle brave persone. Il Centro servizi è un luogo chiuso. Non capisco come chi ha agito possa essere entrato aver lasciato il cappio e nessuno se ne sia accorto», dice ancora Ret. Poi ammette: «Sono preoccupato e spero che la vicenda si concluda così. Questa, ripeto, è una comunità tranquilla».

Le indagini dei carabinieri tengono conto sia dell'attività politica che di quella amministrativa del sindaco.

c.b.

Centro servizi a Duino Aurisina (Tommasini)

SANTA CROCE

Anche la strada Provinciale 1 sarà presto riqualificata

TRIESTE Anche la Strada Provinciale n. 1 rientra nella programmazione di interventi di riqualificazione prevista da Palazzo Galatti per il prossimo anno e il successivo. Lo ha affermato Mauro Tommasini, assessore alla realizzazione e manutenzione della Viabilità della Provincia di Trieste, rispondendo alle segnalazioni giunte in Provincia da parte del presidente della prima circoscrizione Bruno Rupel.

«È inutile sottolineare come questa provinciale risulti essere interessata da un traffico veicolare quasi incessante – spiega Rupel -. E per quel che riguarda il nostro territorio di competenza, ovvero la parte a ovest dell'Altipiano carsico compresa nel comune di Trieste, sono ormai quotidiane le segnalazioni di automobilisti che denunciano i problemi e i dissesti esistenti in più punti del manto stradale».

Mauro Tommasini

Sotto accusa in particolare quel tratto della provinciale che dalla zona di Campo Sacro conduce per diversi chilometri sino alle porte di Santa Croce. A detta degli utenti, le due carreggiate risultano costellate di buche e di pericolosi avvallamenti, a condizionare in particolare il passaggio dei mezzi a due ruote. «Sembrano dei veri e propri cedimenti dell'asfalto – afferma Rupel – a mettere a repentaglio la sicurezza di autisti e scooteristi. Ora che l'assessore provinciale alle strade ha annunciato diversi interventi per le strade degli altri comuni minori dell'Altopiano, spero non si dimentichi di noi».

«Anche la strada provinciale numero 1 – risponde Mauro Tommasini, assessore alla realizzazione e manutenzione della Viabilità della Provincia di Trieste – rientra nella nostra programmazione di interventi per il 2007 – 2008. La nostra intenzione è infatti di curare la manutenzione dei tratti principali di quell'arteria, il tutto compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione». «A tale riguardo – continua l'assessore provinciale Tommasini - esiste un accordo di programma che dovremmo riuscire a concludere con la Regione. L'intervento di manutenzione sulla provinciale 1 – continua l'assessore – è comunque difficile, e va concordato nei particolari con le diverse amministrazioni comunali che condividono questa importante direttrice viaria».

ma.lo.

MUGGIA

La vecchia struttura messa all'incanto dalla Regione per 470 mila euro

Ex dispensario, asta deserta

MUGGIA È andata deserta l'asta per la vendita del dispensario antitubercolare di via Mazzarei a Muggia. La questione del futuro dell'immobile quindi si riapre, forse con una nuova asta, o forse anche con soluzioni diverse.

La struttura era stata messa all'incanto dalla Gestione immobili Friuli Venezia Giulia, che cura per la Regione la vendita di suoi immobili. Base d'asta, 470 mila euro per una struttura di 790 metri quadrati su piano rialzato e seminterrato, la cui destinazione d'uso «attrezzature per l'assistenza e la sanità» è vincolata dal piano regolatore vigente. La vendita dell'immobile e il possibile interessamento del Comune sono stati argomento di discussione a Muggia negli ultimi giorni.

Impossibile, per il Comune, accollarsi la spesa, per un immobile poi che necessiterebbe di un radicale risanamento. Ma dall'assessore alle Risorse economiche, Franco Crevatin, era stato aperto uno spiraglio: «Se l'asta andasse deserta, si potrebbe riparlarne». Critici i consiglieri di opposizione Claudio Grizon e Massimo Santarelli (Fi), che hanno presentato una mozione in cui impegnano sindaco e giunta a cercare una soluzione, ma anche ad avviare indagini sui passaggi di proprietà che hanno portato una donazione fatta dalla Fondazione Petitti di Roreto a favore dell'Azienda sanitaria triestina, alla vendita da parte della Gestione immobili regionale.

Claudio Grizon

Ma pure sulla valenza futura dei vincoli («a favore della collettività») della destinazione d'uso posti anche all'atto della donazione. Ora Grizon dice: «È importante che l'immobile sia restituito alla collettività. Il Comune deve darsi da fare. Ne parlerà anche con la direzione della Gestione immobili».

Grizon annuncia anche che il collega di partito in consiglio regionale ,bruno Marini, presenterà un'interrogazione per verificare i passaggi di proprietà fin qui sottoscritti e trovare un modo per assegnare al Comune l'uso del dispensario.

Sulla vednita era interventuo anche il presidente della Lista per Muggia, Italico Stener che aveva dato per scontata una non demolizione dell'edificio, ritenendolo vincolato come unica, tipica espressione dell'architettura fascista a Muggia. Ma anche Stener ha chiesto di verificare i vincoli esistenti, auspicando «che il Comune «scongiuri che l'ex dispensario faccia la stessa fine del bagno della polizia», e che trovi il modo di riappropriarsi di una proprietà «sociale» muggesana.

s.re.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Nelle immagini di Tommasini: a sinistra il vincitore triestino Giuseppe Sancin, insieme a Susanna Huckstep. madrina della manifestazione. Qui sopra un gruppo di premiati: Rina Zamarian Baldo, Yasmin Sherdan, Enrica Ratto e Lolli Matteo per Gianni Militello

Cerimonia in Municipio del concorso «I buoni della strada»: quindici riconoscimenti

Premio al papà di Dylan Dog

Per il sostegno dato dal personaggio ai temi della zoofilia

Una iniziativa per educare alla solidarietà e al rispetto degli animali: ieri la sala del Consiglio Comunale ha ospitato la cerimonia di premiazione del concorso nazionale «I buoni della strada», la ventiduesima edizione del premio intitolato alla memoria di Miranda Rotteri, giornalista del Piccolo ed emblema della anima animalista di Trieste.

Quindici i riconoscimenti che sono stati tributati dalla giuria presieduta dal vice sindaco Paris Lippi. Quindici premi per altrettante le storie vissute in tutta Italia che narrano di grandi sacrifici o di piccole imprese a favore di animali o istituzioni zoofile. Oltre al premio speciale attribuito a un nome celebre del mondo del fumetto, Dylan Dog, personaggio «cult» nato dalla fantasia di Tiziano Sclavi. All'autore, ieri rappresentato dall'addetto stampa della collana Bonelli, Stefano Marzorati, un riconoscimento per un personaggio virtuale che ha dato sempre sostegno e concretezza ai temi della zoofilia.

Una edizione che ha parlato naturalmente anche triestino, sia per la madrina, la splendida ex miss Italia Susanna Huckstep, sia perchè tra i premiati c'erano anche due concittadini, Giuseppe Sancin e Giacomina Carboni. Giuseppe Sancin vive il suo amore animalista, assieme alla moglie Oriana e i suoi tre figli, con la dedizione all'interno del Circolo Ippico Adria, una passione che si traduce nell'accudimento assoluto dei cavalli, anche e soprattutto quando sono affetti da infortuni o relegati ai margini dell'attività per anzianità.

La storia della triestina Giacomina Carboni è una classica vicenda contemporanea e parla di un salvataggio di un cagnolino lasciato in uno zaino in un cassonetto della immondizia. Il cucciolo, chiamato Rocky, dopo essere stato curato dalla sezione di Trieste dell'Enpa, ora vive

Altri premiati: Maurizio Ottomano e famiglia, Giacomo Monticone con il vice sindaco Lippi (Tommasini)

con la signora Giacomina. Si chiama Enrica Ratto, vive a Casale Monferrato ma è originaria di Trieste. Figura anche lei tra i quindici premiati della ventiduesima edizione dei «Buoni della strada» per aver salvato una cagnetta gettata in corsa da un furgone lungo l'autostrada Milano Laghi. Scampata a morte certa la cagnetta ha trovato poi subito una nuova famiglia, questa volta affidabile, proprio grazie all'adozione voluta dalla signora Enrica. Quasi analoghe le altre vicende che hanno convinto la giuria del premio «Miranda Rotteri» della edizione 2006.

Ma sono stati i gatti i protagonisti di questa edizione del premio triestino. Lo hanno dimostrato le gesta di Patrizia Giacomin di Treviso, Mara Battila di Macerata, Vanna Meda di Caselle Landi, Elisa Monticone di Torino, Teresa Vinci di Serrata, Federica Colella di Tortoreto Alto e di Yasmin Sheridan di Villa Santo Stefano; hanno salvato, curato e accudito delle cucciolate di felini o gatti meticci trovati malati per la strada o in condizioni estreme, lo hanno fatto sacrificando mezzi e risorse economiche.

Il cane ha trovato corrispondenza invece nell'amicizia di Maria Elena Barbarino di Napoli e in Gianni Militello di Milano. La storia della famiglia Ottomano non ha purtroppo ancora un lieto fine perché la loro missione è ritrovare Rhum, il cagnolino scomparso assieme al furto della automobile in provincia di Modena; per loro il premio «Miranda Rotteri» è ben più di un auspicio.

Tributo anche per Rita Zamparin, artefice di una saga all'insegna di «nella vecchia fattoria» grazie al terreno a Torreano di Cividale dove convivono numerosi dai gatti ai maialini nani, passando per i pavoni, cani e altre specie.

Francesco Cardella

Oggi alla Marittima il tradizionale appuntamento dell'associazione

Più donatori, ma il sangue manca

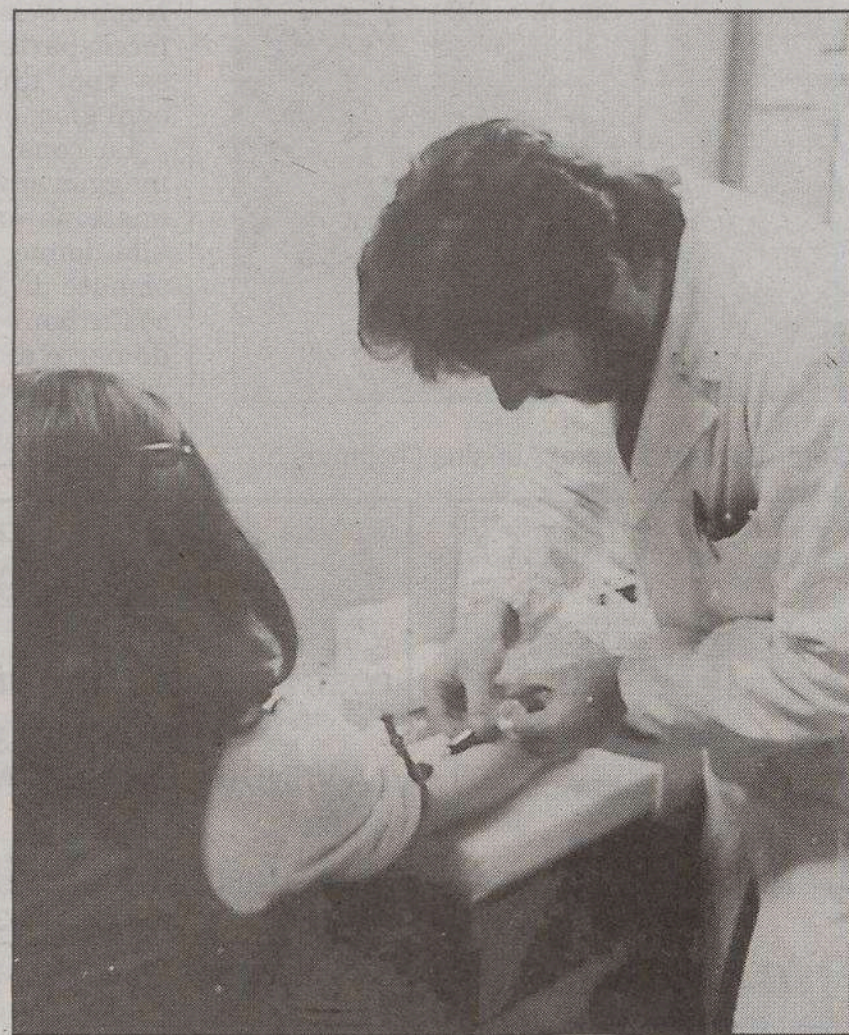
Targhe a 5 donne con 80 donazioni e 18 uomini con 100

Nonostante l'aumento della raccolta in città il saldo è negativo perchè il fabbisogno lo scorso anno è aumentato

Si ritroveranno ancora una volta stamane i donatori di sangue della Provincia di Trieste per il tradizionale appuntamento annuale.

Inizierà alle 11, alla Stazione marittima, la cerimonia delle premiazioni, nel corso della quale saliranno sul palco coloro che, nel corso dell'ultimo anno, sono stati i più generosi. I premi più ambiti, le targhe, saranno assegnati a cinque donne, che hanno raggiunto l'importante traguardo delle 80 donazioni, e a 18 uomini, arrivati a cento.

Sarà poi il turno di coloro che riceveranno la stella d'oro, due donne con 72 donazioni ciascuna e i 24 uomini che ne hanno fatte registrare 90. A seguire, i destinatari del distintivo d'oro, che va alle donne con 56 donazioni e agli uomini con 70, della medaglia d'oro, rispettivamente 40 e 50, di quella d'argento, 28 e 35, di bronzo, 16 e 20, infine del diploma, 8 e 10.

Prima della cerimonia, il presidente dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, il dottor Ennio Furlani, rivolgerà un saluto ai presenti, attesi come di consueto in gran numero. La manifestazione alla marittima sarà anche l'occasione per fare il punto su questo delicatissimo e importantissimo settore: Trieste è una città che soffre da sempre una cronica carenza di sangue, come sostiene il dottor Vincenzo de Angelis, direttore del Dipartimento di Medicina trasfusionale dell'Azienda ospedaliera di Trieste.

«Già a partire dall'inizio dell'estate siamo in allarme al Servizio Trasfusionale della nostra città – spiega de Angelis - per la difficoltà nel garantire la disponibilità del sangue necessario agli ospedali della nostra area. La situazione assume caratteri di particolare gravità, perché anche le altre strutture trasfusionali regionali segnalano difficoltà a sopperire ai fabbisogni di sangue di Trieste».

Com'è noto, sotto il profilo delle riserve di sangue, la nostra città dipende dagli altri centri del Friuli Venezia Giulia. Negli ultimi anni la raccolta di sangue a Trieste è andata aumentando, ma contemporaneamente è molto cresciuta la necessità di sangue degli ospedali della città.

«Siamo passati da un fabbisogno di meno di 10mila sacche nel 2000 a più di 13mila – prosegue de Angelis – e ciò significa che quanto si raccoglie è sempre inferiore a quanto serve e, in alcuni periodi dell'anno, in particolare durante l'estate, le scorte spariscono e si rimane a corto del preziosissimo "farmaco sangue"».

«Nei mesi di luglio e agosto – continua ancora il direttore del Dipartimento - il fenomeno diventa ancora più evidente. In estate, non solo c'è poco sangue a Trieste, ma scarseggia pure negli altri centri trasfusionali regionali».

Concludendo il dottor de Angelis rileva che «i donatori di sangue in Friuli Venezia Giulia sono sempre molto generosi, ma in questi giorni abbiamo bisogno di un rinforzo. È necessario che molte persone, che non hanno mai pensato a donare sangue riflettano sul fatto che questo gesto non fa male a una persona sana, mentre la mancanza di sangue nei centri trasfusionali mette in difficoltà tutti i malati che del sangue hanno bisogno».

Ricordiamo infine che per donare sangue bisogna sottoporsi ad accertamenti clinici che costituiscono un check up utile alla salute.

u. sa.

Un medico mentre effettua un prelievo

BENEMERENZE PER L'ANNO 2006

Targa

donne (80 donazioni)
Degrassi Bianca Lucia
Mosetti Michela
Nemarich Annamaria
Pizzamei Laila
Roiaz Loredana

uomini (100 donazioni)
Bandi Ljubimiro
Buligatto Roberto
Cadenaro Flavio
Cecchi Mario
Cermaz Ivan
Carivellan Attilio
Doz Alessandro
Fabiani Diego
Dilingeri Pietro
Gianolla Fabrizio
Ronchini Gianfranco
Rutigliano Orlando
Sgarbul Francesco
Slama Roberto
Vrabec Graziano

Stella d'oro

donne (72 donazioni)
Altin Falciano Flavia
Roiaz Loredana

uomini (90 donazioni)
Alessio Giuliano
Antonini Gianfranco
Bettoso Claudio
Bugliano Renato
Crevatin Roberto
D'Aloia Maurizio
Del Re Diomede
Dendi Giorgio
Donda Edoardo
Dudine Lucio
Filippon Bruno
Giuressi Bruno
Jurevini Boris
Lutman Alberto
Meola Maurizio
Metlika Tullio
Parovel Mirian
Rampini Sergio
Sbisa Christian
Stolfa Fabio
Ursich Oscar
Zadel Giovanni
Zanzottera Roberto
Zorzon Lucio

Distintivo d'oro

donne (56 donazioni)
Alvarado Bianchi Patrizia
Baldi Ernesta
Ranchi Cristina

uomini (70 donazioni)
Agosta Angelo
Bencich Mario
Benericetti Giuliano
Biasatto Bruno
Boldrini Marino
Candotti Giovanni
Corigliano Lorenzo
Dana Maurizio
Degrassi Silvano
Filippi Roberto
Giurgiovich Giovanni
Guina Bruno
Haipel Edi
Iacobucci Maurizio
Minca Paolo
Mistaro Alessandro
Paluzzano Pierluigi
Pryor Leon
Purich Rodolfo
Ruzzier Fabrizio
Salaris Gianni
Samani Edoardo
Seculin Mauro
Semenic Roberto
Serschen Stefano
Spina Diego
Sponza Claudio
Tamaro Renato
Temperini Mauro
Toscan Remigio
Vecchia Silvano
Vecchiet Giorgio

Medaglia d'oro

donne (40 donazioni)
Andretta Stefanato Loritta
Bobul Luciana
Boccasini Pesle Marina
Buffon Silvana
Fozzer Federica
Jevremovic Banovac Borika
Legisa Gabriella
Macuz Sabrina
Marinelli Patrizia
Prendivoi Graziella
Sangalli Palmira

uomini (50 donazioni)
Bagatin Giuliano
Baldassiin Santo
Bardella Attilio
Baso Paolo
Belluschi Tullio
Berti Michele
Bigatton Alessandro
Bosco Alessandro
Bragato Bruno
Brez Antonio
Doerfler Massimiliano
Duratore Massimo
Favento Roberto
Favero Romano
Ferluga Diego
Grahonja Alessandro
Grassilli Claudio
Gulin Fabio
Leban Giorgio
Mervini Sergio
Mezzetti Claudio
Miazzi Claudio
Obizzi Paolo
Pacorini Massimo
Pieri Luciano
Prelaz Daniele
Puccioni Roberto
Ruzzier Moreno
Santoro Francesco
Scheri Sergio
Scrigner Fabiano
Sedmak Mauro
Spina Giuseppe
Toldo Roberto
Tomsig Riccardo
Turk Marco
Vardabasso Sergio
Zangrando Massimo
Zobec Loris
Zuzich Daniele

Medaglia d'argento

donne (28 donazioni)
Alberti Daniela
Alessio Luciana
Benvenuti Licia
Bulgarelli Loredana
Busato Rossana
Cirilli Flegar Luisa
Di Ragogna Giulia
Facchin Franca
Maraspin Ingrid
Marchesan Antonella
Michelini Gianna
Mosetti Roberta
Pauletic Elisabetta
Pertoct Illiria
Staieri Giancarla
Stefanato Rachele
Torcolini Paola
Zacchigna Valentina

uomini (35 donazioni)
Amorello Ferdinando
Andreasi Roberto
Antenori Walter
Benedetti Tullio
Benvenuti Franco
Bernardi Paolo
Bevilacqua Luca
Biloslavo Alberto
Bonfanti Matteo
Caffo Renato
Carecci Pasquale
Castelli Diego
Cattaruzza Roberto
Cecchini Adriano
Chermaz Pierpaolo
Chicco Paolo
Codan Stelio
Comingio Luigi
Corazza Franco
Dal Mas Luigi
Delfar Marco
Della Santa Roberto
Di Toro Salvatore
Druzina Boris
Farolfi Marco
Favretto Giorgio
Fontanot Daniele
Fragiacomo Massimo
Franco Roberto
Gabrovec Carlo
Ganino Lucio
Giugovaz Luca
Godeas Claudio
Gomezel Roberto
Gregori Franco
Gulin Fabio
Husu Sergio
Marcori Franco
Medica Enzo
Mestre Sergio
Milanese Maurizio
Negovetich John
Orfanò Claudio
Padovani Dario
Pagliaro Maurizio
Pani Giuseppe
Paolini Paolo
Pasquinelli Argante
Pecchiari Luca
Pitacco Walter
Polidori Paolo
Pressacco Angelo
Quassi Massimo
Repa Roberto
Ricciardi Roberto
Robba Sergio
Rusin Alessandro
Saule Mauro
Schiavon Davide
Scorcia Giuseppe
Sergi Marino
Sichart Fabiano
Sterni Franco
Stipcovich Guglielmo
Stocchi Andrea
Tence Sergio
Travan Pier Paolo
Urizzi Gianfranco
Vaccari Gianni
Valente Fulvio
Verginella Nereo
Zacchagna Giorgio
Zafnik Bruno
Zanfagnin Fabio
Zeriali Miran
Zerjal Robert
Zetto Nevio
Ziberna Massimo

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.21
	tramonta alle	18.20
LA LUNA:	si leva alle	0.05
	cala alle	15.56

41.a settimana dell'anno, 288 giorni trascorsi, ne rimangono 77.

IL SANTO
Santa Teresa d'Avila

IL PROVERBIO
L'orgoglio divide gli uomini, l'uniltà li unisce.

FARMACIE

Domenica 15 ottobre 2006

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13.
via Pasteur 4/1
v.le XX Settembre 6
via dell'Orologio, 6 (via Diaz 2)
via Mazzini, 1/A Muggia
Prosecco tel. 225141

Aperte in servizio dalle 13 alle 16:
via Pasteur 4/1. tel. 911667
v.le XX Settembre 6 tel. 371377
via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124
Prosecco - tel. 225340
Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente

Aperte in servizio dalle 16 alle 20.30:
via Pasteur 4/1.
v.le XX Settembre 6
via dell'Orologio, 6 (via Diax 2)
via Mazzini, 1/A Muggia
Prosecco tel. 225340
Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Orologio, 6 (via Diaz 2) tel. 300605

www.farmacistitrieste.it

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 BBC VENEZUELA da Tuzla a orm 67 (Frigomar); ore 8 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 19.30 HEBRIDEAN SPIRIT da Grado orm. 30; ore 20 AZAHAR da Santa Panagia a rada; ore 20 BRITISH HAWTHORN da Ras Lanuf a rada.

PARTENZE
Ore 21 UND ADRIYATIK da orm 31 a Istanbul.

ULTIMO GIORNO

TRIESTE-BARCOLA GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

** Corsa supplementare dal 16 giugno al 14 settembre*

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola € 1,80; Trieste-Grignano € 3,00; Barcola-Grignano € 1,20. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola € 9,05; Trieste-Grignano € 10,90; Barcola-Grignano € 9,05. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola € 23,25; Trieste-Grignano € 26,60; Barcola-Grignano€ 23,25. Biciclette: Trieste-Barcola € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano € 0,60.

Cerimonia di consegna dei riconoscimenti agli studenti della regione che parteciperanno alle finali di Napoli

Premiati al Galilei gli «olimpionici» delle scienze naturali

Chi ama le scienze naturali può cimentarsi nella sua Olimpiade. Nell'aula magna del Galilei, ieri mattina sono stati premiati i ragazzi che hanno partecipato alle gare regionali del 2006. L'iniziativa nasce da un progetto dell'Anisn, l'Associazione nazionale insegnanti scienze naturali, sotto il patrocinio del Ministero dell'istruzione, università e ricerca. L'Anism regionale è coordinato da Elide Catalfamo. Dopo i saluti la presidente si è rivolta a studenti e genitori, per sottolineare come la manifestazione sia una gara, e non una competizione. La differenza non è solo semantica, ma riguarda soprattutto il fine di quello che è nato come un gioco, intellettuale nei contenuti, ma pur sempre un gioco. La gara è aperta agli studenti del biennio e del triennio degli istituti superiori.

Il primo passo sono le selezioni all'interno dei singoli istituti, poi quelle regionali, ed infine i migliori classificati, partecipano alla gara nazionale a Napoli. Le scuole che hanno partecipato alle selezioni regionali lo scorso aprile sono 315, con circa 16.000 studenti. Per Marco Perin, III B del liceo scientifico Gregoretti di Pordenone, non è il primo assaggio: «Lo scorso anno ho partecipato alle olimpiadi di fisica - spiega - e penso che d'ora in poi prenderò parte a tutte e due. Finito il liceo invece, voglio iscrivermi alla facoltà di fisica aerospaziale di Milano». «Ne avevo sentito parlare da amici - racconta Niccolò Corvini, 16 anni, II D del Galilei di Trieste - e mi sono divertito, sia perché ho conosciuto ragazzi nuovi sia perché ho testato le mie capacità logiche». Una crescente passione per le scienze biologiche e un'iscrizione a medicina nel cassetto, hanno portato Valentina Da Prat, Vª liceo scientifico Marinelli di Udine, alle olimpiadi a Napoli: «Anche se è un gioco, ti metti comunque alla prova con tanti altri ragazzi. Sono arrivata quarta perché ho perso un punto, però ci ritorno». Molti aspiranti scienziati nutrono decisamente poca simpatia per le materie letterarie.

«Sono iscritto all'istituto Magrini tecnologico di Udine - confessa Gabriele Orlando, 17 anni - perchè abbiamo già dal primo anno biologia e fisica, molti laboratori e, per fortuna niente latino. Il prossimo anno parteciperò anche alle olimpiadi di chimica».

Marco Perin e Niccolò Corvini si sono aggiudicati i primi due posti per il biennio regionale; stesso piazzamento per Valentina Da Prat e Gabriele Orlando per il triennio.

Patrizia Piccione

La premiazione nell'aula magna del liceo Galilei

Marco Perin

Niccolò Corvini

Gabriele Orlando

Valentina Da Prat

MATTINA

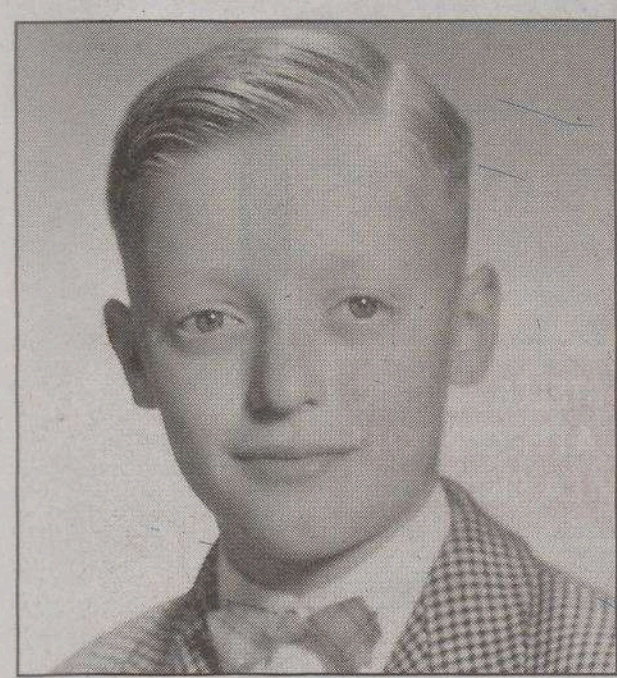
Una mela per la vita

Continua oggi l'iniziativa «Una mela per la vita» per combattere la sclerosi multipla. Banchetti dell'Aism dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17 ai Portici di Chiozza, piazza Sant'Antonio, via delle Torri, piazza della Borsa e via Nazionale a Opicina (qui soltanto al mattino).

Svevo e Petrarca

Oggi il Museo Sveviano e il Museo petrarchesco Piccolomineo (piazza Hortis 4) saranno aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12, rispettivamente con le mostre «Se hai tempo fatti fotografare. Una biografia per immagini di Italo Svevo e «I trionfi. Tradizione classica e fortuna nelle collezioni del museo petrarchesco piccolomineo». Saranno a disposizione del pubblico le volontarie dell'Associazione Cittaviva. Ingresso è libero. Per informazioni allo 0406758182.

Mercatino in Cittavecchia

Secondo mercatino di ottobre in Cittavecchia. L'appuntamento si ripete oggi dopo l'edizione speciale in occasione della Barcolana, nella consueta data della terza domenica di ogni mese, dalle 8 alle 18 in Cittavecchia, in Capo di Piazza e nella riqualificata via del Teatro, ed eccezionalmente sarà in costume d'epoca.

Museo Revoltella

Oggi alle 11 la dottoressa Vanessa de Renzi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata al tema dell'orientalismo. Il percorso si svolgerà nelle sale del palazzo storico e al terzo piano della galleria dove sono esposti i lavori di Caffi, Fiedler, Pasini, ma anche opere mai esposte al pubblico come il Paesaggio-Ruderi e figure di Enrico Gamba, recentemente restaurato. Biglietto d'ingresso: intero euro 5 ridotto euro 3. Servizio guida gratuito.

Cittadinanza italiana

Cambio della guardia alla sezione di Duino Aurisina di Azione Giovani: a Andrea Humar, chiamato ad altre cariche in Alleanza Nazionale subentra il Guliano De Vita. Il passaggio delle consegne è avvenuto alla presenza del presidente provinciale Alessandra Gambino. Incontro oggi dalle 10 alle 12.30 in prossimità del giornalaio di Sistiana con un banchetto per la raccolta firme contro la proposta del governo Prodi di diminuire da 10 a 5 anni il tempo necessario per ottenere la cittadinanza italiana.

Carsiana: visite guidate

Il giardino botanico Carsiana di Sgonico, che apre alle 10, offre alle 16 e alle 17 due visite guidate agli ambienti e alla flora carsica. Le attività proseguono su prenotazione per le comitive e per i laboratori didattici per le scuole. Informazioni allo 040229573.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono attivi i corsi di yoga, inglese e ginnastica dolce. Sono aperte le prenotazioni per i massaggi shiatsu. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30: «Cara Fernanda! Te vedo... ma xe come che no te saria, te cori sempre via» di e con Renato Cocevari e con Maria Grazia Detoni Campanella.

Museo ferroviario

La mostra storica sul centenario della Transalpina è visitabile al Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio (via Giulio Cesare 1) nel consueto orario: ore 9-13 al mercoledì, sabato e domenica. Tutte le domeniche inoltre, sino al 29 ottobre, parte da Campo Marzio il treno «Rondò di Trieste» alle ore 9.45 e alle 15. Informazioni 0403794185 nell'orario di apertura al museo.

SUSSIDI E BORSE

Fondazione Morpurgo Nilma, Lilian Caraian e Giuseppe Favrini

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione 120 sussidi, dall'importo massimo di 500 euro, riservati a individui, residenti nel Comune di Trieste, che abbiano svolto la maggior parte della loro attività lavorativa nell'ambito del comparto del commercio, dell'artigianato o delle libere professioni. L'opportunità è estesa anche alle vedove e agli orfani di età inferiore ai 18 anni. Domande alla sede della Fondazione di via Imbriani 5 entro il 31 ottobre. Informazioni: Confcommercio (040-369899) o alla Fondazione (040-636114).

La Fondazione «Lilian Caraian» bandisce il «XX Concorso per le Arti Figurative». Nell'occasione del ventennale di attività a favore dei giovani artisti, che non abbiano compiuto i 35 anni. La domanda va presentata, assieme a due opere, alla Sala d'esposizione del Grande Giubileo di via Mazzini 3, il 13 e 14 novembre (10-12 e 16-19, quota di iscrizione 10 euro). Primi 500, 300 e 200 euro. Inaugurazione mostra e premiazione dei vincitori il 18 novembre. Copia del bando su www.retecivica.trieste.it/caraian o si può richiedere telefonando al n. 040771969.

Scade domani il termine per presentare la domanda per una borsa di studio divisa in due rate semestrali di 1000 euro, istituita per ricordare Giuseppe Favrini, esule, fondatore della Comunità di Lussinpiccolo dalla moglie Renata Fanin Favrini. Aperta agli studenti che abbiano concluso con ottimo profitto il corso universitario triennale in un'ateneo italiano e che discedano da famiglie di esuli. Domande alla Comunità di Lussinpiccolo, via Denza 5, 43124 Trieste, Telefono 040-305365.

POMERIGGIO

Cappella civica

Oggi alle 19 nella sala parrocchiale della chiesa di S. Caterina da Siena, in via dei Mille 18, il Gruppo vocale da camere della Cappella Civica diretto da Marco Sofianopulo, presenterà un programma di 19 canti popolari dalla tradizione istriana, elaborati per coro dallo stesso Sofianopulo. Il gruppo vocale è composto da Elenonra Matijasic, Bruna Mauchigna, Isabella Murro, Claudia Vigini, Cristina Chiandussi, Olivia Possega, Maurizia Savron, Bruno Benedetti, Marian Strain, Fulvio Trapani, Raffaele Geromella, Enrico Luca ed Ezio Trani.

Alcolisti anonimi

Riunione oggi alle 19.30 del gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3333665862; 040398700, 3339636852.

Spettacolo all'Actis

Oggi andrà in scena alle 17 nella sede dell'Actis (Associazione culturale teatro immagine e suoni) in via Corti 3/A lo spettacolo «Di terre lontane», interpretato da Angela Giassi per la regia e la drammaturgia di Manuel Fanni Canelles e proposto da Openspace.

SERA

Concerto a Montuzza

Oggi con inizio alle 20.30 si terrà nella chiesa «S. Apollinare» di Montuzza un concerto Mozartiano per celebrare l'anniversario nel 250.o dalla nascita del genio salisburghese, con l'intervento di tre corali cittadine, l'Auricolare Vivavoce, il coro «Alpi Giulie» diretti da Stefano Fumo e il Gruppo vocale strumentale «Cantarè», diretto da Luciano De Nardi.

CERCASI

TESTIMONI. Chi ha assistito all'incidente avvenuto il 24 settembre scorso ore 12 circa all'incrocio via S. Spiridione e via Mazzini (semaforo) tra scooter Malaguti Madison-autobus linea 10 n. 1160 è pregato di chiamare il 3472772362.

OROLOGIO. Ai primi di settembre ho rinvenuto un orologio sulla Scala Monticello. Telefonare al pomeriggio allo 0405700055.

CADUTA. Cerco gentilmente persone in grado di testimoniare la mia caduta in Vespa, nell'incidente in galleria di piazza Foraggi, avvenuto martedì scorso 10 ottobre, alle ore 14. Tel. 040/569390.

MATRIMONI

Sinkovic Franco con Ortiz Cifuentes Maribel; Lenaz Bruno con Candusio Nella; Biancorosso Stefano con Fabbri Federica; Carolo Paolo con Tomov Branka; Colonni Piero con Piloti Barbara; Umer Massimo con Romagnoli Serena; Capitanio Guido con Battaglia Adele.

GLI AUGURI

Furio compie 60 anni

Auguri a Furio che oggi taglierà il traguardo dei 60 anni dalla moglie, dai figli, dai parenti e dagli amici tutti

I primi 60 di Paolo

Allo splendido marinaio tanti auguri di cuore dalla moglie Luciana, dalla figlia Angela insieme ai parenti e agli amici tutti

Guidoni e Visintini su vita e opere della scrittrice francese

Scandalosa Françoise Sagan

Bonjour Sagan: il saluto più emblematico, crediamo, nel ricordare da due anni dalla scomparsa, la scrittrice francese. Ricordo che troverà in Irene Visintini e Carla Guidoni – oggi alle 18 alla Sala Barconcini delle Generali, via Trento 8 – rispettivamente una rivisitazione letteraria e un ritratto della donna nel suo tormentato percorso esistenziale. Appuntamento promosso dal «Salotto dei poeti» – il presidente Loris Tranquillini introdurrà le due relatrici – e dell'associazione artistico culturale «Il Coriandolo».

Scrittrice tra le più celebri del dopoguerra europeo, Francoise Sagan, morta il 24 settembre 2004, ha assaporato sempre fino in fondo, con divorante inquietudine, l'esistenza, sin da quel 1954 quando con «Bonjour tristesse», appena diciottenne balzò al successo mondiale. Da allora per un cinquantennio non smise di essere una protagonista, un simbolo, un mito, sia come scrittrice dalla produzione vastissima – alcuni suoi romanzi sono diventati film di successo – sia come donna contro corrente.

Grande ritrattista di una certa borghesia che lei conosceva bene, Sagan ha rivelato la vocazione di narratrice capace di una inesorabile discesa agli inferi che ha distrutto, nel fisico e nella mente, l'icona Sagan, morta sessantanovenne in povertà. Quando non era più il «giunco infuocato» della letteratura francese come era stata soprannominata negli anni esaltanti del successo.

Grazia Palmisano

■ LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Duilio Rella per il compleanno (15/10) da Dora, Patrizia e Piero 50 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
- In memoria di Lydia Bensi ved. Picchi nel X anniv. (15/10) dal nipote Massimiliano Bonaccorsi 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Teresa Bizjak per il compleanno e onomastico (15/10) dai suoi familiari 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Teresa Conca dalla figlia 25 pro Agmen.
- In memoria di Lidia Fratnik per il compleanno (15/10) dagli zii Fulvia e Franco 20 pro Unicef.
- In memoria di Giovanna Gabrielli (15/10) da Rossana Marussi 35 pro Unicef.
- In memoria di Emma Persi per il compleanno (10/10) dal marito Beniamino e dai figli Luciana e Ilario 30 pro Airc, 30 pro Agmen.
- In memoria di Tiziana Rossi in Rusignacco nel XVII anniv. (15/10) dalla mamma, i figli Linda e Mauro, Paolo e Remigio 150 pro chiesa Madonna del mare (baby hospital di Betlemme).
- In memoria di Umberto Tirel per il XXX anniv. (15/10) dalla figlia Laura 20 pro frati Cappuccini di Montuzza.
- In memoria di Orazio Bobbio da Concetta e Franco Sergi 25, da Gloria Batich 30 pro Airc.
- In memoria di Giuseppe (Pino) Bonin da Ottorino, Fulvia e Silvana 75, da Fabio e Francesca 35, dai condomini di via Lonza 3/1 260 pro Airc.
- In memoria di Giorgio Bulich da Ada, Licia, Neva e Celestina 40 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
- In memoria di Lidia Codiglia ved. Gardoz da Eleonora, Loredana e Vera 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nives e Luciano Covelli dalla figlia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruna Donoli dall'amica Nevenka 30 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Dario Groppi dalla famiglia Kern Kerpan 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Pietro Lubis da Bruno, Maria, Bruna Lubich 100 pro Banca del sangue (dott. Furlani).
- In memoria di Dario Merlach dalla fam. Tassan 15 pro Ass. Azzurra.
- In memoria di Immacolato Motola da Gloria Batich 20 pro Airc.
- In memoria di Luciano Nardelli da zia Dala e dalla cugina Margherita con Stefano 50 pro Cav (Marisa).
- In memoria di Giovanni Nider da Anna e Tulio Coslovich 100 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Giuseppe Righi (Bepi) da Laura, Vito, Nella Tandoi 100 pro Unicef.
- In memoria di Adolfo Rizzo dalla famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Domenica Ruzzier (Lina) da Marisa F., Linda, Anita, Bianca, Maria, Noris, Pierina, Marisa R., Maria V., Redenta, Bianca B. 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Liliana Sartoretto in Soldano dal fratello Marcello con Bruna e Ornella 50 pro Airc, 50 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Argeo Tomasini da Elena e Max Sornig, Renata e Arnaldo Gianone, Laura e Paolo Perco 150 pro Agmen.
- In memoria dei propri defunti da Gloria Batich 20 pro Airc, 10 pro gatti di Cociani.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

15 ottobre 1956

➤ Inaugurando l'anno sociale, il Movimento femminile provinciale delle Acli, ha celebrato ieri la seconda «Giornata della donna lavoratrice». Nel corso della manifestazione sono stati distribuiti tre premi, consistenti in libretti a risparmio di 10 mila lire ciascuno, a tre lavoratrici: un'operaia della «Filatura Triestina», una sarta della ditta «Beltrame», una filatrice del «Cotonificio triestino».

➤ Davanti a circa 20 mila spettatori, di cui almeno 3500 triestini, e sotto la direzione di gara del signor Campanati di Milano, la Triestina ha per la prima volta espugnato il «Moretti», battendo l'Udinese per una rete a zero. Brighenti l'autore del gol a 9' della ripresa.

➤ Riuscita manifestazione di aeromodellismo, ieri al Castello di San Giusto, organizzata dal Dopolavoro chimici-petroliferi. I momenti più spettacolari si sono avuti nel duello aereo, ingaggiato da undici modelli in coppia, e il carosello finale, con ben sette modelli contemporaneamente in volo.

Il comparto unico non è un vantaggio

● Il comparto unico del pubblico impiego è oggetto di grande interesse dei media e argomento di dibattiti più o meno dotti. Sicuramente dotti sono gli interventi sul tema del prof. Bruno Tellia pubblicati da varie testate, tra cui la vostra. Il docente ha sviscerato l'argomento da eminente accademico qual egli è. Purtroppo però, talvolta, l'altezza del ragionamento non è raggiungibile da tutti.

Nell'articolo pubblicato mercoledì il professor Tellia afferma che il comparto unico, alla fin fine è solo un vantaggio per i dipendenti. Spero dedichi un altro articolo per spiegare a me, dipendente regionale, probabilmente più dura di comprendonio di molti altri, in cosa consista questo «vantaggio».

Sono dipendente regionale dal 1981 (prima avevo lavorato, con contratto a termine, in un altro ente pubblico), mi sono laureata a 23 anni, con il massimo dei voti, in un periodo (era il 1983) in cui non esistevano benefici per gli studenti lavoratori, vedi ad esempio le 150 ore, lavoro a orario pieno, con quattro rientri pomeridiani, percepisco circa 1500 euro al mese. Mi fa molto piacere che i dipendenti comunali e provinciali riescano, con il comparto unico, a raggiungere il mio «alto» livello di stipendio e che magari si trovino a lavorare con dipendenti regionali che verranno inseriti, spero su base volontaria, nella mobilità tra enti ma il beneficio per i dipendenti di cui il professor Tellia parla, nella mia ottusità, non lo vedo. I benefici per la collettività e le pubbliche amministrazioni è stato spiegato con dovizia, quello per i dipendenti mi risulta un po' nebuloso. Ma, probabilmente, visto che non ho avuto la possibilità di svolgere un'attività speculativa ma solo quella di oscuro travet le zone del cervello deputate al ragionamento più elevato si sono arrugginite. E, quindi, mi debbo fidare di chi ne sa più di me e gioire del «vantaggio» che il comparto unico, se realizzato, mi offrirà.

Sarò grata comunque, al professor Tellia se riuscirà a farmi capire come il comparto unico possa essere per i lavoratori interessati quella porta, positiva, di cui parlava Tolstoj che si apre «tirando la maniglia verso noi stessi».

Maria Stella Malafronte

Il ristorante «Risorta»

● Il sottoscritto Stefano Blasotti, legale rappresentante della Trattoria Risorta, con riferimento agli articoli «Tiene per un anno l'auto in riparazione: meccanico in carcere» (pag. 1) e «A processo: recuperata a pezzi in varie parti della città la Mercedes di proprietà del titolare del ristorante "Risorta"». «"Sequestra" l'auto del cliente: condanna» (pag. 26) pubblicati il 5 ottobre, entrambi a firma Claudio Ernè, evidenzia che il signor Piergiorgio Murani non è titolare del ristorante Risorta (nè ha nulla a che fare con detto esercizio pubblico) come si assume erroneamente nell'articolo a pagina 1, nel titolo a pagina 26 e nel sottostante articolo.

Stefano Blasotti

Il binomio ciclismo-doping

● Ho letto con estremo interesse e con altrettanto rammarico gli articoli del 26 e 27 settembre, relativi il primo alla vicenda del controllo antidoping a suo giudizio «eluso» da due ciclisti che hanno partecipato alla Granfondo d'Europa di domenica 24 e il secondo alla abitudine dei ciclisti triestini e regionali di rifornirsi di dopanti in Slovenia. Desidero innanzitutto puntualizzare che la gara ciclistica, iniziata in piazza Unità alle 9, terminava, come da regolamento facilmente reperibile sul sito della manifestazione, a Sistiana, dove da qualche edizione viene posto l'arrivo. Non mi risulta che sia definito un obbligo per i ciclisti di completare il percorso raggiungendo Trieste e nemmeno di partecipare alle premiazioni o al pasta party presso le strutture di riva Gulli. Nemmeno è da trascurare il fatto che i più veloci del percorso lungo hanno completato la gara in circa 4 ore e quindi erano «liberi» alle 13 circa, ossia ben due ore prima che il loro sorteggio per l'antidoping fosse annunciato. Quindi volendo c'era tranquillamente il tempo per raggiungere Trieste, mangiare, farsi la doccia e mettersi in viaggio per tornare a casa, senza essere a conoscenza del sorteggio.

Ma non mi interessa tanto chiarire questo, dato che sarà un problema di chi, suo malgrado, è stato coinvolto in questa vicenda personalmente. Quello che mi sconcerta è il binomio ciclismo-doping che l'articolo evidenzia come se la cosa sia acclarata e indiscutibile. Nel sottotitolo campeggia un «tutt'altro che raro anche tra gli appassionati il fenomeno». Chiedo a lei signor Rauber se dispone di analisi, statistiche, dichiarazioni spontanee o estorte, numeri insomma che la mettano nella condizione di poter affermare che il fenomeno è tutt'altro che raro. Altrimenti, se è solo per sentito dire, le chiedo di smentire. Nella mia esperienza di ciclista della domenica che partecipa a qualche granfondo ogni anno non ho visto tutta questa palese diffusione del doping. Ho 43 anni, mi dica se sono nella fascia di età in cui l'uso è «frequente» come lei afferma.

Non voglio nascondere l'esistenza del doping nello sport ma mi domando perché nel suo ruolo di giornalista non vada a cercarlo nel calcio, nel nuoto, nell'atletica, nello sci, invece che sbattere il mostro in prima pagina quando il mostro probabilmente è tale solo per una incapacità organizzativa.

Nell'articolo del 27 lei poi rincara la dose non solo associando i ciclisti (e sempre e solo quelli) a non ben chiare pratiche illegali fatte oltre confine, ma facendo una strana e risibile equivalenza tra Epo, Aulin, sali minerali e integratori alimentari; mi domando perché non abbia aggiunto il terrano e la malvasia istriana, che rispetto ai sali minerali hanno effetti ben più nefasti.

Ma lei signor Rauber c'è mai salito su una bicicletta? Ha una idea, seppur vaga, della soddisfazione che si prova a terminare una prova con se stessi come una granfondo? Lo sa che la stragrande maggioranza dei 600 «omertosi» che lei cita si allena con enorme fatica negli spazi concessi dal lavoro, dalla famiglia e di certo non sporca tutta questa fatica per un piazzamento in una granfondo piuttosto misera come quella di Trieste? Ci provi a salire in bici e a uscire con noi, vedrà con i suoi occhi che l'unico nostro doping è la voglia di stare insieme.

Marco Senn

Mi spiace di aver toccato la sensibilità di cicloamatore e il sincero romanticismo sportivo che traspare dalla lettera. Non trovo però gli estremi per smentire i contenuti dei due articoli. Nel primo vi è un uso molto attento del condizionale e la porta della buona fede resta sempre aperta. Nel secondo compare a chiare lettere l'affermazione secondo cui il fenomeno doping fra i cicloamatori esiste, ma è marginale, seppur difficilmente quantificabile. La ringrazio e la invito a perseguire sempre i suoi sani principi, che apprezzo sinceramente.

pi. ra.

IL CASO

Un gruppo di residenti contrario all'ipotesi di una linea con San Giacomo

San Vito, non serve un altro bus

Siamo venuti a conoscenza, da un articolo pubblicato sul «Piccolo» del 13/8/2006, che un gruppo di abitanti della zona di San Vito ha richiesto alla Trieste Trasporti e alle istituzioni competenti un interessamento al concretizzarsi di una linea di collegamento fra la zona di San Vito e quella di San Giacomo e viceversa.

Anche noi siamo un gruppo di residenti nella zona, precisamente di abitanti delle vie prescelte dagli autori di questo «progetto», per il transito degli autobus.

È proprio sulla base di una semplice osservazione empirica e sulla nostra conoscenza della zona che desideriamo sottoporre all'attenzione degli enti, a cui tale «idea» è stata prospettata, le difficoltà e i problemi che ne deriverebbero.

È già stato sperimentato che in occasione di eventi sportivi organizzati al palazzetto dello sport «Atleti azzurri» (forse più conosciuto col nome di «Palacalvola»), le vie di Calvola, Negrelli e Navali non sono state «apprezzate» dagli autisti dei pullman, a causa delle notevoli difficoltà nelle manovre (problema del resto giustamente sottolineato dal direttore generale della Trieste Trasporti, dott. Pier Giorgio Luccarini).

Si tratta di vie strette, che soprattuto d'inverno devono permettere il transito agli studenti e ai veicoli diretti all'«Istituto d'Arte Nordio» e ai bambini della scuola materna «Primi voli». Neppure il capolinea in piazzale Rosmini sembra essere la soluzione ottimale per le manovre degli autobus e oltre a essere pericoloso per i bambini che frequentano il parco, potrebbe minare la sicurezza dei fedeli all'uscita delle funzioni tenute nella chiesa della Madonna del Mare.

Non osiamo neppure entrare nel merito della politica economico-aziendale della Trieste Trasporti, ma ci sembra del tutto antieconomico attivare linee che si sovrappongono a linee già esistenti.

Non ci sembra così tragica l'attuale situazione, giacché chi abita, per esempio in via Tonello o nelle vie circostanti, ha la possibilità – se ha dei problemi – di fare solo discese e non salite: può infatti andare a prendere il medesimo autobus (n. 16) in via Schiapparelli, se diretto verso il centro, e scendere al ritorno in via Besenghi, proseguendo in discesa per via Navali.

Ci sono inoltre, allo stato attuale, più autobus che collegano la nostra zona a San Giacomo: le linee n. 15 e n. 16 permettono di collegarsi in piazza Sansovino alle linee n. 10 e n. 1.

Concludiamo dicendo che non è nostra volontà ostacolare progetti o idee migliorative, ma che è necessario fare i giusti conti con i problemi della nostra città: vie strette, posti macchima, sicurezza sulle strade. Ci sembra un'utopia pensare che ogni zona della città possa essere collegata direttamente con la zona in cui abbiamo i nostri principali interessi.

Confidiamo che di fronte al problema sollevato, venga presa la migliore soluzione possibile.

Seguono 116 firme

Volontariato fra i giovani

● L'Assemblea regionale delle organizzazioni del Volontariato (Pordenone, giugno 2006) ha registrato la difficoltà nel ricambio generazionale. Due le sicure determinanti del fenomeno: la crisi demografica con il correlato aumento della popolazione anziana che in certe aree supera ampiamente il 25% (soglia del non ritorno per la sopravvivenza della popolazione considerata); la questione della inesistenza della partecipazione solidale in una società determinata vieppiù dallo spettacolo che riduce le relazioni e i rapporti sociali per trovare sicurezza e protezione nel solo danaro.

Le istituzioni politiche hanno detto della necessità di individuare quote di denaro fresco per la promozione del volontariato soprattutto nei giovani. Ecco, conferma del secondo determinante. Poi dell'importanza della rete ecc. Ben pochi sanno che le reti sono instabili anche se sono gestite, nella realtà e sempre, da poderose istituzioni assistenziali e sanitarie che in ciò cercano il loro consenso e legittimazione nonché effetti di contenimento di spesa. Poca attenzione al sistema che ormai bandisce solidarietà, fratellanza e amore a favore di altri lemmi come azienda e impresa. Che l'uomo sia stato creato per amare non sfiora nessuno, nessun solone. Nessuno si ricorda che le relazioni (non reti) familiari e del vicinato garantivano proprio la sicurezza. Allora? La risposta sta in un'altra domanda: perché avete gettato via – politicanti di destra e di sinistra – il progetto dell'età libera, vituperandolo e deridendolo, senza coglierne mai e poi mai il senso che invece mirava al coinvolgimento attivo della terza età (età libera) con la sua espressività e libertà al servizio solidale? Pensate che senza una pratica della solidarietà i giovani abbandonino la rincorsa al denaro come strumento di sicurezza complessiva del vivere sociale?

A quest'ora, avessero lasciato almeno fare, avremmo una sede delle associazioni dedicate al circuito della solidarietà, senza costi aggiuntivi e senza dilatazione del super io delle varie istituzioni; la sede e il coordinamento del Centro servizi volontariato della Regione che avrebbe trovato a Trieste una sede adeguata e all'altezza della sua mission... mentre invece abbiamo ancora il «carugio» dell'archivio di stato. Nella casa del portuale... il cinema confermerà il tratto della nostra società dello spettacolo. W il conformismo ovvero il trasformismo.

Augusto Debernardi

LA LETTERA

«Museo del mare, meglio in Porto Vecchio»

Avendo collaborato con il Museo del Mare per oltre vent'anni sia redigendo le pertinenti guide nonchè altre pubblicazioni da esso edite, sia come dipendente nel 1999 quale istruttore culturale, avrei alcuni pareri tecnici da esprimere sulla proposta di una sua nuova collocazione apparsa nei giorni scorsi in un articolo su questo giornale.

Certamente un museo moderno di questo genere necessita oltre che della multimedialità, dell' interattività con il fruitore, del possesso di imbarcazioni storiche naviganti ecc., anche di ambienti molto ampi (senza troppi vincoli di strutture architettoniche) che possano quindi garantire una modularità e una facile manipolazione di spazi. La possibilità di avere a disposizione spazi modulari è infatti indispensabile ad un museo che voglia rinnovarsi nel proporre arricchimenti di determinati periodi e rifacimenti di sezioni senza sconvolgere a catena le altre sezioni.

I magazzini del Porto Vecchio apparentemente sarebbero una soluzione ideale. E tale li ho anch'io considerati prima di una ricognizione e misurazione sul posto da cui si è potuto verificare che solo un piano per magazzino offrirebbe questa opportunità. Troppo poco per investire un capitale per un nuovo museo che acquisterebbe sufficienti prospettive per future espansioni o per accogliere altre raccolte cittadine già in essere.

Inoltre i grandi modelli ottocenteschi (stupendi quanto rari) di velieri e piroscafi conservati presso l'attuale Museo del mare sono delicatissimi: ormai fragili nella consistenza del legno e molto sensibili ai cambiamenti di umidità. Un loro trasporto - difficilissimo tra l'altro - e una loro diversa collocazione potrebbe essere estremamente deleteria.

Da rilevare poi che l'allestimento attuale, progettato dall'architetto Barocchi e tuttora moderno ed efficace,è passibile di ristrutturazioni come quando nel 1999 con pochi fondi si è fatto per due sale del secondo piano.

Per la qual cosa, da esperto e consulente del Museo, sono d'accordo con la proposta del Sindaco che vedrebbe - se ho ben inteso - l'ampliamento del Museo nella zona limitrofa del mercato coperto.

Di materiale ancora da esporre il Museo ne ha. Ma voglio lanciare un appello all'Ente Porto, al Nautico, alla Regione (che conserva il Museo del Lloyd) affinché si faccia un solo polo museale, senza dispersioni controproducenti.

Un allargamento con costruzioni aggiuntive che garantiscano la modularità di spazi con pareti mobili ecc. potrebbe non solo accogliere queste raccolte, ma anche finalmente avviare quelle ricostruzioni d'ambiente (l'ufficio di un armatore dell'800, la cabina del comandante di un veliero, una corderia ecc.) dal sottoscritto sempre sostenute e che il Museo di Genova ha così mirabilmente attuato nella sede dei vecchi magazzini del sale.

Invito il sindaco a rilanciare questo museo, poco visitato (si cominci con le scuole, che della Trieste marinara del nostro passato non insegnano niente, quasi ci fosse da vergognarsi), investendo nel suo ampliamento e rinnovo concettuale.

Ricordo inoltre che dal 1911 agli anni Trenta la Esposizione Marittima Permanente esponeva molto di più di quanto è ora nel Museo del mare, in quanto comprendeva molto di quanto gli altri enti soprannominati hanno in custodia. L'Esposizione: era supervisionata da un curatorio di 34 membri e da una direzione di 8-15 direttori che a sua volta nominava i conservatori preposti alle singole sezioni.

Alle autorità politiche o culturali che arrivavano a Trieste l'Esposizione Marittima Permanente era il primo biglietto da visita.

La composizione del curatorio dimostrava la concorrenza al sostegno, alla promozione e alla stessa amministrazione dell'iniziativa delle massime istituzioni ministeriali, civiche e delle più importanti società operanti nel settore marittimo che erano fiere di offrire modelli, libri e pubblicazioni.

Oggi il Museo del mare, nonostante le richieste, non riceve neanche brochures delle navi costruite a Monfalcone...

Valerio Staccioli

SPORT

Eliakwu ha giocato solo uno scampolo di partita senza brillare (Foto Lasorte)

SERIE B Dopo il vantaggio i rossoalabardati sprecano tanto ma i padroni di casa non ne approfittano. Espulso Lombardi

Kalambay-gol, Arezzo al tappeto

La Triestina vince in Toscana con una prodezza del centrocampista

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

AREZZO Adesso non ci sono più dubbi. Il sinistro di Patrick Kalambay è proprio come quello di suo padre Sumbu. Secco, preciso, tagliente. Con la sola differenza che l'illustre genitore gli avversari li stendeva con i pugni e il figlio con i piedi, come ha fatto ad Arezzo al primo round (dopo appena 4') di una delicata trasferta. Un gol sul quale la Triestina ha costruito la sua prima (e meritata) vittoria esterna. Se i toscani possono recriminare per aver colpito due traverse (una per tempo), gli alabardati invece devono meditare a lungo su almeno una mezza dozzina di situazioni favorevoli sciupate in contropiede per la frenesia, ma soprattutto per egoismo. Dopo un primo tempo controllato senza patemi, l'Unione nella ripresa ha subito l'arrembaggio un po' scomposto degli aretini che non segnano ormai da sei partite. Tanti mischioni, tanti palloni fuori di poco ma una sola parata di Rossi mentre per la Triestina si sono aperte praterie mal sfruttate.

È stata battaglia dal primo all'ultimo minuto. Un incontro duro, aspro, frammentato e impregnato da tanta tensione tra due squadre che non potevano permettersi di perdere. È chiaro che in un simile contesto il gol iniziale di Kalambay, utilizzato quasi a sorpresa da Agostinelli, ha creato una sorta di scivolo alla Triestina mentre il problematico Arezzo si è trovato subito un quintale di zavorra sui piedi. Fumoso il 4-4-2 di Conte che sembra avere i giorni contati.

È un risultato che premia anche le scelte di Agostinelli, il quale all'ultimo momento ha optato per uno schieramento molto prudente. Fuori Allegretti per infortunio, il tecnico non si è fidato di giocare con Eliakwu accanto a Piovaccari. Ecco allora un elastico 4-3-3. Piovaccari ha svolto il ruolo di unica punta che si è sobbarcata un lavoro massacrante lottando su ogni palla contro Mirko Conte e Terra, e sostenuta da due esterni come Kalambay (la carta vincente) e Testini, bravi ad alzarsi in fase offensiva e a fare poi le diagonali difensive sulle incursioni dei toscani. Ha retto ottimamente anche il centrocampo a tre, con Briano davanti alla difesa a fare in maniera scolastica l'orchestratore e anche la diga, con i più qualitativi Rossetti e Marchini ai lati che hanno spinto, battagliato e coperto. Ma Marchini non può avere un pallone tutto per sé, qualcuno glielo spieghi.

Arezzo	0
Triestina	1

MARCATORE: pt 4' Kalambay.
AREZZO (4-4-2): Bressan, Galeoto, Terra, Conte, Lombardi, Chiappara (st 11' Goretti), Bricca (st 19' Vigna), Roselli, Croce (st 7' Bondi), Simonetta, Floro Flores. All. Conte.
TRIESTINA (4-3-3): Rossi, Kyriazis, Magnani, Lima, Pesaresi, Marchini, Briano, Rosetti (st 27' Pivotto), Kalambay (st 40' Groppi), Piovaccari (st 33' Eliakwu), Testini. All. Agostinelli.
ARBITRO: Velotto di Grosseto.
NOTE: al 47' st espulso Lombardi per doppia ammonizione.

Dietro i centrali Lima e Mignani (quest'ultimo in gran spolvero) non si sono fatti sorprendere sui numerosi cross piovuti dalla fasce, da Croce a destra e Chiappara a sinistra. Pesaresi, alle prese con due che scendevano, ha chiesto presto rinforzi per chiudere la corsia e i compagni l'hanno soccorso. Ha sofferto un po' Kyriazis, ma è uscito fuori alla distanza aspettando il suo avversario al varco.

La cronaca. Al 4' Testini da sinistra appoggia a Kalambay che dalla lunetta dell'area di rigore gira di sinistro in porta con il pallone che va a infilarsi dritto nel «sette». All'11' s'incunea in area l'ex Testini da sinistra bevendosi Galeoto, ma calcia sull'esterno della rete. I toscani cercano di abbozzare una reazione, ma sono in stato confusionale e un minuto dopo rischiano di subire il raddoppio quando sul fronte destro la scatenato Kalambay soffia la palla a Lombardi, si fa largo in area e calcia un esterno sinistro che gira attorno al palo uscendo di poco a lato.

L'Unione si complica la vita al 29', quando Rossi prende in mano una palla passatagli indietro da Marchini mentre stava già rinviando con i piedi. Vibranti le proteste del portiere secondo il quale un aretino avrebbe deviato la palla. Tutti comunque in porta per la punizione dentro l'area piccola: la botta di Lombardi scheggia la traversa e finisce in curva.

Ripresa. Ancora Triestina: all'11' Kalambay ruba palla a Conte e s'invola verso la porta ma da posizione troppo defilata trova solo l'esterno della rete. Dopo il 20' comincia l'assalto disordinato dell'Arezzo: l'Alabarda (27') trema per una legnata a incrociare di Roselli di poco sopra la traversa. Tocca al rientrante Pivotto che prende il posto di Rossetti. È un momento critico, prima Lima svirgola il pallone e per poco Vigna non pareggia in scivolata e neanche un minuto dopo su azione di calcio d'angolo, il brasiliano Bondi centra la traversa dall'area piccola. E non è finita, su una conclusione di Simonetta da fuori Rossi vola per togliere dalla porta il pallone deviato da un difensore. Tuttavia al 33' la Triestina ha l'opportunità di chiudere la gara quando il nuovo entrato Eliakwu scappa via, ma preferisce andare a sbattere contro il muro difensivo piuttosto che servire lo smarcato Testini. Ultimo sussulto il sinistro di Vigna che sfiora l'incrocio. Nella baraonda finale Lombardi viene cacciato (48') per una gomitata a Marchini. A fine gara alabardati sotto la curva per gettare la maglietta ai propri sotenitori rincorsi dall'accigliato magazziniere Zancopè: «E adesso chi le paga?».

Testini, partita di grande quantità. È stato l'assist-man per Kalambay

VISTA IN TIVÙ

Sostenitori soddisfatti dall'atteggiamento del gruppo: «Si è vista quella grinta che ci piace»

I tifosi: «Bene Testini e Lima, non il modulo»

Al club del Cral Trieste Trasporti giudicato troppo cauto lo schieramento

Giorgio Guido: «Tre punti importanti in vista della sfida con la Juve, contro cui sarà difficile farne anche uno solo»

TRIESTE Un inaspettato successo, festeggiato con un gran boato al triplice fischio dai tifosi del Triestina Club Cral Trieste Trasporti. La vittoria di Arezzo assume un significato ancora maggiore in vista del prossimo difficile impegno casalingo contro la Juventus. Le uniche critiche riguardano il modulo scelto da Andrea Agostinelli e giudicato troppo difensivista.

Risultato giusto ed importante a detta di **Claudio Cattonar**, ex giocatore alabardato a metà degli anni '60. «La partita mi è piaciuta, bisognava vedere come reagivano i ragazzi dopo due settimane di stop, era un'incognita. La squadra sta maturando e credo ci potrà dare delle belle soddisfazioni. Grandissimo il gol di Kalambay, capita poche volte di vedere una rete simile. Migliori in campo Lima e Pesaresi, voto 8 e prestazione da 7,5 di Kalambay».

Soddisfatto anche **Giorgio Lucchesi**. «Partita abbastanza sofferta ma successo meritato nonostante la Triestina abbia sprecato numerose occasioni. Si sono viste quella grinta e voglia di vincere che piacciono a noi tifosi. Si è mossa bene tutta la difesa ma i voti più alti li meritano Kalambay e Briano, entrambi 6,5. Molto bravo Testini, anche se non sempre disciplinato».

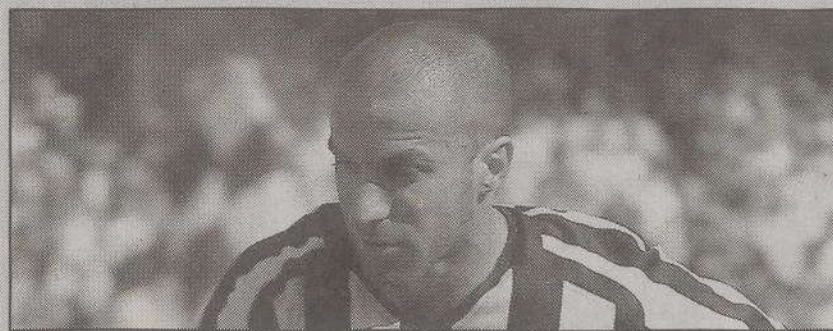
Più critico sul modulo **Roberto Sega**: «La squadra ha giocato in maniera troppo difensivista, bastavano tre difensori ed un centrocampista ed attaccante in più. Vittoria meritata, si sono impegnati tutti e meritano pertanto la sufficienza. I migliori in campo Testini e Lima, voto 7. Nel primo tempo invece insufficiente l'arbitraggio». Sulla stessa lunghezza di pensiero anche **Giorgio Guido**: «Essendo passata subito in vantaggio, la Triestina poteva osare di più e giocare meno in difesa. Nel primo tempo gli alabardati si sono espressi bene, nella ripresa, per difendere con foga il risultato, hanno lasciato più spazio all'assedio dell'Arezzo e sprecato varie opportunità. Sono stati conquistati tre punti insperati e molto importanti soprattutto in ottica Juventus, contro la quale sarà difficile conquistarne anche solo uno. Mi sono piaciuti Kalambay e Piovaccari, voto 6,5». Tre punti positivi anche per **Adriano Zuliani**: «Importante vittoria per la classifica. La squadra ha però espresso un gioco mediocre e si è dimostrata carente a centrocampo dove mancano giocatori di qualità. La Triestina ha subito troppo un Arezzo che si è dimostrato ben poca cosa. Qualche giocatore dovrebbe riflettere e restare con i piedi per terra. Sufficiente l'operato della difesa». «Buon inizio e primo tempo discreto», per **Massimo Delise**. Che poi aggiunge: «Nella ripresa la Triestina ha avuto numerose palle gol, che non si sono concretizzate per inesperienza ed egoismo di qualcuno. Bene Lima e Testini, 6,5. Perplessità per aver giocato con cinque difensori».

Silvia Domanini

I tifosi alabardati seguono la gara di Arezzo al Triestina Club Cral Trieste Trasporti

Rossetti accerchiato da tre centrocampisti aretini

In trasferta gli alabardati imbattuti da fine aprile

AREZZO La Triestina allunga la propria striscia positiva esterna. Lontano dal Rocco, gli alabardati non perdono da quasi sei mesi: l'ultimo ko risale allo scorso 29 aprile, 2-4 a Crotone. Da quel giorno, in cinque trasferte (3 quelle di quest'anno), due vittorie e tre pareggi.

Alessandro Del Piero, capitano della Juventus

Sabato arriva la Juventus: presenze a quota 18 mila

TRIESTE Sono stati già staccati oltre dodicimila biglietti in vista della partitissima tra Triestina e Juventus, di sabato prossimo. A questo dato va sommato quello relativo dei 5335 abbonati biancorossi: la quota complessiva di diciottomila presenze è a un passo. La prevendita proseguirà da domani e per tutta la settimana.

Parole di elogio per la difesa e un pensiero su Marchini: «È la mia croce e delizia ma migliorando diventerà un giocatore di categoria superiore»

Agostinelli: «Decisiva la scelta del 4-3-3»

L'allenatore dei giuliani conferma nel post-partita: «Li abbiamo spiazzati a livello tattico»

AREZZO Mai come stavolta determinante. È stato davvero bravo Andrea Agostinelli a mettere in condizione la sua squadra di operare al meglio, azzeccando tutte le mosse di questa partita. Una gara che alla vigilia temeva moltissimo sia per la situazione degli avversari, sia per la forzata sosta operata dalla sua squadra a causa del rinvio della gara di Cesena. E invece è filato tutto per il verso giusto. Azzeccata la tattica, un 4-3-3 un po' sporco con Testini e Kalambay esterni, azzeccata la scelta degli uomini con Marchini interno e Piovaccari unica punta. Uno scacco matto pieno al debuttante Antonio Conte, ribadito anche nel corso della gara, quando il mister alabardato ha dosato gli inserimenti nel modo giusto centrando anche in questo caso le scelte: Pivotto per arginare l'impeto offensivo degli avversari, Eliakwu per far respirare la squadra e sfiancare i difensori avversari e Groppi, come ciliegina finale, per blindare definitivamente il risultato.

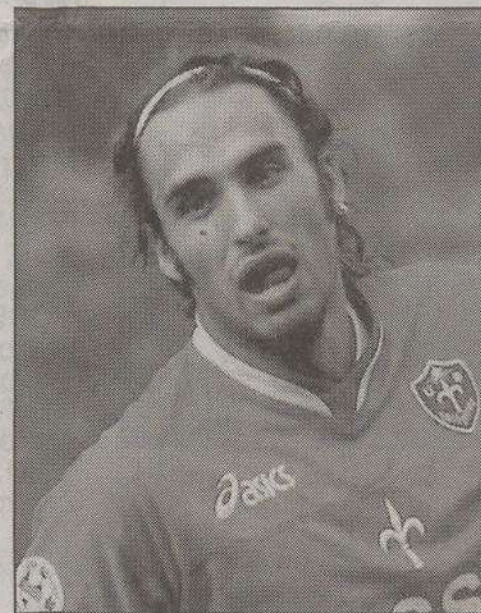
Complimenti mister, non ha sbagliato nulla: come ha fatto?

«Ringrazio per i complimenti. Ho avuto fortuna scegliendo bene. Kalambay inserito dall'inizio probabilmente nessuno se lo aspettava. Credo abbia disputato una grande partita. A dir la verità tutta la squadra ha giocato un buonissima gara sotto il profilo agonistico, tattico e dell'organizzazione. Tuttavia devo confessarvi che sono meno contento di altre volte perché la nostra prestazione non è stata ottimale: non siamo riusciti a chiudere questa partita, rischiando oltre il lecito. Non è possibile che si rischi sino alla fine, quando si hanno tante possibilità di raddoppiare. Di questa esperienza dovremo far tesoro, perché non sempre le cose potranno andarci bene come oggi».

Andrea Agostinelli

Davide Marchini

La mossa decisiva forse in avvio di gara, con la scelta di un centrocampo folto?

«Probabilmente sì. Abbiamo adottato un 4-3-3 con Testini esterno sinistro e Kalambay attaccante destro e Piovaccari. Così li abbiamo subito messi in difficoltà. Noi per i primi venti minuti abbiamo praticato un ottimo calcio, pervenendo al gol e sfiorando pure il raddoppio. Però ribadisco che anche dopo il ritorno dell'Arezzo, questa partita potevamo chiuderla, perché siamo stati capaci ancora di costruire azioni in contropiede. Siamo stati egoisti in certe situazioni, e la cosa mi ha fatto molto arrabbiare. Ne parleremo tra un paio di giorni perché queste cose non devono più accadere. Se l'Arezzo fosse pervenuto al pari a quel punto non avrebbe rubato nulla. E noi avremmo potuto solo recriminare per i nostri tanti errori».

Nelle mischie anche oggi superlativo il lavoro dei difensori.

«Credo che il reparto faccia forza, vista la prestanza fisica, proprio su queste situazioni. Ovviamente sulla velocità possiamo avere dei problemi, ma anche oggi (ieri, ndr) credo che se la siano cavata davvero bene».

Il suo giudizio sulla partita di due giocatori: Marchini, oggi impiegato da interno, e Piovaccari, prima punta, votato ad una gara di grande sacrificio e per questo utilissimo?

«Marchini è la mia croce e delizia. Credo che sia il giocatore che riprendo più di tutti. Se lui imparerà ad essere più continuo e attento nei movimenti, come anche meno irruento in certe situazioni, è destinato a diventare un giocatore di categoria superiore. Piovaccari è una scoperta. A mio avviso sta facendo bene, direi che gli manca solo il gol».

Giuliano Riccio

LE PAGELLE

ROSSI – 6
Non sempre impeccabile. Perde una palla facile e provoca una punizione in area piccola ma nel momento topico c'è: salva in volo su un tiro di Simonetta deviato da un difensore.

KYRIAZIS – 6,5
Soffre all'inizio su Croce ma gli prende le misure ed esce alla distanza come un gladiatore prendendo tutti i palloni e lasciando poco spazio agli attaccanti.

LIMA – 7
Un gigante e non solo per la statura. Lì in mezzo le prende tutte di testa e chiude bene su Floro Flores e Simonetta.

MIGNANI – 7
Insuperabile. Va a saltare su tutti i palloni ed è spesso in anticipo su Floro Flores. Guida la difesa con grande maestria resistendo agli assalti finali.

PESARESI – 6,5
All'inizio in difficoltà sul duo Chiappara-Galeoto ma è uno concreto che non si perde d'animo e spazza via. Rischia solo nel finale con un intervento poco pulito in area.

MARCHINI – 6,5
Croce e delizia. Fa ammattire gli aretini, a metacampo, cattura un'infinità di pallone e parte a testa bassa in lotta contro tutti. Ma tatticamente è ingestibile. Troppo egoista.

BRIANO – 7
Fa da cerniera davanti alla difesa in maniera egregia e gestisce con ordine e lucidità tutti i palloni. Non ha il lancio di Allegretti ma non perde mai la calma. Riferimento per la squadra.

ROSSETTI – 6,5
Legge bene la gara, capisce presto che serve più la sciabola che il fioretto e s'adegua con grande spirito di sacrificio dando sostanza al centrocampo.

KALAMBAY – 7,5
È l'uomo-partita, segna un gol splendido. Ma non solo, la fa spesso da padrone sulla fascia destra contro Lombardi dimostrando combattività e personalità.

PIOVACCARI – 6,5
Non segna ma si sobbarca un lavoro enorme, al servizio del collettivo. Rincorre tutti i palloni, fa sponde e si porta via due uomini grazie alla sua fisicità.

TESTINI – 6,5
Parte a mille a e fornisce a Kalambay la palla del gol. Sulla sinistra lotta come un leone, fa l'ala pura e spesso si smarca ma i compagni non sempre lo vedono.

PIVOTTO: 6
ELIAKWU: 5,5
GROPPI: s.v.

SPOGLIATOI

Sorride ma fa autocritica il difensore Kyriazis: «Nella ripresa abbiamo arretrato troppo il nostro baricentro»

Patrick: «Quel pallone l'ho colpito male»

L'ammissione del grande protagonista della giornata sul tiro risolutivo

IL PUNTO

Il tecnico ha avuto fiuto e fortuna Ora Del Piero & C. fanno meno paura

Dall'inviato

AREZZO Andrea Agostinelli vince la sua scommessa. La scelta di schierare dal primo minuto una Triestina con una sola punta vera (Piovaccari) poteva essere interpretata come un segnale di debolezza o comunque di paura. Sicuramente è anche una scelta figlia della prudenza ma non solo. Il tecnico alabardato durante la settimana aveva annunciato che per Arezzo voleva una squadra aggressiva, di battaglia. Niente solisti o primedonne ma tanti laboriosi operai specializzati. E difatti aveva lasciato fuori senza pensarci su due volte sia Allegretti che Graffiedi, due pilastri ma non al meglio sotto il piano fisico. Non si è fidato di schierare nemmeno Eliakwu, non al top, e il campo gli ha dato ragione. Scartato il nigeriano, ha pescato dal mazzo la carta vincente, quel Patrick Kalambay che aveva ben figurato negli spezzoni di partita con Napoli e Mantova ma che non aveva mai giocato 90' interi in campionato. Un azzardo, ma alla fine gli è andata di lusso. Questione di fiuto e anche di fortuna. Azzeccato anche il modulo: un 4-3-3 double-face che in fase di ripiegamento è diventato un 4-5-1 permettendo alla difesa di essere ben protetta. Con questi tre punti in tasca, ora la partita di sabato prossimo con la Juve fa un po' meno paura.

Cat.

AREZZO Probabilmente dopo questa gara il quattro diventerà il suo numero fortunato. Per la prima da titolare d'altronde **Patrick Kalambay** non poteva aspettarsi di meglio. Gol dopo soli quattro minuti e prima vittoria esterna stagionale consegnata alla sua squadra. Nel dopopartita la giovane ala alabardata non sta più nella pelle. Smessa la divisa ufficiale, nel parcheggio dello stadio, a fianco dell'amico Lorenzo Rossetti, si appresta a godersi un meritato weekend di riposo. «È andata davvero bene - spiega Kalambay -. Sono stato fortunato perché ho indirizzato la palla nell'angolo senza nemmeno colpirla benissimo. Nell'occasione successiva è accaduto il contrario: ho dato l'effetto giusto al pallone, ma sbagliando la mira». «Se mi aspettavo di giocare dall'inizio? - continua - Davvero no. Ci speravo. Quando il mister ci ha comunicato la formazione la speranza è diventata realtà». Un duello intenso quello di Kalambay, tutto giocato sul piano della velocità con il terzino sinistro dell'Arezzo, Lombardi: «Stavo bene e anche per questo sono riuscito a dare un bel contributo. Solo alla fine ho risentito della fatica. Cosa mi attendo dal futuro? Spero di fare ancora meglio, per me e per la squadra». Kalambay sia chiaro non è un goleador, però qualche golletto in C1 con il Lumezzane lo scorso anno era riuscito a segnarlo: «Il gol non è una mia specialità. Questo è il primo in serie B. Lo scorso anno ne avevo realizzati quattro».

Kyriazis, ad Arezzo un trionfo da ex

Chi invece ha confermato di poter essere, oltrechè un gladiatore in difesa, anche insidioso in attacco, è stato **Giorgio Kyriazis**. Agostinelli prima della partita contava proprio sui suoi inserimenti offensivi: «È andato tutto bene, in una partita estremamente difficile. Nel secondo tempo abbiamo avuto le nostre belle gatte da pelare in difesa. Abbiamo arretrato troppo il baricentro, a causa anche della pressione avversaria, riuscendo però a contenere gli assalti. Alla fine tre punti meritati e importanti per noi». Nella ripresa il tentantivo in stile «Eliakwu» per il difensore, fallito solo all'ultimo tocco: «Ho fatto una fuga di quaranta, cinquanta metri. Nei pressi dell'area avversaria mi è mancata la lucidità per fare meglio. Peccato».

g.r.

L'abbraccio in mezzo al campo fra Agostinelli e Groppi a fine partita, sotto gli occhi di Rossetti e alle spalle di Mignani

Marchini getta la maglia ai tifosi dell'Alabarda che neanche ieri hanno fatto mancare il loro sostegno ai giocatori (Foto Lasorte)

Il direttore sportivo De Falco loda Piovaccari: «Fa reparto da solo e presto riuscirà a trovare la rete». E sul collettivo aggiunge: «Troppo egoismo in avanti»

Fantinel: «Dovevamo segnare qualche altro gol»

Il presidente alabardato gioisce per il successo ma riprende la squadra: «Non si possono buttare certe occasioni»

TRIESTE Una gioia immensa per i tre preziosissimi punti, ma anche la consapevolezza di avere in mano un giocattolino ricco di potenzialità, che però fa ancora le bizze. **Stefano Fantinel** è soddisfatto a fine partita, e ci mancherebbe altro. Ma allo stesso tempo è arrabbiato, perché in fin dei conti per portare via questa vittoria da Arezzo si è sofferto ben più del necessario: «Sono tre punti che fanno classifica e morale – afferma il presidente alabardato –, alla fine è stata una vittoria strameritata, ma la partita non doveva finire 1-0: potevamo e dovevamo segnare altri gol e chiudere prima i conti». A questo proposito, Fantinel fa capire subito che non è stato solo Agostinelli ad arrabbiarsi: «Ci siamo incavolati tutti, non solo il mister. Non si possono buttare via tante occasioni per affossare definitivamente l'avversario, poiché poi in una partita può succedere di tutto: una mischia, un episodio sfortunato, una svista arbitrale. E alla fine magari gli altri il gol lo trovano. Stavolta ci è andata bene, ma ogni tanto queste cose si pagano, come del resto si è visto con l'Albinoleffe». Ma allora cosa manca a questa Triestina per diventare veramente grande? Il presidente ha le idee piuttosto chiare a riguardo: «Anche ad Arezzo ho visto in campo una squadra che ha fatto molto bene, ha giocato tranquilla per gran parte dell'incontro e soprattutto ha confermato di avere grandi potenzialità, cosa di cui eravamo convinti già a inizio campionato. Cosa manca? In certi momenti ci vuole più lucidità, la squadra deve essere più furba, più fredda, più cinica. Ha tutte le qualità per far bene, ma anche qualche passaggio a vuoto e soprattutto deve crescere in maturità». Fantinel insomma predica pazienza: la squadra è molto giovane, con tutti i pregi e difetti che ne conseguono. «Avete visto Kalambay che gol? Ed era la sua prima partita da titolare in serie B. Questa è una squadra piena di giovani, per cui è naturale che debba affrontare un cammino di crescita. Comunque stiamo facendo bene, e a chi parla di alta classifica ribadisco che io voglio soprattutto salvarmi il più in fretta possibile. Qui si dimentica troppo in fretta la situazione che c'era ad aprile: la prossima settimana la Triestina affronterà la Juve, mentre se le cose fossero andate in un certo modo avrebbe forse dovuto giocare con il Pordenone. Quindi chiedo pazienza, vedrete che piano piano faremo sempre meglio». A proposito di Juve, il presidente promette una Triestina battagliera: «Noi ce la possiamo giocare e ce la giocheremo. Il calcio è bello proprio per questo, può succedere di tutto e non c'è nulla di scontato. Noi finora siamo andati meglio in trasferta che in casa, magari proprio con la Juve riusciremo a invertire questa tendenza».

Stefano Fantinel

Anche **Totò De Falco** affianca la felicità per la vittoria a qualche rimprovero alla squadra: «Con un pizzico di intelligenza in più e un po' di egoismo in meno, la partita l'avremmo chiusa prima. Credo che la Triestina possa fare ancora meglio. E comunque per ora va bene così, perché se l'Arezzo aveva i suoi guai, non dimentichiamo i nostri vari acciaccati. Nel complesso la squadra sta facendo bene, secondo le nostre aspettative, e non dimentichiamo che dobbiamo ancora recuperare la partita di Cesena. E poi è un piacere vedere un Kalambay debuttare da titolare e segnare subito. Piovaccari? Sta facendo benissimo, è un giocatore che tiene palla e fa reparto da solo: se continua così verranno anche i gol».

Antonello Rodio

Federico Piovaccari sta crescendo di partita in partita

TABELLINI

Brescia 0
Genoa 2

MARCATORI: pt 18' e 46' Sculli.
BRESCIA (4-2-3-1): Viviano, Stankevicius, Zoboli, Mareco, Cortellini, Jadid (st 11' Colombo), Piangerelli (st 30' Hamsik), Del Nero, Serafini, Mannini (st 29' Cerci), Possanzini. All. Somma.
GENOA (3-4-3): Barasso, Bega, De Rosa, Criscito, Rossi, Coppola (st 15' Longo), Milanetto, Fabiano, Adailton, Tavares (st 29' Zeytulaiev), Sculli (st 3' Biasi). All. Gasperini.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.
NOTE: espulso al 47' st Cortellini per doppia ammonizione.

Bologna 2
Modena 0

MARCATORI: pt 18' Marazzina; st 14' Bellucci.
BOLOGNA (4-2-3-1): Antonioli, Daino, Terzi, Castellini, Manfredini, Mingazzini, Amoroso, Bellucci, Meghni (st 25' Filippini), Nervo (pt 37' Brioschi), Marazzina (st 36' Della Rocca). All. Ulivieri.
MODENA: Frezzolini, Antonazzo, Centurioni, Perna, Tamburini, Campedelli, Baldo (st 18' Gilioli), Bentivoglio, Abate (st 25' Tisci), Sforzini (st 31' Colacone), Pinardi. All. Zoratto.

Il Genoa passa a Brescia Ok anche Rimini e Frosinone

Spezia 1
Mantova 1

MARCATORI: pt 47' Gorzegno; st 29' Bernacci.
SPEZIA (4-3-1-2): Santoni, Giuliano, Scarlato, Maltagliati, Gorzegno, Ponzo, Grieco (st 43' Saverino), Frara, Alessi (st 17' Rossi), Guidetti, Dionigi (st 37' Russo). All. Soda.
MANTOVA (4-4-2): Brivio, Sacchetti, Notari, Di Cesare, Rizzi (st 18' Brambilla), Tarana, Grauso, Doga, Caridi (st 18' Sommese), Bernacci, Noselli (st 30' Graziani). All. Di Carlo.

Piacenza 1
Verona 0

MARCATORE: st 30' Cacia (r.).
PIACENZA (4-3-3): Coppola, Nef, Miglionico, Olivi, Gemiti, Riccio, Patrascu, Nocerino (st 17' Stamilla), Padalino (st 45' Anaclerio), Cacia, Rantier (st 12' Degano). All. Iachini.
VERONA (4-3-3): Pegolo, Pedrelli, Turati, Sibilano, Teodorani, Italiano, Mazzola, Pulzetti, Iunco (st 1' Foderaro), Nieto (st 8' Da Silva), Cossu (st 23' Mancinelli). All. Ficcadenti.

Lecce 1
Rimini 2

MARCATORI: pt 4' Petras (a.), 18' Ricchiuti, 20' Schiavi.
LECCE (4-3-3): Benussi, Angelo, Diamoutene, Schiavi, Rullo, Giacomazzi (st 18' Camorani), Juliano, Vives, Babù (st 24' Cozzolino), Osvaldo, Tulli (pt 3' Petras). All. Zeman.
RIMINI (4-2-3-1): Handanovic, Vitello, Milone, Peccarisi, Ragonesi, Cristiano (st 26' Tasso), Baccin, Pagano, Ricciuti (st 22' Matri), Valiani, Jeda (st 18' Digao). All. Acori.

Pescara 0
Frosinone 2

MARCATORI: pt 6' Di Nardo; st 39' Lodi.
PESCARA (4-4-2): Spadavecchia, Zoppetti (st 34' Felci), Gonnella, Delli Carri (st 1' Demartis), Aquilanti, Antonelli, Moscardi, Luci, Rigoni, Paponetti (st 17' Martini), Ferrante. All. Ammazzalorso.
FROSINONE ((4-4-2): Zappino, Perra, Cannarsa, Antonioli, Ischia, Lodi, Anaclerio, D'Antoni (st 29' Galasso), Di Venanzio (st 13' Lacrimini), Margiotta, Di Nardo (st 24' Pagani). All. Iaconi.

Cesena 1
Bari 0

MARCATORE: st 24' Papa Waigo.
CESENA (4-3-3): Turci, Biserni, Zaninelli (pt 34' Vignati), Lauro, Sabato, Pagliuca, Pestrin, Salvetti, Papa Waigo (st 36' De Feudis), Virdis (st 8' Pellè), Piccoli. All. Castori.
BARI (4-2-3-1): Gillet, Milani, Pianu, Gervasoni (pt 45' Esposito), Micolucci, Fusani (st 28' Ganci), Gazzi, Carrus (st 35' Tabbiani), Scaglia, Vantaggiato, Santoruvo. All. Maran.

Crotone 1
AlbinoLeffe 1

MARCATORI: pt 6' Ferrari (r.), 12' Giampaolo.
CROTONE (4-3-3): Soviero, Alioui, Maietta, Rossi, Bonomi, Cariello (st 8' Palmieri), Cardinale, Gentile (st 38' Piocelle), Lopez, Giampaolo (pt 26' Nanni), Galardo. All. Gustinetti.
ALBINOLEFFE (3-5-2): Acerbis, Innocenti, Dal Canto, Garlini (st 15' Rabito), Gori, Belingheri, Del Prato, Previtali (st 33' Bonazzi), Colombo, Joelson, Ferrari. All. Mondonico.

SERIE A

Questo pomeriggio al Tardini (ore 15). Assente Natali al centro della difesa: è pronto Coda

Udinese, a Parma tridente confermato

Asamoah a fianco delle punte azzurre Iaquinta e Di Natale

Emiliani in campo con Muslimovic-Budan nel reparto d'attacco Galeone avvisa i suoi: «Contro formazioni così si rischia sempre»

UDINE «Stanno tutti bene, anzi benissimo». Giovanni Galeone non ha dubbi: le fatiche internazionali dei suoi big sono smaltite, gli sbalzi di fuso orario sono un alibi che non regge, in gruppo si respira tutto l'entusiasmo portato dai nazionali. Non solo da Di Natale e Iaquinta, ma anche dalla coppia ghanese Asamoah-Muntari e dal nigeriano Obodo, sul quale Galeone spende volentieri qualche parola di incoraggiamento: «È quello che sta meglio di tutti». Le premesse per ripartire alla grande dopo la sosta ci sono tutte, compreso un avversario alla portata, quel Parma che insidia proprio all'Udinese il primato di squadra più giovane del campionato e che oggi pomeriggio al Tardini non potrà contare sul suo uomo migliore, Domenico Morfeo, fuori per squalifica. Sulla carta l'Udinese è favorita, ma Galeone non vuole sentire parlare di partita facile: «Finora abbiamo sbagliato proprio gli incontri che sembravano più facili, Messina e Ascoli, e secondo me il Parma è più forte di entrambe: a Genova hanno rischiato di vincere e anche in casa con la Roma, prima di prendere il gol dell'1-0, erano stati molto pericolosi. In più penso che giocheranno con le due punte, Budan e Muslimovic: è la prima volta che provano questo modulo e questo per noi potrebbe essere un problema in più». Fuori Morfeo, dentro Muslimovic, un ex che più ex non si può, visto che il suo cartellino è ancora di proprietà dell'Udinese: la mossa di Pioli, sia pure forzata dalla squalifica del fantasista, è il sintomo eloquente di un Parma già obbligato a giocare per vincere, soprattutto in casa. Per l'Udinese potrebbe anche essere un vantaggio, anche se Galeone non sembra molto d'accordo: «Contro una squadra che si chiude come ha fatto l'Ascoli a Udine devi essere davvero "sfigato" per perdere, contro chi attacca rischi sempre qualcosa di più». E i rischi potrebbero arrivare soprattutto sui palloni alti, vista anche l'assenza di Natali. Qualche centimetro in più in mezzo all'area potrebbe far comodo, tanto che Galeone sembra aver cambiato idea sul sostituto del suo centrale: «Fino a ieri ero deciso a spostare Felipe in mezzo con Dossena a sinistra, adesso ho qualche dubbio. Potrei anche scegliere di inserire Coda al fianco di Zapata: contro quei due "cavalloni" là davanti potrebbe essere la soluzione migliore e sicuramente è la meno traumatica, perché comporta meno cambiamenti rispetto alle alternative». Il ballottaggio Coda-Dossena è l'unico dubbio della vigilia. Scontata invece la conferma di Asamoah nel tridente, perché Barreto, parola di Galeone, non è ancora all'altezza del ghanese: «Asamoah sta benissimo, il brasiliano invece non è ancora al top della condizione».

Vincenzo Iaquinta

Ancora più in ritardo D'Agostino, che non è nemmeno sicuro del posto in panchina: «In tribuna ci andrà uno tra D'Agostino, De Martino e Motta», annuncia Galeone, ed è una sorpresa perché tutti si aspettavano che la scelta del diciannovesimo fosse tra Montiel ed Eremenko.

Riccardo De Toma

A GENOVA

Sampdoria 1
Milan 1

MARCATORI: st 24' Bonazzoli, 38' Kaladze.
SAMPDORIA (4-4-2): Castellazzi, Zenoni, Sala, Falcone, Pieri, Delvecchio, Volpi, Palombo, Franceschini (st 40' Parola), Quagliarella, Bonazzoli. All. Novellino.
MILAN (4-3-1-2): Dida, Cafu (st 35' Bonera), Nesta, Maldini, Jankulovski (st 31' Kaladze), Gattuso, Brocchi, Seedorf, Kakà, Inzaghi, Gilardino (st 20' Oliveira). All. Ancelotti.
ARBITRO: Rosetti di Torino.

Il Milan in difficoltà a Marassi: il pari arriva grazie al georgiano che però si aiuta con un braccio

Bonazzoli illude la Samp, Kaladze la riacciuffa

GENOVA Il Milan è tornato a segnare dopo tre zero a zero, ma non è riuscito a vincere per la quarta volta consecutiva contro una Sampdoria molto ben messa. Non è però che i rossoneri possano saltare di gioia, perché non vincono ormai da quattro gare. E di questo passo, se non gli ridaranno qualche punto, non andranno lontano, tanto più che è continuato il digiuno degli attaccanti. A segnare è stato infatti Kaladze, con l'aiuto di un braccio. Il pareggio è parso giusto, tuttavia, e semmai preoccupante per Ancelotti è stato l'errore di piazzamento della difesa sul bel gol di Bonazzoli di testa. Insomma, un altro mezzo passo falso dei rossoneri (in difficoltà anche con i terzini esterni) contro la squadra di Novellino, in netta ripresa. Vivace il primo tempo che ha mostrato le veloci proiezioni in avanti dei doriani, con una sola vera occasione (l'ottimo Zenoni da destra ha fornito a Quagliarella una palla da girare di testa in porta, ma parata a terra da Dida) e qualche tentativo da fuori. Il Milan ha cercato con maggiore pericolosità il gol: lo spunto più bello di Superpippo si è avuto al 38' quando ha fatto fuori due avversari al limite e poi ha puntato su Castellini in uscita, incespicando e cadendo. Rosetti ha fatto cenno a Inzaghi di alzarsi. I gol sono arrivati nella ripresa, quando la partita, già effervescente, è diventata incandescente. Al 24' bello stacco di testa di Bonazzoli su traversone di Pieri. La Sampdoria ha meritato il vantaggio, subendo poi gli assalti del Milan. Castellazzi nulla ha potuto quando Kaladze su uno spiovente, da sinistra ha controllato la palla col braccio sinistro, facendo fuori Franceschini e toccando in gol.

A SIENA

Siena 3
Messina 1

MARCATORI: pt 20'Riganò (r.), 44' Konko; st 45' Frick, 47' Cozza.
SIENA (4-4-2): Manninger, Bertotto, Gastaldello, Rinaudo, Molinaro, Konko (st 20' Bogdani), D'Aversa (st 28' Cozza), Vergassola, Candela, Chiesa (st 20' Frick), Locatelli. All. Beretta.
MESSINA (4-3-1-2): Storari, Lavecchia, Zanchi, Iuliano, Parisi (pt 13' Rea), Sullo, Coppola, Masiello, Cordova, Riganò (st 9' Iliev) Floccari (st 42'Alvarez). All. Giordano.

Frick e Cozza in extremis e il Messina deve arrendersi

SIENA Il Siena supera il Messina solo negli ultimi minuti. I siciliani vanno in vantaggio per primi grazie al rigore realizzato da Riganò. Nel finale del primo tempo, il pareggio del Siena ad opera di Konko. Per qualche parola di troppo, all'uscita dal campo per l'intervallo, viene espulso il messinese Cordova. Nella ripresa, gli ospiti rimangono in nove: rosso a Coppola. A tre minuti dal novantesimo, finisce anzi tempo negli spogliatoi anche il senese Candela. Al 90', arriva l'inzuccata di Mario Frick: 2-1 per il Siena, seguito poco dopo dal gol della sicurezza di Cozza.

Il programma della 6.a giornata verrà completato oggi alle 15 dagli incontri: Ascoli-Livorno, Empoli-Fiorentina, Inter-Catania, Palermo-Atalanta, Parma-Udinese, Reggina-Roma, Torino-Chievo e Lazio Cagliari (ore 20.30).

BASKET SERIE B1 I biancorossi dovranno contare sull'esperienza di capitan Muzio e sui canestri di Drusin

L'Acegas incompleta cerca i primi punti

Il ds Tosolini chiede ai tifosi di fare il sesto uomo nella sfida contro Venezia

TRIESTE Si respira voglia d'impresa in casa Acegas alla vigilia della sfida che questa sera alle 18, sul parquet del PalaTrieste, vedrà la formazione di Steffè affrontare Venezia. Una Reyer molto diversa da quella che un anno e mezzo fa, nella finale play-off, fece da sparring partner alla cavalcata dei biancorossi verso la B1 e che arriva a Trieste con giustificate ambizioni di successo. Di fronte a un'avversaria forte, determinata e al gran completo, l'Acegas si presenta incerottata nel fisico ma fortemente motivata nello spirito. Gli infortuni che questa sera priveranno la squadra di Losavio, Cigliani e Valentini e che costringeranno Tagliabue a essere in campo a mezzo servizio non hanno fiaccato il morale di un gruppo che seppur ridotto ai minimi termini sarà in campo per dare tutto e cercare di cancellare lo zero dalla casellina della classifica. Una classifica che, in caso di sconfitta e contemporanea vittoria di Fidenza contro Gorizia, vedrebbe l'Acegas malinconicamente ultima da sola.

A suonare la carica i giocatori che in questo inizio di stagione stanno facendo più fatica: capitan Muzio e Drusin. Uomini di esperienza sulle cui spalle peserà il peso della partita e che daranno tutto per riscattare le prove negative delle prime giornate. La regia di Muzio e i canestri di Drusin, quindi, saranno il carburante indispensabile per una squadra che dovrà riuscire a raccogliere il massimo dai suoi senatori.

Sulla partita di stasera pesano i precedenti che hanno visto Venezia imporsi nelle due sfide giocate nel precampionato. La Reyer si è imposta nettamente in Summer Cup, più a fatica nella successiva amichevole mettendo in mostra due ex triestini come Sartori (Stefanel) e Moltedo (Telit) e in generale un gruppo ben costruito e amalgamato.

Nella gara di questa sera la società si aspetta una forte risposta dal pubblico triestino, chiamato a raccolta nel momento certamente più difficile delle ultime stagioni. «Contro Venezia sarà durissima - sottolinea il direttore sportivo Maurizio Tosolini - ai tifosi chiediamo di stringersi attorno alla loro squadra: nella sfida alla Reyer il PalaTrieste può e deve diventare l'uomo in più di cui abbiamo bisogno».

Programma della terza giornata: Cariecento-Sil Lumezzane, BpIntra Omegna-Silver Porto Torres, Fulgor Forlì-Banca Marche Ancona, Santini Fidenza-Nuova Pallacanestro Gorizia, Goldengas Senigallia-Penta Ozzano, Acegas Trieste-Umana Venezia, Pall. Vigevano-Intertrasporti Treviglio, Cartiere Riva del Garda-Assigeco Casalpusterlengo.

Lorenzo Gatto

A Muzio il difficile compito di portare l'Acegas alla vittoria

CICLISMO

Per il secondo anno consecutivo, Paolo Bettini si è imposto nel Giro di Lombardia, ultimo atto del ProTour di 245 chilometri, con partenza da Mendrisio e arrivo a Como, giunto quest'anno alla centesima edizione. Il trentaduenne livornese della Quick Step, campione olimpico, mondiale e italiano in carica, ha vinto per distacco precedendo di pochi secondi lo spagnolo Samuel Sanchez (Euskaltel-Euskadi) e il tedesco Fabian Wegmann (Gerolsteiner).

Per Bettini, che recentemente ha perso in un incidente stradale il fratello Sauro, si tratta del nono centro stagionale, il trentottesimo in carriera. «Non sono più solo a pedalare». Con le braccia al cielo e gli occhi pieni di lacrime, Paolo Bettini ha tagliato in solitudine il traguardo del 100° Giro della Lombardia, ricordando a modo suo, con un'altra vittoria, il fratello Sauro scomparso 13 giorni fa in un incidente stradale.

VELA

Barcolana 2006: classifiche ufficiali domani sul Piccolo

TRIESTE Nell'edizione di domani del Piccolo, verranno pubblicate le classifiche ufficiali della Barcolana 2006. Dopo l'esame dei reclami e le quaranta squalifiche rese note dalla Società Velica di Barcola e Grignano nei giorni scorsi, le graduatorie hanno dunque assunto la loro fisionomia definitiva. Una variazione ha interessato anche il vincitore della categoria 9, in cui sono stati esclusi dalla classifica i primi tre arrivati al traguardo: il successo è andato alla fine a Pink Storm.

PALLAMANO SERIE A1

Nel finale i biancoverdi padroni di casa allungano incrementando il vantaggio a dieci punti

A Conversano si blocca la marcia di Trieste

Top scorer dei biancorossi di Radojikovic è stato Tomic autore di sei reti

CONVERSANO Trasferta amara in terra pugliese per la truppa di Radojikovic, che contro Conversano gira a vuoto e non riesce a stare in partita, dopo un'iniziale fase di equilibrio. Dal canto suo Conversano, giocando una buona gara, sconfigge i giuliani in una partita che i biancoverdi hanno sempre amministrato e condotto, non andando mai sotto nel punteggio.

Buona la partenza dei padroni di casa, subito sul 3-0, si nota la grinta e la voglia di fare bene dei giocatori dell'Indeco. Trieste, dopo i primi minuti di sbandamento, rimette in ordine le idee e riesce ad accorciare le distanze fino al -1 (6-5) approfittando della doppia espulsione temporanea sanzionata a Minunni e Di Maggio. Per la compagine giuliana sembra un buon momento, vista la reazione pronta ed efficace.

Subito dopo, però, il Conversano riprende a spingere e al 18' un contropiede del solito Di Maggio riporta sul +3 i padroni di casa. Il Trieste non riesce a segnare, la difesa biancoverde è molto efficace, lascia pochi spazi ai tiratori giuliani e la squadra del tecnico spagnolo inizia a crederci: Conversano riesce a difendere e ripartire in contropiede, mettendo in difficoltà i biancorossi. Al 21', sul 12-7, Radojikovic chiama time out, ma i padroni di casa non perdono la concentrazione e chiudono la prima frazione sul 14-9.

Indeco Conversano	29
Trieste	19

CONVERSANO: Fantasia 2, Hoffman, Scisci, Farar 2, Di Maggio 8, Pardales, Kust 4, Civelli 1, Amendolagine, Merinè 8, Spinozza, Napoleone, Minunni 4, D'Alessandro. All. Bolea.
TRIESTE: Modrusan, Scalone, Skoko 1, Ciriello, Visintin 4, Martinelli, Tomic 6, Tokic 1, Carpanese, Lo Duca, Ivancic 3, Tumbarello 4. All. Radojkovic.

Nel secondo tempo parte forte il Trieste che in una manciata di secondi recupera due reti portandosi sul 15-12. Ma ancora il Conversano riprende in mano il match, ristabilendo cinque reti di distanza (20-15 al 13'). La gara resta saldamente nelle mani dell'Indeco fino al fischio finale, Trieste prova a rientrare in partita, tentando qualche contropiede, ma non serve a nulla. Anzi, con il passare dei minuti i ragazzi di Bolea hanno incrementato sempre più il vantaggio fino al 29-19 conclusivo che forse penalizza eccessivamente i biancorossi, ma che senz'altro premia la gara attenta e senza macchia dei padroni di casa.

Per Trieste, invece, il primo passo falso stagionale, punto da cui sarà necessario ripartire, per proseguire il cammino vincente.

MOTOMONDIALE

MotoGp: in prima fila i due della Camel Yamaha

Valentino è in pole con Hayden terzo

ESTORIL La Camel Yamaha piazza tutte e due i propri piloti in prima fila sulla griglia di partenza del GP del Portogallo. Valentino Rossi in pole position e l'americano Colin Edwards subito a ruota a fare da cuscinetto tra il suo capo squadra ed il connazionale Nicky Hayden ottimo terzo. Le qualifiche, ma anche la gara di oggi vivranno su questro tema: riuscirà Valentino Rossi a centrare un'altra vittoria e il suo «fido» compagno di squadra a tenere dietro il suo avversario nella lotta per il titolo della MotoGp? Lo sapremo, ovviamente, solo all'abbassarsi della bandiera a scacchi.

Ma se con la gomma da tempo la M1 del «dottore» è stata al livello della Repsol Honda Hrc del ragazzo del Kentucky, bisognerà vedere con quella da gara quanto il pesarese dovrà metterci di suo per vincere. Per il sette volte iridato l'obiettivo, infatti, è solo questo. Arrivare primo e cercare di rosicchiare più punti possibili dalla dozzina che lo separano da Hayden. In questa gara nella gara, una mano, oltre al compagno di team, potrebbero dargliela altri due o tre «colleghi». Primo tra tutti Dani Pedrosa, molto grintoso nelle qualifiche del sabato, tanto da mostrare i pugni a Casey Stoner che l'aveva intralciato nel suo ultimo giro buono.

Continuaz. dalla 19.a pagina

VILLA accostata nuova mq 230 indipendente zona Strada Nuova per Opicina vista golfo città porticato terrazze box doppio finiture lussuose giardino mq 600 prezzo impegnativo trattative riservate vende Immobiliare Solario piazza San Giovanni 3 tel. 040636164. (A6504)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 — Festivi 2,10 — 3

AFFITTASI uffici 300 mq primo ingresso, climatizzati, frazionabili in zona artigianale Dolina. Tel. 040228264 - 3357129924. (D00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 — Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI apprendista o lavorante parrucchiera con preparazione tecnica (colore) o artistica (phon) 3355484773. (A6509)

A.A. CHEF di cucina per ristorante in zona periferica Trieste cerchiamo massima serietà 3339322990. (A6538)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AGENZIA immobiliare cerca collaboratori motivati, preferibilmente già agenti immobiliari con esperienza. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040310990.

ARISTA Trieste ricerca 3 operatori telefono/pc per lavoro part-time ottima retribuzione ed incentivi tel. 04053200 dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20. (FIL2047)

AZIENDA A Trieste ricerca un collaboratore preferibilmente donna da inserire nel proprio organico in occasione di fiere, mostre e promozioni. Dovrà essere automunita, minimo 25.enne, disponibile anche alla vendita. Telefonare per appuntamento domani dalle 10 alle 13 allo 0403400068. (A6498)

AZIENDA cerca persona pratica assemblaggio e vendita computer presentarsi martedì 17 ore 9 Trieste via Dandolo 5/A. (A6492)

AZIENDA commerciale settore elettrico cerca per zona Trieste magazziniere età max 25 anni. Fa titolo preferenziale il diploma di perito elettrotecnico o esperienza nel settore. Fermo Posta Trieste 10 PT: Ts5071462L.

AZIENDA in Villesse ricerca magazziniere/a con esperienza inviare curriculum al fax n. 0481918815. (C00)

AZIENDA settore alimentare in Monfalcone cerca personale da inserire in produzione e distribuzione. Inviare cv al fax 0481712682 rif. produzione. (C00)

AZIENDA settore Information Technology leader nel Triveneto ricerca assistente alla direzione per progetotto di organizzazione e sviluppo attività marketing e vendite. Ambiente di lavoro dinamico e stimolante, affiancamento, opportunità di crescita professionale. Requisiti preferenziali: cultura universitaria, orientamento al risultato, determinazione, autonomia, riservatezza, velocità d'apprendimento, spiccate doti comunicative. Inviare curriculum a curriculum@microsysinformatica.it. (B00)

AZIENDA specializzata cerca impiegato/a part-time computer lingue straniere capacità organizzative. Scrivere F.P. Trieste centrale c.i. AM5975185. (A6511)

A Trieste e Gorizia azienda primaria importanza nazionale seleziona 5 ambosessi max 30 anni da avviare all'attività di funzionario commerciale. Richiedesi ambizione, volontà, bella presenza, predisposizione contatti con il pubblico. Offresi fisso mensile, alte provvigioni, benefit, possibilità carriera concrete, formazione interna di alto profilo gratuita, inizialmente anche part-time. Per colloquio tel. lunedì 9-13, 16-20 allo 040635399. (C00)

CAMERIERE PER ristorante in zona periferica Trieste in possesso del diploma di scuola alberghiera o con precedente esperienza ricerchiamo 3339322990. (A6538)

CERCASI responsabile negozio ottica con esperienza, zona Gorizia. Fax 0432685021. No perditempo.(Fil47)

COMMERCIALISTA cerca ragioniera esperta contabilità bilanci e dichiarativi inviare curriculum al fax n. 040634138. (A6484)

COOPERATIVA sociale seleziona autista D-Cap 25 ore settimanali; inviare curriculum presso fermo posta: Trieste Agenzia 7 c.i. AE8107951 (A6421)

EQUIPE immobiliare seleziona diplomati intraprendenti per ampliamento organico venditori e acquisitori. Offriamo: formazione,, fisso + provvigioni, possibilità carriera. 040764666. (A6480)

INFERMIERI e fisioterapisti cercasi per impiego stabile o saltuario, anche da Slovenia e paesi Cee, telefonare per appuntamento allo 040364642. (A6508)

ISTITUTO bancario ricerca per importante sviluppo nella zona di Trieste persone laureate età compresa tra 28 e 40 anni. Scrivere a: curriculumvitaefvg@yahoo.it. (A6499)

LAVORO domicilio ottimi guadagni confezionando cinghiette 800126744 telefonata gratuita esclusi cellularI. Arte della bigiotteria. (FIL52)

LA CESARE Ragazzi di Trieste, cerca stilista parrucchiera esperta uomo-donna con possibilità di ampliare le proprie conoscenze nell'ambito della nostra esperienza professionale. Chiamare il 3295489174 oppure lo 0404528019. (A6505)

MANPOWER Gorizia ricerca elettricisti, operai legno/elettronici/metalmeccanici, levigatori, autista Pat C, saldatori, addetti macchine piegatrici. Telefonare 0481538823. www.manpower.it. Manpower S.p.A. iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116-SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca geometri addetti Cnc falegnami tecnici commerciali carropontisti. Per assunzione diretta: agenti capo manutenzione manutentori meccanici saldobrasatori allestitori navali tel. 0481791686 candidati ambosessi L. 903/77 Aut. Min. Prot. N. 1116 – SG del 26/11/2004. Consultare informativa Privacy su www.manpower.it. (C00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N 1116 - SG del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L.903/77: account di selezione per ns. filiale laureata preferibilmente max 30 anni con orientamento all'attività commerciale e minima esperienza lavorativa, stagista per ns. filiale laureata preferibilmente max 28 anni, direttore amministrativo per grande azienda esperto las gestione finanziaria e lingua inglese, giovane impiegato esperienza magazzino e spedizioni, giovane laureato per attività operativa e commerciale in grande azienda autotrasporti, responsabile negozio alimentari o mensa con esperienza anche gestione contabile, impiegata esperta paghe, impiegata amministrativa contabile segretaria per altopiano orario spezzato, impiegata conoscenza spedizioni e lingua russa per Fernetti, contabile elaborazione anche bilancio, programmatore Actionscript o Active-X, cuoco esperto mensa, verniciatore industriale, giardiniere sfalcio erba, meccanici industriali, carropontisti, carrellisti da 2,5 tonnellate, elettricisti, alesatore, operatore Cnc, Oss e Adest, operaie triplo turno preferibilmente max 35 anni, elettronici, tubista ossiacetilenico. Corso Cavour 3 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it in particolare lettera G). (A00)

PARK S. Giusto spa assume giovane laureata/diplomata anche part-time comprovata esperienza SEGRETERIA DI DIREZIONE; e-mail: parksangiusto@libero.it.

PENSIONATI, casalinghe e mamme cercasi per sondaggi part-time. Chiamare 0409869861. (A00)

SOCIETÀ cerca n. 2 infermieri professionali da impiegare presso Casa di riposo zona Bassa friulana. Spedire curriculum presso Codess FVG - Via del Zotto n. 2 - 33052 Cervignano (Ud) tel. 043133523 fax 0431371686. (CT2047)

SOCIETÀ di comunicazione, organizzatrice di eventi di moda e fotografia internazionali cerca due figure da inserire nell'organigramma. Full time. Laurea, 25-35 anni, bilingue italiano e inglese parlato e scritto (o madrelingua inglese con basi di italiano), flessibili, adatti a lavorare in team, sotto stress, dinamici, buone capacità comunicative. Esperienza nel settore o del lavoro d'ufficio. Conoscenza del pacchetto Office. Se interessati inviare il cv a research@itsweb.org. (A6478)

SOCIETÀ di servizi ricerca addette mensa, qualificate e con esperienza disponibili anche sabati e domeniche. Sede di lavoro Trieste. Richiedesi professionalità e serietà 0408325089. (D00)

SOCIETÀ leader servizi cerca promoter plurimandatari con esperienza vendita porta a porta. Possibilità alti guadagni anticipo provvigioni formazione e affiancamento. Inviare curriculum via Scarpa 4, Treviso o fax 0422406883 (2046). (Fil46)

TECNOCASA affiliato San Giovanni Srl seleziona diplomati da avviare alla carriera di agente immobiliare. 040/810277. (A6428)

WEB company internazionale a Gorizia cerca direttore commerciale con esperienza nella vendita marketing. Inviare cv fax 0481533762.

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 — Festivi 0,75 — 5

CERCO lavoro assistenza e badante presso anziano o disabile sono praticissima cucina piccoli lavori sono referenziata. Tel. 040415726. (A6544)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 — Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p progression, 2003, clima, Abs, a.bag, blu met. garanzia, unico proprietario, euro 12.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484. (A00)

ALFA 156 1.8 Ts 16v, anno 1998, rosso Alfa, perfetta 79.000 km, clima, a.bag, abs, euro 6.500,00 garanzia, Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v s.wagon, anno 2003, clima, abs, a.bag, azzurro gabbiano met., 57.000 chilometri, Garanzia, euro 10.200,00. Aerre Car. Tel. 040637484. (A00)

ALFA 166 2.5 V6 24v, anno 2001, clima, abs, a.bag, r.lega, grigio met, garanzia 12 mesi, euro 9.200,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

AUDI A4 Avant 1.9 TDI 130 cv 6 marce 2004 61.000 nero met. cd cromature. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

4X4 Hyundai Santafè turbodiesel 2003, superaccessoriatissima, pelle, prezzo trattabile senza anticipo, rate Pasqua 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio. (A00)

4X4 Hyundai Tucson, superaccessoriatissima, da euro 21.990, senza anticipo microrate da Pasqua 2007. Suv Hyundai tutti senza superbollo. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

BELLISSIMA berlina Daewoo Leganza, uniproprietario 2002, superaccessoriatissima, pelle, prezzo trattabile senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina – dal 1979 – Concessionaria Hyundai 040231905.

BMW Xd330 Touring 4x4, 2003, superaccessoriatissima, pelle, navigatore, prezzo rilassato trattabile, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

FIAT Grande Punto 1.9 Jtd sport 130cv, 600 chilometri, colore rosso, full opzional, aziendale anno 2006, garanzia Fiat, euro 15.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

FIAT Marea 1.8 16v Elx wagon, rosso met., anno 1998, clima, a.bag, servosterzo, revisionata con garanzia, euro 3.000,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

HYUNDAI 1300 Getz 2004, climatizzatore, abs, accessoriatissima, uniproprietario, immacolata, prezzo trattabile, microrate Pasqua 2007. Alpina – dal 1979 – Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Coupé ultimo Modello, superaccessoriatissima, pelle, pochissimi chilometri. Prezzo trattabile, senza anticipo microrate Pasqua 2007. Alpina – dal 1979 – Concessionaria Hyundai 040231905.

JDM Albizia Confort Y 532 cc diesel, 2003, 6.500, azzurro met., v. elet., ch. centr., c. lega, radio. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Ls, blu met. clima, a.bag, servosterzo, anno 1999, 48.000 km , garanzia 12 mesi, euro 4.100,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, 85.000, gr. verde met., controllo trazione HDC 2 , t.a. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES 200 Clk Elegance cabrio, 2000, 105.000, azzurro met. non clima. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES C220 CDI Elegance, 2001, 75.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710.

MONOVOLUME turbodiesel Hyundai Trajet 7 comodi posti, accessoriatissimo, prezzo trattabile, senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

MOTO Yamaha Yzf 600 R Tundercut, anno 2003, colore blu, gomme nuove, km 24.000 tagliandata, garanzia, euro 3.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

NEW Accent Coupé 1500 110cv clima superaccessoriatissima km zero microrate da Pasqua 2007 senza anticipo. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

PANDA Hobby 900, rosso tiziano, anno 1998, 58.000 chilometri, ottime condizioni, euro 2.300,00 garanzia 12 mesi, Aerre Car. Tel. 040637484. (A00)

PEUGEOT 206 1.1 Xt 3p, 2002, grigio met. clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 5.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484. (A00)

PICASSO monovolume, uniproprietario accessoriatissima: clima, Abs, prezzo trattabile, senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

RENAULT Clio 1.4 16v Max 5p, anno 2000, grigio met., clima, abs, a.bag, garanzia, finanziabile, euro 4.500,00 Aerre Car. Tel. 040637484. (A00)

SAAB 9.3 SE 2.2 tdi, giu. 05, 131.000, nero, pelle, gomme neve. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

SMART Passion, mag. 05, 16.000, blu/argento, radio + cerchi. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

SPLENDIDA berlina Hyundai Sonica turbodiesel, Tiptronic, superaccessoriatissima, pelle, fatturabile, prezzo trattabile, senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

Continua in 40.a pagina

FI EG
FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

CALCIO PROMOZIONE Il derby si è chiuso con una larga vittoria degli ospiti che ora mette nei guai i lupetti

Il San Giovanni rifila 4 gol al San Sergio

Padroni di casa lenti, rossoneri scaltri. In gol Botta, Ardizzon e Mormile (doppietta)

TRIESTE Il San Giovanni è più veloce e concreto, il San Sergio è lento e sfilacciato e così il derby dei santi finisce con un netto successo dei sangiovannini. In tal modo i rossoneri colgono il secondo successo stagionale e danno fiato alla loro classifica, mentre i giallorossi continuano a occupare l'ultima posizione in graduatoria con 2 punti all'attivo. I lupetti non spingono sulle fasce, il centrocampo ha poche idee e il gioco in profondità viene meno. Fino a quando il punteggio resta sullo 0-0, i padroni di casa riescono a giocarsela alla pari. Poi accusano il colpo dello svantaggio, che si somma all'uscita di Di Donato, vero punto di riferimento per l'attacco dei lupetti, ma sempre alle prese con dei problemi alla coscia sinistra.

I rossoneri sono invece ben organizzati e le loro accelerazioni in attacco mettono in difficoltà la difesa di casa. Dopo quasi 1' Di Donato si libera di due avversari al limite e calcia rasoterra in diagonale, mandando di poco sul fondo. Al 2' c'è un cross dalla destra di Degrassi, Fidel tocca con il braccio sinistro in area, ma l'arbitro non se ne avvede. A sua volta, al 6', il San Giovanni chiede il rigore dopo un intervento di Di Gregorio, che si vede rimbalzare sulla mano (in realtà attaccata al corpo) dopo un suo colpo di testa. Bertoli ci prova con un tiro a incrociare, che finisce sul fondo (16').

Le due squadre vanno quindi vicinissime al gol una volta a testa: è dapprima Mormile (17') a scappare sulla destra e il suo tocco manda la sfera a fare la barba al palo dalla parte opposta. Al 22', invece, Messi mette in mezzo dalla sinistra e lo smarcato Kurdi apre troppo il piatto destro, tanto da mandare alto da buona posizione. Al 29' si sblocca la situazione: Botta scambia con Mormile e si trova da solo davanti a Daris, che batte con un calcio angolato a mezza altezza.

Mormile veste nuovamente i panni di assist-man al 33': se ne va sulla destra in contropiede e serve dalla parte opposta Gherbaz, che scarica addosso a Daris in uscita. Botta sogna la doppietta personale e tenta il pallonetto al 42', ma non alza troppo la traiettoria e Daris blocca la sfera in presa. Lo 0-2 è rimandato di soli due minuti ed è opera di Mormile, che insacca con un diagonale basso.

Nella ripresa il San Sergio non ha la determinazione giusta per rimontare e appare lezioso, mentre il San Giovanni continua a essere incisivo al punto giusto. Al 14' Daris sventa la minaccia portata da Ardizzon, così come neutralizza il tentativo dello sgusciante Mormile, messo in moto dallo stesso Ardizzon (24'). I padroni di casa incominciano a innervosirsi e farne le spese sono Kurdi e Mborja, espulsi rispettivamente al 26' e al 43'. E la squadra di Ventura ne approfitta: al 35' Ardizzon ruba palla a Godas, ultimo uomo, e sigla lo 0-3. Poi colpisce il palo al 45', mentre a chiudere i conti ci pensa Mormile, che appoggia in rete una respinta di Daris.

Massimo Laudani

San Sergio	0
San Giovanni	4

MARCATORI: pt 29' Botta, 44' Mormile; st 35' Ardizzon, 46' Mormile.
SAN SERGIO: Daris, Di Gregorio, Messi (st 7' Jurissevich), Miotto, F. Godas, Reder, Mborja, Degrassi, Di Donato (st 16' Facchinetti), Bussani, Kurdi. All. Milocco.
SAN GIOVANNI: Percich, Fidel (st 39' Santoro), Bagattin, Tampieri, Ventrice, Caserta, Podgornik, Botta (st 11' Ardizzon), Mormile, Gherbaz (st 39' Balzarelli), Bertoli. All. Ventura.
ARBITRO: Dose di Cervignano.
NOTE Espulsi Kurdi e Mborja. Ammoniti Gherbaz, Miotto e Reder.

I giocatori del San Giovanni esultano dopo un gol (Foto Bruni)

ECCELLENZA

Il Palmanova linea verde blocca (1-1) la Pro Romans

PALMANOVA La banda dei ventenni palmarina non riesce a imporsi a una Pro Romans non certo trascendentale. Le ottime qualità tecniche degli amaranto si sono evidenziate anche in questo incontro, ma il difetto di esperienza si è altrettanto notato. In ogni caso questa squadra giovanissima può solo migliorare con l'andare del campionato. Gli avversari hanno optato per una gara di contenimento e raramente si sono resi pericolosi. In prima linea, a tenere in apprensione il pacchetto difensivo, si è distinto solo il centravanti Ruffini che ha smistato ogni pallone lanciato in avanti, ma mai raccolto da compagni.

Scoppiettante l'avvio di partita proprio con Ruffini che impegna immediatamente Lirussi con un tiro dal limite. Il Palmanova si fa vivo subito dopo con una pregevole conclusione di Paolucci che manda la sfera a lambire il palo. Al 13' orchestra bene Krmac, che si porta in area e serve Rossi: il ragazzino non si fa pregare e scarica in porta il pallone del vantaggio amaranto. Il Palmanova continua a macinare gioco e sovente si rende pericoso. Sessi si danna l'anima per tenere unito il reparto difensivo della Pro Romans che sovente vacilla. Ma il Palmanova non riesce a raddoppiare. Così nella ripresa, al 13', una mancata diagonale difensiva consente a Zugna di pareggiare i conti con un tiro a spiovere che beffa Lirussi. Il Palmanova accusa il colpo, tanto che al 17' Citossi ha la palla buona per il vantaggio esterno, ma spreca banalmente. Gli amaranto si danno una scossa e si riversano in avanti alla rierca di un nuovo vantaggio, ma gli uomini di Bassi, seppur con qualche affanno, si difendono bene e non concedono che parecchi calci d'angolo, per altro non sfruttati, alla compagine della Fortezza.

Finisce così con una divisione della posta, che accontenta chiaramente in maniera maggiore gli ospiti, questo terzo anticipo degli amaranto. E ora via agli impegni infrasettimanali di Coppa Italia, che serviranno soprattutto a Peressoni ad affinare schemi e trovare ulteriore amalgama per questa squadra costituita per dieci undicesimi da giovanissimi.

Alfredo Moretti

Palmanova	1
Pro Romans	1

MARCATORI: pt 13' Rossi, st 13' Zugna.
PALMANOVA: Lirussi, Mularo (st 14' La Fata), Sannino, Cappellari, Minin, Oriano (st 18' Garzitto), Dalle Mulle, Paolucci, Rossi (st 29' Catanzaro), Giaruzzo, Krmac. All. Peressoni.
Pro Romans: Metti, Concina, Zucco (st 1' Citossi), Gobbesso (st 12' Coccolo), Mian, Sessi, Candussi, Colakovic, Ruffini (st 31' Spizzo), Zugna, Bassi. All. Bassi
ARBITRO: Marchetti di Tolmezzo.

Pareggio senza reti al Cosulich, la capolista attacca per quasi tutta la partita, ma coglie soltanto due legni nelle fasi iniziali

La Fincantieri manca la cinquina, l'Aquileia sfiora il colpaccio

Fincantieri	0
Aquileia	0

FINCANTIERI: Contento, Candusso (st 14' Acampora), Cirino, Catalfamo, Ferrarese, Bozic, Novati, Baciga, Pellaschiar (st 32' Guida), Milan, Favero (st 44' Tonsig). All. Albanese.
AQUILEIA: Casotto, Moos, Trevisan, Tassin, Vezil, Sgubin, Randon, R. Dean, Pozzar, Iacumin, Lenarduzzi. All. Portelli.
ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.
NOTE: ammonito Lenarduzzi.

MONFALCONE Niente quinta sinfonia pr la Fincantieri che si blocca dinanzi a un Aquileia tosta e arcigna. Partenza sparata dei monfalconesi, che giocano con quattro punte e centrano due legni, poi un'ora di equilibrio e nel finale l'undici di Portelli rischia di piazzare il colpaccio. La squadra di Albanese si ferma dunque a quattro vittorie consecutive, ma conserva l'imbattibilità della sua porta, l'Aquileia porta a casa il secondo pari di fila. Fa classifica e soprattutto morale.

Partita senza fasi di studio, in locali partono fortissimi, al 2' corner dalla destra, Bozic svetta in area e manda in porta, Milan corregge ma quasi sulla linea Tassin, sempre di testa, sventa, al 13' Baciga apre a destra per Novati, scatto secco e cross per Favero che spostato dall'altra parte in scivolata batte a rete, ancora Tassin salva in angolo. Dal conseguente corner Novati con una palombella maligna, aiutata dal ventro, centra in pieno la traversa, poi la difesa sbroglia. Ancora Novati furente sulla fascia, va via a un paio di difensori e viene agganciato, Giacomazzi sorvola.

L'arbitro non aveva convinto già in precedenza, quando aveva compiuto un errore macroscopico: Ferrarese al limite dell'area prima di venir toccato duro aveva lanciato Pellaschiar che si era presentato da solo, ma il direttore di gara aveva fischiato il fallo sul centrocampista, non concedendo la più facile delle regole del vantaggio.

La Fincantieri attacca ancora, al 30' lancio di Milan, mischia in area, rovesciata di Bozic per Novati, colpo di testa e palo pieno. Su quel montante la veemenza dei padroni di casa si spegne, cresce infatti la difesa dell'Aquileia improntata su Vezil e Tassin molto attenti e protetta da Sgubin. Solo nella ripresa si gusta qualche emozione, al 7' Bozic sulla ribattuta di Casotto da due passi non devia nel sacco, al 10' si vede Favero: al suo debutto da titolare con la nuova casacca il numero undici sfodera un numero in rapidità, l'unico della sua prova, controllo volante e girata immediata, che ha poca sorte. Ma i biancazzurri bisiachi perdono lucidità a forza di sbattere contro il muro friulano, i quattro attaccanti sfilacciano i loro rapporti e non saltano l'uomo.

Tutto a buon pro della formazione ospite, che pian piano cresce e conquista terreno. E infatti nel finale, conscia di aver speso di meno, si getta in avanti con ficcanti contropiede che potrebbero fare danni. Al 30' Pozzar riceve sulla trequarti, alza la testa e serve Iacumin che da due passi batte a colpo sicuro di testa, Contento con un istinto prodigioso salva la baracca, poco dopo uscita avventata di Contento che si complica la vita regalando palla a Pozzar, che non ne sa approfittare.

L'Aquileia va ancora vicina al vantaggio al 40', Pozzar dimenticato a sinistra spara in porta, l'estremo monfalconese respinge, Raffaele Dean da due passi solo davanti alla porta non trova la giusta coordinazione per segnare.

Enrico Colussi

PRIMA CATEGORIA

Un'azione di Primorje-Costalunga, finita 0-3 (Tommasini)

A Prosecco un 3-0 esterno dei gialloneri che non ammette repliche. Fa centro anche Percich

Uno Steiner gigante affonda il Primorje

L'attaccante del Costalunga segna due reti ed è sempre incisivo

PROSECCO Un Costalunga cresciuto sul piano tecnico e della convinzione supera nettamente un Primorje evanescente, apparso solo un lontano parente della formazione solida e precisa, vista nei primi appuntamenti di campionati. La chiave della partita si legge nell'atteggiamento diligente dei gialloneri, tatticamente prudenti e capaci di lanciarsi con ostinazione su ogni pallone, che gli avversari invece mal gestivano, concedendosi troppi errori nel settore nevralgico.

I programmi dei padroni di casa si complicano già nei primi scampoli di partita: dalla fascia Ravalico manda un cross in mezzo che viene raccolto da Percich, lesto ad anticipare con l'interno del destro e sbloccare il risultato. I valmaurini più lucidi e assicurati dietro dal tempismo di Marchesi provano ad salire di rimessa con Ferluga che indovina i passaggi per superare la trequarti. Sul finire di tempo arriva il raddoppio degli ospiti: Steiner, si libera dalla marcatura e dalla lunetta spara la sassata che si insacca.

Negli spogliatoi mister Massai sfoga la sua delusione per i primi 45' e gli effetti della strigliata si evidenziano nel primo quarto d'ora nella ripresa in cui i suoi uomini almeno inquadrano la porta avversaria. In avvio di gioco, è comunque Scrigner a ribadire le intenzioni della selezione del patron Da Pinguente. La pressione del Primorje sortisce qualche brivido a Koren inducendo Bevilacqua, in anticipo, a una pericola deviazione a fil di palo. Potrebbe aver maggior fortuna Marinelli che su punzione sfiora il sette alla sinistra del portiere poi pure Colassuono si mette in mostra in area, ma sbaglia i tempi dell'esecuzione. Riprende quindi il predominio ospite, che si palesa con un costante possesso palla. E in dirittura d'arrivo, in un'azione imbastita da Percich, Steiner solo di fronte alla porta firma il colpo del ko che chiude l'incontro.

Hudy Dreossi

Primorje	0
Costalunga	3

MARCATORI: pt 7' Percich, pt 43' e st 36' Steiner.
PRIMORJE: Messina, Brajnik, Ferro, Batti, Merlak, Dagri, Marinelli, Picciola (st 1' Codarin) (st 32' Kapun), Giannella, Pipan, Bertocchi (st 9' Colassuono). All. Massai.
COSTALUNGA: Koren, Giraldi (st 31' Babic), Scrigner, Tomasi, Bevilacqua, Marchesi, Ravalico A., Ferluga (st 24' Ravalico D.), Logar (st 7' Belladonna), Percich, Steiner. All. Campo.
ARBITRO: Trevisan di Trieste.
NOTE: ammonito Bertocchi.

Sfida finita sul 2-1

San Canzian batte il Ronchi soffrendo e conserva la testa della classifica

San Canzian	2
Ronchi	1

MARCATORI: pt 17' Barbana, st 4' Grimaldi (r), 14' Rampino.
SAN CANZIAN: Lo Martire, Pozzar, A. Bogar, Violin, Esposito, Kliba, Braida, G. Bogar, Barbana, Biondo e Rampino (Simone). All. Grillo.
RONCHI: Sandrigo, Deiuri, Pommella, Gozey (Sarr), Marigo, Dominutti, Marusic (Gimona), Riondato, Ricupero, De Grassi e Grimaldi. All. Anzolin.
ARBITRO: Buonavitacola di Gorizia.
NOTE: espulsi Barbana, Pommella e Ricupero. Ammoniti Riondato, Biondo, Dominutti e Sarr.

SAN CANZIAN D'ISONZO Perdura e si consolida lassù, sul pennone più alto della graduatoria, il vessillo rossonero. Ma quanti brividi percorsi dai locali per accaparrarsi il risicato derby contro il Ronchi, alla conclusione di una gara intensa ed emozionante cui hanno fatto cornice innumerevoli episodi (palo, rigore, 3 espulsioni, 4 ammonizioni e quant'altro). Al 17', improvvisa, la prima marcatura di casa: dalla fascia sinistra centro di Rampino per l'irrompente Barbana, acrobatica sforbiciata in extremis deviata dall'affannoso accorrere di Riondato e palla nel sacco. Gli amaranto pareggiano al 4' della ripresa: il neo entrato Gimona si procura un penalty trasformato da Grimaldi. Al 14', Sandrigo devia un siluro indirizzatogli da Bogar, ma nulla può sulla pronta replica volante di Rampino.

m. m.

Secondo ko casalingo

Moraro sterile, assedio senza gol Il Ruda ringrazia e fa bottino pieno

Moraro	0
Ruda	1

MARCATORE: st 12' Padoan.
MORARO: Veronese, Turco, Bernardis, Donda, Gandin, Tomasin, Tonetti (st 14' Burlon), Sergon (st 14' Coceani), Coco, Padovan (st 30' Liddi K.), Cavalli. All. Grion.
RUDA: Politti, Fabbro, Mauro, Trotta, Rodaro, Ulian, Di Caprio (st 26' Marega M.), Gerometta, Padoan, Marassi, Pin (st 11' Marega G., st 30' Gabas). All. Mian.
ARBITRO: Della Valle di Udine.
NOTE: ammoniti Bernardis, Donda, Tomasin, Ulain, Pin, Marega M.

MORARO Si chiama gol la malattia da curare al più presto per questo Moraro. Un problema che anche ieri è stato sinonimo di sconfitta: non è bastato infatti il furioso arrembaggio dell'ultima mezzora, giocata praticamente in una sola metà campo. Peccato per gli isontini, che dopo un primo tempo anonimo nel quale si segnala solo una bella combinazione Tomasin-Tonetti-Cavalli con sciagurata conclusione di quest'ultimo, nella ripresa avrebbero sicuramente meritato il pari. E invece è diventato decisivo quanto avvenuto al 12', quando Marega G., entrato in campo da 30 secondi, ha fatto la cosa giusta calibrando uno spiovente come non se ne erano ancora visti fino a quel momento: il servizio per la punta Padoan era d'oro e il numero 9 ha fatto centro di testa.

m. f.

IPPICA

A Montebello la corsa clou si è decisa a poche decine di metri dal palo quando il cavallo che conduceva si è reso inguidabile perdendo il passo

Si elimina da solo Innocenzo Duke. Invictost fulmina Iside De Mura

TRIESTE Colpo di scena a poche decine di metri dal traguardo del Premio Lago Maggiore. Innocenzo Duke, che ormai sembrava avviato al quarto successo consecutivo, torceva improvvisamente la testa, si rendeva inguidabile, e perdeva il passo, proprio una beffa finale. Ad approfittare della defaillance del puledro di Di Fronzo non era Incendio Caf (il favorito), che nel penultimo rettilineo gli aveva portato un severo attacco (29.8 da 1.14.5 i 400 metri prima dell'ultima frazione), a quel punto in calo, e nemmeno Iside De Mura, che dal primo metro aveva seguito le tracce del battistrada, bensì Ivictost, autore di una bella progressione all'esterno di tutti. Stoccata precisa a fil di palo del puledro di Massimo Trevellin, e vittoria in 1.21.2.

Mario Germani

Risultati

Premio Laveno (metri 1660): 1) Granpre Blue (L. Farolfi). 2) Groove Cristal. 3) Gonzales Atc. 7 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 2,39; 1,74, 1,83; (4,11). Trio: 29,59 euro.

Premio Lago Maggiore (metri 1660): 1) Invictost (M. Trevellin). 2) Iside De Mura. 3) Incendio Caf. 6 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 5,54; 2,08, 2,51; (15,14). Trio: 65,19 euro.

Premio Verbania (metri 1660): 1) Creso Egral (D. Edera). 2) Balcon. 3) Espresso Pit. 8 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 5,34; 1,59, 2,17, 1,54; (16,57). Trio: 113,41 euro.

Premio Arona (metri 1660): 1) Dayan Pizz (C. Nardo). 2) Down Cash. 3) Eden Cast. 7 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot.: 1,52, 1,13, 1,45, 1,35; (4,53). Trio: 23,59 euro.

Premio Stresa (metri 1660): 1) Grafite Prav (R. Totaro). 2) Gersa. 3) Gandenast. 7 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 5,74; 1,73, 2,01, 1,56; (15,54). Trio: 89,94 euro.

Premio Pallanza (metri 1660): 1) Firelight (M. Trevellin). 2) Fluoro du Kras. 3) Fanio Im. 8 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 5,07; 1,58, 1,78, 2,16; (10,88). Trio: 139,28 euro.

Premio Luino (metri 1660): 1) Bughatti Hbd (M. Galeazzi). 2) Esterina Rivarco. 3) Egizio Jet. 10 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 2,94; 1,29, 1,77, 1,63; (8,46). Trio: 69,50 euro.

Premio Intra (metri 1660): 1) Flash Dx (M. Trevellin). 2) Froilen. 3) Flo. 8 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 1,58; 1,19, 2,10, 1,96; (9,33). Trio: 55,97 euro.

● TRIS. Oggi si corre a San Siro con protagoniste le femmine. **I nostri favoriti:** 1,4,3. Aggiunte sistemistiche: 8,2,9.

TRIS DI SABATO 14

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	9 4 19	117	5.295,70
2ª corsa	15 3 9	1126	332,67

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

ZONA GIORNO – UNA STANZA

CENTRALISSIMO, USO UFFICIO, 70 mq, secondo piano, € 110.000,00 - GIR tel. 040/367682

CAMPOROSSO IN VAL CANALE (TARVISIO), a due passi dagli impianti di risalita, ottimo appartamento arredato. Ingresso, cucina, salone, matrimoniale, bagno e ampio poggiolo - GIR tel. 040/367682

STAZIONE-VIA GHIBERTI appartamento come primoingresso, ultimo piano luminoso: soggiorno, cucina abitabile, grande matrimoniale, bagno, lavanderia. Riscaldamento autonomo. € 108.000,00. Civica & partners 040.3363333

PICCARDI-ANANIAN appartamento ristrutturato in stabile d'epoca, riscaldamento autonomo: ingresso, soggiorno con zona cottura, matrimoniale, bagno con finestra, due ripostigli. Pronta consegna. € 90.000,00. Civica & partners 040.3363333

SAN GIACOMO MANSARDA luminosa completamente arredata: zona giorno con caminetto e angolo cottura, camera, bagno, € 95.000,00. Civica & partners 040/3363333.

MOLINO A VENTO/P.ZA GARIBALDI, mansarda ristrutturata: 2 stanze, cucina, bagno-wc, V p. ascensore deliberato, € 90.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

MOLINO A VENTO/CAPRIN II p., ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno-wc, termoautonomo, 70 mq, € 105.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

P.ZA VALLE/MADONNA DEL MARE, mansarda ristrutturata: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno-wc, ripostiglio, 65 mq, € 130.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

STRADA N. PER OPICINA!! Bellissimo alloggio: cucina, soggiorno con TERRAZZO, matrimoniale, bagno, atrio (attrezzato), GIARDINETTO (piccolo ma delizioso). Palazzina recente di soli 4 alloggi! VISTA APPAGANTE! Immerso nel verde! Geom.MARCOLIN 040-366901

A 2 PASSI DAL CENTRO, tranquillissimi, PRIMI INGRESSI in deliziosa palazzina di soli 3 piani completamente ristrutturata. Atrietto, zona cottura, soggiorno, matrimoniale bagno. Diverse ed accattivanti disponibilità. Ascensore, videocitofono, risc. autonomo. Rifiniture di pregio. Investitori!?! Esente mediazione. Geom. MARCOLIN 040-366901

GRETTA in bella palazzina recente, ingresso, soggiorno con terrazza di 17 mq, cucina abitabile, bagno, matrimoniale, cantina. € 96.000,00 IL QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIACOMO completamente rimodernato, con riscaldamento autonomo, cucina abitabile, soggiorno, una stanza, bagno. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

RONCHETO panoramico ultimo piano con ascensore, ampio atrio, cucina con poggiolo, matrimoniale, bagno. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA BECCHERIE in palazzetto radicalmente ristrutturato, particolare mansarda di 85 mq. lussuosamente rifinita, aria condizionata, riscaldamento autonomo, ascensore. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA ROSSETTI in ottimo stabile recente con ascensore vendesi appartamento in buono stato tranquillo luminoso atrio cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo verandato. GRATTACIELO 040-635583

ZONA GIORNO – DUE STANZE

S. VITO, stabile recente, ascensore, zona giorno, angolo cottura arredato, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, termoautonomo, € 150.000,00 - GIR tel. 040/367682

VIALE, ingresso, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli € 115.000,00 - GIR tel. 040/367682

FIERA, mansarda, zona giorno, angolo cottura, 2 stanze, bagno, ripostiglio, € 123.000,00 - GIR tel. 040/367682

VIA GALILEI, in stabile moderno, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., ripostiglio, 2 poggioli. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA TRIBUNALE, in ottima palazzina appartamento uso ufficio di mq. 88, adatto anche abitazione. Geom. GERZEL 040/310990

VIA PAISIELLO, zona, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno w.c., ripostiglio, poggiolo. Geom. GERZEL 040/310990

VIA BRAMANTE epoca, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, poggiolo. Geom. GERZEL 040/310990

VIA TIGOR ultimo piano luminosissimo con terrazza e splendida vista mare, in piccola palazzina nel verde: ampia zona giorno, cucina abitabile con balcone, due camere matrimoniali, due bagni, grande ripostiglio, aria condizionata, cantina, parcheggio condominiale coperto, possibilità box, € 278.000,00. Civica & partners 0403363333.

SAN VITO-VIA DELLA GALLERIA appartamento di mq. 80 in buone condizioni composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, impianti a norma, € 140.000,00. Civica & partners 040.3363333.

VIA ANANIAN fronte chiesa, vista aperta, piano alto molto luminoso in palazzo con ascensore: grande soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi, € 178.000,00. Civica & partners 040.3363333

ROIANO elegante palazzo liberty con ascensore, terzo piano: salone, cucina, due camere, guardaroba o studiolo, servizi separati, riscaldamento autonomo. € 156.000,00. Civica & partners 0403363333

VIA NEGRELLI appartamento completamente ristrutturato: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, € 165.000,00. Civica & partners 0403363333

VIA FILZI-GALATTI al quarto p. in uno stabile signorile appartamento composto da grande sala ad angolo con balcone, cucina abitabile, 4 ampie stanze, stanzetta , due bagni, ripostiglio, € 336.000,00. Civica & partners 040.3363333.

VIA GIULIA in palazzo d'epoca con ascensore mansarda molto luminosa composta da ampio soggiorno con cucinino, 2 camere matrimoniali, grande bagno con vasca e doccia, guardaroba, ripostiglio, € 200.000,00. Civica & partners 0403363333.

1° INGRESSO € 223.000,00 Vc. Ospedale Militare, soleggiatissimo cucina soggiorno camera cameretta 2 bagni ripostiglio balcone cantina, p. auto in garage, Esente Mediazione Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

ATTICO PANORAMICO con 70 mq terrazza, 1° ingresso, finiture personalizzabili, semicentrale, particolarissimo, cucina salone open space, camera, cameretta, 2 bagni, cantina, box doppio € 295.000,00. Esente mediazione Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

1° INGRESSO con TERRAZZA 50 mq e GIARDINO di 150 mq privati – piccola palazzina, semicentrale, tranquilla, soleggiatissimo e riservato: soggiorno, cucina, camera, cameretta, 2 bagni, cantina, posto auto. Finiture personalizzabili - € 260.000,00. Esente mediazione **(foto e planimetrie www.pizzarello.it)** 040/766676

MANSARDA, centrale DELIZIOSA (rarissima realizzazione di un TERRAZZINO SUL TETTO)!! 75 mq molto particolari e ben congegnati. RISTRUTTURATA di recente. Condominio d'epoca, no ascensore ma non sfiancante. Occasione. Geom. MARCOLIN 040-366901

TEATRO CRISTALLO (pressi) NUOVA REALIZZAZIONE! Alloggio da 85 mq con incredibile TERRAZZO interno da 20 mq, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni! Piccolo e delizioso condominio: ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono. Rifiniture di pregio. Esente mediazione. Geom.MARCOLIN 040-366901

PETRONIO, tranquillo e simpatico alloggio. Condominio moderno, ascensore, 3° piano. Cucina, soggiorno, 2 camere, servizi separati, veranda e poggiolo. Veramente in ottime condizioni. Vera occasione 130.000 € Geom.MARCOLIN 040-366901

BAIAMONTI (altissima). Incredibilmente nel verde e tranquillo!! Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bel bagno, ripostiglio, 2 poggioli, corridoio. 80 mq ben sfruttati ancorchè migliorabili. Cantina. Riscaldamento autonomo. Condominio moderno. 138.000 € Geom.MARCOLIN 040-366901

ZONA PUECHER bellissima mansarda, finemente rifinita, cucina, soggiorno con caminetto, una stanza, bagno, più soppalco con un'altra matrimoniale e cabina armadio € 185.000,00 con possibilità box auto. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA CATULLO, in condominio quarantennale, da rimodernare con vista aperta, salone con terrazzino, cucina abitabile con poggiolone, camera, cameretta, servizi, box auto. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

Inizi BAIAMONTI tranquillo con scorcio mare, cucina, soggiorno, matrimoniale, ampia singola, bagno, poggiolo, cantina, autometano, € 122.000,00. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PALAZZETTO nel verde, completamente rimodernato, cucina aperta sul soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, cantina. € 125.000,00 IL QUADRIFOGLIO 040/630174

MADONNINA palazzo in corso di totale ristrutturazione, consegna autunno 2006, primingressi di varie tipologie, con possibilità box auto, a partire da € 89.000. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PUCCINI recente con vista aperta, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto in garage, riscaldamento autonomo. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA BAIAMONTI in stabile recente piano alto con ascensore appartamento soleggiato da rimodernare 2 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio grande poggiolo. GRATTACIELO 040-635583

ZONA GIORNO – TRE STANZE

OSPEDALE MILITARE, ottimo appartamento, composto da ingresso, salone con terrazza, cucina, 3 stanze, bagno, poggiolo, posto auto e soffitta condominiale, € 250.000,00 - GIR tel. 040/367682

PICCARDI, ultimo piano, ingresso, salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, terrazza abitabile e lastrico solare - € 285.000,00 - GIR tel. 040/367682

ROSSETTI, in stabile d'epoca, ascensore, ingresso, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, wc, poggiolo, € 145.000,00 - GIR tel. 040/367682

SALONCINO, 3 ampie matrimoniali, stanzino, grande cucina, ampio terrazzone abitabile nel verde, bagno, poggiolo, termoautonomo, in buone condizioni, cantina, in stabile d'epoca centrale, CENTROSERVIZI 040/3480925

VIA LOCCHI piano alto vista mare in stabile signorile, molto soleggiato: soggiorno, cucina abitabile con balcone, 4 camere, servizi separati, ripostiglio, cantina, € 290.000,00. Civica & partners 0403363333.

VIA HERMET-CARLO ALBERTO signorile: salone doppio, cucina abitabile con dispensa, tre matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, cantina. € 340.000,00. Civica & partners 0403363333

VIA FILZI-GALATTI al quarto p. in uno stabile signorile appartamento composto da grande sala ad angolo con balcone, cucina abitabile, 4 ampie stanze, stanzetta, due bagni, ripostiglio, € 336.000,00. Civica & partners 040.3363333.

ROSSETTI uso investimento, nuda proprietà d'appartamento all'ultimo piano di circa 140 mq in signorile palazzo stile liberty, con ascensore, riscaldamento autonomo. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona RIVE noto palazzo prestigioso in fase di totale ristrutturazione, si propongono appartamenti di varie tipologie con diverse soluzioni interne IL QUADRIFOGLIO 040/630174 in collaborazione con agenzia "Giulia immobiliare"

Zona VILLA ARA, recente con bella vista sulla città, ampio ingresso, salone con terrazza, cucina, una stanza, due stanze singole, doppi servizi, posto macchina in garage. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

V. DELL'ISTRIA, (adiacenze caserma Carabinieri) recente, p. alto ascensore vista aperta: cucinino con tinello, 3 ampie stanze, bagno, wc, 2 balconi, soffitta, € 147.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

V.GIULIA/KANDLER, mansardato: soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno-wc, ripostiglio, 140 mq. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

V.LE MIRAMARE – STAZIONE, stabile d'epoca signorile, vista aperta: soggiorno, 3 stanze grandi, cucina, bagno-wc, IV p ascensore, termoautonomo, soffitta di 36 mq, € 275.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

PAISIELLO, spazioso 2° piano molto tranquillo e luminoso. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo (su piazzale supermercato) e atrio/corridoio. Posto auto in garage. Riscaldamento autonomo. Da sistemare in generale. Prezzo consono. Geom.MARCOLIN 040-366901

STRADA N. PER OPICINA possibilità unificazione 2 alloggi soprastanti per un totale di 130 mq + terrazzi + giardinetto + terrazzone attrezzato sul tetto + posti macchina. Bella palazzina di soli 2 piani e 4 alloggi! In più la splendida VISTA. Geom.MARCOLIN 040-366901

CASE – VILLE

VILLETTA INDIPENDENTE, con bellissimo giardino accesso auto, composta da salone, 2 stanze, ampia stanza – guardaroba, cucina, servizi, ampliabile di un secondo piano, € 350.000, z. S. Cilino. CENTROSERVIZI 040/3480925

MUGGIA, in zona tranquilla, villa bifamiliare con 2 appartamenti indipendenti, box e cantina. Geom. GERZEL 040/310990

CERVIGNANO DEL FRIULI, bellissima villa indipendente su 2 livelli, con ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

BANNE casa affiancata in costruzione, tranquillissima nel verde e vicino al centro, disposta su due livelli con giardino ed accesso auto: zona giorno con angolo cottura , 2 camere, due bagni, terrazzi, posto auto coperto, cantina. Rifiniture eleganti, possibilità di modifiche interne secondo le esigenze. Richiedeteci in visione cd di animazione interni. € 364.000,00. Civica & partners 040.3363333

CARSO, S. DORLIGO, VILLINO nel verde 150 mq + 300 mq di giardino e porticati, recentissimo e ben definito, € 415.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

S. LUIGI, VILLETTA accostata ad una gemella! Vera oasi di pace e verde! Su 2 piani: cucina, soggiorno, camera, servizio al P.T. + 2 matrimoniali, poggiolo, bagno al 1° P. Totali 130 mq + soffittone/ripostiglio + 130 mq di giardino (su 3 lati) + piccolo box. Interessantissima! Geom. MARCOLIN 040-366901

CASETTA CONCONELLO!! Proprio in centro! 100 mq su 2 piani + 80 mq di giardino davanti! Accostata. No accesso auto. Internamente da reinventare.. CITTA' E GOLFO DI FRONTE!! Prezzo adeguato alla rarità tipologica. Geom. MARCOLIN 040-366901

BIBIONE! Deliziosa minuscola VILLETTA, affiancata ma "di testa". Su 2 piani: soggiorno + cottura, bagno, 2 camere + 2 poggioli, 45 mq totali. Giardino (su 3 lati) di 75 mq con portico e barbecue + posto auto pergolato. Curatissima e in perfette condizioni. Arredata. Geom. MARCOLIN 040-366901

OPICINA ampia recente villa indipendente in ottime condizioni di 229 mq abitativi su due livelli, possibilità bifamiliare, con giardino di 1.500 mq., prezzo impegnativo. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

BORGO GROTTA recente moderna casetta affiancata, condizioni veramente ottime, cucina, saloncino, camera, cameretta, doppi servizi, taverna, cantina, giardino di 250 mq. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

AFFITTI

CENTRO, varie metrature, anche arredati, da € 400,00 - GIR tel. 040-367682

FIERA, bellissima mansarda pari primoingresso, arredata, zona giorno con angolo cottura, 2 stanze e bagno. € 550,00, altro trilocale € 450,00 - GIR tel. 040-367682

PONTEROSSO, appartamento su due livelli, pari primoingresso, composto da: salone, cucina arredata, 4 stanze, 2 bagni, ripostiglio - GIR tel. 040-367682

VALMAURA, ottimo appartamento arredato, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, possibilità terzo letto, bagno e poggiolo, € 460,00 - GIR tel. 040-367682

V. BOCCACCIO arredato tinello con cucinetta e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, € 425. CENTROSERVIZI 040/3480925

€ 380 V. GIULIA arredato, cucina abitabile e terrazzo, matrimoniale, bagno, ascensore, tranquillissimo. CENTROSERVIZI 040/3480925

UNIVERSITA' VECCHIA arredato, 2 stanze grandi, cucinona, bagno, 3/4 p. letto, termoautonomo, € 550. CENTROSERVIZI 040/3480925

CARINISSIMO, arredato, cucina-tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, termoautonomo, € 450, z. v. Rossetti. CENTROSERVIZI 040/3480925

CON GIARDINO E BOX v. Romagna, carinissimo appartamento vuoto, cucinona, 2 stanze, bagno. CENTROSERVIZI 040/3480925

UFFICIO V. CORONEO perfetto, 6 stanze grandi, bagno, termoautonomo, luminosissimo, in ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/3480925

BASOVIZZA VILLINO singolo nel verde con giardino composto da soggiorno verandato, sala da pranzo con caminetto, cucina, camera, bagno, tutto in ottime condizioni, contratto annuale, canone mensile € 1.000,00. Civica & partners

SAN VITO in palazzetto signorile mansarda parzialmente arredata: soggiorno, cucina a vista, camera, bagno, terrazza a vasca. Canone € 600,00 mensili. Civica & partners 040.3363333

GRETTA-VIA CISTERNONE appartamento composto da ampio ingresso, soggiorno con cottura, camera matrimoniale, bagno finestrato, grande balcone, cantina, ascensore, 375,00 + spese. Civica & partners 0403363333.

CORSO SABA in palazzo storico, mansarda in ottime condizioni composta da zona giorno con cucina, camera matrimoniale, bagno, € 580,00 spese incluse. Civica & partners 0403363333.

APPARTAMENTI vuoti/arredati, **UFFICI E LOCALI**, varie zone e metrature. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

280 mq appartamento in CENTRALISSIMA ZONA PEDONALE! 1° piano, ascensore. Svariati utilizzi. Ottime condizioni. Geom.MARCOLIN 040-366901

ROSSETTI alta (palazzina residenziale), bell'alloggio: cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazzi, BOX auto. Piano alto, arredato. Tranquillo e comodo. 780 € mensili. Occasione. Geom.MARCOLIN 040-366901

LOCALI - AZIENDE – MAGAZZINI - BOX

SAN GIUSTO, magazzino/laboratorio, 90 mq, wc e cortile, € 650,00 - GIR tel. 040/367682

VIA UDINE, locale d'affari con vetrine, 90 mq + soppalco, ottime condizioni, € 600,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO, zona Giardino Pubblico, con apertura telecomandata, € 38.000,00 - GIR tel. 040/367682

ZONA ROSSETTI, vendesi box auto doppio, € 53.000,00 - GIR tel. 040/367682

TRIBUNALE, posto auto in vendita a € 35.000,00, altro in affitto - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO: in affitto Giardino Pubblico, Stazione Centrale, a partire da € 120,00 - GIR tel. 040/367682

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 570 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate - GIR tel. 040/367682

OCCASIONE BAR CON RICEVITORIA CENTRALISSIMO 110 mq + servizi, ottime condizioni cedesi attività € 68.000,00 info in ufficio su appuntamento PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO P. OBERDAN 165 mq ingresso/segreteria, 6 stanze, 2 bagni, palazzo signorile, consegnato ristrutturato con condizionamento € 280.000,00 + iva 10% impresa vende. Immagini su www.pizzarello.it 040766676

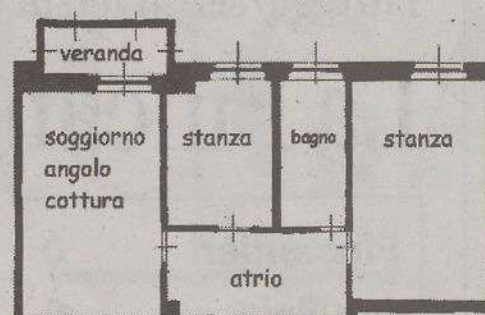
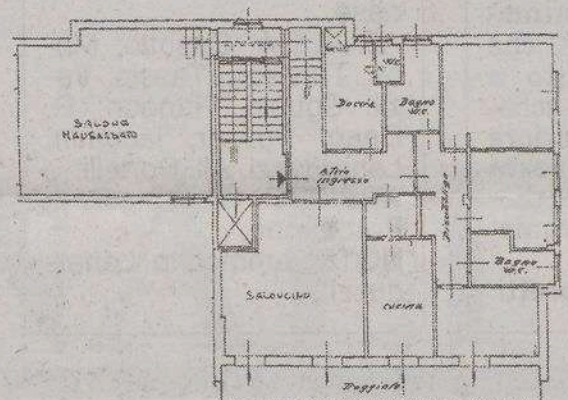
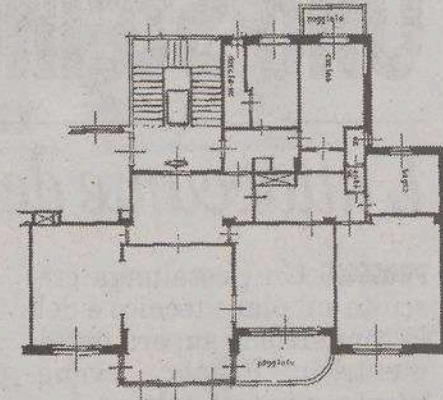
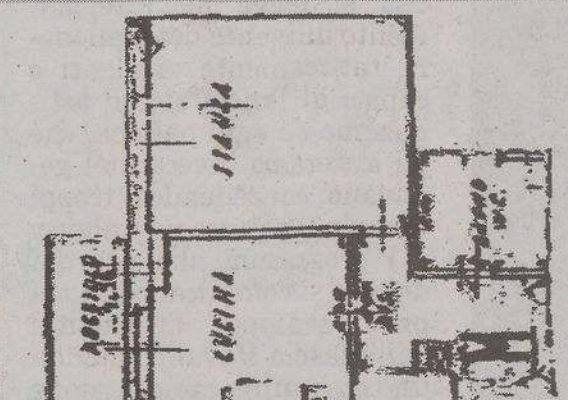
UFFICIO POSTA CENTRALE I p. adatto sede associativa, ottime condizioni, 250 mq € 360.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

MUGGIA locale commerciale indipendente 132 mq + 65 mq magazzino + 580 mq area scoperta carrabile/parcheggio confinante col mare vendesi. PIZZARELLO 040766676

PIAZZA PERUGINO, zona, locale d'affari a livello stradale di mq. 113, con soppalco di mq. 113 e servizi. Geom. GERZEL 040/310990

MAGAZZINO/deposito semicentrale in cortilone privato; ristrutturato, possibilità parcheggiare internamente 1 porter. Comodo carico/scarico, 70 mq circa. Geom. MARCOLIN 040-366901

LOCALE in zona popolosa semicentrale. 200 mq con servizi/spogliatoio + 50 mq soppalco. Adatto media distribuzione. Geom.MARCOLIN 040-366901

BOX splendido zona BARRIERA! Grande ingresso automatizzato, possibilità parcheggiare 2 furgoni (camper!?!) e altro. Ristrutturato recentemente. Comodissimo. Geom.MARCOLIN 040-366901

COME PRIMO INGRESSO e ben rifinito appartamento tranquillo, composto da ampio atrio, soggiorno e splendido angolo cottura (eventualmente compreso nel prezzo), veranda, 2 stanze, bagno con finestra, in ottimo stabile recente con ascensore, zona Piazza Foraggi, € 140.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

BONOMEA in bella palazzina recente, ultimo piano con splendida vista sul golfo e città, 180 mq., con ampio box per 2 macchine. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA MURAT, in stabile signorile, appartamento di ampia metratura, molto luminoso, con vista in campo aperto sul verde. Geom. GERZEL 040/310990

VIA ROSSETTI in stabile recente ascensore appartamentino luminoso tranquillo poggiolo verandato. GRATTACIELO 040-635583

tel. 040 3363333

geometra Mauro Marcolin
tel. 040 366901

immobiliare geom. gerzel
tel. 040 310990

GIR Gestioni Immobiliari Romanelli
tel. 040 367682

tel. 040 630174

tel. 040 766676

GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583

centroservizi
tel. 040 3480925

Visita il nostro sito
Entra in www.cmt.ts.it troverai molti altri annunci continuamente aggiornati.

040 638103

Otto agenzie con un solo obiettivo:
la massima visibilità al tuo immobile.
Scegli il tuo partner, troverai professionalità e affidabilità moltiplicate per otto!

OROSCOPO

ARIETE
21/3 – 20/4

Con un poco di slancio saprete superare bene i vari dubbi ed organizzarvi al meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare. Un invito per la sera.

TORO
21/4 – 20/5

Le stelle vi consigliano di curare maggiormente il vostro aspetto fisico, di raffinare il vostro look e di incominciare una volta per tutte una dieta. Riservatezza.

GEMELLI
21/5 – 20/6

Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete cosë dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto per il benessere di tutti.

CANCRO
21/6 – 22/7

Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva degli astri. Cercate di mettere ordine nelle vostre idee portando avanti solo le migliori.

LEONE
23/7 – 22/8

Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

VERGINE
23/8 – 22/9

Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

BILANCIA
23/9 – 22/10

Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

SCORPIONE
23/10 – 21/11

Tenete sotto controllo l'umore se volete evitare discussioni in amore. Negli affetti siate prudenti nei confronti delle nuove iniziative. Non mettetevi troppo in mostra. Rilassatevi.

SAGITTARIO
22/11 – 21/12

Vi sentirete giustamente offesi dalle continue ed ingiustificate critiche che vi verranno rivolte da un collega. In amore potreste essere tentati da un'avventura senza futuro.

CAPRICORNO
22/12 – 19/1

Forse dovrete sacrificare qualche ora della mattinata per concludere una questione di lavoro, che altrimenti rischia di trascinarsi per troppo tempo. Accettate un invito.

AQUARIO
20/1 – 18/2

La giornata festiva vi permetterà di incontrare una persona amica: tutto sarà come una volta. Tenete ben custodito un segreto che vi sarà affidato. Non prestate denaro.

PESCI
19/2 – 20/3

Rivalutate un'amicizia che in quest'ultimo periodo vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto di lavoro che potrebbe darvi molte soddisfazioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Viene turbata dalla guerra - **4** Sono due... in quattro - **10** Metallo prezioso - **11** Lo sono i galantuomini - **12** Sfere... con le punte - **15** La sigla del piano Marshall - **17** Profili visti dal mare - **18** Una misura di pressione - **19** Giovane maggiorenne - **21** Arrivare agli estremi - **22** Degenerate, deviate - **24** La sconfitta del lottatore - **27** Così è una giornata nebbiosa - **28** Statuetta ambita dagli attori - **29** Le ultime di poche - **30** Il Pio che pontificò nel 1870 - **31** Li affrontano i matador - **32** Sbaglio - **34** È tutta da ridere - **35** Cattiva per il poeta - **36** Vinse il Nobel nel 1921 - **38** Ristora le carovane - **39** Sistema Monetario Europeo - **40** Al... al plurale.

VERTICALI: **1** Sport praticato a cavallo - **2** Pappagallo dalle piume multicolori - **3** Johann Sebastian Bach compose quelli brandeburghesi - **4** Angusti passaggi con poca luce - **5** Vigorosa e profonda - **6** Famoso generale sudista - **7** Mutano case... in classe - **8** Uomo senza credenza - **9** Bevanda di malto d'orzo - **13** Riunione di esperti - **14** Illusorio, di facciata - **16** Soldati della guardia imperiale nella Roma antica - **18** Un biondo infuso - **19** Fabbrica di articoli fragili - **20** Un «capitano» creato da Verne - **22** Un effetto cambiario - **23** Le gettano le navi - **25** La stagione calda - **26** Mosaico in legno - **33** Dignitari etiopici - **34** Federazione Sindacale Mondiale - **37** Nostra (abbr.).

ANAGRAMMA (2,5=7)
Yuri Chechi

Brillante si dimostrava ogni momento
ed è una stella universale. Infatti
fra quei corpi che ruotan e sono belli
si distingueva dagli altri... con gli anelli

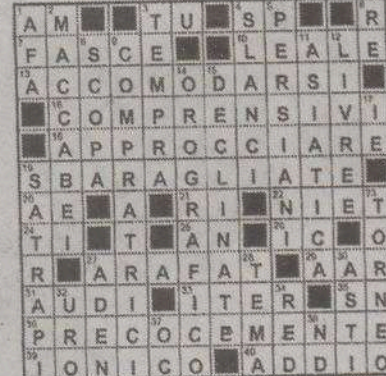
Il Faro

SCIARADA INCATENATA (4/6=9)
Cimabue, maestro di Giotto

Indubbiamente saggio, ci ha provato
a offrire la giusta direzione
(c'è da giurarci) a quello che
han chiamato a produrre
una sua «Deposizione».

Braccio da Montone

SOLUZIONI DI IERI

Soluzioni:
Crittografia perifrastica: *messa l'I con S: UNTI =messali consunti.*
Indovinello:
Il prete.

LOTTO

BARI	42	49	81	80	17
CAGLIARI	1	8	4	86	21
FIRENZE	82	7	29	20	43
GENOVA	19	24	13	21	55
MILANO	37	58	82	44	55
NAPOLI	12	40	20	50	75
PALERMO	38	59	4	35	11
ROMA	79	51	32	7	36
TORINO	83	56	33	49	75
VENEZIA	60	22	8	74	43
NAZIONALE	12	40	36	67	89

(Concorso n. 123 del 14/10/2006) Jolly

						Jolly
12	37	38	42	79	82	60

Montepremi €	6.431.932,11
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	14.189.671,66
Nessun vincitore con 5	
Ai 14 vincitori con 5 punti €	61.613,32
Ai 1.913 vincitori con 4 punti €	450,90
Ai 68.938 vincitori con 3 punti €	12,51

Superstar (Nr. Superstar 123)

Nessun vincitore con punti 5 - Ai 3 vincitori con 4 punti € 45.090. Ai 161 vincitori con 3 punti € 1.251. Ai 2.642 vincitori con 2 punti € 100. Ai 17.588 vincitori con 1 punto € 10. Ai 39.418 vincitori con 0 punti € 5.

Continuaz. dalla 35.a pagina

STATIONWAGON Volvo V70 Turbodiesel 11/2003: superaccessoriata; pelle; prezzo Quattroruote trattabile senza anticipo minirate da Pasqua 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.
(A00)

SUBARU Justy 1.3 Sl Awd, clima, colore bianco, 1999, 50.000 km, unico proprietario, euro 3.700,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car. Tel. 040637484.
(A00)

SUBARU Outback 2.5 AWD QV, 2000, 61.500, verde sc. met., cd, t.a., c/aut. pelle gomme nuove. Concinnitas, tel. 040307710.
(A00)

TOYOTA Corolla Verso turbodiesel 2004, clima, superaccessoriatissima, garantita fino 2009, prezzo trattabile, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)

TOYOTA Land Cruiser 90 GX 125 cv, giu. 99, 164.000, verde met. Concinnitas, tel. 040307710.
(A00)

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, anno 2000, grigio met., clima, abs, a.bag, garanzia, euro 8.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.
(A00)

VW Polo 1.4 Comfortline, anno 2002, clima, a.bag, servosterzo, colore giallo, perfetta con garanzia 12 mesi, euro 7.500,00 Aerre Car. Tel. 040637484.
(A00)

XSARA Picasso 1.8 16v, colore blu met., anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 6.900,00 Aerre Car. Tel. 040637484.
(A00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

ADIACENZE LIGNANO vicinanze (soli 3 km dalla bianchissima spiaggia) nuovissimo residence con piscina-parco, soluzioni in villetta con giardino privato o terrazzo vivibile da euro 89.000 dilazionati. 0309140277.
(Fil Bg)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A. APPETITOSA dominatrice 6.a misura golosa 3287746170. (A6490)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità raffinata tutto pepe educatrice 3348229354. (A6494)

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845. (A6474)

A.A.A. AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6.a m completissima 3201781090. (A6485)

A.A. GRADO davvero massaggi rilassanti sono bellissima svedese non scherzo! 3343894192.

A.A. GRADO giovanissima bella mani di fata esegue massaggi bellissimi 3389483866. (A00)

A.A. VUOI rinfrescarti? Immergerti in un fiume di piacere? Telefonami 3337076610.

MONFALCONE PICCOLA bambolina 6.a misura splendide curve da sballo divertimento assicurato. 3338826483.

TRIESTE bellissima ragazza orientale cerca amici 3347527110. (A00)

TRIESTE Cristal massaggiatrice esperta, body massaggi, dominatrice, dalle 10 alle 22 3351713099.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

CEDESI avviata attività via Battisti 25 telefono 3474361515.

CEDESI gestione avviatissima rivendita pane-dolci, generi alimentari, tabella VII forte passaggio. 040771066 - 040312528 (pomeriggio).

GRADISCA d'Isonzo cediamo in franchising originalissimo take away facile gestione a desiderosi reale indipendenza 3479910781

GRADO CENTRO storico: cedesi prestigiosa attività enoteca con cucina. Prezzo impegnativo, reddito dimostrabile no perditempo. Solo per appuntamento. 3356001822.

MERCATINO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 13

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 040306226 - 040305343.